

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 266 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 15 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 246.000 - Redaz. L. 210.000 (festivi), L. 252.000 Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000 Legali L. 4500-9000 per parola.

DOPO UN VERTICE FINANZIARIO Privatizzazioni Il piano di Amato va alle Camere

DAI DATI DI UN SONDAGGIO «SWG» SUL TRATTATO

Osimo, sorprese

Il 44% dei triestini contrario al referendum

PRODUZIONE -1,9% Un settembre negativo per l'industria

ROMA — Settembre è stato un mese decisamente negativo per la produzione industriale italiana: l'indice Istat segna una riduzione dell'1,9%, nonostante il fatto che quest'anno in settembre ci sia stato un giorno lavorativo in più rispetto al settembre 1991. Nella media dei primi nove mesi del '92, l'indice della produzione industriale presenta un livello quasi identico (+0,2%) a quello del '91: ma nel periodo gennaio-settembre '92 si sono avuti 192 giorni lavorativi contro i 190 dello stesso periodo del '91.

In Economia

Ina, Eni, Enel.

«Paletti»

per quanto
riguarda l'Iri

ROMA — Detto, fatto. Il piano di riassetto delle partecipazioni statali è nelle mani dei presidenti delle Camere. Il capo del governo, Giuliano Amato, dopo una riunione pomeridiana con i ministri del Tesoro, Piero Barucci, e del Bilancio, Franco Reviglio, lo ha spedito a Montecitorio e a palazzo Madama per ottenere il parere delle commissioni parlamentari. Dopodiché il Consiglio dei ministri prenderà decisioni definitive. Cosa contiene? Innanzitutto si spiega che l'intento a favore del Tesoro per i prossimi tre anni (7.000, 10.000 e altri 10.000) sarà assicurato dal collocamento di una consistente partecipazione — anche superiore al 50% — dell'Ina, dalla vendita di quote controllate dell'Eni e di quote significative dell'Eni e dell'Enel. E l'Iri? Qui il governo ha messo dei paletti: deve essere esclusa la possibilità che l'istituto di via Veneto possa contribuire al processo di riduzione del debito pubblico. Insomma l'Iri potrà alienare settori in cronica perdita, operare profonde ristrutturazioni (come nell'acciaio) e riconversioni (impiantistica); attuare aumenti di capitale in settori strategici (meccanico e trasporto aereo); predisporre le aziende alla dismissione di parti consistenti delle sue partecipazioni (telecomunicazioni, grande distribuzione e ristorazione). Nulla di più.

In Economia

TRIESTE — Quarantaquattro triestini su cento non ritengono opportuno ricorrere al referendum sul problema della Zona franca industriale sul Carso. Altri 17 sono indecisi e appena i restanti 39 approvano l'idea di ricorrere alle urne. È questo il clamoroso risultato (non l'unico) effettuato dalla «SWG» e dal «Piccolo» (in collaborazione con l'Ente zona industriale) intervistando ottocento concittadini. Un campione molto vasto, diviso per fasce d'età, sesso, occupazione, che garantisce un'attendibilità «scientifica»: il margine d'errore, secondo gli esperti dell'Istituto, non dovrebbe superare l'uno per cento.

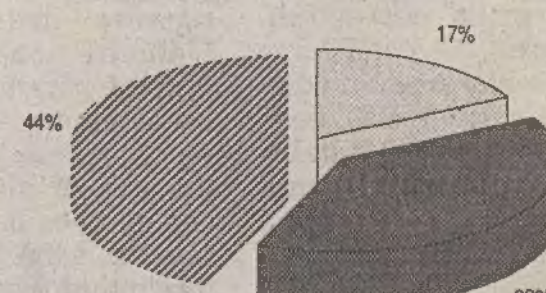
Ma non è questa l'unica sorpresa che emerge dal sondaggio. Benché contraria al referendum, la maggioranza (48 per cento) si dice comunque contraria alla Zfic. Ma la contrarietà deriva soprattutto da preoccupazioni ambientali e non dal rifiuto di intrattenere rapporti economici più stretti con la vicina Slovenia. Anzi. Fra i punti del Trattato

che andrebbero rinegoziati, al primo posto troviamo proprio la necessità di intensificare i rapporti economici con la controparte, seguita dalla tutela della minoranza italiana in Istria e quindi dalla riacquisizione dei beni abbandonati. Il problema dei confini viene appena al quarto posto.

Anche la rinegoziazione del Trattato comunque non è il pensiero numero uno degli elettori, che elencano problemi ben più urgenti: il rilancio economico della città, l'assistenza agli anziani, l'onestà dei politici, i servizi pubblici, la difesa dell'ambiente.

Infine, alla domanda introduttiva del sondaggio («Lei sa quali sono i principali punti previsti dal Trattato di Osimo?») il 59 per cento degli intervistati ammette sinceramente di non conoscerli, il 12 per cento è incerto e appena il 29 per cento dice di sì. Le reazioni della gente quando si parla di Osimo, insomma, in due casi su tre sarebbero più emotive che razionalmente dettate dalla conoscenza della questione.

Lei sa che c'è la proposta di fare un referendum sulla creazione della zona franca industriale sul Carso. Secondo lei è opportuno fare questo referendum o no?



□ non sa/non risponde
■ opportuno
▨ non opportuno

MA PER LA MALFA E' PREMATURO L'«ABBRACCIO» CON SEGNI & C.

Pri: «No a questi governi»

«Possibile golpe dc»: è subito polemica per una battuta «scherzosa»

MARTINAZZOLI: «E' ORA DI CONTARSI» «Riformare, non distruggere» «I referendum usati per scardinare i partiti»

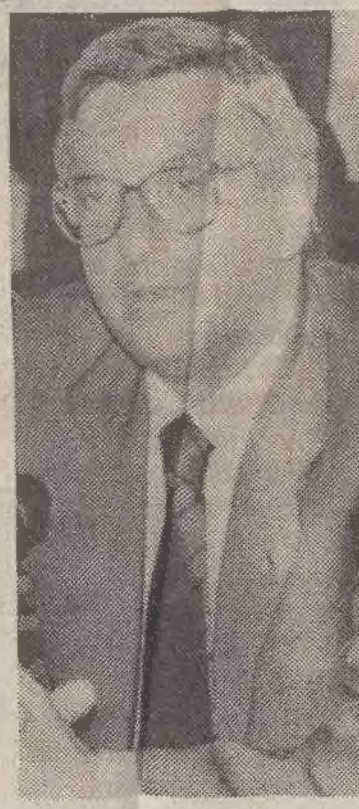
ROMA — Mino Martinazzoli (nella foto) dice sì alla proposta avanzata dal Psi. Nella commissione per le riforme, sostengono sia i socialisti che il leader democristiano, «o si sceglie il principio proporzionale o quello maggioritario». Una maggioranza deve essere trovata: e perciò è necessario «contarsi». Martinazzoli ha anche attaccato i referendum: i referendum vengono usati per portare avanti una partita politica

ma le riforme, ha avvertito, non possono essere «brandite come una clava per ideologizzare la battaglia politica». I referendum vengono cioè usati «non per cambiare il sistema, ma per scardinare i partiti che ci sono». Bisogna quindi trovare un accordo che non significhi, ha precisato, un «papocchio», ma una regola condivisa.



A pagina 2

CARRARA — Giorgio La Malfa conclude il congresso del partito esattamente come l'ha cominciato. Non concedendo nulla ai suoi critici interni. E non ci sono dubbi che a «lavorare per il partito», a tentare di allargarlo ancora «finché non sarà pronta la casa più grande» (per ora è prematuro l'abbraccio con Segni & C.) dell'Alleanza democratica, sarà ancora lui. «Ho bisogno di molti giovani nel consiglio nazionale», ha urlato La Malfa. Un altro argomento sul quale La Malfa non ha ceduto di un millimetro è quello del rapporto con il governo Amato e sull'eventuale ingresso in una nuova alleanza con i vecchi soci: «Ne individualmente né collettivamente i repubblicani torneranno nel quadripartito». Mai più in queste condizioni. E La Malfa ha anche fatto esplodere una bomba mettendo sotto accusa quella parte della Democrazia cristiana che «rimane abbarbicata al potere che gli deriva dal controllo degli enti delle Partecipazioni statali». Sollecitato dai giovani del suo partito e stimolato, fin troppo, da Gianfranco Funari, La Malfa è arrivato a sostenere che la Dc «non è in grado di stare fuori del potere ed una parte di essa potrebbe addirittura arrivare al colpo di Stato». Poi il segretario del Pri ha precisato: «Scherzavo», ma la polemica era già stata innescata.



A pagina 2 Giorgio La Malfa

NECCI: «RISANARE» Nelle Ferrovie si va al «taglio» di altri 53mila

ROMA — Ne ha mandati a casa già 40 mila. Ma non basta. Così nei prossimi due anni ne saranno «fatti fuori» altri 53 mila. I ferrovieri sono troppi per l'amministratore straordinario dell'Ente Fs, Lorenzo Necci: bisogna tagliare. «Quando arrivai alle ferrovie c'era il 50 per cento del personale in sovrannumero. Era una situazione insostenibile, con bassi livelli di qualità — spiega — Abbiamo allora iniziato a razionalizzare e a risanare e continueremo a farlo. Finora abbiamo tagliato 40 mila posti di lavoro. Nei prossimi due anni toccherà ad altri 53 mila ferroviari. Secondo Necci è inevitabile: «Per migliorare la qualità del sistema ferroviario occorre intervenire oltre che sul personale anche sulle infrastrutture e sull'organizzazione». E poi aggiunge: «Su 1.500 chilometri della rete ci sono 23 mila addetti per trasportare 30 mila passeggeri e per incassare 60 miliardi dai biglietti se ne spendono 1.200». Insomma l'amministratore straordinario delle Fs non ha dubbi: «La considerazione che ho sempre ben presente è che la qualità deve trovare riscontro nel mercato e viceversa. Per fare questo la strategia è quella di deverticizzare l'ente». L'obiettivo da raggiungere è il pareggio entro il '95.

In Economia



Prigionieri liberati, nuovi scontri

BELGRADO — I serbi della Krajina hanno liberato 756 prigionieri dal campo di Manjaca. Nei campi della Bosnia settentrionale si trovano ancora settemila persone «in condizioni molto difficili». Intanto violenti scontri si sono svolti nelle cittadine controllate dai musulmani di Doboj, Bihać e Bugojno in Bosnia e a Mostar in Erzegovina. E i miliziani serbi di Bosnia hanno lanciato un ultimatum ai difensori di Goradze, perché si arrendano.

A pagina 6

«SARATOGA»: REGISTRI O.K. MA NOTA «RITARDATA»

Ustica, giallo a metà

Attesa per gli elementi che potrebbe fornire la Francia

ROMA — Il registro della capitaneria di porto di Napoli dove furono annotati, nel giugno 1980, i movimenti delle navi alla fonda (compresa la portaerei Usa Saratoga), non sarebbe stato alterato. Ne sarebbero convinti i giudici dell'inchiesta sulla tragedia di Ustica (il Dc-9 aveva esploso dodici anni fa con 81 persone a bordo, non si sa ancora perché, abbattuto da chi). Il sospetto era che la «Saratoga» il giorno del disastro non si trovasse alla fonda del porto napoletano, ma altrove; e che potesse risultare coinvolta in qualche modo nel disastro. La «Saratoga» risulta entrata il 23 giugno del 1980; il 18 luglio dello stesso anno, una nuova «entrata»; ma non c'era traccia di una precedente

Il disastro nello scenario della guerra nel Ciad?

«uscita». Venne poi chiarito che la «Saratoga» aveva lasciato Napoli un giorno successivo al 27 giugno 1980. A fare questa annotazione sarebbe stato l'ufficiale Raffaello Vezzi; che con la sua testimonianza sembra aver fugato i dubbi degli investigatori. Anche se resta da chiarire perché la data d'uscita

della Saratoga venne annotata non quando doveva esserlo, ma molti anni dopo. I giudici intanto fanno sapere che elementi preziosi potrebbero venire dalle risposte di alcuni Paesi alle loro rogatorie: Francia e Libia. Perché Parigi potrebbe essere coinvolta? Quando il Dc-9 Italia esplodeva nei cieli di Ustica in Ciad era in corso una feroce guerra civile: da una parte i ribelli filolibici, opposti ai governativi, appoggiati dalla Francia. Posta in gioco le miniere d'uranio che a Gheddafi hanno sempre fatto gola. Questo scenario potrebbe essere la cornice in cui si è consumata la tragedia di Ustica.

A pagina 4

Allarme di Mancino

«Temo una nuova strage di mafia»
I boss potrebbero alzare il tiro

A PAGINA 4

L'omicidio a Foggia

L'imprenditore antirackett ucciso
Forse già catturato l'assassino

A PAGINA 4

Commissario Ente porto

La Cgil ha presentato il ricorso
Contro Fusaroli la parola al Tar

IN ECONOMIA

DUE INIZIATIVE ANALOGHE IN PROVINCIA DI MODENA E DI SAVONA

E il Comune si finanzia con i suoi 'Bot'

MODENA — Il Comune di Fiorano Modenese ha intenzione di emettere obbligazioni comunali, una sorta di «Bot», con i quali l'amministrazione locale potrebbe raccogliere fondi dai cittadini per utilizzarli in opere pubbliche, a beneficio della collettività. Una proposta in tal senso verrà presentata dalla giunta (Pds-indipendenti) domani in consiglio comunale, e sarà quindi inviata al ministero delle Finanze per il vaglio. «La formula — ha spiegato il sindaco di Fiorano, Egidio Pagani del Pds — è la stessa dei titoli di Stato. Garantiremo gli stessi rendimenti, e in più il cittadino potrà vedere a cosa viene destinato il denaro». Il Comune di Fiorano è giunto alla decisione di lanciare l'idea dei «Bot» comunali dopo che il governo ha bloccato l'erogazione di prestiti attraverso la cassa depositi. «Alcuni progetti non possono attendere — ha aggiunto Pagani — e la

prima opera che intendiamo realizzare è un nuovo asilo, che nell'arco di tre anni ci impegnerà per un miliardo e mezzo». Il pagamento degli interessi, secondo Pagani, avverrà attraverso le risorse finanziarie che il Comune ha già radunato e che cercherà di incrementare con una gestione attenta. E anche il comune di Villanova (Savona), attraverso «prestiti obbligazionari» gestiti da un'azienda finanziaria savonese, inviterà i mille e settecento cittadini del borgo dell'entroterra albanese a contribuire alla realizzazione di opere pubbliche. La quota, variabile, versata dai residenti, sarà successivamente restituita dopo sei mesi o un anno con interessi di poco inferiori a quelli dei normali «Bot». Il progetto, in avanzata fase di studio, è prossimo ad essere approvato dall'amministrazione comunale.

Le due iniziative non sono le prime del genere. Negli ultimi mesi progetti per emettere «Bot comunali» sono stati presentati in molte città italiane, tra le quali Reggio Emilia, Prato e Verona, per avviare ai tagli dei trasferimenti statali agli enti locali soprattutto nel settore degli investimenti. Prestiti obbligazionari a medio e lungo termine sui mercati nazionali ed internazionali erano stati già lanciati all'inizio degli anni '50 da alcuni grandi Comuni italiani. Per quanto riguarda i vantaggi finanziari legati al ricorso a canali di finanziamento non ordinari, se è vero che si possono effettuare dei risparmi rispetto ai tassi applicati dalle banche, bisogna considerare che i Comuni interessati all'emissione di obbligazioni dovranno caricarsi anche le spese di collocamento delle obbligazioni che incidono, in media, dell'1-1,5%.

SONY
chi ce l'ha lo sa

VIDEOCAMERE 11 modelli da L. 40.000 mensili
TV COLOR 25 modelli da L. 13.000 mensili
3 ANNI GARANZIA TOTALE
VIDEOREGISTRATORI 6 modelli da L. 24.000 mensili
RIVENDITORE SONY AUTORIZZATO
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

STADION
CASA D'ASTE
TRIESTE

**ASTA
DI
ANTIQUARIATO**

19 - 20 - 21 novembre 1992
Hotel SAVOIA - EXCELSIOR
Per informazioni e cataloghi
tel. 040/311319, fax 311122

EDERA / CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE

La Malfa resta alla finestra

Ritorna vincitore da Carrara, ma prende tempo per l'Alleanza democratica

EDERA / IL SEGRETARIO DEL PRI

«Golpista una parte della Dc»

La frase (subito ridimensionata) scatena la polemica

ROMA — Mentre a Roma il governo Amato predisponesse il piano per la privatizzazione degli enti pubblici, che di fatto segnerà la scomparsa delle industrie di stato, Giorgio La Malfa da Carrara faceva esplodere una bomba mettendo sotto accusa quella parte della Democrazia cristiana che «rimane abbarbicata al potere che gli deriva dal controllo degli enti delle Partecipazioni statali».

Sollecitato dai giovani del suo partito e stimolato, fin troppo, da Gianfranco Funari, Giorgio La Malfa è arrivato a sostenere che la Dc «non è in grado di stare fuori del potere ed una parte di essa potrebbe addirittura arrivare al colpo di stato».

se cioè uno toglie le Partecipazioni statali ai vari boss che le controllano quelli diventano disoccupati e finiscono per combattere per la pelle. Una vera e propria esplosione che il segretario del Pri ha tentato successivamente di ridimensionare non solo chiarendo il proprio pensiero ma sostenendo di aver scherzato. «La mia era una semplice battuta, un modo per sottolineare la persistente presenza di uomini della Dc negli enti delle Partecipazioni statali».

E' certo che nonostante questo tentativo di ridimensionare un'affermazione certamente grave, a piazza del Gesù le battute di La Malfa non sono affatto piaciute. «Non intendiamo addentrarci

nella palude di una polemica che di politico ha ben poco», ha detto Sergio Mattarella, «ma è certo che queste affermazioni sono inammissibili». E da Salerno dove si trovava per un convegno sull'unione europea Andreotti ha voluto rispondere con fermezza alle affermazioni del leader repubblicano: «Abbiamo tante vocazioni, ma quella principale è il rispetto rigoroso delle leggi. L'affermazione di La Malfa è paradossale — ha aggiunto Andreotti — provenendo dal segretario di un partito che da poco ha riabilitato Pacciardi, sostenitore intempestivo della seconda repubblica quando ancora si doveva completare la prima».

r. p.

MARINA DI CARRARA

— Indietro non si torna. Giorgio La Malfa ha concluso il 38 congresso del partito esattamente come l'ha cominciato. Non concedendo nulla ai suoi critici interni, a Visentini, a Spadolini a Battaglia. Non ha concesso nulla visto che queste assise carraresi le ha vinte a man bassa. Non è stato acclamato segretario, perché l'elezione diretta, nell'Edera, ci sarà solo fra tre anni, al congresso del centenario del Pri: se si celebrerà. Sarà ancora il consiglio nazionale, il nuovo che nascerà in nottata, a rieleggerlo. Ma non ci sono dubbi che a «lavorare per il partito», a tentare di allargarlo ancora «finché non sarà pronta la casa più grande» dell'Alleanza democratica, sarà ancora lui. Un partito di giovani, in cui uomini che all'Edera hanno dato la loro esistenza, come Bruno Visentini, entrati nel '44, sembrano non avere altro posto che quello delle memorie storiche, come le vecchie bandiere nere del partito tanto simili, se non fosse per la piccola

la foglia verde dell'Edera,

a quelle dell'anarchia. «Ho bisogno di molti giovani nel consiglio nazionale», ha urlato La Malfa, ai delegati che in un'orgia di orgoglio di partito battevano le mani ed anche i piedi sul pianico di legno, gridando il suo nome. «Datevi una mossa», ha aggiunto nel gelo che era sceso improvviso fra quei nomi della nomenclatura repubblicana seduti in platea, assente solo Spadolini, a Bratislava per i funerali di Dubček. «Datevi una mossa, altrimenti li denuncio io».

Si, ha vinto il Congresso. La Malfa anche se questa sua battaglia per fare del piccolo Pri il «sale che condice la minestra», come ha detto Enzo Bianco, della più grande «alleanza democratica» appare ancora una scommessa sul futuro giocata più sullo sfascio della partitocrazia che sulla consistenza dei possibili soci. Un fatto che non è sfuggito al leader dell'Edera che ha dovuto ammettere con un «non siamo ancora pronti» per l'abbraccio con i

Martelli, i Segni, gli Zanone.

La defezione vanderdel leader socialista, improvvisamente influenzato, anche se caloroso di messaggi il freddo compitino letto ieri mattina da un frettoso Mario Segni («mettiamoci insieme quello che abbiamo in comune per costruire una nuova Italia») subito scomparso senza concedersi alla stampa, non gli devono essere piaciuti. E la visita di Mariotto non è stata compensata certo da quella pomeridiana di Bossi, che ha ascoltato attento la sua replica ma che era stato accolto da una salva di fischi.

La Malfa ha invitato il leader referendario a essere meno reticente, anche sulla sua militanza democristiana. Perché «se è caduto il muro di Berlino può cadere anche il muro di Piazza del Gesù». Ma soprattutto meno reticente sulla proposta di elezione diretta del premier, l'unica a suo avviso in grado di garantire, se passerà il referendum, se verrà introdotto in Italia il sistema uninominale all'inglese,

una stabilità all'esecutivo. «Se noi appoggiamo il referendum, ha aggiunto, è perché il sistema è vecchio e marcio. Ma dobbiamo anche sapere se il resto del popolo referendario è con noi».

Quella proposta rimane, in un certo modo il punto debole della posizione lamalfiana. Che tuttavia ieri mattina ha avuto il sostegno notevole anche se apparentemente ancora non molto convinto di Antonio Maccanico, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, e convinto assertore di un sistema uninominale proporzionale alla tedesca. Una proposta fatta a sorpresa, di cui non solo non si è scusato, ma di cui ha rivendicato il diritto di farla «perché il segretario si deve prendere le responsabilità e se non vi va bene ditemelo». Ma «finché ho la fiducia del partito se decido di fare una proposta la faccio senza consultare preventivamente nessuno. Non voglio essere infallibile, ma nemmeno circondato da yes men».

Neri Paoloni

PRESIDENTE PLI Zanone rivela: «Sono massone e me ne vanto»



ROMA — «Sono massone. E allora? Che male c'è». Così Antonio Zanone, presidente del Plì, sintetizza il suo pensiero in una intervista a «Panorama». «Sono entrato in una loggia torinese ubbidiente alla Gran Loggia d'Italia — ha spiegato — nel 1971 e sono in sonno dalla fine del 1985. Il motivo di questa sospensione è che dal 1976 sono diventato segretario del Plì e non avrei potuto restare a Torino». Sull'inchiesta del giudice Cordova, Zanone ha detto che i magistrati fanno benissimo la loro parte. «Questo non vuol dire che l'organizzazione sia colpevole». Zanone ha sostenuto che cortesie favori leciti ne sono stati chiesti tanti, i leciti mai. Sulle critiche di Bobbio alla segretezza della massoneria, Zanone ha sostenuto che ha ragione: «Non c'è motivo per cui le liste non siano pubbliche».

L'esercito mette in vendita i suoi «gioielli di famiglia»

ROMA — La stretta economica e la necessità di ridurre le spese del bilancio dello Stato ha investito anche le Forze armate. Per questo è stato deciso di vendere alcuni dei «gioielli di famiglia» cioè tutti quei beni demaniali e patrimoniali in uso, non più rispondenti alla necessità delle Forze armate. La decisione di queste «dimissioni» è stata presa alla Camera che, nella discussione del bilancio, ha votato un apposito emendamento. Alla vendita si provvederà col sistema dell'asta pubblica. Le somme ricavate dalla vendita saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla difesa degli esercizi '93/94 e '95.

«Mio nonno fece un errore: promulgò le leggi razziali»

ROMA — Le leggi razziali promulgate dal governo fascista, rappresentano al più grande errore compiuto dal Duce: parola di nipote. Alessandra Mussolini, in una lettera inviata a «Panorama», condanna la decisione del nonno e afferma di «non essere mai stata antisemita» e di non essersi «mai sognata di insegnare la pratica a nessuno». La parlamentare del Msi non rinnega le sue «radici nel pensiero mussoliniano» ma spiega che ciò «non significa dover accettare tutto quello che il fascismo ha fatto. Né tantomeno di voler riproporre tali e quali le esperienze del passato, come progetti per il futuro». Piuttosto, «bisogna andare avanti facendo tesoro delle esperienze della storia».



Vaticano, conti in rosso E' colpa delle pensioni

CITTA' DEL VATICANO — Cresce il deficit della Santa Sede. E' di quasi 125 miliardi di lire il disavanzo previsto per il 1993. Contro i 105 miliardi di previsioni per il 1992, e contro i poco più di 100 miliardi di deficit consuntivo del 1991. Le spese per il prossimo anno ammontano a circa 242 miliardi di lire e le entrate dovrebbero aggirarsi sui 117 miliardi. Sono le cifre del bilancio preventivo per il 1993, analizzate in questi giorni dal consiglio dei cardinali per lo studio dei problemi economici della Santa Sede, presieduto dal card. Edmund Szoka. L'impennata del deficit è dovuta alla quota che dovrà essere stanziata il prossimo anno per il fondo pensioni, quota inclusa per la prima volta nelle previsioni di spesa. Sarà infatti operativo dal 1° gennaio 1993 il fondo pensioni, approvato dal Papa l'8 settembre scorso, e finalizzato a garantire le pensioni dei dipendenti vaticani, che rimarranno ancorate all'80 per cento alle retribuzioni effettive.

MARTINAZZOLI SULLE GRANDI RIFORME

«E' il momento di contarcisi»

DA MARTINAZZOLI

Attacco ai telegiornali: fanno solo pettegolezzi

ROMA — Martinazzoli ha un suo progetto per la Rai. Il segretario della Dc vuol rivendere la legge Mammì e la legge sull'editoria, propone un consiglio di amministrazione meno politicizzato, dice no alla lottizzazione ed esclude l'ipotesi di privatizzare. Ma soprattutto attacca i telegiornali, accusati di non fare «informazione politica» ma solo «pettegolezzi».

In una lunga intervista all'«Espresso» Mino Martinazzoli ha affrontato il problema dell'informazione radiotelevisiva oggetto di tante polemiche. Ha innanzitutto chiesto la revisione della legge Mammì: «Facciamo un bilancio — ha detto — dal punto di vista non solo dei legittimi interessi particolari, ma anche e soprattutto del bene comune». Ed ha proposto un consiglio di amministrazione diverso per la Rai. «Si può costituire — ha affermato — un consiglio di amministrazione diverso da questo uscente, che è molto politicizzato. Un consiglio molto più ristretto, nominato dai presidenti di Camera e Senato, più autorevole e imparziale, con una responsabilità più ampia dell'attuale, troppo spesso chiamato a dirimere conflittualità mediocri. Sarà questo consiglio, e non i partiti, a scegliere le persone giuste e a rispondere. L'azionista Iri,

invece, potrebbe indicare, con il gradimento del consiglio, il direttore generale, che si dovrà occupare delle questioni economiche e amministrative».

Martinazzoli ha detto anche basta con la lottizzazione alla Rai, si a professionisti collaudati alla guida dei tg, no alla privatizzazione della Rai, attenzione alla pubblicità anche sulla carta stampata. Ha reclamato una informazione «più corretta». «Con l'alibi che non esiste l'obiettività — ha dichiarato — si giunge alla conclusione che sia scomparso anche ogni minimo dovere all'informazione corretta. Si parla delle sponsorizzazioni in tv, ma è vero o non è vero che ci sono giornali dove si fatica a distinguere l'informazione dalla pubblicità? Non esprimono sospetti ma ci sarà da nutrire qualche timore per la circostanza che la stampa italiana appartenga quasi tutta a grandi gruppi industriali. Il segretario della Dc si è detto contrario all'ipotesi di privatizzare il terzo canale, prospettata dal direttore della rete, Angelo Guglielmi. «Io credo — ha detto — che l'interesse degli italiani giustifichi ancora un servizio pubblico». Per Martinazzoli sono i partiti che devono sciogliere il nodo dell'informazione televisiva.

e. s.

ROMA — Basta con le chiacchiere: sulle riforme è il momento di contarsi. Mino Martinazzoli dice di sì alla proposta avanzata dal Psi. Nella commissione bicamerale che si occupa delle riforme, sostengono sia i socialisti che il leader democristiano, «o si sceglie il principio proporzionale o quello maggioritario». Una maggioranza deve essere trovata: e perciò è necessario «contarsi». Martinazzoli ha anche attaccato i referendari: i referendum vengono usati per portare avanti una partita politica ma le riforme, ha avvertito, non possono essere «brandite come una clava per ideologizzare la battaglia politica». I referendum vengono cioè usati «non per cambiare il sistema, ma per scardinare i partiti che ci sono». Bisogna quindi trovare un «accordo» che non

significa, ha precisato, un «apocripio» ma «una regola condivisa».

Il dibattito sulle riforme istituzionali si fa sempre più serrato mentre dal Quirinale Scalfaro invita i politici italiani, in questo susseguirsi di scandali e di episodi di corruzione, a prendere a esempio la figura morale di Giorgio La Pira, il sindaco cattolico di Firenze in odore di santità. Un richiamo del Capo dello Stato per questo nostro tempo povero di ideali. Il mondo politico è però tutto intento a discutere di riforme. Il senatore a vita Giulio Andreotti auspica che il dibattito si svolga esclusivamente nella sede più opportuna: all'interno della commissione bicamerale appositamente costituita. Il nodo principale da sciogliere è la scelta tra sistema pro-

«I referendum vengono usati per scardinare i partiti»

porzionale e maggioritario. Per il segretario di Mino Martinazzoli vi è una stretta connessione tra il sistema uninominale maggioritario e il presidenzialismo.

Martinazzoli ha detto no alla proposta di La Malfa di elezione diretta del presidente del Consiglio. E ha concluso denunciando la scarsa e incompleta informazione sui lavori della commissione bicamerale. «I giornalisti — ha de-

nunciato — non leggono i resoconti, ma inseguono le battute nei corridoi». Un'altra pesante accusa l'ha rivolta ai gruppi parlamentari e ai partiti: «Ognuno dice quello che crede», «c'è anarchia», «il quartier generale è bombardato» e manca «un comando delle operazioni con una precisa strategia».

Altre critiche sono venute dal ministro dell'Interno Nicola Mancino che ha accusato Bossi e i sostenitori del sistema uninominale «secco» di voler spaccare l'Italia in due. Se la Lega, ha affermato il ministro, riuscisse a impadronirsi del territorio, sarebbe difficile evitare l'esperienza jugoslava. Il Psi continua intanto a strizzare l'occhio al Pds invitandolo a trovare un'intesa sulla legge elet-

torale. E' stato il capogruppo dei deputati Giusi La Ganga a rivolgere ai pidessini l'invito a cercare «i possibili punti di convergenza».

Nel Psi c'è sempre marcia per i rapporti tra Craxi e la minoranza interna. Secondo un sondaggio pubblicato da «Panorama» il più quotato successore alla segreteria è Claudio Martelli (43,1%) seguito da Giuliano Amato (20,3) e Ottaviano Del Turco (5,8). Craxi frattanto stronca le polemiche sulle dimissioni-destituzione di Villette da direttore dell'«Avanti». Il segretario del Psi — afferma un comunicato — si è limitato a prendere atto di una situazione «gravemente critica» che si era creata all'«Avanti». Le polemiche quindi «sono fuori posto».

Elvio Sarrocco

IL MINISTRO COSTA STRIGLIA LE REGIONI

Un «taglio» ai viaggi all'estero

Bocciata, per esempio, la partecipazione a un convegno sulla «capra in Europa»

ROMA — Nel biennio 1990-91 le Giunte regionali italiane hanno inviato all'estero «per missione» 3.554 rappresentanti: in pratica su 2.574 richieste avanzate dalle Regioni per l'indispensabile autorizzazione governativa ne sono state concesse 2.552, cioè il 99,14%. Con il cambio del governo e la nomina di Raffaele Costa a ministro per le Regioni, i viaggi all'estero delle Regioni hanno subito una brusca diminuzione: su 200 richieste pervenute nei primi cento giorni del suo dicastero — in sostanza, fra il luglio ed il settembre scorso — Costa ne ha accolte solo 54, il 27 per cento del totale. «Non si tratta di un punitivo da parte mia — afferma Costa — bensì di un'esigenza oggettiva di contenimento della spesa pubblica. Così come il Parlamento ha voluto dare l'esempio, sop-

primando i viaggi all'estero delle commissioni di Camera e Senato per tutta la seconda metà del 1992, nella stessa direzione dovrebbero andare le Regioni. In tal senso — conclude — ho rivolto un invito agli amministratori regionali affinché limitino quanto possibile i viaggi oltralpe ed oltremare, che sovente costano alla collettività in modo sproporzionato rispetto ai benefici che comportano».

Secondo una verifica predisposta e resa nota dallo stesso ministro, il «turismo regionale» — come viene definito — negli anni '90 e '91 ha avuto una casistica assai ampia. Si va dalla Lombardia che ha inviato 2 funzionari alle isole Hawaii ed un assessore e tre funzionari all'Avana, all'Emilia Romagna che ha inviato una delegazione — il presidente più

Il Piemonte voleva inviare tre persone in Grecia e Bulgaria per raccogliere insetti, e un'altra in Madagascar per cacciare i serpenti

due funzionari — ad incontrare il sindaco di San Pietroburgo. Le Marche — «più modestamente» — hanno inviato un loro funzionario in Albania per inaugurare il «Rotary club di Tirana». La Liguria ha inviato un suo assessore all'apertura delle olimpiadi di Albertville, mentre la Toscana ha inviato al festival cinematografico di Cannes, per due settimane, una sua funzionaria.

Fra i dinieghi del ministro Costa vi sono stati, fra gli altri, quelli relativi all'invio di tre dipendenti della Regione Piemonte in Grecia e Bulgaria (per 25 giorni) per raccogliere insetti e di un altro dipendente in Madagascar (per più di un mese) per raccogliere serpenti. Costa, fra l'altro, ha detto no anche al viaggio di un altro funzionario piemontese a Malaga per partecipare ad un convegno su «La capra in Europa», all'invio di un funzionario della Lombardia all'inaugurazione delle olimpiadi di Barcellona e ad un viaggio di due funzionari della Puglia al «Premio internazionale Rodolfo Valentino» di Los Angeles.

Ancora negativa la risposta data dal ministro Costa alla trasferta di una delegazione delle Marche che avrebbe voluto visita-

re i «parchi nazionali Usa» per due settimane. E ancora, una delegazione del Veneto avrebbe voluto compiere un giro di una settimana in Cecoslovacchia e Polonia per studiare la locale edilizia residenziale, mentre due funzionari della Regione Puglia sarebbero dovuti andare a Pechino per un seminario sulla cooperazione italo-cinese. Nel sottolineare che i viaggi compiuti dai Consigli regionali «sfuggono al controllo del mio dipartimento» in quanto non obbligati ad una preventiva autorizzazione, Costa afferma di guardare «con perplessità a parte dell'attività internazionale delle Regioni».

Il ministro infatti sostiene che essa «finisce sovente con il sovrapporsi ad attività già poste in essere da organismi a ciò ufficialmente preposti».

L'EX MINISTRO ACCUSATO DI AVER INTASCATO TANGENTE DI DUE MILIONI

Scandalo Codemi, Nicolazzi dai giudici

MILANO — Si professa ancora innocente, ma in un periodo di tangenti-poli, per un ex ministro accusato di aver preso bustarelle per due milioni, sarà una vera impresa uscire indenne dalle aule giudiziarie. Franco Nicolazzi, 67 anni, ex segretario socialdemocratico travolto dallo scandalo «Codemi-Carrieri d'oro» si presenterà domani davanti ai giudici dell'undicesima sezione penale di Roma e cercherà di smontare le accuse portate contro di lui dal co-

struttore Bruno De Mico. L'ex responsabile del ministero dei lavori pubblici è convinto di aver qualche freccia al suo arco: assieme agli avvocati cercherà di smontare l'attendibilità di De Mico. Avrà manforte dai legali dell'altro «grande accusato», l'ex direttore generale dei lavori pubblici Gabriele Di Palma. Nicolazzi punterà tutto sull'ipotesi, avvalorata anche dai giudici istruttori Antonio Lombardi, secondo cui l'ex «signore delle tan-

genti» Bruno De Mico non avrebbe detto tutto ciò che sa. L'architetto De Mico, avrebbe infatti evitato di fare nomi di politici ancora sulla cresta dell'onda e funzionari con cui si sarebbe dovuto trovare a lavorare negli anni a venire. Per adesso, il braccio di ferro sembra aver vinto lui, l'architetto che da «grande corruttore» si è rifatto nel giro di due anni l'immagine diventando «concusso», cioè persona costretta a

pagare. Antonio Di Pietro e Pier Camillo Davigo, ora protagonisti dell'operazione «mani pulite», all'epoca non pensavano che dopo l'inchiesta ne potesse nascere una ben più ampia, ma già gli interrogatori di De Mico avevano permesso di fare una prima breccia sul sistema della «tangente obbligatoria». Proprio De Mico aveva raccontato, senza però fare i nomi, delle decine di suoi colleghi con cui attendeva paziente nelle antica-

mere dei ministeri con in mano borse capienti piene di denaro.

Da domani inizierà la verifica delle attendibilità delle dichiarazioni di De Mico, che ora si presenta al processo come parte lesa. I giudici dovranno stabilire la veridicità della contabilità nera su cui erano segnate le quattro tangenti da 500 milioni l'una consegnate a Di Palma affinché le girasse a Nicolazzi.

Luca Belletti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 123.000; 52.000; 35.000)
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (estivi, 1.332.000) - Pubb. L. 285.000 (estivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (estivi) L. 360.000
Istituz. L. 285.000 (estivi) L. 3.760 - Neurologia L. 4.500-8.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura

del 14 novembre 1992

è stata di 67.700 copie

CPS

MTC

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

LOTTO

	48	17	58	23	70
BARI	48	17	58	23	70
CAGLIARI	57	54	84	67	39
FIRENZE	56	69	10	48	37
GENOVA	73	39	77	68	87
MILANO	9	20	14	30	64
NAPOLI	32	4	54	31	49
PALERMO	72	12	55	68	37
ROMA	86	8	79	64	90
TORINO	72	84	56	55	27
VENEZIA	25	34	23	42	8

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

XXX 21X 222 111

Al vincitori con 12 punti spettano L. 23.804.000.
Al vincitori con 11 punti spettano L. 1.205.000.
Al vincitori con 10 punti spettano L. 117.000.

La stampa in esilio

100

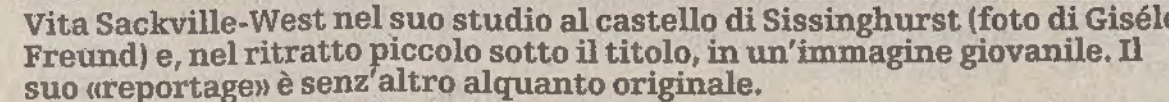
In Persia col naso in su

Non è infatti difficile immaginare la meraviglia dei suoi occasionali

Poteva una snob come lei seguire i percorsi consueti per giungere a Teheran, dove dal 1925 risiedeva suo marito, il diplomatico Harold Nicolson? Certamente no, e infatti Vita giunge in Persia dopo un lungo giro che la conduce in Africa e in India (entrambi i continenti vengono comunque liquidati in poche pagine), e quindi a vagabondare per un Medio Oriente cencioso e poverissimo, ricco solo di accattoni moribondi che si accalcano ai margini delle strade.

I paesi da lei descritti del resto, non hanno ma-

In particolare, affascina il rascoconto di un'escursione di ben dodici giorni a piedi e a dorso di mulo lungo una impenetrabile strada percorsa solo dai baktiyyari, un'antica popolazione persiana di pastori nomadi rimasta immutata nei secoli. Solo in questa circostanza Vita riesce a percepire il segno di una passata grandezza delle terre che ospitarono in secoli lontani leggendari esploratori. E quando l'avventura ha termine, di fronte all'automobile che l'attende per ricondurla sana e salva verso la «civilta', Vita resta intedda, lasciando spazio per un attimo al sogno di rifiutare un ritorno in Europa, estremo atto d'omaggio a una regione che spera possa rimanere identica a se stessa anche quando «sulle rovine di Londra, Parigi, New York sbocceranno fiori selvatici».



Secondo i canoni dell'Ottocento, la loro condotta era da considerarsi scandalosa. Ma queste quattro donne

A giudizio di Lesley Blanch, le vicende di cui furono protagoniste nel corso del XIX secolo appaiono oggi decisamente singolari. Se infatti nello stesso periodo altre signore si mettevano in viaggio — per gusto intellettuale o per puro o semplice turismo — loro

invece «agirono unicamente sul piano emotivo» e così «videro l'Oriente da una prospettiva strettamente personale e soggettiva».

Grazie a questa scelta tutta istintiva che le portò a trascorrere lunghi periodi lontano dall'Europa, riuscirono dove altre avevano fallito: trovare una piena realizzazione. E poco importa, aggiunge la studiosa, se spesso fecero della passività di fronte ai loro uomini un dogma. Perché non si trattava di un atteggiamento di marca europea. Con il risultato che esse «colsero opportunità molto maggiori di esprimersi come donne di qualsiasi loro sorella occidentale».

r. f.

Allora Berlino mangiò Vienna

Due potenze in perenne accordo e scontro nel riepilogo di Heinrich Lutz

Alla metà del XIX secolo, dalla sincrone e coordinata volontà della nobiltà e della borghesia, nacque — come osservò Werner Sombart — la nuova Germania, dalla quale gli Asburgo erano destinati a rimanere estranei. Il dualismo austro-prussiano, la disperata volontà di Vienna nel difendere una traballante supremazia, l'abile, tenace, spregiudicata politica di Bismarck sono stati ripiegati e commentati in un utile breviario di storia tedesca da Heinrich Lutz, studioso austriaco scomparso sei anni fa.

Poi dagli anni '50 fino a Koeniggratz l'«escalation» di tensione tra Vienna e Berlino, l'una desideriosa di non perdere contatto con la Germania, l'altra determinata ad acquisire un'egemonia fondata su una solida struttura statale e militare, su un contesto economico-sociale dinamico, sul peculiare impasto tra antiche forme di potere e di efficienza moderne. Mentre queste erano le premesse, mentre la «terza Germania» (Baviera, Sassonia, Wuerttemberg, ecc.) ondeggiava fra tradizionali legami imperiali e la forza prussiana, l'Austria, nonostante l'impegno di alcuni uomini — come quel Karl Ludwig Bruck che i triestini dovrebbero

L'«Anschluss» fallito del '18, quello del '38 con il ben noto corollario di conseguenze, attestano le ulteriori sconfitte dell'idea del «grossdeutsch». Lutz, morto nell'86, non ha assistito alla riunificazione tedesca e alla sempre più grintosa spinta verso Sud-Est, un «Drang nach Osten» che coinvolge e forse travolge la stessa Austria. Verso un'Europa «di mezzo» a guida tedesca, come già aveva immaginato e progettato, prima di Hitler, Rathenau e Brüning?

CIMAROSA. «Composse in poco meno di trent'anni una settantina di opere fra serie e comiche, oltre a cantate, musica sacra e strumentale. Una produzione ingente, frutto del lavoro di un artigiano onesto...»: è Domenico Cimarosa, un protagonista della musica del Settecento, cui Roberto Iovino ha dedicato una biografia ricca di dettagli personali e di curiosità storiche.

Elisabetta d'Austria riceve gli ospiti durante un ricevimento assieme all'imperatrice tedesca Augusta. I rapporti non facili tra le due potenze sono chiaramente riassunti nell'anno saggio dello storico austriaco.

Rotoli del Mar Morto: «guerra» in tribunale e in libreria

capire il «Guardian», in un'inchiesta sulla questione — ci sono forse spiegazioni più complesse che quella di banali rivalità gelosie accademiche. In effetti, la spiegazione sembra essere la stessa che già fu all'origine della battaglia per sottrarre i rotoli al ristretto circolo accademico di studiosi vicini al Vaticano: il sospetto, cioè, che questi studiosi «ortodossi» abbiano volutamente nichiato a far luce sui contenuti dei rotoli perché essi raccontavano una storia dei tempi di Gesù completamente diversa

Fatto sta che la polemica sul libro (dall'eloquenti sottotitolo: «La completa traduzione e interpretazione di 50 documenti chiave scritti per 35 anni») già imperversa. La linea del coautore e traduttore Robert Eisemann, professore di religioni del Medio Oriente all'Università della California, è chiara fin dal titolo, ma emerge ancor più dall'interrogativo di fondo: «Milioni di ebrei e cristiani sono stati in errore per due mila anni?». Con lui è ov-

viamente d'accordo
coautore Michael Wise
ma non lo è affatto Geza
Vermes, uno degli elemen-
ti di punta dell'équipe in-
ternazionale che dal 1948
ha studiato con incredibi-
le lentezza i celeberrimi ro-
toli scoperti in una caver-
na, a Qumran, da un pa-
storello palestinese.

I manoscritti contengo-
no la prima versione de-
l'Antico Testamento e al-
tre testi illustranti rituali
e credenze di comunità pro-
fetiche, principalmente
quella degli Esseni. Nel
1952 il governo della Gio-
rdania assegnò i rotoli all'

quipe internazionale virtualmente controllata da studiosi cattolici. Vent'anni dopo, tre quarti dei frammenti erano ancora da decifrare: da qui, le accuse e la rabbia crescenti nel resto degli ambienti accademici, che si vedeva non negata la possibilità di accedere a documenti un po' più recenti.

Negli ultimi due anni la campagna ha raggiunto il suo apice e, con una serie di colpi di mano — giudicati veri e propri furti — qualche studioso «ortodosso» —, le foto dei rotoli del Mar Morto sono finite

mente arrivate alla porta di tutti. Eissenman ammette di averli ricevuti in fotocopia, da qualche posto, da anonimi alti studiosi «dissidenti».

Nel loro libro, Eissenman e Wise accusano gli studiosi dell'équipe internazionale di aver lavorato come «quinte colonne» del Vaticano per sopprimere informazioni potenzialmente pericolose per il cristianesimo. Gli autori di manoscritti, a loro dire, non erano asceti pacifici come vengono descritti da Esseni, ma duri combattenti nazionalisti, sorta

guerriglieri mistici molto vicini ai Maccabei, che dominavano la scena ideologica palestinese dal 1947, avanti Cristo, e non loro nemici (come gli studiosi "ortodossi" sostengono). Eisenman sostiene inoltre che i rotoli non sono anteriori al cristianesimo, ma risalgono ai suoi primi anni, e identifica vari personaggi citati con noti leader della prima Chiesa cristiana; uno di questi sarebbe (a suo dire) il grande diseminatore di bugie: Paolo di Tarso, il futuro S. Paolo, che del cristiane-

mo avrebbe diffuso una versione affatto diversa dal suo spirito originario.

A nome del pool internazionale Vermes smentisce Eisenman e Wise, e li accusa di «minimizzare» il ruolo di Gesù. Replica Eisenman: «Proprio qui sta il punto. Il Gesù dei Vangeli non è una figura storica». E' proprio questo che essi volevano nascondere. Questa gente ha difeso la propria autorità e le proprie cattedre, e ha ingannato il pubblico per decenni. Dovrebbe vergognarsene».

E ADESSO NEL «GIALLO» DI USTICA ENTRA IN BALLO LA FRANCIA

Saratoga, registri o.k.

APPELLO ACCORATO

Calderone: «Mafiosi pentitevi»

Ex affiliato alle cosche ora collabora con la giustizia

ROMA — Lasciate questi pazzi criminali, denunciati e rifatevi una vita. Antonino Calderone, il superpentito della mafia, lancia un appello accorato. Un appello ai mafiosi che non ne possono più di vivere sotto la dittatura dei corleonesi.

Calderone, nei giorni scorsi, ha deposto davanti alla commissione antimafia e, prima di tornare nel paese dove vive libero, ha scritto una lettera aperta agli italiani.

"Prima di lasciare la mia terra — scrive Calderone — che amo tanto, per tornare dove mi è consentito vivere in serenità con la mia famiglia, voglio salutare gli italiani onesti, che sono la maggioranza, e chiedere a loro perdono di essere stato un mafioso. Oggi io sono un cittadino libero e vivo all'estero, ma ho sentito il dovere di tornare in Italia per andare avanti fino in fondo, nella mia collaborazione alla giustizia. Questo andare fino in fondo oggi è per me un atto di omaggio alla memoria di Giovanni Falcone".

"Lontano dall'Italia — aggiunge il pentito di mafia — ho letto su questo giudice, prima che morisse, tante cattiverie e tante infamità. Ebbene tutti devono essere orgogliosi di es-

sere cittadini di un paese che ha visto nascere Falcone e Borsellino, e tutti devono vergognarsi se sono morti, perché con quelle morti 'Cosa nostra' si è presa una soddisfazione troppo grande".

"Eppure — scrive ancora Calderone — Cosa nostra si può vincere. Io che ho fatto parte di Cosa nostra so che se restiamo tutti uniti si può sconfiggere. Cosa nostra sta sbagliando, oggi perché è meno forte di ieri; oggi ha bisogno di alzare la voce per comandare e nella sua storia poche volte ha avuto questo bisogno. Si può vincere anche perché nel suo interno ci sono tanti che non ne possono più di vivere sotto la dittatura dei corleonesi. E allora io parlo a queste persone di Cosa nostra: lasciate questi pazzi criminali perché oggi non esiste più quella cosa bella nella quale abbiamo creduto tutti. Denunciateci e poi rifatevi una vita".

"Infine — conclude Calderone — voglio ringraziare le persone che non mi hanno abbandonato mai in questi anni, gli uomini del servizio centrale operativo della polizia. Sono uomini meravigliosi, professionisti veri e di grande umanità".

ROMA — Il registro della capitaneria di porto di Napoli dove furono annotati, nel giugno 1980, i movimenti delle navi alla fonda (compresa la portaerei Usa Saratoga), non è stato alterato. E' un importante punto fermo a cui sono giunti i giudici Rosario Priore, Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli, titolari dell'inchiesta sulla tragedia di Ustica (il Dc-9 Itavia esplose dodici anni fa con 81 persone a bordo, non si sa ancora perché, abbattuto da chi).

I tre magistrati l'altro giorno hanno effettuato una serie di accertamenti e sopralluoghi nel capoluogo campano, interrogato testimoni, acquisito materiale e documenti. Il sospetto era che la "Saratoga" il giorno del disastro non si trovasse alla fonda del porto napoletano, ma altrove; e che potesse risultare coinvolta in qualche modo nel disastro.

Una tesi che postula un mega-complotto. Infatti non solo tutto l'equipaggio della portaerei (migliaia di persone), avrebbero "coperto" per anni la falsa versione;

ma le stesse autorità portuali napoletane si sarebbero dovute prestare alla manovra. Come un segreto di tale portata e ampiezza abbia potuto resistere in una città come Napoli non dodici anni, ma anche solo dodici minuti, è un altro mistero; che nessuno finora si è dato pena di spiegare. Ma tant'è.

Puntuali, ecco giungere, dopo la ridda di indiscrezioni e accuse ("il giallo della Saratoga. Falsificati i registri del porto", hanno titolato ieri molti quotidiani), le precisazioni e le smentite. Sono autorevoli, vengono dagli stessi magistrati. Dunque: nei registri del porto di Napoli non ci sarebbe alcuna alterazione. Gli accertamenti svolti avrebbero fugato qualsiasi sospetto circa gli spostamenti della portaerei. Una smentita che si basa proprio sulle testimonianze acquisite a Napoli. La "Saratoga" risulta entrata il 23 giugno del 1980; il 18 luglio dello stesso anno, una nuova "entrata"; ma non c'era traccia di una precedente "uscita". Dunque?

Il "buco" sollevò una quantità di sospetti. Venne poi chiarito che la "Saratoga" aveva lasciato Napoli un giorno successivo al 27 giugno 1980. A fare questa annotazione sul brogliaccio della capitaneria sarebbe stato l'ufficiale Raffaele Vezzi; che con la sua testimonianza sembra aver fugato i dubbi e le perplessità degli investigatori. Anche se resta da chiarire perché la data d'uscita della Saratoga venne annotata non quando doveva esserlo, ma molti anni dopo. Solo una banale sciattezza, che in qualche modo si è cercato poi di sanare? I magistrati cercheranno di accertarlo con un nuovo sopralluogo a Napoli.

Sembra dunque sfumare, almeno in parte, la pista che conduce alla Saratoga. Dai giudici infatti viene un'altra indicazione. I titolari dell'inchiesta hanno cura di far sapere che elementi preziosi per l'accertamento dei fatti potrebbero venire dalle risposte che alcuni paesi stranieri potrebbero dare alle loro rogatorie. Governi e paesi che fino a oggi non

avrebbero dato alcun tipo di riscontro.

I paesi a cui Priore si riferisce sono due: la Francia e la Libia. Al regime di Tripoli sono state presentate tre istanze, relative al Mig libico ufficialmente schiantatosi sulla Sila. Nonostante le clamorose volontà di collaborazione, da Gheddafi non è arrivata mai alcuna risposta.

È silenzio anche da Parigi, che pure si sospetta abbia qualcosa da dire (solo qualche giorno fa, dopo l'ennesima sollecitazione del ministro della Difesa Andò, si è promessa collaborazione). Perché Parigi potrebbe essere coinvolta? Basterebbe pensare che quando il Dc-9 Itavia esplodeva nei cieli di Ustica, in Ciad era in corso una feroce guerra civile: da una parte i ribelli filo-libici, opposti ai governativi, appoggiati dalla Francia. Il Dc-9, insomma, vittima di un duello aereo, per "errore"; ma il vero obiettivo poteva forse essere un aereo francese o libico. E si tratterebbe di una storia ancora tutta da scrivere.

PER IL MINISTRO MANCINO LA MAFIA POTREBBE RIALZARE IL TIRO

'Temo una seconda Capaci'

LECCO — C'è odore di tritolo, nell'aria. Lo hanno fiutato giorni scorsi i servizi segreti, l'ha rivelato ieri mattina il ministro dell'Interno, Nicola Mancino: "Ci sono segnali — ha detto — che lasciano prevedere che la mafia potrà colpire ancora, alzando il bersaglio". Nessuna indicazione di possibili obiettivi, ovviamente, ma un allarme chiaro: "La mafia — ha proseguito Mancino, chiacchiando coi governalisti durante un convegno della sinistra Dc a Lecco — ha reagito all'offensiva dello Stato e ha ammazzato uomini simbolo impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata, come Panunzio a Foggia e Giordano a Gela".

Ora, dice il Viminale, bisogna tenere gli occhi aperti, perché le cosche cercano di dare un'altra

"lezione esemplare", come a Capaci e in via D'Amelio. "Le forze dell'ordine restano avvertite — è l'allerta del ministro — ci sono segnali che lasciano prevedere che la malavita possa colpire ancora, al grande bersaglio. Dobbiamo perciò intensificare il controllo del territorio e rafforzare la vigilanza. Più ci sarà la partecipazione della gente, più si potranno colpire i delinquenti".

Proprio questa mattina a pochi chilometri da Lecco, nel paesino bergamasco di Almè, verrà tumulata la salma di Gaetano Giordano, il coraggioso imprenditore di Gela assassinato perché si era opposto al racket delle estorsioni. E proprio ieri pomeriggio è stata smentita la notizia, circolata nella mattina, che la famiglia Giordano avrebbe intenzione di la-

sciare Gela e la Sicilia per trasferirsi nel Bergamasco (dove abitano la madre, la sorella e il fratello dell'imprenditore ucciso).

Mancino ha citato ad esempio il martirio di uomini come Giordano e, invitando la gente del Sud a non rassegnarsi e a collaborare, ha ammesso che il lavoro da fare è ancora molto. "Dobbiamo anche realizzare — ha detto — un controllo più tempestivo e naturale su alcuni atti di trasferimento delle proprietà". E ha rilanciato a questo proposito l'idea — già resa nota dopo le stragi di Palermo — di setacciare meglio nelle proprietà dei boss, obbligando d'ora in poi i notai a trasmettere alle forze dell'ordine tutti i passaggi di proprietà immobiliari e le modificazioni negli assetti delle società.

Questa "operazione trasparenza" contenuta in un disegno di legge che non è ancora arrivata in Parlamento e dovrebbe rendere più difficile il riciclaggio di soldi sporchi: "Molte attività commerciali, molti terreni agricoli — ha detto Mancino — sono finiti nelle mani della criminalità organizzata, molte società a responsabilità limitata registrano mutamenti sociali senza alcun obbligo di pubblicità". Mancino ha approfittato dell'occasione anche per riparlare delle cifre sulla lotta al crimine, correggendo l'interpretazione dei dati forniti qualche giorno fa. Se infatti, come fu annunciato, nel '91 e nel '92 è calata del 50% la criminalità comune, ha osservato il ministro, quella organizzata si è fatta invece più pericolosa.

ARRESTI A TORINO

Clan di Gela decimato

TORINO — Cinque esponenti di un clan mafioso di Gela (Caltanissetta), ricercati da tempo, sono stati arrestati dalla polizia postale a Torino. Si tratta dei fratelli Gaetano e Francesco Ianni, 44 e 42 anni, quest'ultimo con residenza a Carbonia (Cagliari), e Orazio e Maurizio Iaglieri, di 31 e 27 anni, e di un ragazzo di 17 anni, di cui non sono state fornite le generalità, nipote di Francesco Ianni. Tutti erano ricercati da due anni perché la magistratura di Gela aveva emesso contro di loro un ordine di arresto con l'accusa di associazione per delinquere.

Secondo quanto hanno affermato ieri, a Torino, i responsabili del compartimento piemontese della polizia postale, Gaetano Ianni è considerato uno dei capi del clan Ianni-Cavallo, una cosca mafiosa che sarebbe antagonista a quella della famiglia Madonia.

Il minore N.S., è stato trovato in un'abitazione di via San Marino, del quartiere di Santa Rita. Gli investigatori

hanno chiarito meglio la sua posizione, per il momento l'accusa che gli viene mosso è di favoreggiamento. Nell'alloggio di via San Marino c'era anche Francesco Ianni. Gli altri, che erano pedinati da alcuni giorni, sono invece stati bloccati poco distanti da via San Marino, in via Briccarello. Uno era privo di documenti, due ne hanno presentati di falsi. La polizia postale sospetta che fossero a Torino per preparare una rapina e che stessero per espatriare, forse in Germania.

L'appuntamento di via San Marino, situato al primo piano, era arredato sommarariamente, segno che si trattava soltanto di una «base» transitoria per il gruppo. Non è ancora chiaro come e da chi i cinque abbiano affittato.

I cinque erano ricercati essendo ritenuti coinvolti nella strage del 27 novembre 1990 quando, in quattro agguati simultanei in città furono uccise otto persone e sette furono ferite.

SVOLTA SULL'OMICIDIO DELL'IMPRENDITORE CHE SI ERA RIBELLATO AL RACKET

Preso il killer di Panunzio

MARIO PORTA, 45 ANNI, A VARESE

Suicida capogruppo della Dc

Era anche primo cittadino di Veduggio Olona

COMO — Il capogruppo della Dc nel consiglio provinciale di Varese, Mario Porta, di 45 anni, si è suicidato con i gas di scarico della sua automobile alla periferia di Castelnuovo Bozzante.

Porta, che era sindaco di Veduggio Olona (Varese) dal 1980 dove guidava un monopolio Dc, venerdì sera aveva presieduto una seduta del Consiglio comunale.

Non si conoscono pr ora i motivi del suicidio dell'esponente politico, che lascia la moglie e tre figli.

Il suo nome, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, non è mai comparso nelle recenti inchieste sulle tangenti in corso in Lombardia. Il corpo di Mario Porta è stato ritrovato ieri mattina alle 10.30 da un cacciatore in un bosco di Castelnuovo

Bozzante, piccolo centro della provincia di Como al confine di Varese.

Un tubo di plastica collegava lo scappamento con l'interno dell'abitacolo della sua auto, una «Fiat Uno». Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Olgiate Comasco.

I primi accertamenti hanno stabilito che la morte risalirebbe alla mezzanotte di venerdì.

Mario Porta venerdì sera dopo aver partecipato a una riunione del consiglio comunale di Veduggio Olona, aveva salutato consiglieri e assessori e si era allontanato in macchina.

Secondo quanto si è appreso prima di mettere in atto la sua decisione ha scritto un biglietto alla moglie e ai figli per chiedere perdono per quanto stava per fare.

FOGGIA — A uccidere l'imprenditore foggiano Giovanni Panunzio, la sera del 6 novembre scorso, sarebbe stato Donato Delli Carri, di 23 anni, con precedenti penali. Il Gip del tribunale di Foggia Antonio Baldi ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare per omicidio, che gli è stata notificata in carcere dove Delli Carri si trova perché accusato, insieme con altre dieci persone fermate poche ore dopo l'omicidio dell'imprenditore, di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata ad estorsioni, usura e rapina. Il punto sulle indagini è stato fatto dal questore di Foggia, Domenico Bagnato, nel corso di un incontro con i giornalisti.

Donato Delli Carri sarebbe stato l'esecutore materiale dell'omicidio di Panunzio — ucciso a colpi di pistola mentre tornava a casa dopo aver assistito a una seduta del consiglio comunale durante la quale veniva discusso il piano regolatore — perché si era ribellato al racket delle estorsioni.

La sua denuncia, alla fine dello scorso anno, dei numerosi tentativi di estorsioni compiuti nei suoi confronti, aveva consentito l'arresto di quattordici presunti mafiosi.

Delli Carri, lo scorso anno fu arrestato e processato per l'omicidio del pregiudicato Vincenzo Lioce, la corte d'Assise di Foggia pronunciò successivamente sentenza di assoluzione. Il questore di Foggia non ha reso noti gli elementi di prova a suo carico che sono coperti dal segreto istruttorio.

subito fermati nelle campagne di Monreale; con Giuseppe Madonia, tornato in carcere dopo il "decreto Martelli", avrebbero preso parte all'agguato Vincenzo Puccio ed Armando Bonanno. I tre presunti killer, pur arrestati nell'immediatezza del fatto, pur condannati all'ergastolo beneficiarono successivamente di assoluzioni. Ritornati in libertà ed assegnati al soggiorno obbligato in tre piccoli comuni sardi si diedero 48 ore dopo alla latitanza.

Una pagina emblematica del processo è quella che racconta la posizione difensiva assunta dagli imputati. Essi in dibattimento si dissero innocenti, perché al momento del delitto era in compagnia di donne delle quali non vollero fare il nome, per proteggerne la reputazione. Una tesi che mal si conciliava con le accuse di ergastolo che pendevano sulloro testa. Un altro annullamento di condanna fu invece motivato dalla Casazione con la mancanza di notifica di un atto marginale ad uno dei tanti difensori degli imputati.

Emilia Giurgevich ved. Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i fratelli SILVANO e LINO, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale dell'ospedale di Grado.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 12.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancata al nostro affetto

Giulia Vivoda ved. Medizza

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA, i nipoti MARCO e ANNA LISA e i parenti che le sono stati vicini.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 12.15 nel cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 15 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elisabetta Zelik ved. Samuelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e che in vario modo ne hanno voluto onorare la memoria.

Una messa in suffragio sarà celebrata martedì 24 novembre alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaston Friedrich barone Thierry

Ne danno il triste annuncio i figli GEORGE e NICHOLAS, la cognata ELISABETH de FAY e la nuora CATHERINE-LOUISE.

La data del trasporto della salma nella tomba di famiglia a Fiume verrà comunicata successivamente.

Una messa funebre verrà celebrata venerdì 20 novembre 1992 alle ore 18.30 nella chiesa di San Luigi Gonzaga, via Mauroner 24.

Trieste, 15 novembre 1992

CARLO de THIERRY con SILVIA, ENRICO, ELISA e RENATA von HOVE ved. THIERRY piangono la morte del

BARONE

Gaston Friedrich Thierry

Milano, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto BETTINA THIERRY con CLAUDIA e ROBERTA.

Trieste, 15 novembre 1992

Con profondo dolore per la perdita di

Onkele

INGRID, PAOLO, BRUNO, TIZIANA e ALLAN.

Trieste, 15 novembre 1992

Il Presidente e il Consiglio del Circolo di Cultura italo-austriaca prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del

BARONE

Gastone Thierry

apprezzato Presidente dei sindaci.

Trieste, 15 novembre 1992

MARGOT e SIGFRIDO de SEEMANN partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico.

Trieste, 15 novembre 1992

MARINA CATTARUZZA piange la scomparsa del caro e buon amico.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno

LAGANIS e famiglia.

Trieste, 15 novembre 1992

Ricordandoti: ELVIO, FRANCA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto l'amica ELDA e famiglia.

Trieste, 15 novembre 1992

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NIVES, la sorella LIDIA, la suocera ROSA, unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti vicini e lontani.

Un ringraziamento commosso all'amico REMIGIO, al medico curante dott. FRAGIAMO e a quanti, in varia guisa, hanno partecipato al nostro cordoglio.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno

LAGANIS e famiglia.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Gelsi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANA con VITTORIO, GIORGIO con ONDINA, i nipoti CHIARA, GIORGIA, ELISA e GABRIELE, la cognata VALERIA con il figlio PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 16 cor. alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1992

Si associano LORIANA e GIANNI.

Trieste, 15 novembre 1992

I colleghi del dipartimento di Oceanologia e Geofisica Ambientale dell'O.G.S. partecipano al dolore di GIORGIO.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancata al nostro affetto

Maria Liuzzi

Lo annunciano il fratello PAOLO con GINA, la cognata PAOLA e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 16 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto RITA, PINO, ALBERTO e FABBY.

Trieste, 15 novembre 1992

Ha raggiunto il suo adorato ALFIO la nostra cara mamma

Anna De Rocco ved. Sapientza

Lo annunciano le figlie, i generi e nipoti.

I funerali si svolgeranno martedì 17 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancata al nostro affetto

Stefania Lussi ved. Pasqualis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1992

La ricordano con affetto MARIAGRAZIA FURLANI e famiglia, le care amiche ADA, MARIA, MAURA, LELLA e il signor GIULIUSI.

Trieste, 15 novembre 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vattovaz ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli PIERO e PAOLO, la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto il nipote ALDO LUSSI e la cognata RINA.

Trieste, 15 novembre 1992</

Domenica 15 novembre 1992

†

Il giorno 12 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

DOTT.

Virgilio Tositti

Gli saranno sempre vicini l'adorata moglie MARIUCCIA, le sue amate figlie TIZIANA e LAUDIA con FRANCO e PAOLO, i suoi nipoti PAOLA, ANNA, VITTORIO e GIULIO, la cognata LAURA con CARLO e GIOVANNA.

Si ringraziano i medici curanti e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1992

Si uniscono al dolore: — EMMA TRAVAN e famiglia

Trieste, 15 novembre 1992

MARIUCCIA, LAUDIA, TIZIANA, vi siamo vicini per il nostro amato

Virgilio

— SPARTACO, MARIUCCIA, SILVIA, PIERO, PIERPAOLO e VIVIANA

Trieste, 15 novembre 1992

ALFREDO e SOLIDEA AVON, assieme ai figli FRANCESCA e ANDREA con LIVIA, piangono l'amatissimo cugino

Virgilio

e sono vicini a MARIUCCIA, TIZIANA e LAUDIA

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie BALDINI e NAPP.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipa al lutto: GIOVANNI DEL PIERO.

Trieste, 15 novembre 1992

Sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA, TIZIANA, LAUDIA e famiglie per la perdita del caro

Virgilio

il cognato GIULIO SCHIAVON e il nipote PAOLO con EMANUELA, FILIPPO e LUIGI.

Trieste, 15 novembre 1992

Profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia i cugini SILVIA, BRUNO, ALBA, ANDREA, MASSIMO.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano addolorati: — MALLI BREGANT — ZHEPIRLO

Trieste, 15 novembre 1992

PIERO e ROBERTA con FRANCESCA e CARLO, FRANCA e GIANNI con MONICA, BRUNO partecipano commossi all'immenso dolore di zia MARIUCCIA e di TIZIANA e LAUDIA per la perdita dell'amato

Virgilio Tositti

Trieste, 15 novembre 1992

ARDUINA partecipa commossa al dolore di MARIUCCIA, TIZIANA, LAUDIA e famiglie.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al dolore di TIZIANA e famiglia: GIULIANA, GABRIELLA, GIORGIO, SERGIO e TINO con i figli tutti.

Trieste, 15 novembre 1992

Siamo vicini in questa triste circostanza a VITTORIO e famiglia BUZZAI

Trieste, 15 novembre 1992

Sono affettuosamente vicini ROBERTA e LUISELLA SEGRE.

Trieste, 15 novembre 1992

La famiglia CARRATU' è vicina a LAUDIA e PAOLO PERISSUTTI e figlioli per la scomparsa del papà di LAUDIA

DOTT.

Virgilio Tositti

Trieste, 15 novembre 1992

Vicini a MARIUCCIA e famiglia ricorderanno l'amico

Virgilio Tositti

EDWARD ed EUGEA ZWIRBLE.

Trieste, 15 novembre 1992

KIKI e FRANCO si stringono con affetto a LAUDIA e famiglia per la perdita di

Virgilio

Trieste, 15 novembre 1992

Ciao «nonno»

Virgilio

— GIANNI e MATTIA

Partecipano al lutto di LAUDIA e PAOLO: — IRIDE e FAUSTO FRAGIAMO — MARISA e FURIO TOMASELLI

Trieste, 15 novembre 1992

YVETTE e GEA si stringono a MARIUCCIA e ai suoi cari nel ricordo dell'amico

Virgilio

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al dolore GIORGIO e CRISTINA LONGO con i figli.

Trieste, 15 novembre 1992

Nel dolore e nel pianto si unisce ai familiari FURIO MATTIUSI.

Il ricordo sarà imperituro.

Trieste, 15 novembre 1992

Si uniscono al lutto della famiglia i condomini di via Carducci 5 e l'Amministrazione.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano addolorati alla scomparsa del caro amico: NICOLA, ROSANNA, RAFFAELLA e STEFANO DE CATA.

Trieste, 15 novembre 1992

Rimpiangono il caro amico: MYRIAM e DUBY BIBICA.

Trieste, 15 novembre 1992

†

Dopo una vita spesa al servizio del prossimo è volata in Cielo l'anima buona di

Giovanna Fantin

La piangono la mamma AS-SUNTA e le sorelle ISOLINA, INES, IOLANDA, MAFALDA, EMILIA, MARIUCCI con i mariti, le congiunte famiglie COCCHI, FONDA, de FERRA, DE JACOVO e FONDA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 12 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1992

Ricordano con rimpianto e riconoscenza la cara

zia Giovanna

GIORGIO, LUCIO, CLARA, PAOLA, ALESSANDRA, ENRICO, GUIDO, RICCARDO, CLAUDIA, CLAUDIA, SILVIA, MAURIZIO, FLAVIA, MARINA, GIULIANA e famiglie.

Trieste, 15 novembre 1992

Con deferente riconoscenza ricordo l'

AVVOCATO

Marino Fortuna

perché contribuì, con esemplare professionalità, a mantenere cordiali proficui rapporti tra il Comune di Trieste e l'Amministrazione Alleata e partecipò al lutto dell'adorata sorella ERILDA.

NORIS TERY

Trieste, 15 novembre 1992

Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Agnese Flego ved. Marlon

i figli DARIO, VALNEA e la nuora MIRELLA ringraziano di cuore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 24.11.1992 alle ore 17 nella Chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 15 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Reggente ved. Godina

ringraziano tutti coloro che in vario modo si sono resi partecipi del loro dolore.

Trieste, 15 novembre 1992

†

Serena e orgogliosa com'è vissuta s'è spenta

Elda Verdier ved. Petrucco

La piangono i figli GIULIO con ANNA MARIA, PUPA con TULLIO, gli adorati nipoti ALESSANDRA, ROBERTA, TOMMASO e ANNA, il fratello EGON con LINA, la nipote MILDRI con RAYMOND BEA e JAN.

Le esequie hanno avuto luogo sabato 14 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto le cugine DELIA, FULVIA, IRMA, ARIALDA.

Trieste, 15 novembre 1992

La presidenza e il consiglio direttivo dell'Unione C.T.S. di Trieste partecipano al lutto del vicepresidente GIULIO PETRUCCO per la scomparsa della madre.

Trieste, 15 novembre 1992

Il consiglio direttivo e il segretario del consorzio TRIESTEGROS partecipano al grande dolore del presidente GIULIO PETRUCCO per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipo al dolore dell'amico GIULIO per la perdita della madre: DARIO BOSCOLO con famiglia.

Trieste, 15 novembre 1992

L'A.C.C.O.A. (Associazione delle camere di commercio per l'Oltre Adriatico), sede di Milano, si sente particolarmente vicina al vicepresidente GIULIO PETRUCCO per il doloroso evento della perdita dell'amata mamma.

Trieste, 15 novembre 1992

Si associano al cordoglio i membri del Comitato direttivo e la Segreteria della delegazione A.C.C.O.A. di Trieste.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipa al dolore per la perdita di

Elda Verdier Petrucco

la cognata LAURA PETRUCCO con i figli EUGENIO, MARIO, FABIO e i nipoti.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto fraterno: JZSO, FULVIA.

Trieste, 15 novembre 1992

GEMMA TAMARO con PAOLO, ROSSANA e figli è vicina a GIULIO e PUPA in questo triste momento.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia: MARGHERITA e MANLIO.

Trieste, 15 novembre 1992

DONENICO DELLA CORTE partecipa al lutto del Cav. GIULIO PETRUCCO e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 15 novembre 1992

GUIDO ed EDDA sono vicini a GIULIO, PUPA e famiglia.

Trieste, 15 novembre 1992

Il Presidente, il Vicepresidente, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA Spa, partecipano con commosso al grave lutto che ha colpito il consigliere cav. GIULIO PETRUCCO per la scomparsa della madre

Elda Verdier Petrucco

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 15 novembre 1992

Il presidente CARLO BURGI, la giunta, il consiglio direttivo, il collegio dei revisori dei conti, i dirigenti e il personale di FRIULGIULIA-CIEST partecipano al grave lutto che ha colpito il vicepresidente del Consorzio GIULIO PETRUCCO per la scomparsa della madre

Signora Elda Verdier Petrucco

Trieste, 15 novembre 1992

Ricordano con affetto la cara zia

Elda

i nipoti ROSITA, ENIA, GUIDO e figli.

Trieste, 15 novembre 1992

Si uniscono al lutto i dipendenti della ditta PIETRO PETRUCCO.

Trieste, 15 novembre 1992

Sono vicini con affetto a PUPA, GIULIO e familiari gli amici di sempre: LIVIO e MILLI, UMBERTO e ANAMARIA, FRANCO e CLARA con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 novembre 1992

Prendono parte al dolore della famiglia: — KLAUS e MARISA — WALTHER e LAURA

Trieste, 15 novembre 1992

†

Il giorno 11 novembre si è spenta serenamente

Margherita Mazza ved. Gergolet

La sua vita è stata un esempio di fede cristiana, di devozione alla famiglia e di bontà verso il prossimo.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il nipote TULLIO de LEITENBURG.

Si ringraziano il medico curante dott. BIANCHINI, i medici, le suore e il personale del Sanatorio Triestino e le gentili signore MARIA, MARIAGRAZIA e LILLY che l'hanno assistita tanto amorevolmente.

Trieste, 15 novembre 1992

Partecipano le famiglie de LEITENBURG e MODUGNO.

Trieste, 15 novembre 1992

Si associa al lutto famiglia ANSELM.

Trieste, 15 novembre 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Spilar ved. Perlot

Ne danno il triste annuncio la figlia TANIA, il genero BERTO, il nipote ROBI, il figlio DUSAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 16 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Barcola, 15 novembre 1992

Si associano al lutto le famiglie VISINTIN.

Trieste, 15 novembre 1992

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Paulina in Bulgheroni

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, la sorella CAROLINA, il fratello GIUSEPPE con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 15 novembre 1992

†

I familiari di

Giuseppe Bassanese

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie al dottor TURCHET per le amorevoli cure.

Trieste, 15 novembre 1992

I ANNIVERSARIO

Lino Bonazza

E' passato un anno con tanta tristezza e struggente rimpianto. Sempre a te vicino con grande amore ti ricordiamo: tua moglie, i tuoi figli, tuo genero, i nipoti, i genitori, i fratelli, i cognati, il suocero, gli amici e i parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1992

V ANNIVERSARIO

Alfonso Montana

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 15 novembre 1992

†

Lontana dalla sua città, attornata dall'affetto dei suoi cari, il 13 novembre si è spenta serenamente

Liliana Cobau in Franco

La piangono il marito SILVIO, il figlio GIULIANO con la moglie MARIUCCIA, la figlia SILVIA.

La ricorda, da lontano, l'adorata nipote FRANCESCA.

Partecipano al lutto la sorella LUCIANA con il marito ARTURO CALABRIA e i nipoti MARIELLA ed EDY e, dalla lontana Australia, la zia MARIA SCHERL con il figlio ERVINO e la moglie MARIUCCIA.

La ricordano, con affetto, la cugina MARIA e la famiglia CUSINA, la cognata JOLANDA con il figlio GIORGIO FRANCO e i nipoti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al primario prof. FRANCO ZELASCHI, allo staff medico e a tutto il personale della Clinica Medica di Riabilitazione di Montescano (Pv) per le premurose cure e l'assistenza prestata durante la lunga degenza.

Un grazie di cuore al dott. ZDENKO FLORIDAN per esserle sempre stato premurosamente vicino, per molti anni, quale medico di famiglia.

Un affettuoso ringraziamento alla cara LUISA per la filiale e amorevole assistenza a lungo prestata alla famiglia ZUCCA così vicina nel dolore.

I funerali avranno luogo lunedì 16 novembre alle ore 10.45 direttamente dalle porte del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 novembre 1992

Particolarmente colpiti per la scomparsa della cara

Liliana

siamo affettuosamente vicini al caro SILVIO FRANCO e ai figli GIULIANO e SILVIA.

— INES MAZZOLINI — SELVA e BRUNO GASPERRINI — GIANNI e FLAVIA STERRI

Trieste, 15 novembre 1992

Gli insegnanti e il personale amministrativo e ausiliario della scuola media statale «CARLO DE MARCHE-SETTI» partecipano al grave lutto che ha colpito la preside e cara amica SILVIA FRANCO per la perdita della Madre.

Trieste, 15 novembre 1992

La famiglia MALE unitamente ai dipendenti e collaboratori della PETROL-CHIMICA ADRIATICA partecipano al dolore del signor SILVIO FRANCO per la perdita della moglie

Liliana Cobau in Franco

Trieste, 15 novembre 1992

Liliana Franco

rimarrà sempre con noi come una cara mamma e un'indimenticabile amica: — LUISA e famiglia

Trieste, 15 novembre 1992

RINA e ADRIANO DORI partecipano al dolore degli amici FRANCO per la scomparsa della cara

Liliana

Trieste, 15 novembre 1992

I Soci e tutti i vecchi, fedeli, collaboratori della CARBONAFITA soc. r.l. partecipano, commossi, al dolore che ha colpito l'amministratore SILVIO FRANCO per la perdita della moglie

Trieste, 15 novembre 1992

Liliana Cobau in Franco

Trieste, 15 novembre 1992

Si uniscono al dolore della famiglia: — VITTORIO AULETTA — FULVIO BILINICH — ADRIANA KOKOROVIC — CLAUDIO BACCO — BENITO SANTI

Trieste, 15 novembre 1992

ANNIVERSARIO 15.11.1982 15.11.1992

Nel decimo anniversario dalla scomparsa del caro papà

Luciano Perissutti

Da chi Lo ricorda sempre.

EX URSS / ELTSIN PARLA AGLI INDUSTRIALI

«No all'isteria politica Sì al piano di riforme»

*Il presidente russo non replica
alle voci di un imminente stato
di emergenza nazionale. Parla
di scarse proposte costruttive*

MOSCA — Boris Eltsin ha chiesto ieri l'appoggio del mondo imprenditoriale e industriale russo per contrastare i tentativi di destabilizzazione provenienti dalle forze che intendono far fallire il corso di riforme in atto e riportare il paese al sistema autoritario. Parlando a Mosca al secondo congresso degli industriali, il presidente russo ha sottolineato l'emergere dei primi segnali positivi in economia, ma ha insistito sui pericoli rappresentati dalla «campagna di isteria politica» avviata negli ultimi tempi da vari gruppi e organizzazioni senza alcuna base e appoggio sociale. «Gli intrighi e le manovre politiche hanno raggiunto ormai un livello preoccupante, e se non sarà posto fine a tutto ciò le riforme potrebbero fallire completamente trasformandosi in vuote parole», ha affermato Eltsin, il quale ha condannato fermamente i «gruppetti amanti degli scandali e senza alcun programma serio che vogliono seminare il panico».

Il riferimento indiretto era senza dubbio a coloro che nelle ultime settimane hanno parlato in vario modo e a vari livelli dell'eventualità di un'imposizione dello stato di emergenza e dello scioglimento del parlamento da parte del presidente. «Abbiamo ormai abbandonato definitivamente le vecchie strade e stiamo costruendo una nuova economia per il nostro paese».

Notevole sensazione avevano provocato venerdì a Mosca le dichiarazioni del deputato Iona Andronov, il quale ha detto che lo stato di emergenza nel paese potrebbe essere imposto il 24 o il 25 novembre prossimi. Ieri Eltsin non ha fatto alcun riferimento diretto a tali affermazioni, limitandosi a sottolineare che negli ultimi tempi «di emozioni ce ne sono molte, di fatti molto meno, mentre vi è una assenza pressoché totale

di proposte costruttive».

A due settimane dal cruciale congresso dei deputati del popolo — dove l'opposizione comunista e nazionalista intende dare battaglia al presidente e al governo — Eltsin ha chiesto oggi, per il bene delle riforme, l'appoggio determinante degli imprenditori il cui leader, Arkadi Volski, ha da parte sua chiesto «seri correttivi» al programma economico del governo. Pur definendo il piano di Volski — che è anche leader del blocco centrista «Unione Civica» — «il più completo» fra quelli alternativi presentati al governo, il presidente tuttavia ha definito «inaccettabili» alcuni dei punti di tale programma suscettibili, a suo avviso, di far tornare l'economia al vecchio sistema amministrativo di comando in vigore nell'Urss.

Eltsin ha detto che «il periodo più difficile è passato» e che in economia si vedono i primi segnali positivi, in particolare per la crisi di liquidità e per il calo della produzione.

Mentre Eltsin parlava agli industriali, alla Casa Bianca — sede del parlamento russo — la contrapposizione tra soviet supremo e governo è stata confermata dagli interventi di Ruslan Khasbulatov e Igor Gaidar, che hanno parlato entrambi alla riunione dei capi delle amministrazioni regionali russe.

Il presidente del parlamento ha ironizzato, affermando che «in effetti Gaidar ha perso il controllo del suo governo».

Gaidar è una persona simpatica, ma tutti i suoi vice si sentono ormai primi ministri anche loro», ha detto Khasbulatov. Da parte sua, il primo ministro ha aspramente criticato la legge sul governo approvata venerdì dal parlamento, affermando che, nel caso di una sua attuazione, l'attività dell'esecutivo sarebbe completamente paralizzata.

Franco Quintano

EX URSS / ELEZIONI
Ballottaggio in Lituania:
favoriti gli ex comunisti

Brazauskas



Landsbergis

VILNIUS — Il mutamento radicale del quadro politico torna di attualità in Lituania, alla vigilia del secondo turno delle elezioni che deve confermare il successo del Partito democratico del lavoro (PdL, ex-comunisti) e la sconfitta del presidente del consiglio supremo uscente, Vytautas Landsbergis, e del movimento indipendentista di destra Sajudis.

Finora, nei 141 distretti lituani in cui si è votato il 25 ottobre scorso, il PdL ha ottenuto 44 seggi (36 col sistema proporzionale e otto con quello maggioritario), il Sajudis 18 (17 più uno), il Partito cristiano-democratico dieci, il Partito socialdemocratico cinque e la minoranza polacca tre (due più uno). Oggi si svolgeranno i ballottaggi fra i due candidati meglio piazzati del primo turno a sistema maggioritario in 61 distretti dove nessun candidato ha ricevuto più del 50 per cento dei voti. Il PdL ha in lizza 51 candidati, il Sajudis 25. Il primo turno delle elezioni ha avuto un risultato abbastanza sorprendente perché il Sajudis si aspettava una sia pur difficile vittoria, mentre il risultato delle urne non ha soddisfatto neppure in parte queste attese.

«I risultati mi hanno sorpreso», ha detto senza nascondere la sua delusione Landsbergis, mentre il leader del PdL Algirdas Brazauskas ha dichiarato all'indomani del successo: «Non ce lo aspettavamo veramente».

Tutti gli osservatori hanno rilevato che la popolazione lituana, votando per il PdL, ha voluto soprattutto inviare un segnale al Sajudis riguardante il prezzo troppo alto delle riforme varate in Lituania per creare una economia di mercato. Nelle settimane precedenti alle elezioni, tutta la Lituania era praticamente al freddo, perché la totale carenza di petrolio e gas impediva la possibilità di far funzionare gli impianti di riscaldamento anche nelle case, negli ospedali e nelle scuole.

Il PdL può ragionevolmente sperare di ottenere la maggioranza assoluta in parlamento: oggi gli sarà sufficiente, con 51 candidati a disposizione, vincere in 27 distretti. Il presidente del PdL, Brazauskas, è stato primo segretario del Partito comunista (Pc) e dal marzo 1990, per un anno, è stato anche vice-primo ministro del primo governo indipendente lituano. I risultati elettorali avranno comunque un'ultima appendice, perché la commissione nazionale lituana ha deciso di ufficializzare i mandati parlamentari soltanto se la commissione per le indagini sulla attività del Kgb in Lituania confermerà che i candidati neo-eletti non hanno collaborato con le strutture dei servizi segreti della ex-Urss.

BALCANI / SCARCERATI QUASI MILLE MUSULMANI

Libertà ai prigionieri

Per loro l'incubo dei campi di concentramento è finito

*Aspri combattimenti a Maglaj,
80 chilometri da Sarajevo,
dove è caduta una «pioggia»
di oltre duemila proiettili serbi*

BELGRADO — I serbi della Krajina bosniaca hanno liberato ieri 756 prigionieri, in maggior parte musulmani, dal campo di detenzione di Manjaca, nella regione settentrionale del paese. Questi, a bordo di 15 autobus, si sono diretti verso la città croata di Karlovac, circa 90 chilometri a Sud-Est di Zagabria, ha riferito il responsabile della Croce rossa internazionale per la Croazia, Pierre Conod.

A Sarajevo, un portavoce dei caschi blu delle Nazioni Unite ha riferito che mentre nella capitale bosniaca è regnata una relativa calma, violenti combattimenti si sono svolti nelle cittadine controllate dai musulmani di Doboj, Bihac e Bugojno in Bosnia e Mostar in Erzegovina.

Le artiglierie pesanti e quelle dei carri armati degli irregolari serbi hanno fatto cadere anche una pioggia di almeno due mila proiettili sulla città musulmana di Maglaj, circa 80 chilometri a Nord di Sarajevo e sul «corridoio» che dovrebbe unire la cosiddetta repubblica serba della Bosnia alla stessa Serbia, ha detto ieri sera il vice comandante dei caschi blu, il generale francese Philippe Morillon. L'attacco su Maglaj è stato «osservato» da caschi blu britannici operanti nella zona, ha precisato il generale Morillon.

Il portavoce della Croce rossa internazionale ha riferito che nei campi di concentramento della Bosnia settentrionale si trovano ancora settemila persone che vivono in condizioni molto difficili.

La radio croata, ascoltata qui, ha affermato che 350 profughi provenienti da Sarajevo — quasi tutti donne e bambini — sono giunti ieri mattina nel porto dalmata di Spalato e proseguiranno per destinazioni in Canada, Austria, Slovenia e Italia. La regione bosniaca della Posavina, sulla riva meridionale del fiume Sava, è stata di nuovo ieri attaccata da caccia bombardieri Mig

delle forze serbe, in violazione all'accordo raggiunto alcune settimane fa dalle parti in lotta e dai mediatori dell'Onu e della Comunità europea, secondo i quali l'aviazione non avrebbe più dovuto alzarsi in volo.

L'allarme aereo è scattato, secondo Radio Zagabria, per tre volte nella città di Zupanja, dove gli aerei non hanno attaccato ma dove sono caduti proiettili dell'artiglieria degli irregolari serbi in posteggio sulla sponda bosniaca del fiume. A Sarajevo un altro convoglio di 500 profughi di tutte le confessioni religiose organizzato da associazioni umanitarie ebreo-americane, ha lasciato la città semidistrutta da mesi di guerra, diretto a Spalato in Croazia. I rifugiati sono in massima parte vecchi, donne e bambini e circa 100 di loro sono ebrei.

Ieri sera, secondo fonti del governo bosniaco, violenti attacchi d'artiglieria sono stati segnalati a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina. I cannoni degli irregolari serbi, secondo le stesse fonti, hanno particolarmente centrato le località di Bjelo Polje, Blagaj e Podveležje.

Sempre difficile la situazione per i 1.500 profughi croati e musulmani fermi da due giorni su oltre 25 autobus alla frontiera tra Croazia ed Erzegovina nei pressi della città di confine croata di Imotski. Secondo la radio croata, un autobus è riuscito a entrare in Croazia clandestinamente diretto a Zagabria, ma gli occupanti sono stati posti in quarantena a causa di una epidemia di paratifo che da circa una settimana ha colpito molti profughi che hanno bevuto per diverse settimane l'acqua infetta dei fiumi. Dal canto suo il leader dei serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha detto a Radio Belgrado che i croati hanno inviato non meno di 11 mila uomini in Bosnia e che questi hanno violato più volte il cessate il fuoco.



Un bambino bosniaco gioca tra i resti di un'autovettura distrutta da un colpo di mortaio.

BALCANI / VERSATE AI RIBELLI SERBI
Onu: «tangenti» per la libertà
Consegnati 49 mila dollari per acquistare la ritirata

ZAGABRIA — Le Nazioni Unite hanno versato 49 mila dollari in contanti ai ribelli serbi del Nord della Bosnia per poter procedere al disarmo di un contingente delle forze di pace nella città nordoccidentale di Banja Luka.

L'episodio — che conferma la difficoltà e gli ostacoli cui è confrontata la missione di pace dell'Onu nella repubblica — non ha però avuto l'esito sperato: i mille uomini del battaglione canadese — finora di stanza a Lipik, in Croazia — non hanno potuto raggiungere la loro nuova destinazione, assegnata in base ad un generale piano di espansione delle zone di operazione, approvato due mesi fa dall'Onu.

Alcuni ufficiali canadesi citati dal «Los Angeles Times» — che ha dato notizia dell'episodio attribuendolo a fonti dell'Onu — si sono detti certi del fatto che l'operazione di disarmo non sarà completata, desiderosi di far proseguire le operazioni di pulizia etnica al riparo dallo sguardo di osservatori stranieri. Le epurazioni continuano infatti nella zona, dove ha base una delle fazioni più estremiste dei serbi di Bosnia. In realtà la somma richiesta era ben più alta: al piccolo gruppo mandato in avanscoperta due settimane fa per preparare l'arrivo dell'intero battaglione nella città, una delegazione del

sindaco di Banja Luka ha comunicato che il contingente non sarebbe stato ammesso nella regione se non dietro pagamento della somma di 250 mila dollari, un «deposito di sicurezza» per coprire le spese della permanenza dei soldati dell'Onu.

Lunedì scorso — ha detto un ufficiale canadese a Lipik — i 49 mila dollari sono stati consegnati allo staff del sindaco da ufficiali canadesi. Anche l'agenzia di stampa croata Hina ha reso noto che era stato effettuato un pagamento, senza precisare però l'ammontare della somma versata. Ufficiali delle Nazioni Unite hanno spiegato che la somma doveva compensare il denaro speso per i lavori di costruzione e rinnovamento ordinati in primavera dalle truppe finlandesi: Banja Luka era stata scelta come sede di una base logistica delle truppe dell'Onu in Croazia, ma a causa dell'aggravarsi degli scontri nella regione, nel giro di poche settimane è stato deciso di basare il centro logistico a Zagabria. Il piano dell'Onu prevedeva comunque che a coprire le spese di installazione delle truppe onu fossero le autorità della città «ospite». Gli ufficiali canadesi citati dal quotidiano americano hanno affermato di aver sconsigliato di accettare la richiesta, alla quale il loro governo si era detto assolutamente contrario.

GERMANIA / IMPONENTE MANIFESTAZIONE CONTRO LA XENOFOBIA

Bonn: la marcia dei centomila



Un'immagine della protesta dei 100 mila, ieri, lungo le strade di Bonn.

BONN — Erano oltre centomila a dimostrare ieri per le strade e le piazze di Bonn contro la xenofobia e l'intolleranza, in una grande manifestazione pacifica a cui hanno fatto da contrappunto alcuni episodi di violenza contro gli stranieri segnalati in diverse località tedesche. Un «fiume» composto quasi esclusivamente di giovani, provenienti anche da altre città — secondo la polizia oltre 100 mila, per gli organizzatori più del doppio — è affluito sin dal primo pomeriggio, in una splendida giornata di sole, sul grande prato di fronte all'università gridando slogan e portando cartelli contro la nuova violenza xenofoba. Sulla vicina Muensterplatz, 3500 autonomi di sinistra dimostravano anche loro chiedendo «una nuova resistenza contro la destra».

Si è trattato più che altro di una grande festa popolare, con gruppi e cantanti rock che si alternavano sul palco allestito sulla Hofgarten e che portavano la loro solidarietà alle minoranze e agli stranieri, anche loro presenti alla manifestazione. Con il motto «difendere i diritti umani, proteggere i profughi e lottare contro il razzismo», i giovani hanno dato vita ad un colossale e pacifico happening tra uno sventolio di bandiere di pacifisti, verdi, giovani socialisti e un agitatore di striscioni contro l'odio razziale.

La manifestazione ha assunto un particolare significato in quanto si è svolta alla vigilia del congresso straordinario dei socialdemocratici

**Netto rifiuto
a volontà
restrittive del
diritto d'asilo**

(Spd) che si apre domani a Bonn proprio sulla delicata questione dei profughi. Gli oltre centomila giovani — tra cui numerosi quelli della Spd — hanno infatti chiesto che il partito socialdemocratico difenda l'articolo 16 della costituzione, quello che garantisce il diritto d'asilo ai perseguitati politici. Al congresso, sembra invece che si deciderà per una restrizione di questo diritto, anche se non ne verrà chiesta l'abolizione. In pratica, dovrebbe trattarsi di un compromesso, attraverso una procedura d'esame delle domande d'asilo più severa e più veloce.

Gli oratori che si sono succeduti sul palco sino a sera, hanno messo in guardia la Spd a non aprire la strada all'odio razziale in Germania, con un'eventuale modifica in senso restrittivo dell'articolo 16 che deve essere considerato uno dei diritti fondamentali sanciti nell'articolo 90 della costituzione. Accuse sono state rivolte anche ai politici della coalizione governativa, imputati di «ipocrisia» e di strumentalizzare gli episodi di violenza ai fini di una restrizione del diritto d'asilo.

La manifestazione di ieri si è distinta da quella di sabato scorso a Berlino per la mancanza di violenza. «Questa è una dimostrazione spontanea, che viene dalla base — hanno detto in molti — non è preordinata dallo stato come quella di Berlino».

Di una «dimostrazione dal basso» hanno parlato anche i rappresentanti dei sindacati e dei gruppi per i diritti civili, della comunità ebraica e delle organizzazioni dei profughi, ai quali si alternavano i cantanti rock. La «star» della giornata, la berlinese Nina Hagen, non si è invece fatta vedere, come pure l'altro cantante rock, Herbert Groenemeyer.

Anche nel corso dell'altra manifestazione, quella sulla Muensterplatz, vicino alla cattedrale, si è parlato di rispetto dei diritti umani, anche qui senza incidenti. Gli autonomi, guardati a distanza da ingenti forze di polizia, hanno dato vita a un happening con panini e vin brulé. Sulla statua di bronzo di Beethoven al centro della piazza, era stata issata la bandiera rossa degli anarchici. Più in là, una ragazza teneva un cartello con lo slogan più ripetuto della giornata: «Stranieri, non lasciatevi soli con questi tedeschi». Anche ieri, tuttavia, non sono mancati gli episodi di violenza, a Berlino e a Balingen, dove un ostello per profughi è stato demolito. Gruppi di destra in azione anche a Halbe, nel Brandeburgo.

Roberto Papi

GERMANIA
Nuove
violenze

BONN — Ancora notizie di episodi razzisti e neonazisti in Germania. A Berlino, tre radicali di destra hanno ferito alla testa un uomo di 38 anni che si rifiutava di pronunciare il saluto hitleriano («sieg heil»). Secondo le informazioni della polizia, ieri tre skinheads tra i 18 e i 20 anni hanno minacciato di morte con una pistola l'uomo, che camminava con la moglie nel quartiere berlinese di Hellersdorf, se si fosse rifiutato di pronunciare il saluto nazista. Uno dei tre, impaziente, avrebbe gridato al compagno armato: «Accidenti, non lo puoi ammazzare e basta?». Colpito alla testa con la pistola, l'uomo è stato trasportato in ospedale per una frattura al cranio. I tre si sono poi dileguati.

A Langenau, nel Baden-Wuerttemberg, è stato appiccato il fuoco la notte scorsa a un ricovero per profughi che in quel momento era però vuoto.

ASBURGO
La crema della nobiltà
festeggia a Innsbruck
gli ottant'anni di Otto

INNSBRUCK — La crema dell'aristocrazia europea è scata a ieri a Innsbruck, in Tirolo, per partecipare al festeggiamento per l'ottantesimo compleanno del figlio maggiore dell'ultimo imperatore d'Austria e Ungheria, il parlamentare europeo Otto d'Asburgo. Circa cinquecento ospiti, fra rappresentanti di case reali reggenti e non, hanno partecipato al ricevimento allestito nella Hofburg, l'ex palazzo imperiale. Fra essi anche quasi tutti i 160 componenti della Casa d'Asburgo. Un raduno di famiglia di queste dimensioni, ricordano i cronisti di corte, non fu raggiunto neanche per i solenni funerali dell'imperatore Francesco Giuseppe nel 1916.

Quasi tutte le casate europee sono rappresentate a Innsbruck: dal principe ereditario di Spagna, Felipe, al granduca ereditario del Lussemburgo, al principe Vittorio Emanuele di Savoia. Presenti anche rappresentanti del Liechtenstein, di ex monarchie di paesi dell'Europa orientale e delle maggiori casate tedesche, i Preussen, gli Hannover, i Thurn und Taxis. Il Land Tirolo è rappresentato dal presidente Alois Partl, l'Alto Adige dal presidente della giunta della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder.

Il presidente austriaco Thomas Klestil, che in un primo momento sembrava dovesse partecipare ai festeggiamenti dell'ultimo erede al trono, ha fatto sapere di non poter presenziare per accavallamento di impegni. Per la manifestazione, preceduta nei giorni scorsi da proteste dei movimenti di sinistra per i suoi alti costi sostenuti dal comune, è stato organizzato un ingente dispositivo di sicurezza sia nelle sale dove si svolgono i festeggiamenti sia negli alberghi dove sono scesi gli illustri ospiti.

Per il banchetto di ieri sera, è stato scelto un menù tutto tirolese. I piatti sono stati preparati dalla rinomata Scuola gastronomica di Innsbruck Villa Bianca: una zuppa di panna alle erbe con uova di quaglia per cominciare, un arrosto di spalla di agnello con gnocchi pafy come portata principale e una mousse di castagne come amarene per finire.

Oggi i festeggiamenti proseguiranno con un pontificale nella chiesa della Hofburg, officiata dal vescovo diocesano Reinhold Stecher. Seguiranno un banchetto per mille ospiti, inclusi rappresentanti della vita pubblica, e una parata conclusiva degli schuetzen tirolesi in onore del festeggiato. Altre celebrazioni si svolgeranno poi nei giorni prossimi a Strasburgo, in Baviera, in Stiria e nel Burgenland. Il giorno vero e proprio del suo compleanno, il 20 novembre, Otto lo trascorrerà normalmente assolvendo a una serie di impegni al Parlamento europeo.

NEGOZIATO CEE-USA

Gatt: gli europei ora più fiduciosi sulla trattativa

Mercoledì a Washington la ripresa delle discussioni. Guerra commerciale? Nessuno la vuole. La Francia isolata

BRUXELLES — A sei anni dall'inizio delle trattative e a due da quando esse sono bloccate — fra Cee e Stati Uniti sul problema delle sovvenzioni europee all'agricoltura, si sta per aprire la settimana cruciale dei negoziati fra i 108 soci del Gatt, l'accordo sul libero commercio mondiale.

La ripresa delle discussioni è prevista per mercoledì a Washington fra la delegazione Cee guidata dal vicepresidente della Commissione europea Frans Andriessen e i rappresentanti dell'amministrazione americana. A Bruxelles i pronostici sono notevolmente più fiduciosi che nelle scorse settimane.

Ray Mac Sharry, commissario europeo all'agricoltura, si prepara dunque a tornare al tavolo dei negoziati dopo le recenti polemiche con il presidente della Commissione Jacques Delors, accusato di badare più ai ricatti elettorali degli agricoltori francesi che agli interessi della Cee.

Prima tra i grandi protagonisti degli scambi mondiali, la Cee è però anche il sistema economico più vulnerabile, il più esposto a una ripresa del protezionismo e alla contrazione del commercio internazionale che seguirebbe a un fallimento delle trattative per il rinnovo del Gatt.

Le esportazioni della Cee verso il resto del mondo — secondo i più recenti dati disponibili — sono di 420 miliardi di Ecu l'anno (un Ecu vale circa 1.700 lire italiane), pari all'8,9 per cento del pil comunitario. Le esportazioni degli Stati Uniti sono invece di 309 miliardi di Ecu, pari all'8 per cento del pil. La disparità di situazioni Cee-Usa è aggravata dalla struttura delle due economie. Ciò ha messo sulla difensiva la Cee fin dall'inizio delle trattative.

Andriessen ha constatato che l'attacco americano centrato sulle sovvenzioni Cee all'export agricolo (in cui la Francia è leader) ha diviso i Dodici. Le cifre aiutano a capire perché sia saltata l'intesa franco-tedesca, e la Francia sia rimasta di fatto isolata.

Fino a qualche settimana fa la Germania ha sostenuto la politica del governo di Parigi nel frenare le concessioni alle richieste americane di mettere fine alle sovvenzioni che consentono alla Cee di esportare prodotti agricoli (in particolare cereali), coltivati a costi nettamente superiori ai prezzi di vendita mondiali.

Poi, mentre gli Usa annunciavano per il 5 dicembre superasse su 300 milioni di dollari di alimentari Cee (come i vini), Bonn ha cambiato rotta e ora preme per un rapido accordo.

Secondo un esperto agricolo della Commissione, cioè, «come qualche altro Paese, fra cui l'Italia, la Germania ha dovuto riconoscere che il suo vero interesse è tenere aperti i mercati, cioè rinnovare il Gatt al più presto». Nessuna guerra commerciale, quindi, per esportare qualche nave di cereali in più o per evitare un voto di protesta degli agricoltori francesi (sono un milione e 300 mila, di fronte a 960 mila tedeschi) nelle elezioni politiche di marzo.

Come denominatore comune degli atteggiamenti europei si è intanto collocata — lo hanno constatato i ministri degli Esteri dei Dodici, lunedì a Bruxelles — l'esigenza di non inaugurare su una base conflittuale le relazioni fra la Cee e la nuova amministrazione americana di Bill Clinton, che si insedierà il 20 gennaio alla Casa Bianca.

Sandro Parone

IRAQGATE / NON SI FERMA L'INCHIESTA NEGLI USA

La Bnl Connection

Andreotti e De Michelis (con Bush) nel mirino dei giudici

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — Si va avanti, dunque. Chi aspettava la prima mossa politica della nuova amministrazione americana a proposito dell'inchiesta sulla vicenda Iraq-Banca nazionale del lavoro/Bush/Andreotti, ha avuto la risposta ufficiale. Venerdì scorso, il Dipartimento di giustizia ha comunicato ufficialmente che il responsabile della Corte suprema, il giudice Frederick B. Lacey, ha deciso di aver trovato «sufficienti elementi per portare avanti un'inchiesta atta a provare il coinvolgimento dell'amministrazione Bush in una questione internazionale che — se vera — potrebbe portare anche a conseguenze di carattere penale».

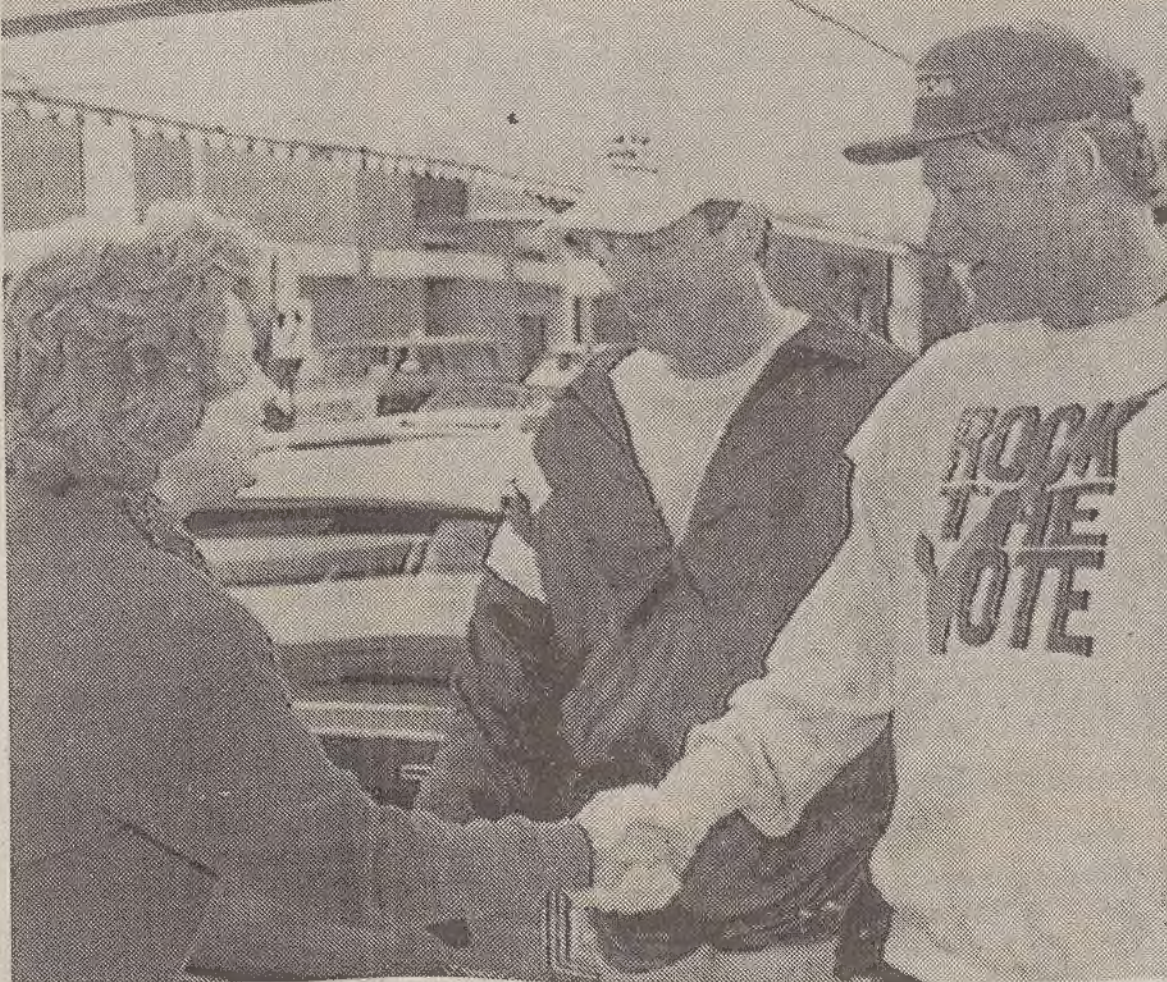
«Andiamo avanti a testa bassa», è stato il commento del deputato Henry Gonzalez, responsabile della commissione Finanza della Camera dei deputati, che da tre anni segue la vicenda della Banca nazionale del lavoro.

Com'è noto, tutto è nato nel 1989, quando l'Fbi si è presentato nella sede di Atlanta della filiale americana della banca italiana (con sede centrale a Roma, in via Veneto).

L'Fbi sequestrò tutti i documenti contabili e denunciò il direttore della filiale, Chris Drogoul, per truffa nei confronti del governo americano.

Gli agenti federali americani dichiararono di avere allora scoperto che la banca italiana aveva rilasciato nel corso di due anni un prestito al governo dell'Iraq per una cifra intorno ai 5 miliardi di dollari (circa 6.400 miliardi di lire) senza nessuna garanzia di copertura. La filiale americana della banca sostiene che si eseguivano ordini provenienti dal governo italiano. A Roma negarono ogni addebito, ma l'allora presidente della banca, Nerio Nesi, fu costretto alle dimissioni e venne sostituito da Giampiero Cantoni.

Nel corso dell'inchiesta si venne a scoprire che la filiale italiana operava con il tacito appoggio del governo ame-



Reduce dal jogging quotidiano, Bill Clinton (che ha al suo fianco il «vice» Al Gore) saluta una donna nel centro di Little Rock.

ricano e la partecipazione attiva di elementi della Cia che avrebbero trovato un solido aiuto nella banca italiana per provvedere a finanziare altri governi evitando di riferirne al Congresso e violando quindi la Costituzione americana.

George Bush e l'intera amministrazione repubblicana negarono a suo tempo ogni relazione ufficiale con la banca italiana. Ma Caspar Weinberger — in quegli anni responsabile per conto del governo Bush dei

rapporti con Iraq e Iran — è stato messo sotto accusa, condannato e licenziato. Nel 1991 alcuni ufficiali della Cia raccontarono (fornendo documentazione e prove) che il governo Bush aveva deciso di appoggiarsi al governo Andreotti per coprire le operazioni illecite di vendita di armi e di finanziamenti che il Congresso non voleva erogare.

De Michelis (allora ministro degli Affari esteri) e Andreotti (allora presidente del Consiglio) vennero considerati dal

governo Bush i più affidabili interlocutori per gestire questa delicata operazione e la Banca nazionale del lavoro fu appositamente scelta (di comune accordo tra i due governi) per operare su larga scala e favorire il riarmo dell'Iraq, finanziandolo attivamente. Il tutto è stato ora aggravato dalla perdita di «peso» internazionale sia di De Michelis sia di Andreotti, nonché dalla sconfitta di Bush.

C'è inoltre da aggiungere il fatto che il Simon

IRAQGATE / TRANSAZIONI ILLEGALI Ora è bufera anche su Major

A Baghdad nel '90 materiale per ordigni nucleari?

LONDRA — Nuove prove inchioderebbero il premier britannico John Major alle sue responsabilità nello scandalo Iraqgate. Quando l'attuale primo ministro era ministro degli Esteri, nel governo di Margaret Thatcher, una società di Cambridge, la «Philips Scientific», fornì materiale «essenziale» per la costruzione di armi nucleari a Baghdad per un valore di 250 mila sterline (quasi 700 di lire). Il trasferimento — secondo quanto ha scritto il «Times» — ebbe luogo solo poche settimane prima dell'invasione del Kuwait (2 agosto del 1990), ed ebbe «duce verde» dal governo.

Ma dalle file dei conservatori è già arrivata una prima replica: «Major era ministro degli Esteri, ma se c'è stata davvero questa vendita di materiale nucleare, ne è stato tenuto all'oscuro da chi, al ministero del Commercio e alla Difesa, ha tirato le fila della transazione».

John House, direttore amministrativo della Philips Scientific al momento della transazione, ha confermato che le consegne erano effettivamente dirette a Baghdad, ma che il ministero della Difesa aveva assicurato che il materiale sarebbe stato utilizzato solo negli ospedali militari.

Wiesenthal Conter di Los Angeles ha presentato alla nuova amministrazione Clinton un dossier di circa 2000 pagine sul lavoro controbatterie prove inconfutabili a carico di Bush e di Andreotti.

Per tutto il 1992, questa annosa vicenda ha navigato sulla campagna elettorale come una mina vagante e molti pensavano che — a elezioni avvenute — un velo pietoso di abile compromesso politico sarebbe stato steso sull'intera vicenda. Ma i democratici hanno ora deciso di andare avanti. Sembra che il marcio sia troppo grosso per poterlo occultare, e all'interno della Cia, in questo momento, c'è una corrente filo-democratica che intende spingere per far fuori la vecchia guardia legata a Bush e a tutti gli alleati occidentali che sono stati in prima fila nella battaglia contro il comunismo durante la guerra fredda, compresi Kohl e Andreotti.

Per il momento la questione è stata dirottata sulla Gran Bretagna coinvolgendo l'amministrazione Thatcher, ma l'Italia non potrà sottrarsi alle sue responsabilità se la Corte di giustizia americana riterrà di dover rendere pubblico il risultato dell'inchiesta.

Ogni giorno sulla stampa americana vengono pubblicati nuovi documenti e nuove rivelazioni che tendono a chiamare in causa i politici italiani. Ma non è ancora chiaro fino a quale punto ci si possa spingere. Con l'Iran in costante riarmo, è utile un Iraq militarmente forte. Chi ha pescato nel torbido sfruttando questa situazione strategica lo sa bene. Ma nella Cia c'è anche — così almeno rivelano i giornali americani — avrebbe deciso che per Saddam Hussein è arrivato il momento di suonare la campana a morto. Con un forte governo democratico a Baghdad — ben visto da Israele e dalla Siria — tutti i giochi si riaprirebbero. E, a quel punto, chi ha appoggiato Saddam Hussein sarebbe chiamato a rispondere in prima persona.

DAL MONDO

Attacco dell'Ira a Belfast: 2 morti e tredici feriti

BELFAST — E' di due morti e 13 feriti il bilancio di un attacco, con mitragliatrici e granate, degli indipendentisti irlandesi dell'Ira contro una sala scommesse a Belfast, in una zona cattolica della città, a Oldpark Road. Tutte le vittime sono cattoliche. L'attentato verificatosi ieri pomeriggio, è stato il secondo avvenuto ieri in Irlanda del Nord. Il primo aveva avuto luogo in mattinata nella cittadina universitaria di Colerain, nella contea di Londonderry: una bomba è esplosa ferendo tre persone e distruggendo (soprattutto per l'incendio divampato subito dopo) un intero centro commerciale. Come è consuetudine dell'Ira, la polizia era stata avvertita dell'esplosione con circa un quarto d'ora di anticipo, ma lo scarso tempo a disposizione non è stato sufficiente alle forze dell'ordine per evacuare la zona.

Bucarest: sarà scarcerato oggi il figlio del dittatore Ceausescu

BUCAREST — Nicu Ceausescu, figlio del defunto dittatore comunista romeno, sarà scarcerato oggi. Lo scrive il quotidiano di Bucarest «Curierul National» (Il Corriere Nazionale), precisando che il tribunale regionale di Sibiu ha preso la decisione il 12 novembre. Il tribunale ha respinto la richiesta della Procura della Repubblica di prolungare il periodo di arresto preventivo dell'imputato. Il figlio dell'ex dittatore, segretario regionale del Pcr a Sibiu al momento della rivoluzione del dicembre 1989, era stato accusato di «genocidio» per avere — secondo l'accusa — fatto sparare dalle truppe della sicurezza sui manifestanti. Dopo circa tre anni di processo, il tribunale di Sibiu — dopo aver derubricato l'accusa da genocidio a omicidio grave — ha deciso che la Procura non ha fornito prove sufficienti per comprovare tale accusa e ha deciso pertanto la scarcerazione di Nicu Ceausescu (che soffre di cirrosi epatica e le cui condizioni di salute sono giudicate gravi).

In tv la battaglia giudiziaria tra Woody Allen e Mia Farrow

NEW YORK — La televisione potrà trasmettere in diretta le prossime udienze della battaglia giudiziaria tra Woody Allen e Mia Farrow per l'affidamento di tre figli. Un giudice della Corte Suprema di New York ha dato il «via libera» alla presenza delle telecamere in aula, nelle prossime fasi della battaglia legale, nonostante l'opposizione delle due parti. «Qualsiasi interesse potesse esistere per mantenere la riservatezza sul caso è sparito da tempo», ha deciso il giudice Elliot Wilk. «Non credo che la tv possa esporre i bambini più di quanto sia stato fatto finora».

Perù: 25 ufficiali agli arresti dopo il fallito colpo di stato

LIMA — Oltre 25 ufficiali in congedo o in servizio sono stati arrestati in Perù dopo il fallito golpe militare. Anche l'attuale capo di stato maggiore José Valdivia Dueñas è agli arresti domiciliari mentre si svolgono le indagini per accertare se è coinvolto nel tentativo di «putsch». Lo ha rivelato il presidente Alberto Fujimori in un lungo intervento alla radio nel corso del quale ha ammesso le intenzioni «costituzionaliste» dei ribelli che si proponevano — ha detto — di riportare la situazione in Perù allo scorso 5 aprile, data dell'auto-golpe attuato dal presidente con l'appoggio dei vertici militari.

Russia: si spacca il ghiaccio, annegano i pescatori

MOSCA — La passione per la pesca sul ghiaccio è costata la vita ad almeno sei persone che pescavano su un lago ghiacciato della Ciurvascia, piccola repubblica autonoma della Federazione russa che si estende lungo il corso medio del Volga, circa mille chilometri a Est di Mosca. Il tragico episodio è avvenuto l'8 novembre su un piccolo lago situato nelle vicinanze del villaggio di Ozhenary. Quel giorno circa 200 pescatori si erano radunati sul lago coperto da uno strato di ghiaccio. La crosta ghiacciata, ancora sottile, si è però spaccata, provocando il panico tra i pescatori che si sono precipitati verso la riva. Ma non tutti sono riusciti a salvarsi.

TRA 10 ANNI IL «RE DEI LEGNI» SARA' ESTINTO

Amazzonia: «caccia» al mogano su istigazione dei giapponesi

RIO DE JANEIRO — Una «corsa all'oro» del legname fa temere la completa estinzione del mogano nelle foreste dell'Amazzonia brasiliana. Centinaia di imprese stanno entrando clandestinamente nell'Amazzonia meridionale corrompendo indios e costruendo strade fantasma per portare via dalla giungla gli ultimi esemplari dei preziosi alberi. I giapponesi, i maggiori importatori di questo legno, vorrebbero costruire addirittura una pista che dal cuore dell'Amazzonia raggiunga l'Oceano Pacifico per semplificare il trasporto dei tronchi.

L'allarme mogano è scattato in Brasile dopo che dall'Asia è arrivata la notizia che nel giro di una decina d'anni il «re dei legni» sarà estinto. Ottomila imprese per il taglio del legname stanno così setacciando la giungla brasiliana alla ricerca di boschi di mogano ancora vergini. Oltre metà di queste imprese agiscono clandestinamente. La zona più battuta è il Sud dello Stato amazzonico del Pará.

I boscaioli entrano nelle riserve indigene e spesso corrompono i «caciques» (capi tribù), regalando loro soldi, automobili e persino aerei, per avere un permesso di taglio che le leggi brasiliane vietano. Il 50 per cento dei mogani abbattuti in Amazzonia è stato tagliato illegalmente. Negli ultimi dieci anni i «madeireiros» — come vengono chiamati in Brasile i cercatori di legni pregiati — hanno tracciato oltre 3000 chilometri di piste abusive per portare i tronchi fuori dalla selva. Ed è solo l'inizio.

Veri e propri commando di boscaioli al soldo di multinazionali del legname (dirottate in Brasile dal Sud-Est asiatico) stanno invadendo le zone più intatte della foresta amazzonica. Prima sorvolano la giungla con piccoli aerei alla ricerca di macchie di mogano. Localizzato il «giacimento», viene inviato nella selva un'avamposto per segnare le piante da abbattere e individuare la strada per raggiungerle. Restano ormai soltanto pochissimi mogani vicino a corsi d'acqua, la via di comunicazione più rapida in Amazzonia. Solo allora entrano in azione i «madeireiros» con seghe a motore, argani e funi. Per abbattere un albero adulto bisogna creare attorno ad esso uno spiazzo di 15 metri di diametro. In media altri 28 alberi vengono abbattuti per fargli spazio. Ogni esemplare fornisce circa quattro metri cubi di legname.

Alternative non sembrano esservene. Piantagioni artificiali di mogano hanno mostrato un'eccessiva esposizione a parassiti e malattie. Ci vogliono poi almeno quarant'anni per ottenere un albero di mogano pronto per l'ascia. Nello Stato del Pará (grande oltre quattro volte l'Italia) solo venti guardie forestali fronteggiano l'invasione dei boscaioli. La Chiesa missionaria cattolica e Greenpeace hanno creato in questi giorni un inedito fronte comune per denunciare la «corsa al mogano» e i suoi effetti devastanti sulla foresta amazzonica e sulla cultura degli indios.

a.a.

BUCKINGHAM STORY Il compleanno solitario di Carlo, sposo infelice



Carlo d'Inghilterra



La principessa Diana

LONDRA — Compleanno amaro e solitario per il principe di Galles: ieri, per i suoi 44 anni, nessuna festa. Uomo schivo e introverso, amante delle arti, delle carote biologiche e delle buone letture, Carlo se ne sta forse chiuso in qualche residenza di campagna, cercando di sfuggire i clamori della stampa sulla sua presunta relazione con la signora Camilla Parker Bowles. Nessuno può dirlo con certezza: Buckingham Palace — solitamente pronto a fornire dettagli su come i componenti della famiglia reale trascorrono i propri compleanni — stavolta ha eretto un muro di silenzio per proteggere la privacy dell'erede al trono.

Mentre la principessa Diana (alla quale è finalmente tornato il sorriso) fuoreggia a Parigi, sui giornali-spazzatura britannici il copione si ripete, cambiano solo i protagonisti. Questa volta in scena ci sono Carlo e Camilla, invece di Diana e James. Ma il resto è «déjà vu». Ci sono la telefonata amorosa, la villa per gli incontri segreti e perfino la guardia del corpo che dice «Li ho visti abbracciati». Anche il coro è lo stesso: qualcuno grida «Complotto!», altri gli fanno eco mormorando «Carlo non diventerà mai re».

RELIGIONE / ATTESA E INDISCREZIONI IN FRANCIA

E domani il nuovo catechismo

Si (con prudenza) alla pena di morte e alla sperimentazione sugli animali

Un successo

tra polemiche:

100 mila copie

già vendute?

PARIGI — No alle donne prete, sì alla pena di morte, (anche se con molte condizioni), no al divorzio e al matrimonio dei divorziati, sì a una sessualità più aperta in ambito matrimoniale, no alla fecondazione artificiale, sì alla sperimentazione sugli animali, ma senza crudeltà e purché veramente necessaria.

Sui giornali francesi continuano le indiscrezioni sul «Catechismo della Chiesa Cattolica», che domani sarà reso noto nella prima edizione — in francese — in Belgio e Svizzera, oltre che naturalmente in Francia. C'è molta attesa anche nel resto del mondo cattolico per questa prima edizione del nuovo catechismo: un testo che ancora prima di uscire si annuncia in Francia come un successo editoriale, con 100 mila copie — si dice — già vendute.

D'altro canto, si tratta di un testo che arriva 87 anni dopo il «vecchio» catechismo, detto di San Pio X: quello che nella sua edizione «minore» (minore, ossia semplificata e destinata a tutti i fedeli, conteneva le «formule» a domanda e risposta sui vari punti della fede cattolica. Ma il «vecchio» catechismo, a giudizio del cardinale Joseph Ratzinger (prete del Dicastero vaticano per la dottrina della fede, che ha guidato la redazione del nuovo catechismo), «può essere anche oggi di grande utilità» e il suo contenuto «rimane sempre valido».

Un catechismo, infatti — anche se l'attenzione e l'attesa del «nuovo» ca-

techismo sono puntate soprattutto sulla parte che esamina i dieci comandamenti e qualifica peccato o condotta lecita i diversi comportamenti — è un «compendio della fede» nelle sue linee essenziali. E la fede, a quanto dice sempre il Papa, non cambia.

Nel «vecchio» catechismo, poi, al testo «minore» si affiancava quello «maior» (maggiore), destinato ai parroci ed in genere a coloro che insegnavano il catechismo. Il «nuovo» catechismo, che si chiama «catechismo della Chiesa cattolica», è una edizione «maior», perché destinati sono anzitutto i vescovi, ossia i «maestri della fede» per eccellenza e non i semplici fedeli. Ai quali, comunque, la lettura è «raccomandata». Catechismo «maior», dunque, anche se alla fine dei singoli capitoli ci sono delle affermazioni sintetiche, quasi delle «formule» che sottolineano i singoli aspetti trattati.

«Maio» il nuovo catechismo lo è anche nell'aspetto, con le sue 676 pagine di medio formato, suddivise in 2.865 «numeri», ossia paragrafi. Quello di Pio X aveva 343 pagine di piccolo formato e 219 «numeri».

Come il vecchio «catechismo di Pio X», quello che in futuro sarà certo chiamato il «catechismo di Giovanni Paolo II» (è tradizione che si dia a un catechismo il nome del Papa sotto il quale è stato emanato) si compone di quattro parti: anzitutto «ciò in cui la Chiesa crede», ossia la fede cattolica nello svolgersi del tempo; poi «ciò che la Chiesa celebra», cioè la liturgia e i sette sacramenti; quindi «la vita nella Chiesa», ossia i dieci comandamenti e le loro violazioni; infine «come la Chiesa prega», cioè la preghiera nella vita dei cristiani, a partire dal «Padre nostro».

La struttura — compresa la quadripartizione — ricalca quella del vecchio catechismo, in quanto si tratta sempre di un compendio delle tradizioni «Verità di fede». Tra i due catechismi, però ci sono stati, nel mondo ed anche nella Chiesa, moltissimi cambiamenti. In primo luogo il Concilio Vaticano II. Le riforme del concilio e alcune delle sue aperture dovevano entrare in questo catechismo. Si pensi, ad esempio, agli ebrei: per quasi duemila anni «maledetti» e ai quali il Concilio Vaticano II ha tolto l'accusa di «deicidio». Altra novità, che pure «dovrà» essere presente, è la dottrina sociale della chiesa, con la ricezione delle affermazioni forti degli ultimi pontefici. Dal rispetto dei diritti umani ai limiti sociali della proprietà privata.

Franco Pisano

RELIGIONE / STORIA Dai vescovi del Sinodo il «via» alla redazione



Joseph Ratzinger



San Pio X

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo catechismo della Chiesa cattolica è il primo a carattere «universale» dopo quello di Papa Pio X del 1912. E' stato voluto nel 1987 dai vescovi che partecipavano al Sinodo mondiale sull'attuazione del Concilio Vaticano II: quasi tutti i Paesi, si sottolinea in quell'assise, avevano propri catechismi nazionali nati a partire dagli anni Settanta. Ma non vi era un testo base di riferimento.

Il Papa nominò subito un comitato di redazione, composto da sei membri e coordinato da una commissione di alti prelati presieduta dal card. Joseph Ratzinger. Il comitato stese una prima bozza, inviandola poi a tutti i vescovi del mondo e sulla base delle loro osservazioni scrisse una seconda bozza.

Dopo ulteriori consultazioni e ritocchi, la quarta e definitiva versione (in francese) venne presentata al Papa nel maggio scorso. La Santa sede ha tuttavia voluto attendere la traduzione nelle altre lingue prima della promulgazione ufficiale del testo, che verrà effettuata l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione.

STORIA / DAL 1797 LA DALMAZIA E' TERRA DI FUGHE

Duecento anni di esodo

Gli italiani iniziarono a scappare dopo il crollo della Serenissima

ROMA — Forse per le dimensioni e per il carattere catastrofico dell'esodo del secondo dopoguerra, vengono messi in secondo piano gli altri eventi e gli altri esodi di italiani dalla Dalmazia. I grandi e disastrosi fatti storici che gradualmente cancellarono l'elemento veneto-italiano dalla Dalmazia furono sostanzialmente tre: la caduta della Repubblica Veneta, il Trattato di Rapallo e la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale. La caduta della Repubblica Veneta e le decisioni del Congresso di Vienna furono le prime due potenti bastonate che i veneto-italiani sentirono sulla loro schiena: lo stato d'animo di coloro che vivevano nel 1797, anno della caduta della Serenissima, si può riassumere nei punti più commoventi del discorso pronunciato a Perasto il 22 agosto 1797 dal conte Giuseppe Viscovich all'atto di deporre le insegne di San Marco: «In sto amaro momento, in sto ultimo sfogo de amor, de fedel al Veneto Serenissimo Dominio, el gonfalon della Serenissima Repubblica, ne sia de conforto, o cittadini (...) Per 377 anni le nostre sostanze, le nostre vite, le xe stae sempre per ti, o San Marco, e felicitissimi sempre s'avevo reputa. Ti co nu, nu co ti, e sempre con ti sul mar nu semo stati illustri e virtuosi. (...) Ma za che altro no ne resta da far per ti, el nostro cor sia l'onorata to tomba, e el più puro, e el più grande to elogio le nostre lagrime».

Se in tutta la Dalmazia veneta viveva questo stato d'animo, nella Repubblica di Ragusa, invece, regnava la distruzione, dato che il generale francese Lauriston, con un inganno, era riuscito a penetrare dentro Ragusa e, dopo aver esautorato il Senato e il Rettore, lasciò che i suoi uomini saccheggiassero da cima a fondo la città. Inoltre, quando gli inglesi, alleati dell'impero d'Austria contro Napoleone, cercarono di riconquistare Ragusa che era in mano francese, la città subì dei devastanti bombardamenti dal ma-



Una veduta di Zara: già duecento anni fa le popolazioni italiane della Dalmazia erano costrette all'esodo

re; per finire, poi, nonostante senatori e cittadini prendessero parte alla liberazione della città, il Congresso di Vienna, non solo non restaurò la Repubblica di Ragusa, ma, come dice il Gozzi, l'Austria, con un vero atto di pirateria internazionale, confiscò tutta la marineria mercantile della Repubblica che, all'epoca,

era la terza al mondo riguardo alle navi oceaniche. A causa di questi primi tragici eventi, quindi, molti veneto-italiani che avevano interessi economici in Dalmazia, o emigrarono nella penisola o in altri luoghi dove la loro attività economica sarebbe potuta continuare; inoltre,

proprio in questo periodo, molti veneti che abitavano nelle campagne della Dalmazia, tesero a trasferirsi nelle grandi città, lasciando la maggior parte dei centri della Dalmazia interna agli slavi e incrementando quindi il numero degli italiani nelle grandi città.

Iniziava così a profi-

larsi la situazione geotografica antecedente alla prima guerra mondiale secondo la quale molti vedevano la Dalmazia italiana nelle maggiori città e slava nelle campagne, anche se la realtà era diversa: documenti municipali testimoniano una ragguardevole presenza di slavi nelle maggiori cit-

tà, nonché una consistente presenza di italiani nei più grandi centri dell'entro.

Così durante il secolo di sovranità asburgica sulla Dalmazia, Zara e Spalato erano abitate in maggioranza da italiani, mentre negli altri centri viveva una superiorità numerica di slavi, ma, in ogni piccolo centro di pescatori sulle isole o di contadini vicino alla costa, pacificamente, assieme agli slavi, conviveva, anche solo un piccolo nucleo familiare italiano.

In questa situazione, la Dalmazia arrivò al 1918, anno della caduta dell'Impero Austro-Ungarico; nel frattempo, la convivenza fra italiani e slavi era diventata problematica a causa della nascita dei nazionalismi dall'una e dall'altra parte; era venuto a cadere il concetto di Dalmazia intesa come entità interetnica dove l'albanese, il morlacco, l'italiano e lo slavo non si sentivano appartenenti al loro gruppo etnico, bensì dalmati e quindi vivevano pacificamente fra loro. A fare le spese di questo nuovo stato politico furono principalmente gli italiani e gli albanesi; gli albanesi vennero progressivamente incalzati dai montenegrini nelle città di Antivari, Budua e Dulcigno dove autoctonomamente avevano vissuto da millenni, mentre gli italiani, nei centri della Dalmazia dove si trovavano in minoranza, vennero osteggiati in tutte le maniere; nel 1913, ad esempio, il circolo sportivo italiano Libertas di Sebenico, a poco tempo dalla sua costituzione, non riusciva a riunirsi a causa di continue violente contestazioni da parte slava.

Finita la guerra, l'Italia era fra i Paesi vincitori e, come tale, avrebbe dovuto ricevere sotto la sua sovranità, una gran parte della Dalmazia; le vicende di quel periodo sono note a tutti: in Italia si parlava di «vittoria mutilata», nella neo Jugoslavia, di «espansionismo italiano» e intanto la Dalmazia viveva una delle pagine più nere della sua storia.

Piero Cordignano

STORIA / FIN DALL'800 MOLTI SI RIFUGIARONO IN CITTA'

Zara non sapeva

Dopo alcuni anni di scontri fra italiani e slavi per la sovranità sulla Dalmazia, il 12 novembre 1920 fra le due parti venne stipulata il tristemente famoso trattato di Rapallo con il quale l'Italia rinunciava ai territori dalmati assegnatili dal Patto di Londra.

Accettando il trattato di Rapallo, la Dalmazia, si trovarono a dover, da cittadini austriaci, scegliere se optare per la cittadinanza italiana o per quella del regno Shs. La stragrande maggioranza degli italiani, ovviamente scelse la cittadinanza italiana, ma indipendentemente da questo fatto, la vita, sia

nelle città sia nei centri rurali, per gli italiani era diventata quasi impossibile.

Fra il 1920 e il 1921, il regno dei serbi, croati e sloveni, varò una riforma agraria che espropriava le proprietà terriere degli italiani dando in cambio delle obbligazioni considerate «carta straccia» dal punto di vista economico. A causa di questa riforma agraria, molti dei 240 proprietari terrieri italiani lasciarono la Dalmazia seguiti da tutti quegli italiani che non riuscivano più a vivere pacificamente e dignitosamente nei piccoli centri dove abitavano.

Iniziò così l'esodo dei primi anni Venti che por-

tò via dalla Dalmazia circa 8-10.000 italiani e che cancellò la cultura e le tradizioni veneto-italiane dalla maggior parte della sponda orientale dell'Adriatico; lasciarono la Dalmazia le famiglie che erano state le protagoniste della vita dei centri interni; partirono i Vukovich da Tenna, i de Dufinac da Derria, gli Ostia e i Marassovich da Scardona e tantissime altre famiglie di cui non si ha testimonianza, da Caropago, da Bencovazzo, da Signo, da Ammissa, da Macareca e da tanti altri paesi della Dalmazia dove gli italiani erano la minoranza. Molte furono anche le famiglie italiane che lasciarono le isole della

Dalmazia; molte di queste famiglie, però, andarono a trasferirsi a Zara, come la maggior parte dei curzolani; nell'isola di Lagosta, come molti degli italiani di Lissa, a Spalato, come la maggior parte degli italiani di Lesina e della Brazza.

Con questo processo, gli italiani della Dalmazia, tesero ad unirsi nelle grandi città, come Zara e Spalato; i nuovi arrivati venivano scherzosamente apostrofati dagli zarini per la nostalgia che avevano delle terre che avevano lasciato; non sapevano gli zarini che purtroppo quella stessa sorte sarebbe toccata anche a loro venti anni dopo.

p. c.

L'INTERVENTO

«L'Istria è terra di convivenza»

Intervento di Guido Miglia

SALVORE — In un recente dibattito, l'intervento di un giovane romano mi è parso particolarmente importante e acuto: perché nella guerra fratricida balcanica l'Istria, finora, è riuscita a mantenersi estranea, lontana dalla lotta, per quanto è stato possibile? Chi partecipava al dibattito ha tentato di dare una risposta razionale, su cui vorrei incentrare questo mio intervento.

L'Istria ha già subito, intorno ai drammatici anni Quaranta e Cinquanta, una radicale epulizia etnica: almeno il novanta per cento dei nativi ha abbandonato allora tutte le città della costa veneta, da Capodistria a Pola, ma anche da Fiume a Lussino e da Cherso. Questo abbandono è avvenuto in un clima di terrore e di violenza fisica e psicologica, accusati ogni giorno dagli stalinisti di allora di essere, noi italiani, fascisti, nemici del popolo, imperialisti, servi degli americani. Io stesso, allora direttore del quotidiano italiano del Cln «L'Arena di Pola», venivo perseguitato ogni giorno con queste accuse infamanti di nemico della povera gente, di traditore della mia famiglia operaia, accuse che in quel clima di tremenda falsità facevano presa sull'anima popolare, e qualche volta mi assillava il dubbio di essermi schierato con i «borghesi», contro il «popolo»: perché quando ogni giorno, diventa un incubo, e rode e spezza il sistema nervoso, come è toccato a tanti innocenti colpiti dalle maledizioni staliniste, ma anche titine. Persecuzione che nella sua furia ha coinvolto nelle terre istro-quarnerine almeno cinquantamila slavi nativi. Tutto questo, seppur a vari livelli, il popolo istriano lo ha già sperimentato, e ha inteso il vuoto dell'abbandono, della solitudine aspra per chi è rimasto, e dell'estremità del silenzio e degli equivoci feroci per chi è andato via, a ricominciare la vita, a giustificarsi di aver lasciato la propria terra, a vergognarsi di esser un esule, un senza patria.

La pulizia etnica è avvenuta, nell'Istria, in questo clima di falsità, con una nuova Jugoslavia euforica, vincitrice, e davanti a un'Italia disfatta, senza voce, senza convinzione.

«Da sempre

l'odio etnico

è stato portato

da fuori»

ni profonde, senza la consapevolezza della perdita totale al confine orientale, senza sapere nulla, nei suoi strati più vasti, delle civiltà secolari che avevano alimentato queste terre, dalla Repubblica di Venezia all'impero asburgico, due grandi civiltà europee: una perdita senza dolore, senza partecipazione popolare. Questo è uno dei motivi per cui l'Istria, per ora, non è stata colpita ancora una volta dalla pulizia etnica. Ma ci sono altre cause altrettanto importanti.

Questa civile penisola vicina, che è stata la patria di tanti fra noi, per secoli, o per millenni, è vista alimentando nel suo essere etnie diverse, latine, venete, slave, e la terra si è intrisa di lingue diverse, di tradizioni diverse,

persino di odori diversi, ma ha alimentato le stesse piante, gli stessi umori, gli stessi frutti della terra e del mare, le fatiche, le ansie, le speranze di un popolo misto, che ha intrecciato da sempre le sue radici sotterranee, come ho scritto tante volte in questi cinquant'anni, per dare vita a quella che io chiamo la grande querchia istriana: e se una di queste radici dovesse morire, allora l'Istria diventerebbe un'altra cosa estranea per gli italiani nativi, ma anche per gli slavi nativi: diventerebbe una colonia comandata da altri, di nuovo con i padroni e con i servi, senza più equilibrio, senza più armonia.

Su questa radice di paura, di incertezza, si insinua il nuovo nazionalismo croato, che esclude da sé i diversi, gli altri, i non allineati con il potere, e li considera estranei, «nemici della patria»: accusa velenosa, infamante, simile a quella di «nemici del popolo», durante l'ubriacatura stalinista e titina. Queste infamie causano gli esodi, i vuoti, il terrore, il silenzio, la rassegnazione sotto la cenere di un profondo incendio che può scoppiare da un momento all'altro. Ma l'Istria lotta per la pace, e si sforza di mantenere una serenità nella sua solitudine operaia. Mentre scrivo queste note, vedo dalla mia finestra di Borosla, a cinquecento metri dal faro di Salvore, il campeggio di profughi che si riempie questa volta di bosniaci croati, dopo che sono andati via i bosniaci musulmani: tutto passa sulla pazienza del popolo istriano, tutto si supera, e gli altri dispongono senza chiedere nulla a nessuno, come avviene sempre nelle terre che perdono doloresamente la loro identità antica. Adesso ritornano a casa i miei padroni, contadini di Borosla, immeriti qui da secoli, tra Venezia e l'Austria. A ricordarsi a loro, hanno portato feli di un cesto pieno di fuffe, gli porcini, ovuli e pratoli, bianchi, rosa e marrone. Stasera la giovane padrona li cucinerà, e farà anche una grande polenta per tutti: io porterò nella loro cucina due bottiglie di terrano, che mi sono state regalate l'altra settimana dal mio amico contadino, che lavora i suoi campi come giardini, verso San Daniele sul Carso, e ci illuderemo di vivere felici in un ritmo antico che non deve spezzarsi.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,43 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 2,49 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30

= 838 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 450,00

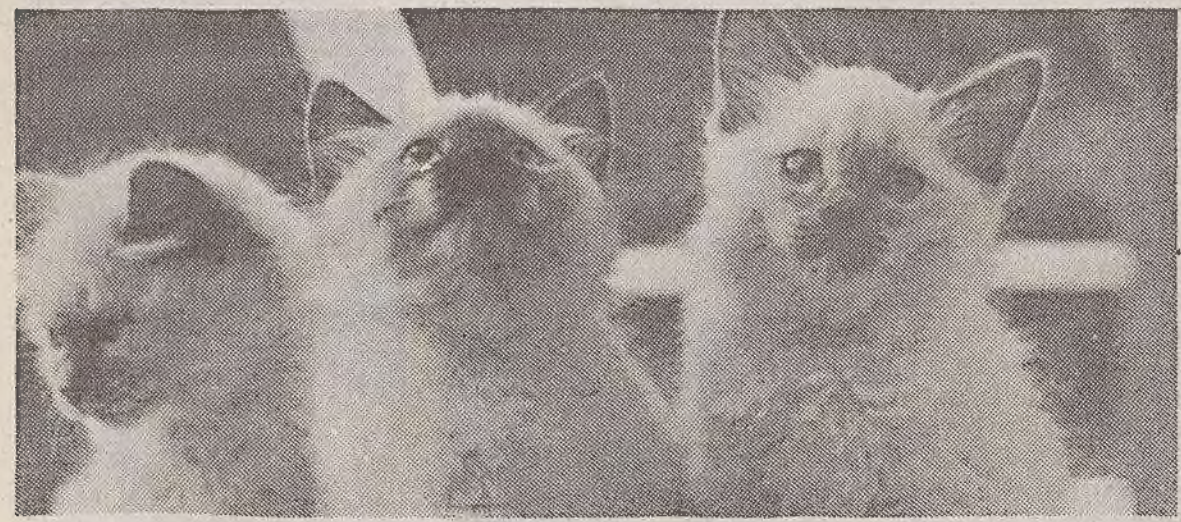
= 1119 Lire/litro

ANIMALI / A CAPODISTRIA UN'AVVOCATESSA IN PENSIONE LOTTA PER LA LORO TUTELA, IN ATTESA DI UNA LEGGE DA LUBIANA

Piccoli amici destinati all'abbandono

ANIMALI / IN CROAZIA E' UNA TRAGEDIA

Ridotti al randagismo



POLA — Si dice che il cane sia il miglior amico dell'uomo. Quello che non si dice è che a volte questa amicizia è mal riposta. Cani abbandonati, a volte bastonati, a volte avvelenati, tanti piccoli episodi di ordinaria inciviltà, che vuole dalla parte del torto, purtroppo, l'uomo.

Un breve viaggio nel mondo degli animali in Croazia evidenzia la totale assenza di strutture adeguate per la loro protezione, quando, a detta del dott. Zlatko Udovčić, responsabile della farmacia del Servizio di veterinaria di Pola, sono più numerose le richieste di veleni per cani e gatti che quelle di cibo.

Nessun problema per chi decide di includere nel proprio nucleo abitativo anche un animale. Nella quasi totalità dei casi gli animali ricevono un trattamento adeguato per quanto riguarda l'alimentazione, l'igiene e cure mediche, sempre nell'ambito però delle possibilità. Il deprezzamento vertiginoso del dinaro ha drasticamente limitato l'impor-

tazione di alimenti per animali, pertanto ci si limita a quanto offre il mercato di casa, perdendo però in qualità e scelta. Le spese mediche sono ormai proibitive: check up 3.000 dinari, vaccino anti rabbia (obbligatorio e periodico) 4.000 dinari. Quest'ultimo, come del resto tutti gli altri medicinali, è «made in Croatia» (prima i medicinali provenivano dalla Serbia, e rispettivamente da Zemun e Belgrado, sede delle maggiori industrie farmaceutiche).

Ha alle spalle tredici anni di attiva cura degli animali, Helena Finh, veterinaria, che a Zagabria ha allestito un albergo per cani. Attualmente alloggia una trentina di cani ai quali offre, come tutti gli alberghi che si rispettano, vitto e alloggio. Molte le difficoltà da superare in quanto il mantenimento non viene sovvenzionato da nessuno (fatta eccezione per i casi nei quali sono i proprietari stessi ad affidare i quattrozampe temporaneamente). Evita per convinzione propria even-

tuali associazioni per la protezione degli animali («Gli animali non hanno bisogno di carte — dice — bensì di azioni concrete»), anche se non ci è riuscito di rintracciarne nemmeno una.

Cani randagi? Sono purtroppo la nota dolente dello scritto. Indesiderati dai più in quanto hanno un aspetto tutt'altro che rassicurante (affamati, senza adeguate cure), vengono catturati dagli addetti del servizio di veterinaria con metodi quasi da Far west (in effetti li prendono proprio al laccio), tenuti in custodia per tre giorni in attesa di un eventuale proprietario e poi «addormentati».

Volendo tirare le somme, la situazione è alquanto deludente. Protezione e cura degli animali si, ma a titolo puramente personale di pochi entusiasti. Dice il dott. Udovčić: «Protezione degli animali? Magari! Per ora non siamo in grado di proteggere nemmeno gli uomini!».

Carla Rotta

CAPODISTRIA — «Prono... signora mi aiuti! Ho trovato un cucciolo...! In mezzo all'autostrada. L'ho lavato, gli ho dato da mangiare... e ora che devo fare?». «Buon giorno. Senta, la mia gatta ha fatto tre cuccioli e non posso tenerli... che faccio li porto da lei o li butto a mare?». Ogni giorno la stessa storia. Una telefonata, in media, ogni tre minuti, dieci gatti e due cani da nutrire sul balcone del suo appartamento di colle San Marco, un «ufficio» ricavato da uno sgabuzzino zeppo di fotocopie, statuti e materiale vario per la difesa degli animali. E' il vivere quotidiano di Marta Kolaric, avvocatessa in pensione e, dalla fondazione nel giugno del 1983, «leader» dell'associazione per la tutela degli animali di Capodistria. Il costante declino che sta coinvolgendo le attività di questa associazione, ha raggiunto, nel '92, la punta negativa più estrema. La crisi si è manifestata con la graduale rinuncia all'iscrizione di moltissimi soci, con la carenza assoluta di soldi e la conseguente impossibilità di offrire servizi concreti a favore della tutela degli animali. Dopo essere stata snobbata dalle autorità comunali, l'associazione chiede al governo di Lubiana una nuova legge che regoli in modo definitivo la materia in questione.

La Slovenia non ha ancora ratificato la dichiarazione mondiale sulla difesa degli animali emanata dall'Unesco nel



1978. Comunque, sull'eco di «Non solo gli uomini, ma anche gli animali hanno i loro diritti» slogan dell'associazione mondiale per la protezione animali, nella neonata Repubblica operano sei istituzioni. Le due presenti nel Capodistria (l'altra si trova a Pirano) collaborano da anni con l'Enpa di Trieste che periodicamente offre loro medicinali e consulenze mediche. «Se non ci fossero gli italiani, dovremmo chiudere baracca» afferma categorica Marta Kolaric. Ma, in effetti, la «baracca» a Capodistria è quasi chiusa. Ma non solo Marta non gode di un qualsiasi ufficio, ma svolgendo l'attività nel suo appartamento è co-

stretta a saldare tutte le bollette con la propria pensione. Al suo fianco tre medici, fedeli «alleati», con i quali effettua periodici sopralluoghi in località dove si segnalano casi di maltrattamenti (diffusissima da queste parti la malnutrizione di animali domestici).

Comunque vada, una

rivalutazione del ruolo di queste organizzazioni sembra quanto mai impellente. In questi nove anni di volontariato, l'associazione istriana ha svolto una considerevole mole di lavoro teso soprattutto a educare e sensibilizzare nelle scuole. Ha aderito con petizioni alle varie iniziative del Coordinamento internazionale come, a esempio, quella per la soppressione delle corride spagnole. A livello locale la voce dell'associazione si è levata soprattutto contro la caccia spietata (con l'uso di colle speciali) ad alcune specie di uccelli. Ma tutto ciò, oggi, i pochi «animalisti» rimasti non possono più permetterselo, in attesa dell'auspicata nuova legge, meditano una riorganizzazione generale dell'istituzione.

Forse non sono da addossare tutte le colpe alla lentezza burocratica dello Stato. Se questo, nella corsa all'integrazione europea privilegia la stipulazione di accordi a dar slancio all'economia, i cittadini non sono da meno. Prevalde, purtroppo, nella gente una mancanza di altruismo, un marcato disinteresse nei confronti delle attività di volontariato che rispecchiano un po' la mentalità consumistica del mondo moderno. Se una «giustificazione» può valere per la Croazia (pensare adesso agli animali che si mangiano in Slovenia il discorso dovrà necessariamente cambiare).

Alberto Cernaz

ANIMALI / EPISODI

Torture atroci e gratuite Sfruttamento esasperato

CAPODISTRIA — «L'uomo è fortunato per il fatto che gli animali non sono in grado di giudicarsi e condannarli». Un'affermazione di vecchia data ma per nulla arrugginita. Come un po' ovunque sulla faccia della terra, anche in Istria le «trasgressioni» nei confronti degli animali sono all'ordine del giorno. C'è chi maltratta il suo cagnetto pensando solo alla grana da intascare (leggi «operazione tartufo»), c'è chi si libera dei cuccioli servendosi di sacchetti per fare la spesa e, a Capodistria, anche chi si diverte ad avvelenare i colombi di piazza Duomo. Di casi eclatanti, spesso indicatori di profonda ignoranza, ce ne sono a volontà.

Dicembre è alle porte. Torna Natale, torna Capodanno e tornano i petardi. Qui nel Capodistria esiste una brutta abitudine, praticata da alcuni sciagurati (come chiamarli altrimenti?) che comprano a Trieste migliaia di «croutti» (petardi prodotti in Austria, ndr) per poi torturare cani e gatti che incontrano per strada. La «crisat» sta nel vedere la reazione della povera bestia dopo averle provocato il «botto» in bocca, con una benda sopra la testa per non dire di altre parti del corpo. In quella splendida valle istriana che molti chiamano «dell'oro», ma ufficialmente è ancora «del Quietto», proprio in questo periodo è in pieno svolgimento la stagione dei tartuffi. Migliaia di cani fiutano giorno e notte nei boschi sotto Montona, alla ricerca del prezioso tubero. Questo, se al quadrupede frutterà un pezzetto di pane duro, al padrone, invece, regalerà alcuni «centoni» di lire italiane. Boby però «deve» assolutamente avere fame, altrimenti trova poca roba e in molti (troppi) casi, il proprietario esagera nel somministrargli la dieta fino a ridurre l'animale a uno scheletro.

Ma non è certo nell'ambiente rurale che il rapporto animale-uomo si è deteriorato. I problemi maggiori esistono nelle città e questi, il più delle volte, sono legati all'abbandono. Negli erigenti borghi satellite a ridosso dei centri cittadini nord-istriani, centinaia di gatti hanno istituito il loro «condominio» fra i carrelli delle immondizie. Come detto in apertura, tanti cuccioli si vedono «sfrattare» in malo modo.

Una profuga croata, in un'intervista a un'emitten-

te televisiva, aveva detto: «Ricordo che, a Vukovar, i primi a sgozzare della gente, furono dei giovani che già in tempo di pace erano soliti torturare bestiole indifese». Lo diceva Pitagora: «Cattivo con le bestie cattivo con tutti».

a. c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 25, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-36723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3695. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In tutti e due i casi verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accolti se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Ricerche e offerte

di personale qualificato

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

PRIMARIO GRUPPO ALIMENTARE

per il potenziamento della propria Organizzazione di Vendita

ricerca per la città di Trieste e zone limitrofe

GIOVANI VENDITORI/VENDITRICI

L'attività si svolge in Pre-Vendita con interessante portafoglio clienti formato da negozi tradizionali, Alimentari/Bar.

OFFRE! interessante trattamento provvisoriale.

INVITIAMO presentarsi per colloquio presso il seguente

Centro Distribuzione San Carlo Gruppo Alimentare S.p.A., nei giorni

LUNEDÌ 16 e MARTEDÌ 17 p.v.

VILLESSE - Via Aquileia, 32/A - Tel. 0481/91097

MAGAZZINIERE prodotti tecnici-sanitari, diplomato, dinamico, massimo 30 anni, titolo preferenziale uso computer e conoscenza sloveno o croato cerca azienda triestina. Scrivere Casella n. 9/M, Publied 34100 Trieste. (A4800)

MOBILCASA Arredamenti cercasi arredatore/arredatrice tel. 0337/536208. (B520)

NEGOZIO cerca commesso-commessa conoscenza ungherese. Tel. 040/369959-0337539490. (A62423)

ORGANIZZAZIONE imprenditoriale cerca giovane laureato in giurisprudenza o economia commercio o scienze politiche anche prima esperienza o diplomato buona preparazione per inserimento nella propria struttura di servizi. Inviare dettagliato curriculum a casella n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A4881)

PER soddisfare sempre maggiori richieste propria clientela fondazione americana ricerca proprio ufficio Gorizia 3 collaboratrici/tori che dopo preparazione specifica mantengano rapporti di pubbliche relazioni interne-esterne nel campo della comunicazione e del marketing. I migliori saranno successivamente invitati a proseguire la loro formazione nell'ambito del management. Il candidato ideale è una persona determinata, ha una buona cultura, un'età compresa tra 25-35, doti di leadership, socievolezza e dinamismo libera in questo momento da impegni lavorativi. Solo per colloquio telefonare lunedì 16 novembre. 0481/536985. (B522)

R.A.S. Riunione Adriatica di Sicurtà - Agenzia principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria rete di vendita, numero 3 giovani ambasciatori diplomati (anche di lingua slovena). Offriamo professionale corso di formazione, inserimento in una struttura altamente qualificata, possibilità di interessanti guadagni. Scrivere a casella n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A4836)

SE sei una valida parrucchiera fonista contattata Biagiolini, via Battisti 18, tel. 040/361212. (A62404)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, cow-igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: nr. 040/31840. (A4871)

SOCIETA' leader produzione e distribuzione personal computer selezione per ampliamento organico n. 1 tecnico hardware zona di lavoro Trieste. Richiesta conoscenza Ms Dos/Windows. Inviare curriculum vitae a casella n. 10/M Publied 34100 Trieste. (A4806)

INTRODOTTO ramo assumo rappresentanze drogheria profumeria bigiotteria prodotti qualificati tel. 040/211023. (A62472)

COOPERATIVA cerca personale per assistenza domiciliare anziani, conoscenza lingua slovena. Scrivere a Casella n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A62430)

DITTA artigiana cerca tre ponteggiatori artigiani per lavoro fuori zona. Tel. dopo le ore 20.30 allo 040/410520. (A62435)

GRATUITAMENTE società offre opportunità assunzione tramite addestramento su computer IBM (solo spese di segreteria). Tel. 0432/508466. (B515)

ISTITUTO Treccani selezione diplomata, buona cultura generale, predisposizione ai rapporti umani, per attività di promozione telefonica, da svolgere in ufficio, per quattro ore al giorno. Telefonare per appuntamento allo 040/353504 dopo le ore 10. (S23586)

LA ditta Scarscia assume maggiorenni per lavoro di vendita. Offre lavoro duraturo inquadramento legge fisso mensile carriera. Presentarsi lunedì ore ufficio via Conti 11/A Trieste. (A4898)

LABORATORIO odontotecnico con annesso studio dentistico cerca medico odontoiatra. Scrivere a casella n. 26/M 34100 Trieste. (A62428)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SCOMBERO rapida mente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A4889)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A62426)

POLO CL Volkswagen. Settembre '91, quotazione Quattroruote. Tel. 0481-411278 orario ufficio. (C50369)

RANGE rover turbo diesel 98 bellissima accessoriata tenuta garage tel. 040/825582-362744. (A016)

VENDESI Bmw 320 15 marzo 1991 km 30.000 full optional lire 26.500.000. Telefonare al n. 040/303758. (A4850)

VENDESI Saab 9000 anno '89, ottime condizioni, grigio metallizzato, climatizzata, ore ufficio 040/193199. (A4848)

VENDO Nissan 200 SX praticamente nuova km 4000 gen. '91 uniproprietario 32.000.000 trattabili. Tel. 040/211023. (A62472)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IL Caminetto via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040-639425-630451. (A4886)

INGEGNERE non residente cerca piccolo appartamento per 1 anno tel. 040/362158. (A4906)

NON residente referenziale cerca urgentemente appartamento arredato 60 mq possibilmente centrale. Tel. 040-200119. (A4886)

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento in affitto massime garanzie. Tel. 040/567004. (A4878)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati studenti non residenti da 650.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Ippodromo. Arredato, foresteria. Grande metratura, giardino, posto macchina 1.500.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Signorile arredato vista golfo. Non residenti. Salone, cucina, matrimoniale, bagno 2.000.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Tribunale, vuoto 200 mq. Foresteria, 2.000.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Signorile, arredato, grande metratura, foresteria, 2.000.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Signorile, arredato, grande metratura, foresteria, 2.000.000. 040/371361. (A4874)

SOCIETA' LEADER

nel settore impianti e apparecchi per verniciatura

RICERCA per propria FILIALE DI TREVISO

AGENTE DI VENDITA zone UDINE e PROVINCIA

OFFRE corso formazione, fisso e alte provvigioni, inquadramento ENASARCO.

Telefonare ore ufficio allo 0422/301952

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

appartenente a primario gruppo finanziario ricerca persona esperta e motivata cui affidare lo sviluppo della gerenza di Trieste.

Inviare dettagliato curriculum vitae a casella n. 25/M Publied - 34100 Trieste

ze in edifici centrali prestigiosi, tel. 040/728005 ore 9-12-17-18. (A62481)

AFFITTAMIO non residenti alloggi ammobiliati o vuoti da 650.000 mensili 040/733229. (A05)

AFFITTO Campo Marzio casa lussuosa ampio bivano 700.000 tutto compreso. Tel. 040/364977. (A4858)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 arredati varie zone non residenti foresteria uffici centrali 400.000 affittati. (A4873)

ALABARDA 040/635578. Affittà ufficio Giulia bassa 3 stanze bagno ripostiglio 600.000. (A4893)

ALVEARE 040/724444 arredato, non residenti, due/tre stanze da 750.000, compreso spese. (A62436)

BERLAM panoramico salone bistanza ampia terrazza arredato ogni confort referenziali non residenti 2.000.000 mensili Sai Amministrazioni 040/639093. (A62457)

BORA 040/364900 MAGAZZINI passo carraio ottime condizioni, servizi. Varie zone-dimensioni. (A4908)

BORA 040/364900 RECEN-TE piano alto-ascensore, saloncino, stanza, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina. Non residenti. (A4908)

BORA 040/364900 TORREBIANCA stile decoroso adatto ufficio-ambulatorio, 3 camere, cameretta, cucina, servizi. (A4908)

CASAPIU' 040-630144 Horisti magazzini-locali affari fronte strada 25-50 mq, wc proprio; Valmaura box automobile indipendente 150.000 mensili. (A07)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

CASAPIU' 040-630144 centrale arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno non residenti 550.000; Rossetti arredati signorili soggiorno una-due stanze bagno non residenti-foresteria. (A4886)

BRANCATI: 'RISCHIAMO DI PAGARE GLI SBAGLI DEL SUD'

Allarme sanità

APPELLO AL MINISTRO

«Finanziamo i teatri

Sono una voce in attivo nella finanza locale»

UDINE — Il mantenimento dei finanziamenti assegnati nel 1992 anche per il prossimo anno è la richiesta minima formulata dalla parlamentare friulana Roberta Breda (Psi) al ministro del Turismo e spettacolo, Margherita Boniver, per i Teatri stabili privati del Friuli-Venezia Giulia. L'onorevole Breda ha rilevato, in una lettera al Ministro, che l'orientamento per il 1993 è di una riduzione di 30 milioni di lire, a livello nazionale, per i contributi del Fondo unico per lo spettacolo (Fus). La parlamentare socialista ha quindi ricordato che nel Friuli Venezia Giulia il Teatro privato è rappresentato dall'Ente regionale teatrale, che riceve 400 milioni di contributo;

dal Teatro La Contrada, che ne riceve 800 e dal Centro Servizi e Spettacoli, che ne riceve 520 e da solo ha un fatturato annuo che supera i due miliardi di lire. Per l'onorevole Breda il Friuli Venezia Giulia ha nel settore un saldo attivo e un riscontro di pubblico che non vanno penalizzati con altri tagli, dopo quello della Regione di 200 milioni per il 1992 sulla legge per la cultura, pena una riduzione degli spettacoli. L'onorevole Breda ha sottolineato, infine, al Ministro che «altre regioni italiane, con realtà teatrali che presentano un rapporto costi-benefici inversamente proporzionali al Friuli Venezia Giulia, ricevono contributi statali molto più consistenti».

UDINE — «Se il ministero competente non provvederà a sostenere finanziariamente le regioni più deboli, specialmente quelle del Sud, nel Meridione crescerà l'indebitamento del sistema sanitario. A farne le spese, per le necessità di razionalizzazione della spesa e dell'apparato, saranno le altre realtà regionali». Lo ha rilevato a Udine l'assessore alla sanità Mario Brancati parlando ad amministratori, docenti e studenti universitari, nonché medici, in occasione della presentazione della rivista «Friuli medico - Alpe Adria journal of medicine», che si indirizza agli operatori della sanità nell'ambito della comunità Alpe Adria.

«Per arrivare al miglior risultato — ha detto Brancati — occorre ora che gli assessorati alla sanità non attendano più soltanto ai compiti di erogazione delle risorse, ma assumano un reale ruolo di programmazione e controllo effettivo, specialmente delle unità sanitarie locali». Un altro concetto da rafforzare, proprio nell'ottica programmatica della sanità, è secondo Brancati quello di premiare la produttività degli ospedali e il secondo piano sanitario regionale prevede anche questo.

Questo piano sarà in dicembre all'esame del consiglio regionale. Saranno così potenziate la prevenzione, i servizi territoriali e quelli a disposizione delle fasce più deboli dell'utenza, ovvero quelle degli anziani non autosufficienti, dei malati di mente e dei portatori di handicap.

Una sanità, quella messa in atto dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che lo stesso ministro De Lorenzo ha di recente definito «di qualità», e che reggerà la sfida di anni difficili se, come ha affermato Brancati, «si eviterà che marci a due diverse velocità, a livello locale come nazionale».

Anche sul nostro territorio infatti vi sono realtà sanitarie di serie «A» e «B»: ospedali periferici dove la qualità delle prestazioni erogate è a volte superiore rispetto a quella degli stabilimenti ospedalieri maggiori. Vi sono anche ospedali «a rischio», dove non sono offerte le migliori garanzie per la salute della comunità. Ecco riproporsi dunque anche nel Friuli-

Venezia Giulia l'esigenza del riordino della struttura ospedaliera, attuabile, ha concluso Brancati — «soprattutto se i cittadini sapranno prendere coscienza delle problematiche reali».

«Il Friuli Medico» — ha continuato Brancati — spezza una lancia a favore della creazione di una nuova cultura sanitaria. «Il Friuli Medico», rivista fondata nel 1946 e distribuita finora a livello locale, è realizzata, in forma di «book», da Aviani Editore. Diretta da Carlo Alberto Beltrami, uscirà trimestralmente con il supporto scientifico del Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli studi universitari di Udine. Vi collaborano esperti italiani e stranieri nei settori della sanità, della prevenzione e delle nuove tecnologie. L'onorevole Luigi Benelli, capogruppo della commissione affari sociali per il Pds, ha caldeggiato un'ulteriore autonomia delle regioni. L'onorevole Aldo Gabriele Ranzulli, responsabile nazionale per la sanità del Psi, ha auspicato che le Usl divengano veri e propri enti strumentali delle regioni.

STUDENTI AL VOTO IL 2 E 3 DICEMBRE

Università di Trieste

Ecco tutti i candidati

TRIESTE — Gli studenti universitari di Trieste alle urne prima delle vacanze di Natale. Si voterà infatti il 2 e 3 dicembre all'ateneo cittadino per il rinnovo degli organi collegiali. Elezioni anticipate di quasi quattro mesi quelle triestine, le uniche in tutta la regione. Un «ginghippo» ha infatti costretto l'ateneo a uno sprint inaspettato per giungere all'appuntamento elettorale con le liste dei candidati al completo. Solitamente infatti, il rinnovo degli organi collegiali veniva effettuato in marzo a iscrizioni concluse quest'anno invece nuove disposizioni di legge fissano i termini per le elezioni entro il 10 dicembre, e l'università di Trieste, a differenza di quella di Udine che sembra aver

diasatteso le recenti indicazioni, ha dovuto adeguarsi. Seppur con fatica le tre liste universitarie principali (Lista di sinistra, Partecipazione cristiana e Fuar) sono riuscite a raccogliere le firme necessarie per presentarsi in tutti i consigli maggiori.

Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9 alle 18 del 2 dicembre e dalle 9 alle 14 del 3 dicembre, nella sede centrale di Trieste. Nelle sedi decentrate di Gorizia e Pordenone gli studenti potranno invece votare solo il 3 dicembre dalle 9 alle 14. Gli studenti iscritti ai corsi e scuole ubicate a Gorizia e Pordenone potranno votare solo nelle sedi di appartenenza.

Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9 alle 18 del 2 dicembre e dalle 9 alle 14 del 3 dicembre, nella sede centrale di Trieste. Nelle sedi decentrate di Gorizia e Pordenone gli studenti potranno invece votare solo il 3 dicembre dalle 9 alle 14. Gli studenti iscritti ai corsi e scuole ubicate a Gorizia e Pordenone potranno votare solo nelle sedi di appartenenza.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

- 1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Rovis Alessandro, ingegneria; 2) Argentin Massimo, economia e commercio; 3) Gomezzi Giovanni, scienze politiche; 4) Guglia Paolo, ingegneria; 5) Garuzzi Davide, magistero; 6) Bochnanovits de Kauna Stefano, scienze politiche.
- 2) LISTA DI SINISTRA
1) Lorigliola Simonetta, lettere e filosofia; 2) Finetti Claudia, lettere e filosofia; 3) Viola Gaia, scienze politiche; 4) Izzo Gianpaolo, lettere e filosofia; 5) Zebocchin Paolo, scienze mat. fis. naturali; 6) Bellese Alessandra, ingegneria.
- 3) FUAN
Fronte universitario d'azione nazionale
Giovane destra
1) Vascotto Marco, economia e commercio; 2) Fermo Davide, giurisprudenza; 3) Parigi Alberto, scienze politiche; 4) Lokar Piero, scienze politiche; 5) Cardella Francesco, magistero; 6) Fragiaco Norberto, giurisprudenza.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

- 1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Liguori Giovanni, med. e chirurgia; 2) Pozzi Nazario, scienze politiche; 3) Gabrielli Piero, ec. e commercio; 4) Schettini Wanda, lettere e filosofia.
- 2) LISTA DI SINISTRA
1) Tomasini, lettere e filosofia; 2) Bellese Fabiola, scienze mat. fis. e naturali; 3) Genovese Michele, ingegneria; 4) Bologna Alessandro, medicina e chirurgia.
- 3) FUAN
Fronte universitario di azione nazionale
Giovane destra
1) Rosolen Alessia, farmacia; 2) Florio Marco, giurisprudenza; 3) Giacomelli Claudio, giurisprudenza; 4) Lobianco Rocco, giurisprudenza.

COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO

- 1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Benci Michele, ec. e comm.
- 2) LISTA DI SINISTRA
1) Vittore Luccio, lett. e filosofia; 2) Serli Bruo, medicina e chirurgia.
- 3) FUAN
Fronte universitario di azione nazionale
Giovane destra
1) Cardella Francesco, magistero; 2) Ciriani Luca, lett. e filosofia.

COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA BIBLIOTECA DI ATENEO

- 1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Schettini Donatella, giurisprudenza; 2) Peressini Paola, lettere e filosofia; 3) Zambon Fiorenza, medicina e chirurgia.
- 2) LISTA DI SINISTRA
1) Aita Piero, lettere e filosofia.
- 3) FUAN
Fronte universitario di azione nazionale
Giovane destra
1) Vascotto Marco, ec. e commercio; 2) Ciriani Luca, lett. e filos.; 3) Marchioli Fabio, ingegneria.

CONSIGLI DI FACOLTÀ

- GIURISPRUDENZA
1) Mosetti Giulio; 2) Stigli Paola; 3) Berton Deborah; 4) Buiat Erica.
- SCIENZE POLITICHE
LISTA DI GIURISPRUDENZA
1) Mosetti Giulio; 2) Stigli Paola; 3) Berton Deborah; 4) Buiat Erica.
- SCIENZE POLITICHE
1) LISTA DI SINISTRA
1) Presot Luca; 2) Viola Gaia.
- ECONOMIA E COMMERCIO
1) LISTA DI ECONOMIA
1) Bono Marco; 2) Cok Oriana; 3) Aiello Marco.

PARTECIPAZIONE CRISTIANA

- 1) Argentin Massimo; 2) Boemo Andrea; 3) Carotenuto Pier Luigi; 4) Fontanini Marco; 5) Gabrielli Piero; 6) Kovacic Roberto.
- LETTERE E FILOSOFIA
1) LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Punter Gabriella; 2) Waitzka Flavio; 3) Paci Daniela; 4) Bertacche Thomas.

MEDICINA E CHIRURGIA

- 1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Travaglia Damiano; 2) Zambon Fiorenza; 3) Ricotta Doris.
- 2) LISTA DI MEDICINA
1) Horvath Stefano; 2) Mastrantonio Nunzio; 3) Fabbri Lorenzo; 4) Mazzucelli Nicola.

SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

- LISTA DI SCIENZE
1) Dell'Anna Massimo; 2) Passoni Lea; 3) Barazzini David; 4) Edalucci Elisabetta; 5) Cialdella Gian Domenico; 6) Daniele Paride; 7) Quai Francesco.
- INGEGNERIA
PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Spolverini Marco Maria; 2) Guglia Paolo; 3) Bonifacio Stefano.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA SUP. DI LINGUE MOD. PER INT. E TRADUTTORI

- COMITATO STUDENTI
1) DI Biasi Vincenzo; 2) Bianchi Francesca; 3) Maripio Annamaria; 4) Cabigiosso Elena.
- COMITATO DIRETTIVO DELLA SCUOLA SUP. DI LINGUE MOD. PER INT. E TRAD.
Cavallin Monica.

COMMISSIONI DI VIGILANZA DELLE BIBLIOTECHE DI FACOLTÀ

- LETTERE E FILOSOFIA
LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Bonessi Luca.
- ECONOMIA E COMMERCIO
PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Carotenuto Pier Luigi; 2) Fontanini Marco.
- CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA O INDIRIZZO
Facoltà di scienze politiche: corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche
1) DINAMICO-RELAZIONALE
10 Bonfanti Matteo; 2) Spacca Edoardo; 3) Costantini Silvia.

1) I HAVE A DREAM

- 1) Pedullà Salvatore; 20 Scherma Daniele; 3) Morresa Daniele.
- 3) SU LA TESTA
1) Ajmone Sessa Elena; 2) Schiavone Antonella.

Facoltà di scienze politiche: corso di laurea in scienze politiche

- LISTA DI SINISTRA
1) Presot Luca; 2) Svetina Dana; 3) Nazzi Gina.
- Facoltà di economia e commercio: corso di laurea in economia e commercio
PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Benci Michele; 2) Frausin Andrea; 3) Kovacic Roberto.

Facoltà di lettere e filosofia: corso di laurea in lettere

- LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Pitacco Mario.
- Facoltà di lettere e filosofia: corso di laurea in filosofia
LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Brecci Antonella.

Facoltà di lettere e filosofia: corso di laurea in storia

- LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Linassi Giulio; 2) Benedetto Alberto; 3) Aita Piero.
- Facoltà di lettere e filosofia: corso di laurea in lingue straniere moderne
LISTA DI LETTERE E FILOSOFIA
1) Sossa Alberto.

Facoltà di lettere e filosofia: corso di laurea in psicologia

- LISTA PSICOLOGIA
1) Lini Francesca; 2) Punter Gabriella.
- Facoltà di medicina e chirurgia: corso di laurea in medicina e chirurgia
PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Scaramucci Monica; 2) Milani Antonio; 3) Benci Elisabetta.

LISTA DI MEDICINA

- 1) Serli Bruno; 2) Perossa Romina.
- Facoltà di scienze Mfn: corso di laurea in chimica
FUAN
Fronte universitario di azione nazionale
Giovane destra
1) Brancia Francesco.

LISTA DI CHIMICA

- 1) Robba Romeo; 2) Cantoni Carolina; 3) Furlan Michela.
- Facoltà di scienze Mfn: corso di laurea in fisica
COLLETTIVO DI FISICA
1) Dell'Anna Luca; 2) Rossetti Daniela; 3) Ressel Barbara.

Facoltà di scienze Mfn: corso di laurea in matematica

- LISTA DI STUDENTI DI MATEMATICA
1) Verdoggia Luca; 2) Giannotti Aretta; 3) Brusadin Katy.
- Facoltà di scienze Mfn: corso di laurea in scienze biologiche
LISTA DI BIOLOGIA
1) Franz Daniela; 2) Germani Massimiliano; 3) Rui Elisabetta.

MOVIMENTO PER LA VITA

- 1) Giovannini Alessandra; 2) Pasqual Paola.
- Facoltà di scienze Mfn: corso di laurea in scienze geologiche
COLLETTIVO DI GEOLOGIA
1) Slavich Mario; 2) Lucerna Luigi.

Facoltà di Farmacia: corso di laurea in Farmacia

- FUAN
Fronte universitario di azione nazionale
Giovane destra
1) Rosolen Alessia.
- Facoltà di Farmacia: corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche
PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Peressini Silvia; 2) Mandich Gloria.

Facoltà di ingegneria: corso di laurea in ingegneria civile

- DE SAINT VENANT
1) Masoli Pier Mauro; 2) De Lucia Michele; 3) Rinci Paolo.
- Facoltà di ingegneria: corso di laurea in ingegneria elettronica
RABBITS
1) Fabbiani Carlo; 2) Guerra Andrea; 3) Oman Marco.

BIELLA MANOVELLA

- 1) Penso Lucio; 2) Bandelli David; 3) Huisman Marco Karel.
- Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: consigli di indirizzo di laurea di interpretazione e traduzione
COMITATO STUDENTI
1) Trovato Gianclaudio; 2) Turchetti Marcella.

Scuole dirette a fini speciali: scuola per operatori economici dei servizi turistici

- LISTA TURISTICA
1) Giorgini Serena; 2) Scorrano Sandro.
- Scuola diretta a fini speciali in amministrazione e controllo aziendale
LISTA REVISORI
1) Pecorari Lucio; 2) Acerbi Umberto.

GLI ALPINI DELLA JULIA RECUPERERANNO I RESTI DI 60 CARABINIERI

Nelle foibe albanesi

TRIESTE — Sono partiti ieri mattina alle 7.20 dall'aeroporto di Ronchi, destinazione Albania. Hanno una missione precisa da svolgere, per la quale si sono addestrati nelle grotte del Carso triestino: dovranno recuperare i resti di oltre sessanta carabinieri trucidati dai partigiani della 1ª Brigata albanese «Girocastr» nell'aprile del 1943, e gettati in una foiba nella provincia di Fier. Sono cinque alpini della «Julia» al comando del capitano Alberto Zamboni, e formano una squadra destinata a indagare non solo su un episodio oscuro e sconosciuto del secondo conflitto mondiale, ma su una realtà più forse vasta: secondo i primi elementi acquisiti dalla Commissione nazionale per le onoranze ai caduti

in guerra, che fa capo al ministero della Difesa, sarebbero più di una le foibe e le fosse comuni in Albania con i resti di soldati italiani trucidati sia dai partigiani che dai nazisti dopo l'8 settembre. Quella di Fier, comunque, è fin'ora l'unica foiba di cui si ha notizia certa e dove siano stati effettivamente rinvenuti resti umani. E' stato proprio uno dei responsabili dell'Onorcaduti, il maggiore dell'Aeronautica Ciro Cantore, ad andare sul posto e a rendersi conto di persona che quella voragine conteneva i resti di militari italiani. Il compito che attende già da oggi la squadra di speleo-alpini guidata dal capitano Zamboni non sarà dei più piacevoli: con il solo ausilio delle corde dovranno calarsi nella voragine e recuperare quanto è rimasto del gruppo di carabinieri trucidati. Alle vittime di quella lontana strage si cercherà poi di dare un nome: la Commissione ha richiesto al comando generale dell'Arma dei carabinieri gli elenchi dei dispersi in Albania. La squadra farà base a Tirana e, appoggiandosi ai centri logistici dell'«Operazione pellicano», raggiungerà in elicottero la zona d'operazione. Sempre a Tirana gli alpini saranno raggiunti da una delegazione dell'Onorcaduti guidata dal maggiore Cantore. I militari non si limiteranno a recuperare i resti dei 65 carabinieri, ma svolgeranno anche un lavoro d'indagine per verificare le notizie sulle altre foibe e tentare di localizzarle. Pi. Spi.

TRA POLITICI REGIONALI
Incontro in Val d'Aosta a tutela delle autonomie

TRIESTE — Le commissioni affari generali e statuto del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrate ad Aosta con le commissioni istituzioni e autonomia dell'assemblea legislativa della Val d'Aosta. L'incontro, organizzato per esaminare problemi comuni riguardanti la piena realizzazione degli statuti di autonomia e dei nuovi rapporti con lo Stato, il vicepresidente della commissione affari generali del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Padovan (Pds), ha ricordato che la regione da lui rappresentata, dopo la modifica della legge elettorale regionale, con l'introduzione della preferenza unica e la riduzione del numero degli assessori, sta ora pensando ad uno statuto interno per introdurre alcune modifiche nei rapporti tra consiglio e giunta regionale, nei poteri delle commissioni e nelle informazioni sugli atti della giunta.

Per Enrico Bulfone (Psi), vicepresidente della commissione statuto del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il lavoro della commissione bicamerale che si sta occupando della revisione della costituzione «non potrà non toccare le regioni» ed è in quella sede che andranno portate le rivendicazioni delle regioni.

EMIGRAZIONE FEMMINILE

Una storia ancora da scrivere

UDINE — La parola tutta alle donne emigrate nella giornata fissata — all'interno dei lavori del comitato regionale dell'emigrazione — per dare voce ai loro problemi e alle loro esperienze. Perché — ha detto Concetta Vaccaro del Censis di Roma — nonostante le donne costituiscono (dati Onu) il 48 per cento della popolazione che vive in un paese diverso da quello d'origine, il loro specifico emerge molto scarsamente dagli studi esistenti sul fenomeno dell'emigrazione. Sono ignorate soprattutto perché non direttamente legate al momento economico, ma come soggetti «a carico» dei lavoratori emigrati, impegnate in un lavoro di cura e riproduzione confinato alla famiglia, e per questo custodi della cultura originaria e più emarginate.

Protagoniste silenziose di una storia da rileggere — ha sottolineato la presidente della commissione regionale per le pari opportunità Carla Carloni Mocavero — finalmente anche al femminile, attraverso le testimonianze di coloro che vivono l'esperienza dell'emigrazione, per un'importante riappropriazione della nostra identità.

Un cammino di conoscenza che ha trovato un contributo significativo nella ricerca «Feminin pl monts» di Cristina Barazzutti dell'Ires di Udine, sono state raccolte numerose storie di donne rientrate: dalle ragioni della partenza, sempre per bisogno, al viaggio vissuto come doloroso spartiacque, al pensiero sempre coltivato del ritorno che è stato un po' come migrare un'altra volta.

E' importante — ha concluso la Barazzutti — che gli studi sull'emigrazione non continuino ad essere «general-generici», ma che tengano conto dei diversi specifici e che aiutino ad alimentare il legame tra chi se ne è andato e che è rimasto in una strategia politica e culturale.

VERSO IL NUOVO COMITATO REGIONALE

Biasutti riprende la Dc

«Basta con le divisioni»

UDINE — L'onorevole Biasutti riprende posizione sul futuro della Dc locale. «Il prossimo comitato regionale — ha infatti dichiarato Biasutti — deve risolvere il problema della segreteria regionale superando il vecchio schematicismo delle correnti. Non è più ipotizzabile un confronto sulla base di una situazione interna largamente superata. Bisogna creare le condizioni per affrontare le prossime elezioni regionali sulla base di una proposta che la Dc è in grado di elaborare tenendo conto dei grandi cambiamenti intervenuti». Secondo Biasutti infatti sarà necessario tener conto anche dell'iniziativa annunciata giovedì scorso in direzione nazionale da Mino Martinazzoli, con la quale si intende avviare entro il mese di gennaio una tornata straordinaria di congressi, con modalità nuove sulle quali sta lavorando il segretario Marini. «Non possiamo però —

ha ribadito Biasutti — limitarci a un fatto organizzativo, dovremo indicare le linee di azione per fronteggiare una situazione difficile sul terreno economico e sociale e molto complicata sul terreno politico. Anche noi siamo contrari ad alleanze generali per fronteggiare la protesta della lega ma è indubbio che le forze popolari e democratiche devono dare vita a un confronto serio, non strumentale, se vogliamo preservare il ruolo di una regione autonoma come il Friuli-Venezia Giulia».

Scorciatoie, furbizie e improvvisati trasversalismi, secondo Biasutti, rischiano di rafforzare la protesta della Lega e di disgregare un tessuto sociale che ha superato grandi prove anche in un recente passato. «Il primo impegno serio — ha ancora detto Biasutti — dovremo misurarci sulle scelte di bilancio che il consiglio re-

gionale dovrà fare, a fronte di risorse fortemente decurtate e di esigenze aumentate. Non servono i dissimulati ma chiare assunzioni di responsabilità per dare risposte serie alle esigenze di una opinione pubblica fortemente critica nei confronti di tutte le forze politiche».

Biasutti si è anche soffermato sul problema della nomine in alcuni importanti organismi regionali, tanti organismi regionali. Su queste scelte, a suo giudizio, si misurerà la capacità vera di cambiamento e di rinnovamento perché è possibile uscire dal vecchio schema dei partiti ricercando i «candidati» nell'ambito delle categorie e delle delle libere professioni. «Condivido — ha concluso — l'iniziativa avviata dal Pds, per quanto riguarda la Camera di commercio di Udine, di sollecitare le categorie economiche a un pronunciamento nei confronti della giunta regionale».

In particolare, 34.130 trasfusioni — pari al 40,7 per cento del totale regionale — sono state effettuate negli ospedali dell'Usl «Udinese», 20.054 in quella «Triestina», 5.012 negli istituti ospedalieri dell'unità sanitaria «Goriziana» e 3.936 nell'Usl «Bassa Friulana».

Tuttavia a causa delle difficoltà e dei gravi inconvenienti che ne derivano, infatti, negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sono state praticate ben 83.917 trasfusioni di sangue.

Il sangue così raccolto — generosamente offerto da centinaia di anonimi donatori — ha contribuito a salvare, anche nella nostra regione, molte vite umane. Nel medesimo anno, infatti, negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sono state praticate ben 83.917 trasfusioni di sangue.

Giovanni Palladini

SI CELEBRA OGGI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA LA GIORNATA DEI VOLONTARI

Il dono del sangue, una missione

TRIESTE — Si celebra oggi la giornata dedicata al dono del sangue, che in Friuli-Venezia Giulia registra un numero record di iscritti. In un anno, nei centri trasfusionali operanti in seno alle strutture ospedaliere sono stati effettuati — secondo quanto risulta dall'ultima «Relazione sanitaria» della Direzione regionale della Sanità — 72.829 prelievi di sangue, offerto da donatori volontari: in media, circa 200 al giorno.

Il maggior numero — in termini assoluti — di prelievi è stato effettuato presso il servizio trasfusionale dell'unità sanitaria locale «Udinese» (servizio, sul quale gravitano anche donatori residenti in altre zone del Friuli), con esattamente 25.634 prelievi, pari al 35,2 per cento del totale regionale. Quindi vengono — nell'ordine, come si evince dalla tabella — le unità sanitarie «Triestina» (con 11.819 prelievi), «Goriziana» (10.597), «Pordenonese» (5.828), «Bassa Friulana» (4.998) e «Sandanielese» (3.866); seguite dalle altre.

Anche nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra il numero dei prelievi eseguiti nel corso dell'anno e quello degli abitanti residenti nei Comuni facenti parte delle singole unità sanitarie locali, l'Usl «Udinese» si colloca al primo posto, con 103 prelievi — in media — ogni mille abitanti; seguita dalla «Sandanielese» (con 82), dalla «Goriziana» (76), dalla «Carnica» (67), dalla «Siciliana» (62) e dalla «Civialese» (55). Agli ultimi tre posti figurano, invece, rispettivamente l'Usl «Triestina» (con 45 prelievi ogni mille abitanti), la «Gemonesse» (16) e la «Maniaghese e Spilimberghese» (10).

Questi, i dati. Per valutarne correttamente il significato è, tuttavia, indispensabile tenere presente la diversa incidenza delle persone in possesso dei requisiti richiesti per essere ammessi a far parte del corpo dei donatori volontari di sangue.

Il sangue così raccolto — generosamente offerto da centinaia di anonimi donatori — ha contribuito a salvare, anche nella nostra regione, molte vite umane. Nel medesimo anno, infatti, negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sono state praticate ben 83.917 trasfusioni di sangue.

OBIETTIVI E PROGETTI: NE PARLANO LUCCARINI E GRASSI

Gruppo CRTrieste Spa

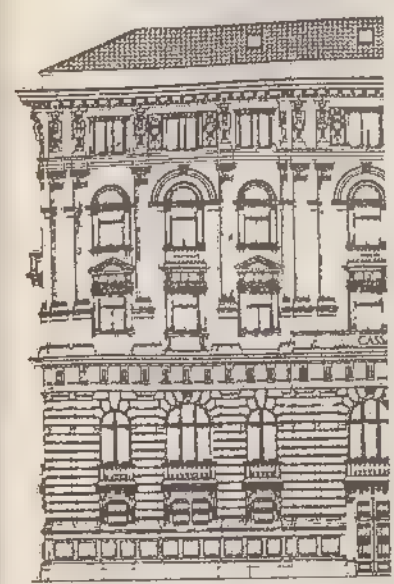
La tradizione con idee nuove



MASSIMA ATTENZIONE PER SLOVENIA E CROAZIA

Specialcredito Spa

sfida gli Anni 90



La legge 218 del 30 luglio 1990 rappresenta sicuramente una pietra miliare del rinnovamento del sistema bancario nazionale. In questa ventata di novità è stata coinvolta anche la Cassa di risparmio di Trieste che in base alla summenzionata normativa ha potuto sottoporre la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa (CrTrieste-Banca Spa) che continua a svolgere tutte le attività creditizie, finanziarie e operative proprie della banca; la Cassa di Risparmio di Trieste-Specialcredito Spa (CrTrieste-Specialcredito Spa), con attività a medio e lungo termine, il cui capitale è interamente controllato dalla CrTrieste-Banca Spa, e che crea, con essa, il Gruppo creditizio «CrTrieste»; la Cassa di Risparmio di Trieste-Fondazione, che detiene il pacchetto azionario della Spa e che ha fini erogativi in settori culturali, sociali e scientifici.

L'importanza di questo traguardo — sottolinea il presidente del Gruppo CrTrieste, dottor Pier Giorgio Luccarini — sta nel fatto che il 1992 è stato un anno fondamentale per la Cassa. Questa trasformazione, infatti, coincide anche con il 150.º anniversario di fondazione e viene a collocarsi all'immediata vigilia dell'apertura del Mercato unico europeo. «Il passaggio a Spa — ricorda Luccarini — è la concretizzazione di un

processo di rafforzamento e di crescita che avverrà nel segno della più assoluta continuità. E ciò nell'intento di offrire alla clientela risposte sempre più puntuali e soddisfacenti».

In quest'ottica di rinnovamento strettamente inserita però nella lunghissima tradizione con cui la Banca cittadina opera nel tessuto socio-economico triestino si inserisce anche il discorso del nuovo marchio. «Esso — spiega il dottor Luccarini — rappresenta l'ultimissima tappa di queste nostre innovazioni. Un nuovo marchio — precisa — che co- niuga, in pieno accordo con la filosofia operativa della Banca, novità e tradizione. Al centro del nostro simbolo, infatti, spicca l'alabarda, emblema della città, della sua storia e della sua tradizione a cui la CrTrieste si è sempre ispirata e che costituirà anche per il futuro, la base di partenza per elaborare nuove strategie al passo con i tempi».

In questa ventata di novità che guarda comunque con enorme attenzione e rispetto al passato e alle radici della Banca, si inserisce la volontà della CrTrieste di esercitare una progressiva, maggiore influenza nel Paese dell'Est europeo. «A tal fine — spiega Luccarini — è nostra intenzione costituire, all'interno dell'azienda, un'apposita area operativa atta a sostenere gradualmente lo sviluppo dell'attività in questi Paesi, con particolare attenzione alle Repubbliche di Slovenia e Croazia dove è in corso l'attivazione di nostre strutture operative».

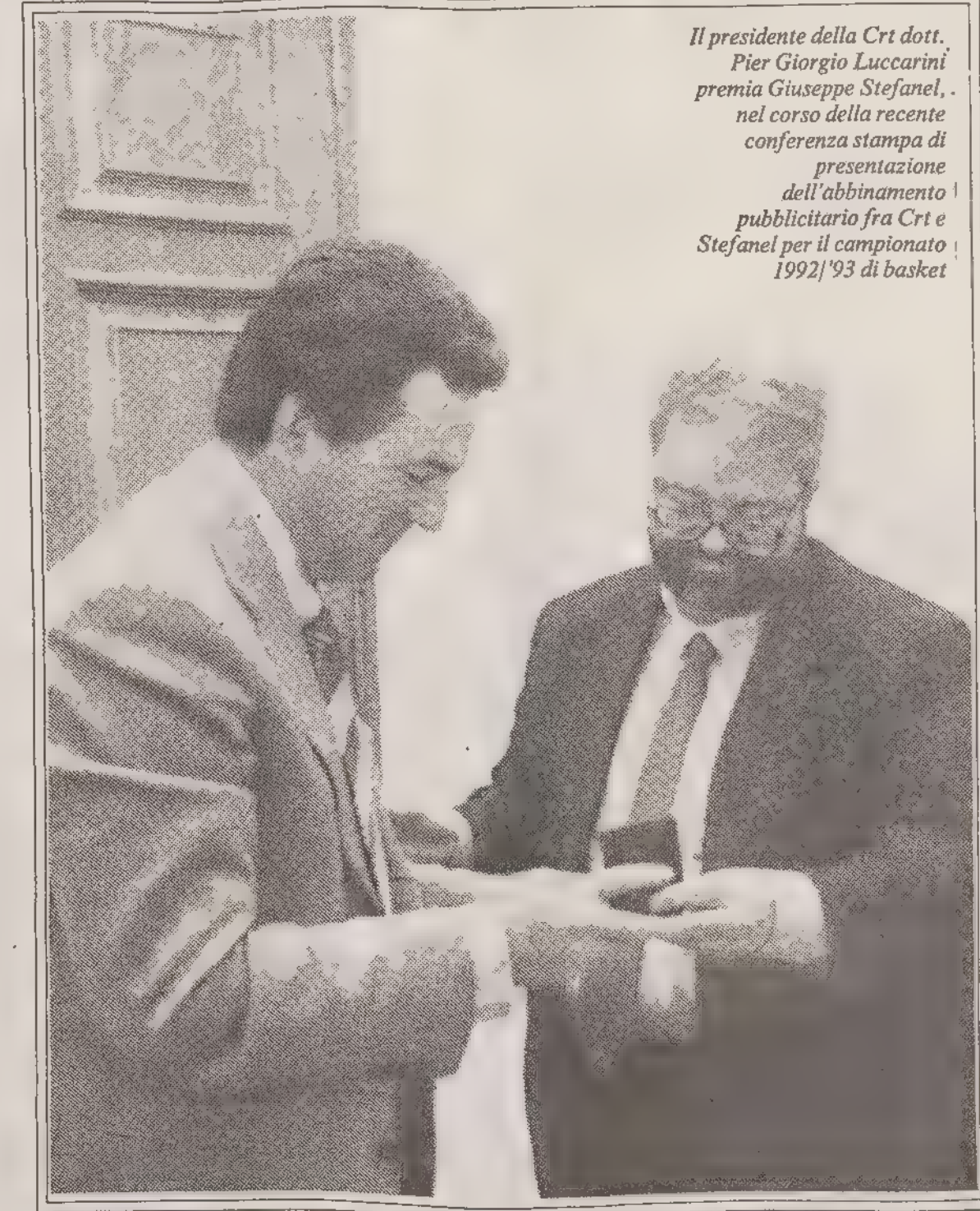
«Ma a un ampliamento della rete — conclude il presidente Luccarini — non può non corrispondere un aumento nella compagine del personale, con il relativo ingresso di nuove forze nella struttura lavorativa della CrTrieste. La nostra Banca, infatti, promuoverà l'assunzione di giovani da inserire in

base a un approfondita formazione nei vari livelli operativi dell'Azienda, contribuendo in questo modo ad alleviare il gravoso problema occupazionale che sta travagliando la nostra città».

Dal canto suo il vicedirettore generale vicario della CrTrieste Banca Spa, Giuliano Grassi, sottolinea come il ministero del Tesoro abbia già autorizzato la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa a deliberare in tempi brevi un aumento del capitale sociale da 220 a 265 miliardi, con l'emissione di 4.500.000 azioni ordinarie da lire 10 mila nominali ciascuna. Le azioni potranno essere offerte al pubblico con un sovrapprezzo proporzionato al valore del patrimonio aziendale».

Ma quali sono gli scopi che la nuova Spa si prefigge per l'effettuazione dell'aumento di capitale? A rispondere è ancora il vicedirettore generale Grassi. «Innanzitutto si vogliono reperire — spiega — nuovi mezzi per perseguire, nella nuova veste di Società per azioni, un ulteriore processo di sviluppo con un conseguente miglioramento del risultato economico. E' altresì intenzione della CrTrieste con questa operazione di far partecipare la clientela tradizionale della Banca, i soggetti economici locali più significativi e la popolazione del territorio in cui la CrTrieste opera direttamente, alla vita dell'Istituto. Sarà un ulteriore strumento di rafforzamento dei legami già molto stretti e solidi che unisce la Banca alla città e in tutte le aree in cui estende le proprie attività».

«Ma non basta — precisa il vicedirettore generale — in questo modo vogliamo far partecipare all'aumento di capitale della Banca anche il personale dipendente che troverebbe in tutto ciò un ulteriore motivo di stimolo nello svolgimento della propria attività di lavoro».



Il presidente della CrTrieste dott. Pier Giorgio Luccarini e il vicedirettore generale vicario dott. Giuliano Grassi, nel corso della recente conferenza stampa di presentazione dell'abbinamento pubblicitario fra CrTrieste e Specialcredito Spa.

Oltre ai 23 sportelli bancari distribuiti sul territorio della provincia di Trieste, la CrTrieste è presente anche nei più importanti centri della Regione e del Veneto:

Gorizia (GO)	Porcia (PN)
Grado (GO)	S. Giovanni di Casarsa (PN)
Monfalcone (GO)	Treviso
Staranzano (GO)	Casarsa di S. Marco (TV)
Udine	Falze di Piave (TV)
Pordenone	Motta di Livenza (TV)
Cordenons (PN)	Venezia

È prevista nei prossimi mesi l'attivazione di 7 nuovi sportelli:

Trieste 4 unità	Cittadella (PD) 1
Sargo (VI) 1	Verona 1

È in corso inoltre l'apertura di proprie strutture operative in Slovenia e Croazia

Uffici di Rappresentanza operano a Milano, Verona e Capodistria

La costituzione della Cassa di Risparmio di Trieste-Specialcredito Spa, avvenuta contestualmente alla trasformazione della Banca in società per azioni, si ricollega alla lunga tradizione dell'Istituto di credito triestino nel campo dei mutui sia ad enti che a privati ed all'impegno per la razionalizzazione e lo sviluppo di questo importantissimo settore di mercato.

Oltre al comparto dei mutui fondiari, edilizi e delle opere pubbliche, compresa tutta la serie di operazioni affini o ad esso collegate, quali prefianziamenti, anticipazioni, ecc., la nuova società, nella sua qualità di istituto di credito speciale, ha per oggetto pure il credito agrario, peschereccio, mobiliare, artigiano. Si tratta, come si vede, di un ventaglio di possibilità estremamente ampio e differenziato, che la CrTrieste affronta in virtù della professionalità già consolidata nei diversi settori e ulteriormente affinata, fra l'altro, dallo svolgimento delle impegnative operazioni di credito industriale del Frie.

Per vedere la luce la nuova società creditizia ha dovuto superare un complesso iter autorizzativo ed un'attenta valutazione tecnico-patrimoniale da parte della Banca d'Italia e del ministero del Tesoro. Essa è stata infatti, a livello nazionale, l'unica società ad essere costituita simultaneamente alla Spa controllante con medesimo atto unilaterale, utilizzando appieno le possibilità offerte dalla legge Amato, a riprova della positiva valutazione

da parte delle Autorità dell'azienda di credito triestina e delle sue potenzialità di sviluppo.

La Specialcredito, libera dalle limitazioni a cui sono soggetti gli istituti di credito ordinario in materia di attività a medio e lungo termine, consente inoltre al Gruppo CrTrieste di gestire in proprio quelle operazioni che dovevano in precedenza essere appoggiate ad altre realtà creditizie. Grazie ad essa la CrTrieste intende mettere a disposizione delle imprese, degli artigiani e di ogni altra realtà produttiva uno strumento in grado di assicurare un'elevata flessibilità nell'erogazione del credito. Quanto ai privati, essa risponde all'esigenza di venire incontro con sollecitudine soprattutto alle necessità legate all'acquisto dell'abitazione.

Il capitale iniziale della nuova società è di 30 miliardi di lire di versamento in denaro, interamente attribuito alla controllante Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa. In una più articolata ottica di gruppo non sono comunque escluse, ove possibili e vantaggiose, eventuali forme di collaborazione con altre aziende.

Dal punto di vista organizzativo la Specialcredito opera in stretta connessione con la controllante CrTrieste, con personale e strutture fisiche da quest'ultima messe a disposizione, in modo da utilizzare al meglio le risorse già disponibili e realizzare sostanziali economie di scala. Nel quadro di una gestione coordinata di gruppo, l'incarico di Direttore della Società è

stato affidato a Fernando Nodari, Vice Direttore Generale della Cassa, che ha dalla sua una collaudata capacità professionale, oltre alla lunga esperienza maturata in tutti i settori di attività della Banca.

Fra gli obiettivi di sviluppo economico e di razionalizzazione operativa che la CrTrieste intende raggiungere con la costituzione della specialcredito vi è pure l'opportunità di apprestare uno strumento che, non appena le condizioni del mercato lo permettano, sia possibile utilizzare anche all'estero, soprattutto nelle zone dell'ex Impero Austro-Ungarico in cui come a Trieste vige il regime probatorio della proprietà e dei diritti reali noto come «sistema tabolare».

Tale programma, oltre a fornire un logico complemento ai progetti che la CrTrieste sta sviluppando verso una concreta presenza operativa sui mercati di Slovenia, Croazia ed oltre, rappresenta un'ulteriore aspetto di quel carattere di polifunzionalità con cui la Banca si sta attrezzando per le sfide degli anni '90.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

150 anni di impegno e di crescita



Gli organi collegiali

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE FONDAZIONE
Consiglio di Amministrazione
Dott. Pier Giorgio Luccarini Presidente

CONSIGLIERI
Dott. Enzo Bevilacqua
Sig. Gianni Bravo
Ing. Vittorio Fanfani
Dott. Sergio Galimberti
Dott. Ezio Martone
Cav. Giulio Petrucco
Dott. Renzo Piccini
Rag. Elio Quartini
Sig. Angelo Quasimodo
Geom. Ennio Riccesi
Dott. Ing. Giorgio Tombesi
Sig. Roberto Verginella

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA
Consiglio di Amministrazione
Dott. Pier Giorgio Luccarini Presidente
Geom. Ennio Riccesi Vice Presidente

CONSIGLIERI
Sig. Gianni Bravo
Ing. Vittorio Fanfani
Dott. Sergio Galimberti
Dott. Ezio Martone
Cav. Giulio Petrucco
Dott. Renzo Piccini
Rag. Elio Quartini
Sig. Angelo Quasimodo
Dott. Ing. Giorgio Tombesi
Sig. Roberto Verginella

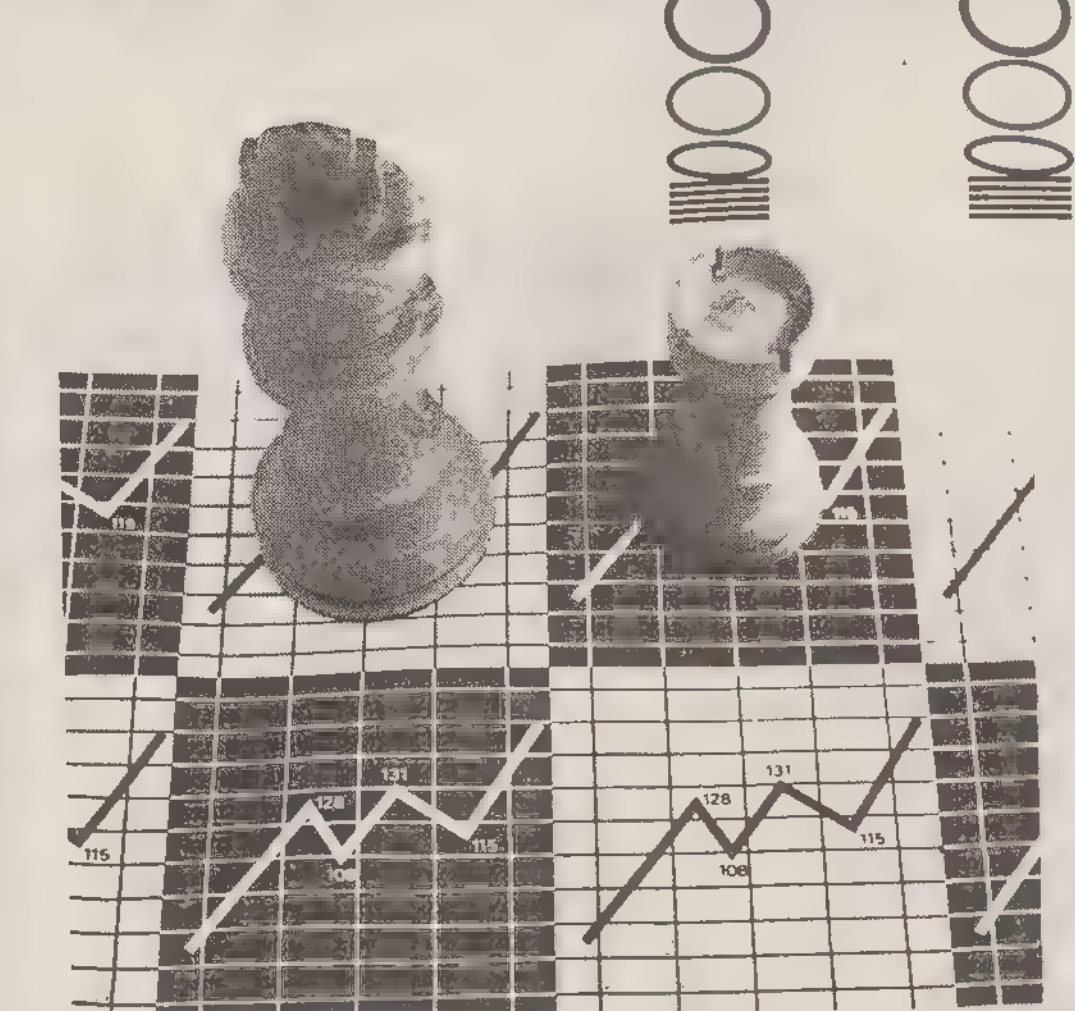
COMITATO ESECUTIVO
PRESIDENTE Dott. Pier Giorgio Luccarini
VICE PRESIDENTE Geom. Ennio Riccesi
Ing. Vittorio Fanfani
Dott. Renzo Piccini
Sig. Roberto Verginella

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE SPECIALCREDITO SPA
Consiglio di Amministrazione
PRESIDENTE
Dott. Pier Giorgio Luccarini
Dott. Renzo Piccini
Geom. Ennio Riccesi
Sig. Roberto Verginella

COLLEGIO SINDACALE
PRESIDENTE Rag. Paolo D'Agostino
Rag. Armando Culot
Dott. Paolo Di Paoli
SINDACI SUPPLENTI
Dott. Paolo Marchesi
Dott. Piero Valentini

risparmio con una mossa

INVESTICONTTO



Poter costruire un capitale

senza il costante assillo del risparmio o la preoccupazione di gestire oculatamente il suo impiego finanziario è il sogno di tutti i risparmiatori.

ORA CON INVESTICONTTO CIO È POSSIBILE

Investiconto, il nuovo prodotto ideale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA, è un piano di accumulo che vi consente, con piccoli accantonamenti mensili, di creare una riserva di denaro quasi senza accorgervene.

IL MECCANISMO È SEMPLICISSIMO

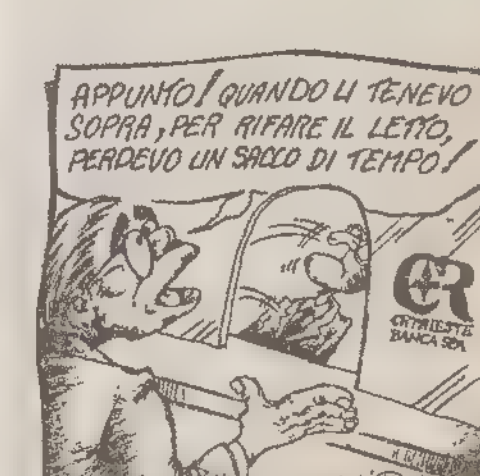
Basta essere clienti della CRTRIESTE e, con una semplice firma, incaricare la Banca a gestire automaticamente e nel modo più redditizio i vostri risparmi. A conti fatti

INVESTICONTTO È UN BEL PRODOTTO IN PIÙ.

DAL 2 NOVEMBRE INVESTICONTTO PRESSO GLI SPORTELLI DELLA BANCA

CRTRIESTE BANCA SPA

SEMPRE RISPOSTE CONCRETE





IL MARCHIO, A GARANZIA DEI NUOVI SERVIZI DEL GRUPPO CRTRIESTE

Un marchio, un segno, una firma. A suggellare una storia di ininterrotti progressi, e il brillante crescendo nel tempo. La Banca, rivolta allo sviluppo di ulteriori compiti, oltreché corrispondervi, ha saputo incrementare la propria presenza ed allargare le proprie funzioni fino a diventare punto di riferimento.

Protesa verso l'evoluzione di nuovi mercati, la conversione in Società per Azioni rappresenta il primo atto di una volontà dedicata al futuro. E' in tale veste che oggi la Cassa di Risparmio di Trieste supera l'ambito traguardo dei suoi 150 anni. Punto di arrivo, ma soprattutto punto di partenza di una trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste in un nuovo gruppo bancario che, attraverso tre diverse entità, la Fondazione, la Banca SpA e Specialcredito SpA, si prefigge nuove e più ambiziose mete, il cui obiettivo è quello di essere ancora più vicina alle esigenze della propria utenza ed offrire servizi più completi ed efficienti.

Si allargano le frontiere in una corrente di rapporti sempre più fittamente

internazionali; la configurazione delle strutture operanti in campo economico e finanziario sta subendo profondi mutamenti. La rapidità degli eventi e l'evolversi delle tecnologie di comunicazione e dei collegamenti "in tempo reale" hanno imposto procedure complesse a prova di errore.

Conscia del proprio ruolo strategico nel contesto geografico in cui opera, la Cassa di Risparmio di Trieste, non temendo confronti, si pone costantemente all'avanguardia, nell'offrire servizi sempre più ampi ed articolati e prodotti innovativi, in grado di supportare l'attività di sviluppo di intere aree.

Il qualificato profilo della struttura, attestato dalla nuova forma giuridica, è il primo passo verso nuovi servizi sia nel quotidiano individuale, che nei confronti delle aziende, le quali operando nei vari settori, richiedono il conforto di una risposta di volta in volta pertinente e specializzata.

Era necessario a questo punto un nuovo biglietto da visita che esprimesse la trasformazione, che traducesse la

complessità di un mondo estremamente articolato e dinamico nella sintesi di un segno grafico, sufficientemente forte per imporsi.

Si doveva quindi trovare un simbolo che costituisse il cuore, l'elemento trainante di una immagine coordinata in cui tutti gli elementi fossero coerenti tra loro, dalla grande insegna, al piccolo assegno, ai molteplici moduli bancari, agli stampati, agli oggetti promozionali alla pubblicità.

Il marchio CR interpreta brillantemente questa esigenza, in quanto, riprendendo i concetti di sintesi grafica esemplificativa, è facilmente riproducibile su qualsiasi tipo di superficie e dimensione, sempre in una corretta costruzione di rapporti, di proporzioni e di colori. L'alabarda rossa conferisce al simbolo quel plus valore aggiunto, che lo identifica immediatamente quale sinonimo di Trieste, consentendo un ricordo mnemonico immediato che valorizza un patrimonio d'immagine che si acquisisce e si conferma nel tempo. Il marchio affiancato da una famiglia di caratteri classici, che non

subiscono gli eventi delle mode, vive grazie ad una moderna interpretazione istituzionale, in tutte le manifestazioni commerciali, culturali e nelle sponsorizzazioni sportive, valorizzando le caratteristiche del nuovo gruppo che diventa parte integrante della sua area operativa.

Un'attenta analisi ha richiesto inoltre lo studio del colore, per cui CRTRIESTE, nell'elegante "abito" grigio del manager, vive conseguenzialmente con l'alabarda rossa per la Banca, blu per lo Specialcredito, verde per la Fondazione. Le tonalità delle tre diversificazioni sono sempre coerenti tra loro nelle stesse percentuali di colore.

Artefice della nuova immagine della Cassa di Risparmio di Trieste, in collaborazione con i responsabili dell'Istituto, è la Wallcovering, società di comunicazione e design del Gruppo AAD di Milano, che aggiunge quindi alla sua comprovata esperienza di attività in ambito nazionale e internazionale, la sua ultima creazione: CRTRIESTE, la firma con il valore di garanzia.

La nuova struttura del gruppo in tre diverse entità



L TRASFERIMENTO IN CROAZIA ALL'ORIGINE DELL'OMICIDIO DI PATRIZIA FERLUGA

'Non voleva venire con me'

E' l'ultima versione data

dal marito della vittima,

Drazen Kuljic, che in luglio

era stato espulso dall'Italia

Servizio di

Silvio Maranzana

«Volevo portarmela via, in Croazia. Lei dapprima era contenta, poi, improvvisamente ha detto di no, non voleva saperne. Non ci ho visto più, l'ho colpita a ripetizione.» E' l'ultima versione data da Drazen Kuljic sui motivi che l'hanno spinto a massacrare di botte Patrizia Ferluga. La ragazza è stata trovata morta, con il ventre squarciato dai calci e dai pugni, alle tre di venerdì mattina su una panchina del giardino di via San Michele. Kuljic, che già in Croazia avrebbe manifestato sintomi di schizofrenia, era stato raggiunto in luglio da decreto di espulsione, poi aveva fatto ricorso al Tar perché il 29 agosto, come in effetti è avvenuto, doveva sposarsi con Patrizia. Ora comunque non poteva più starsene in Italia: da qui l'invito fatto alla moglie di partire con lui.

Gli ultimi pestaggi di una lunga serie però forse avevano fatto scattare un timido moto di ribellione nella ragazza che anche negli ultimi giorni era stata vista pesta e dolente, ma che aveva sempre «coperto» Drazen asserendo addirittura di essere caduta dalle scale, per giustificare gli ematomi e i tagli. Forse stavolta, per la prima volta, aveva tentato di ribellarsi e questo le è costato la vita.

Kuljic ha varcato la porta del carcere del Coroneo poco dopo le due di ieri pomeriggio con la tremenda imputazione

di omicidio volontario. Aveva passato la notte in una cella della questura dove ieri mattina, in una stanza della squadra mobile, è stato ancora interrogato, per tre ore e mezzo, dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, alla presenza dell'avvocato Pierumberto Starace. Poi, scortato dal dirigente della squadra mobile Carlo Lorito e dall'ispettore Manuela De Giorgi, è stato fatto salire su una macchina della polizia ed è stato portato in carcere. Probabilmente già domani il giudice per le indagini preliminari convaliderà il suo arresto e la misura della custodia cautelare in carcere. La difesa chiederà la perizia psichiatrica, mentre i familiari della donna si costituiranno parte civile.

Si chiudono così, tragicamente, tre anni sofferiti di permanenza in città di Drazen Kuljic, arrivato da Koprivnica a Trieste nell'89 in cerca di lavoro. Aveva conosciuto Patrizia otto mesi fa, dentro un bar, e alla fine di agosto i due si erano sposati. Poi il croato era andato a raccogliere l'uva in Toscana e ci aveva guadagnato un po' di denaro. Ultimamente non aveva lavoro, non pagava tutte le birre che beveva e spesso la moglie non aveva nulla da mangiare.

Sul cadavere martoriato di Patrizia Ferluga, il medico legale Fulvio Costantinides ha compiuto ieri una prima ispezione esterna riservandosi di fare domani l'autopsia.



Drazen Kuljic esce dall'ufficio della squadra mobile scortato dall'ispettore Manuela De Giorgi e dal dirigente Carlo Lorito per essere accompagnato al carcere del Coroneo. (Foto Sterle)



Marino Simunovic, primo marito di Patrizia Ferluga, morto nel 1982 dopo essere diventato cieco causa una dose di eroina mal tagliata. Un caso che fece parlare la città. (Italfoto)

OMICIDIO

Racconta

l'amica:

«Una vita difficile»

«Aveva conosciuto Drazen agli inizi di giugno, in un bar di piazza Garibaldi. E già due o tre giorni dopo Patrizia mi rivelò che avrebbe voluto sposarlo. Stai attenta, le dissi io. Avevo l'impressione che l'uomo volesse portarla all'altare solo per ottenere la cittadinanza italiana. Ma lei non volle saperne, lasciò la sua casa di via Battera, dove conviveva con un certo Mario, e se ne andò a vivere per la strada. La donna, amica di famiglia dei signori Ferluga, poco più che quarantenne, ha davanti i giornali che parlano dell'omicidio di Patrizia. Quando le si chiede il nome fa cenno di no col capo e abbassa la testa. Conosceva la vittima da oltre quindici anni. Patrizia, da bambina, dopo la scuola, passava sempre per casa sua ad appoggiare i libri. Poi se ne andava a spasso per città.

«Patrizia ha sempre avuto problemi in famiglia — racconta la donna —. Era solo quindicenne, e già aveva cominciato a bere. Frequentava la scuola media Bergamaschi, in via dell'Istria, ma se non sbaglio non riuscì mai a finire gli studi. A diciassette anni stava con un uomo sposato. Poi conobbe Marino Simunovic, un tossicodipendente accettato nel 1978 da una dose di eroina mal tagliata, la famosa "candida tropicale". Il 18 giugno del 1981 si sposarono in Municipio. Ma nell'agosto '82 lui si uccise per la disperazione lanciandosi dal quinto piano. Lei continuò a bere. Ogni tanto fumava anche dell'hashish. E un giorno decise di andare a convivere con quel Mario di cui parlavo, un quarantenne anche lui alcolizzato. Fino a quando, l'estate scorsa, incontrò Drazen Kuljic. Si sono sposati in agosto. In chiesa.

«In questi ultimi tempi lei stava sempre peggio. Tremava, era magrissima. Erano mesi che la si vedeva sempre inceppata, piena di lividi o ferite. Sono caduta, raccontava.

«Ogni tanto Patrizia si guadagnava qualche soldo facendo delle pulizie in casa di una signora, a San Giacomo. E alla sera andava a ubriacarsi nel bar "Irma", di via Ginnastica. Era sempre tranquilla, non parlava mai con nessuno, non perdeva mai la pazienza nemmeno dopo aver bevuto. Ogni due mesi circa andava a Firenze assieme a Drazen. Aveva un'amica, Anna, da quelle parti. Ma quando era a Trieste passava ogni giorno in via D'Alviano da sua madre, la signora Gloria. Le faceva la spesa, le andava a comprare le sigarette: in cambio riceveva dai genitori cinque o diecimila lire. Ma lei, quei soldi, andava sempre a berselli».

Michele Scozzai

SI SPENGONO LE LUCI ROSSE SUL DELITTO DEL CARSO

Si cerca il segreto di Irma

GIOVANE ARRESTATO
Spia l'anziana in posta
e le ruba la pensione

Scippo e arresto nel giro di venti minuti ieri mattina a San Giacomo. Un giovane ha seguito una donna di 66 anni mentre ritirava la pensione nell'ufficio postale di via Colombo e poi si è appostato nell'atrio di casa sua, in via Emo. Come l'anziana è entrata, le è saltato addosso, le ha strappato di mano la borsetta, l'ha buttata a terra, e si è dileguato.

La derubata ha chiamato subito la polizia e poi è stata particolarmente scrupolosa nel fare agli agenti la descrizione dello scippatore. Il giovane è stato così rintracciato venti minuti più tardi, poco distante, mentre se ne stava tornando a casa. Si chiama Paolo Fornasaro e ha 26 anni.

E' stato arrestato per rapina e portato al Coroneo. Addosso aveva due milioni e 750 mila lire, il bottino del colpo. Sotto una macchina, i poliziotti hanno anche recuperato la borsetta vuota. La donna, dolente a un braccio, è andata a farsi medicare all'ospedale.

Le luci rosse e quelle rosse si sono definitivamente spente sull'omicidio di Irma Lubiana. Se fin dall'inizio la tesi delle tormentose profferte sessuali, avanzata dall'omicida reo confesso, Rinaldo Turisini, era stata considerata ben poco attendibile, sta ora perdendo di credibilità presso gli stessi inquirenti anche l'ipotesi che l'uomo abbia strangolato la donna perché stanco delle continue richieste che gli faceva di andare a vivere con lei.

Irma Lubiana probabilmente minacciava di rivelare qualcosa che avrebbe potuto ledere la reputazione o addirittura di rovinare la vita del geometra della Regione. Soltanto in questo modo si potrebbe spiegare la reazione inconsueta e aberrante di un tranquillo

Dalle indagini non sarebbero

emersi elementi a conferma

delle «voci» che stanno

circolando attorno al caso

lo e agiato padre di famiglia.

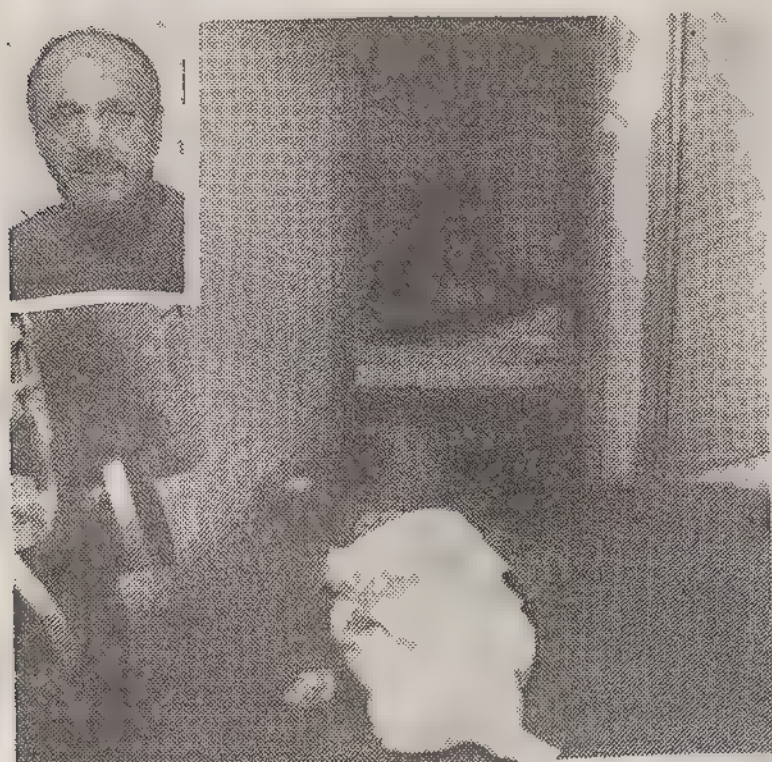
E' proprio in questa direzione che gli uomini della squadra mobile stanno continuando una meticolosa serie di accertamenti e di interrogatori a colleghi, parenti e conoscenti del due. Finora comunque non sarebbe venuto alla luce alcun dato in grado di suffragare la miriade di voci che in questi giorni stan-

no circolando non solo in questura e a palazzo di giustizia, ma anche in città, sugli autobus e nei bar.

Intanto, all'interno di questo giallo, sarebbe accaduto un altro giallo, dai contorni squallidi. Ad un certo punto gli indumenti intimi e i vestiti della vittima sarebbero letteralmente spariti. Ciò comunque non sarebbe avvenuto sul luogo del delitto, all'interno della

FIAMME NELLA NOTTE IN VIA MONTEBELLO

Muore nel rogo dell'appartamento



Il corpo ormai senza vita di Francesco Colonnelli (nel riquadrato), davanti al suo appartamento devastato dalle fiamme. L'uomo, 58 anni, viveva solo. «Un tipo un po' strano, molto riservato, ma pacifico», dicono i vicini. (Italfoto)

L'appartamento al secondo piano di via Montebello 19 ha preso fuoco poco dopo la mezzanotte e per Francesco Colonnelli, pensionato di 58 anni, non c'è stato nulla da fare. Le fiamme e il fumo gli hanno impedito di trovare la porta d'uscita e il pensionato, che viveva solo, è morto in una maniera atroce. Vano il pronto intervento dei vigili del fuoco e dell'ambulanza. I vigili lo hanno trovato sul pavimento della cucina. Aveva una mano bruciata e il volto ustionato. Forse stava cercando una strada per sfuggire alle fiamme. Sicuramente Colonnelli ha gridato. I vicini di casa lo hanno sentito, ma non hanno potuto aiutarlo.

«Abbiamo sentito un colpo — raccontano gli inquilini degli appartamenti del secondo piano — come qualcosa fosse caduta per terra. Non è stato uno scoppio. Poi si è sentito chiaramente il rumore come di perline che rotolano, invece erano le fiamme che divoravano mobili e arredi. Il fumo e l'odore di bruciato ci hanno subito fatto capire che si trattava di qualcosa di grave, così abbiamo chiamato i pompieri e il 118».

I vigili non hanno potuto far molto per il pensionato. Hanno spento le fiamme, che rischiavano di propagarsi anche agli altri appartamenti e cercavano le cause all'origine della disgrazia. Nella casa non c'erano stufette a gas, o bombole

di gas, né stufe a gasolio. Anche l'ipotesi del corto circuito non sembra convincere. Potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta, forse caduto accidentalmente, a provocare la tragedia, dato che Colonnelli era un fumatore. I vigili del fuoco non si sbranciano lasciando alle indagini del caso la risposta al quesito.

Un uomo in tuta da ginnastica, la faccia annerita dal fumo, la barba bruciata, scende le scale. Si chiama Guglielmo Puntel, 44 anni. Originario di Paluzza, dipendente Act. È stato lui a sfondare la porta con una spallata, cercando di soccorrere Colonnelli. «Dentro era un inferno — racconta ancora sotto choc mentre la mo-

glie lo sorregge — e io non ce l'ho fatta a raggiungerlo. Era ancora vivo, mi ha risposto quando l'ho chiamato. «Sono qui», mi ha detto. Era steso a terra, in cucina, gli sono arrivati a un metro, poi...»

«Poi — racconta un altro soccorritore, Mario Fattori — io stesso lo ho trattenuto. Sarebbe morto anche lui, il fumo toglieva il respiro, impossibile fare qualcosa».

Pochi minuti e sono arrivati i pompieri. Hanno trascinato fuori Colonnelli, gli hanno applicato un autospiratore a ossigeno. Puntel ha cercato di praticargli un massaggio cardiaco dopo avergli aperto a forza le mascelle per farlo respirare. Ma ormai non c'era più niente da fare.

Guglielmo Puntel: «Sono arrivato a un metro da lui, era ancora vivo, ma non ce l'ho fatta ad avanzare nella cucina piena di fumo...» (Italfoto)



Guglielmo Puntel: «Sono arrivato a un metro da lui, era ancora vivo, ma non ce l'ho fatta ad avanzare nella cucina piena di fumo...» (Italfoto)

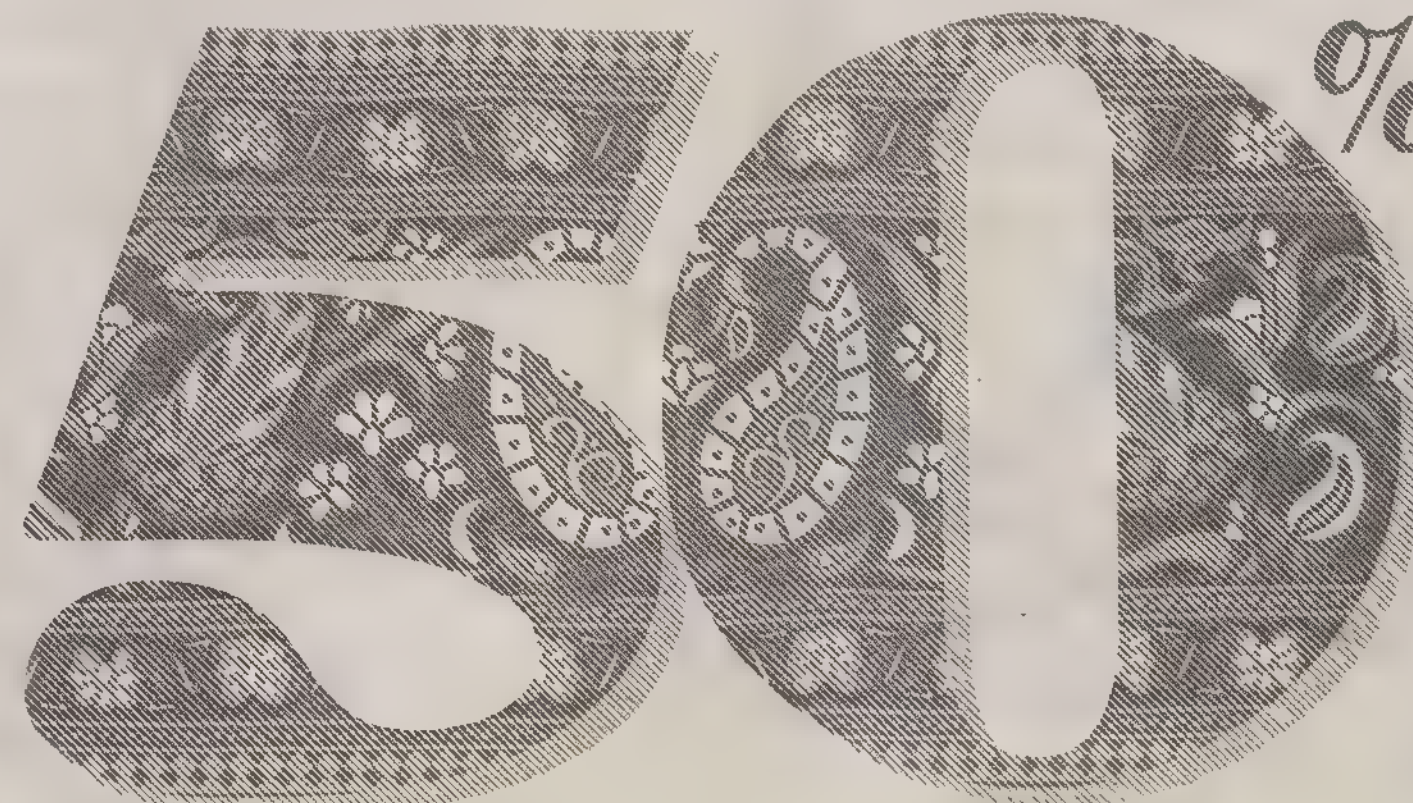
dal 14 novembre
al 6 dicembre '92

tappeti persiani

tradizionale vendita con sconti fino al 50 %

oltre 3.000 pezzi
d'importazione diretta

con una prestigiosa
collezione di antichi



**DOMENICA
E LUNEDÌ
APERTO**
PER ESAMINARE
I PEZZI ESPOSTI

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL A META' D'OTTOBRE

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE
BANCA SPA

CON AL COMUNE INVITA

Novità moda:
qualità svizzera.



monti

camicie da notte, pigiami,
biancheria intima per
uomo, donna, bambino

A TRIESTE

via S. Spiridione, 5

A MONFALCONE

via Duca d'Aosta, 14

specialisti in biancheria
intima e per la casa

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361947

**SERRAMENTI
NOBILI**

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

BOUTIQUE «CLAUDETTE»
VENDITA PROMOZIONALE

Collezione autunno-inverno '92-'93

Sconti dal 30% al 50%

(VALIDA DAL 10/11 AL 27/11)

Via SPIRO XYDIAS, 1 (di fronte posteggio STANDA)

OBIETTIVO 100 MILA FIRME PER CHIEDERE LA RESTITUZIONE DEI BENI

LpT, via alla petizione

L'obiettivo è di far seguire a quella di Manlio Cecovini altre 99999 firme. La Lista per Trieste, dopo l'ipotesi di un referendum accarezzata dal sindaco Staffieri, lancia la carta di una petizione popolare. L'intenzione è quella di far sentire sul collo del Governo il fiato della città. Centomila firme per spingere Roma a far seguire i fatti alle promesse, con «un atto di giustizia riparatorio», la restituzione agli esuli dei beni abbandonati oltre confine.

L'iniziativa è stata annunciata ieri dal segretario della LpT Giulio Camber, presente con lo stato maggiore del movimento alla conferenza indetta dalla Federazione delle Associazioni degli esuli. La raccolta di firme scatterà ufficialmente oggi in Piazza dell'Unità d'Italia e continuerà nelle prossime settimane, trovando ospitalità anche sulle colonne di un giornale nazionale.

«Quando abbiamo lanciato lo slogan 'Ricompramoci l'Istria' siamo stati sommersi dalle critiche. Ce ne hanno dette di tutti i colori - ricorda Camber - Adesso vediamo che la strada è percorribile. Appena tre mesi fa era fantapolitica pensare che lo Stato italiano arrivasse su queste posizioni. Bisogna però guardare avanti, passando concretamente dalla politica degli indennizzi scandalosi alla restituzione dei beni».

Il sottosegretario alla marina mercantile continua: «Adesso lo Stato italiano deve dimostrare di saper far seguire alle parole la concretezza. Non devono avvenire nuove trasgressioni rispetto alla volontà della popolazione triestina e di tutti gli italiani che abbiano ancora a cuore la dignità nazionale».

Camber annuncia le prime firme illustri in calce alla petizione popolare: «Hanno già garantito il loro sostegno Perelli, Seghena, Calandruccio, Marini, il Partito liberale e la Cisl provinciale». A questi va aggiunta la Federazione degli esuli che ha garantito sul posto la propria adesione.

RINEGOZIAZIONE DI OSIMO

Dc: Rinaldi il coordinatore

Una tirata d'orecchi a Camber, una a Staffieri e un marchio di strumentalità al referendum che la Lista vuole ancora proporre sulla Zfic, nonostante il no alla zona industriale da parte del ministro degli Esteri Colombo. Sono state queste le tre frecce lanciate dalla conferenza stampa della Dc svoltasi ieri a Palazzo Diana.

«Di regie romane del sottosegretario nel dibattito parlamentare su Osimo non si è accorto nessuno» ha detto Dario Rinaldi. E l'onorevole Sergio Coloni ha rincarato la dose osservando che la posizione di Camber sui confini è contraria a quella dello stesso gruppo socialista al quale appartiene. Staffieri, ad avviso di Rinaldi, deve invece essere più sodo di tutti i triestini e meno esponente della Lista.

Era presente anche il segretario provinciale, Sergio Tripiani, che ha indicato in Rinaldi il coordinatore delle varie realtà cittadine (industriali, arti-



Da sinistra, Coloni, Tripiani e Rinaldi (Italfoto)

giani e via dicendo) nella rinegoziazione degli accordi di Osimo, proponendo alle altre forze politiche per un reale coinvolgimento di Trieste nella trattativa che il capogruppo comunale della Dc ha pronosticato lunga. La Democrazia cristiana triestina, dopo il dibattito negli organi elettivi locali e alla Camera, intende proseguire nell'interesse della città un'azione politica di sollecitazione e di proposta sui problemi concreti riguar-

danti la rinegoziazione degli accordi fra l'Italia e l'ex Jugoslavia con le nuove Repubbliche di Slovenia e di Croazia, nello spirito e secondo i principi di Helsinki. Coloni ha ricordato che qualora il nostro Paese chiedesse una revisione dei confini si troverebbe sicuramente di fronte a un non assenso dalla parte opposta, aprendo una forte tensione. La strada da seguire, ad avviso del deputato, è dunque quella dell'integrazione econo-

mica. «Quello che non possiamo accettare - ha aggiunto invece Coloni - è che a Bruxelles ci vengano negati gli strumenti, vedi l'off-shore, necessari per quella politica di pace e cooperazione che l'Italia porta avanti». Rinaldi ha osservato come molte rinegoziazioni degli accordi dovranno avere carattere trilaterale. I temi elencati dalla Dc vanno dai beni abbandonati alla minoranza italiana, dai trattamenti pensionistici alla salvaguardia e cooperazione culturale, alla cooperazione economica, alla cancellazione della Zfic, alla salvaguardia dell'ambiente. Una serie di indirizzi e di indicazioni generali per la formulazione dei nuovi accordi erano già stati espressi in una mozione che il gruppo Dc alla Camera aveva presentato nell'ottobre '91, è stato osservato, e sono stati ampiamente richiamati nella mozione del consiglio su Osimo.

SPINI

'L'Italia non abdica'

«Su Osimo l'Italia non ha abdicato alla Slovenia. La nota verbale è venuta dopo un lungo lavoro; in questo modo ora abbiamo un interlocutore con cui negoziare». Così il sottosegretario agli affari esteri Valdo Spini, a Treviso ha stigmatizzato le critiche sull'operato della Farnesina circa il riconoscimento della Slovenia. Spini ha anche puntualizzato che i confini non dipendono da Osimo, bensì dai trattati internazionali come quello della Ocsa. Occorre comunque una politica attiva dell'Italia su questi problemi. Il Governo non intende rifugiarsi dalle sue responsabilità».

PSDI

'Trattato ex novo'

«Il trattato di Osimo va rinegoziato e non solo per le clausole di carattere economico». Per il ministro Ferdinando Facchini, capodelegazione socialdemocratica al Governo, gli accordi presi nel '75 da passati governi non possono più valere dato che lo scenario geografico e politico è mutato radicalmente.

«Ai cittadini italiani vanno immediatamente restituiti i beni confiscati dopo l'accordo con l'ex federazione jugoslava - spiega Facchini - Il Governo italiano dovrà inoltre spingere affinché il principio dell'autodeterminazione venga fatto rispettare per i cittadini dell'Istria».

LE TESI DI PATUELLI (PLI)

Autonomia all'Istria

Tutelare gli italiani sul modello Trentino Alto Adige

I liberali contestano la posizione assunta dal ministro degli Esteri in quanto eccessivamente prudente e propongono un'autonomia modello Trentino Alto Adige per gli italiani che vivono in Istria. Rimangono inoltre come il trattato di Helsinki, sottoscritto da una serie di soggetti che non esistono più, sia stato tranquillamente superato nella riunificazione tedesca, mentre dopo la stessa Osimo in Istria sono stati tracciati nuovi confini.

E' questo quanto è emerso dall'incontro di ieri con il vicesegretario nazionale del Pli, onorevole Antonio Patuelli che ha anche criticato la recente iniziativa missina nelle acque del golfo di Trieste. «Noi le gite in barca le facciamo senza

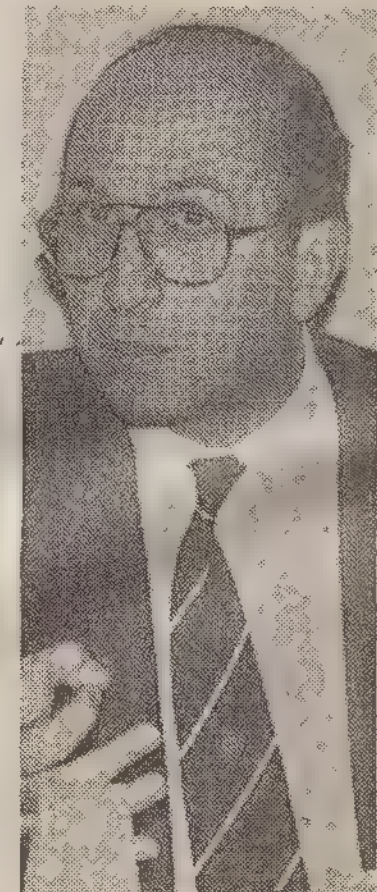
proclami - ha affermato - Patuelli - non siamo i discendenti di D'Annunzio, semmai di Giovanni Giolitti».

Erano presenti il presidente dei liberali triestini, Sergio Taruner e il segretario provinciale, Aldo Pampanin.

«La posizione di Colombo su Osimo poteva essere quella di un ministro degli Esteri di qualsiasi Paese Cee - ha detto Patuelli - è vero che il governo italiano ha fatto passi in avanti ma è partito da presupposti inconcepibili, dalla presa d'atto con soddisfazione che non è un atto rituale nel linguaggio diplomatico».

«Fra rassegnazione e conflittualità si può scegliere la strada di un negoziato d'iniziativa, nel rispetto del principio di autodeterminazione dei popoli - ha aggiunto il vicesegretario nazionale - in una trattativa non si può autolimitarsi perché si indebolisce la posizione non solo sui confini, ma anche sul resto, in quanto la Slovenia di acque territoriali non parla e ritiene di avere pagato tutti i danni agli esuli».

Insomma il Pli vuole assumere un'azione di componente critica all'interno del governo. «Sicuramente gli sloveni a Trieste sono più vicini a quel pacchetto Alto Adige che proponiamo per gli italiani in Slovenia e Croazia» ha concluso Patuelli. E Trauner ha ricordato che la loro scuola gode in città di diritti che non ha nemmeno quella italiana.



Antonio Patuelli

PROPOSTA DI SARDOS ALBERTINI

«L'arma del diktat»

«Se la Slovenia si terrà il maltolto, non avrà l'Europa»



Paolo Sardos Albertini

«Il maltolto deve essere finalmente restituito e l'Italia ha l'arma per persuadere gli eredi della Jugoslavia». Ottimista, polemico, determinato. Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli, archivia con soddisfazione le dichiarazioni del ministro Colombo ma mette subito di fronte il Parlamento alle sue responsabilità. Lo chiama a pronunciarsi con un voto sull'illegittimità della «presa d'atto» che voleva rianimare il Trattato di Osimo e a bussare alle porte della Slovenia e della Croazia per far riavere agli esuli istriani, fiumani e dalmati quello che avevano lasciato dall'altra parte della frontiera.

Per Sardos Albertini lo Stato italiano ha un'arma molto convincente da far valere nei confronti dei due Governi balcanici: la mancata accettazione da parte degli eredi della Jugoslavia del principio della restituzione dei beni dovrebbe costituire motivo di veto italiano al loro futuro ingresso in Europa. Una posizione, avverte, da cui non recedere di un millimetro.

Se l'impegno di Colombo rappresenta uno spiraglio concreto, sono invece

le dichiarazioni del ministro sloveno Rupel a tenere sul chi vive la Federazione degli esuli. «Solamente il Parlamento può risolvere il braccio di ferro. Ed è importante che gli esuli possano essere rappresentati direttamente nelle future trattative, tenendo gli occhi aperti sui giochi politici e gli intoppi burocratici».

Sardos Albertini non risparmia, comunque, una stoccata a Colombo: «Cade in una vistosa contraddizione quando nega che si parli di confini e poi riconosce la necessità di rinegoziazione sulle acque territoriali. I confini non devono rappresentare né un mito né tantomeno un tabù. Non occorre una guerra per ridisegnare la geografia». Altrimenti, avremmo ancora un muro a spaccare in due la Germania».

Il presidente della Federazione degli esuli è possibilista. La schiera degli alleati si ingrossa ogni giorno. «E pensare che quando denunciavamo l'operazione Osimo bis fummo tacciati di elettorismo...» Chiude con una frase ad effetto, rifacendosi alle parole di Segni: «Non ci fermeremo, non ci fermeremo».

SLOVENI

Minoranza ignorata

Il ministro degli Esteri Colombo nella sua relazione si è dimenticato della minoranza slovena in Italia. Lo rilevano in due note distinte l'Unione Slovena e l'Unione culturale economica slovena. Il segretario regionale dell'Us Ivo Jevnikar in un telegramma a Colombo sottolinea che «il riconoscimento dei diritti della minoranza e la promozione di una vera convivenza favorirebbero la ricerca della concordia e della capacità di guardare avanti a Trieste, auspicata dallo stesso Colombo. Il riconoscimento di quei diritti darebbe pure credibilità in materia di tutela delle minoranze allo Stato italiano».

CONTINUA CON SUCCESSO

da **LADY BORSA**

Via Carducci 24

e da PELLETERIE

CATTARUZZA

Via Battisti 13, Viale XX Settembre 16

la **VENDITA PROMOZIONALE**

AFFARI SCONTI OCCASIONI

ALCUNI ESEMPLI:

CINTURE IN VERA PELLE UOMO-DONNA	da 10.000
OMBRELLI E GUANTI	da 5.000
BORSETTE IN VERA PELLE	da 50.000
PORTAFOGLI UOMO-DONNA IN PELLE	da 10.000
ARTICOLI DA VIAGGIO	da 15.000

E INOLTRE SCONTATISSIME VALIGIE E BORSE DA VIAGGIO

COM. EFF.

IL SALOTTO



TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 371312



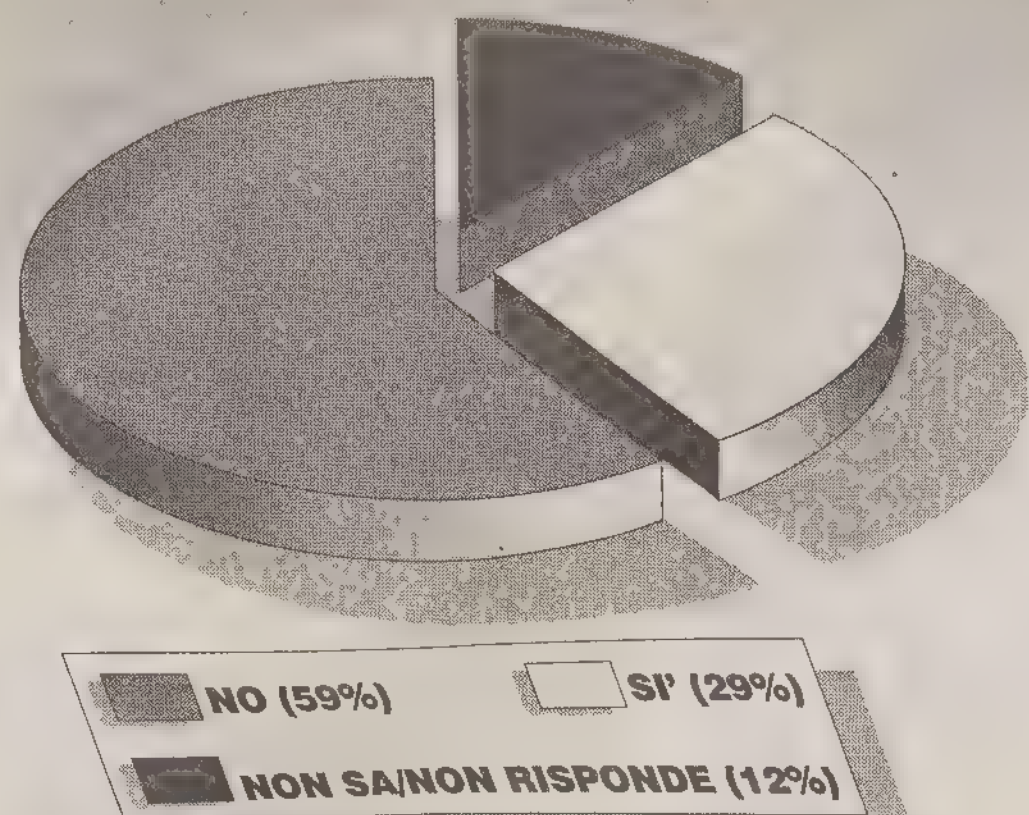
SPACCA IL PREZZO!

VENDITA PROMOZIONALE

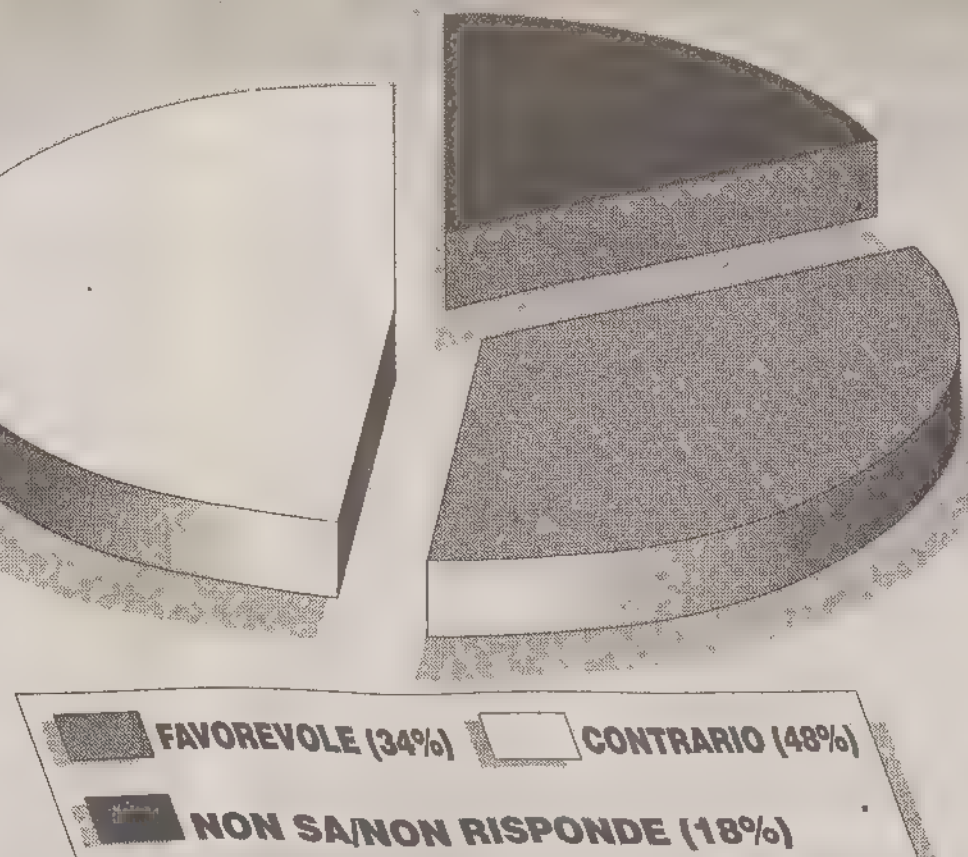
PER RINNOVO COLLEZIONI

COM. EFF.

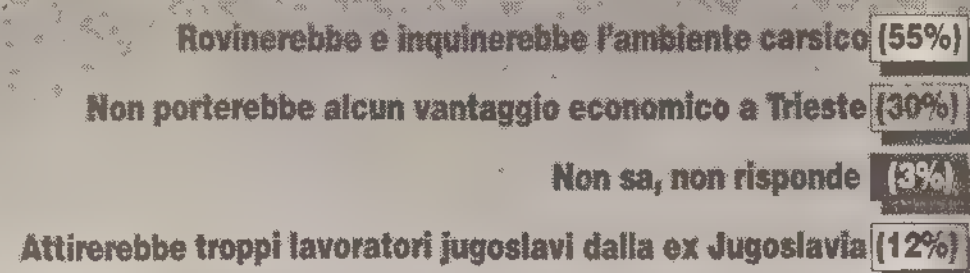
Lei sa quali sono i principali punti previsti dal Trattato di Osimo?



E lei è favorevole o contrario alla creazione della zona franca industriale sul Carso?



E lei è contrario perché?



UN SONDAGGIO «SWG-IL PICCOLO» SUL TRATTATO, I CONFINI, I RAPPORTI CON LA SLOVENIA

Osimo non fa più paura

800 intervistati, campione ampio

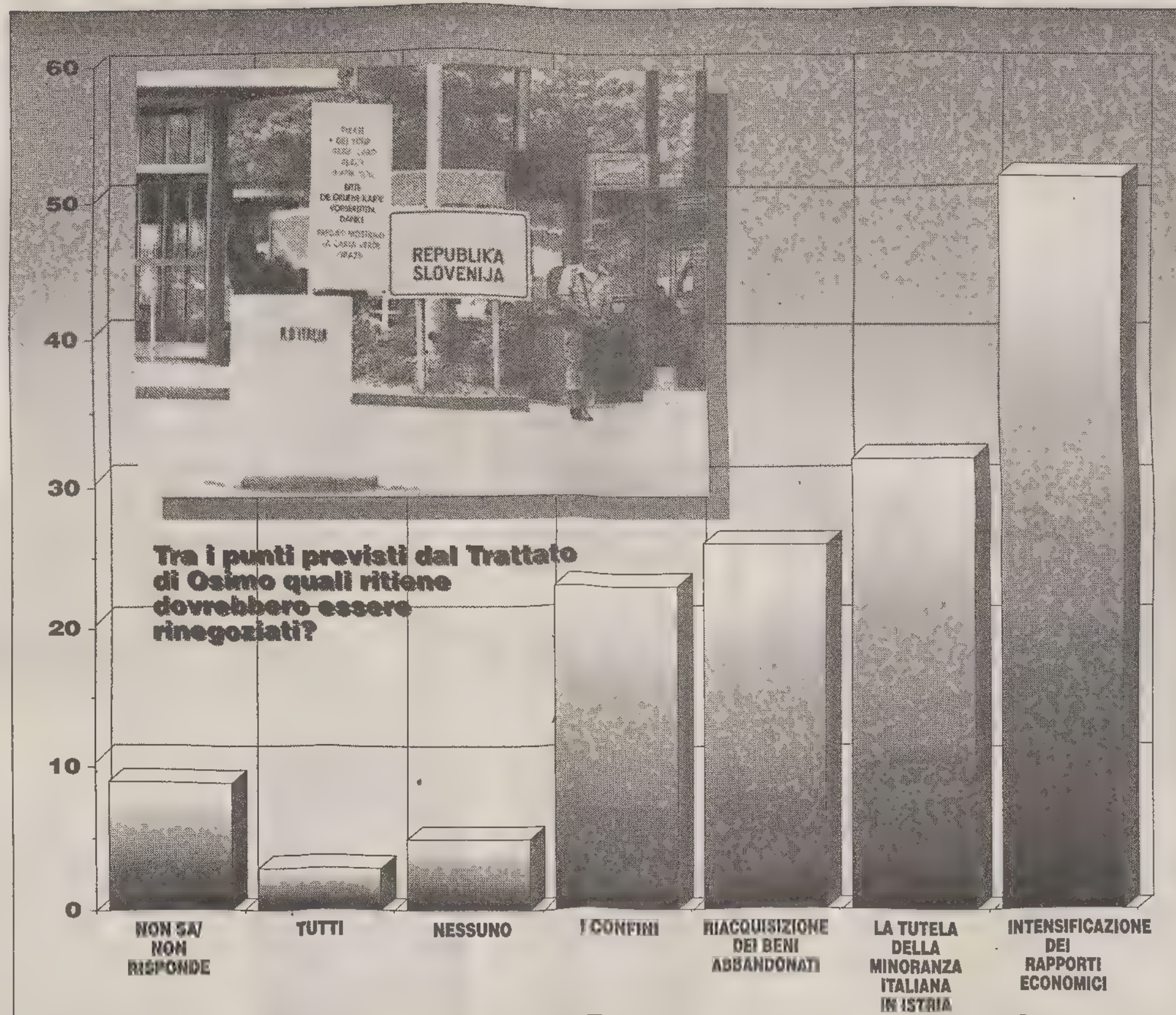
Il sondaggio è stato realizzato dalla Swg di Trieste su un campione particolarmente ampio, 800 persone, per la grande importanza dell'argomento trattato rispetto alla situazione politica cittadina. La validità scientifica del sondaggio (cioè di sostanziale aderenza della rilevazione alle opinioni del pubblico) si misura sul rigore dei metodi adottati nella individuazione del campione. Il campione deve riflettere — in una sorta di microcosmo — il segmento di società che viene analizzato. Il campione contattato telefonicamente permette una percezione in «tempo reale» dell'opinione pubblica su un determinato argomento. In questo caso il campione è stato individuato per quote estratto dalla lista dei nominativi riportati sugli elenchi telefonici della rete provinciale di Trieste.

I metodi usati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici, su due livelli di stratificazione: età e sesso. Anche in questo caso la rilevazione — avvenuta giovedì scorso — è stata preceduta da una «fase pilota» per mettere in luce ed eliminare eventuali distorsioni nella chiarezza delle domande. In questo caso il campione è stato di 800 persone, 362 maschi e 438 femmine, divisi per età, professione e formazione scolastica.

Si realizza così il «microcosmo» che rappresenta in modo fedele la composizione della città (almeno per i parametri individuati) in cui si può leggere le principali tendenze dell'opinione pubblica. Trattandosi di opinioni ci sono ovviamente dei margini di errore che possono dare un'oscillazione dell'1% in più o in meno. Ma le indicazioni sulle macro-tendenze analizzate — in questo caso sulla società triestina — rimangono chiaramente leggibili.

Anzi, guardando più a fondo nelle pieghe del campione, si scopre che sono i dirigenti e gli imprenditori a chiedere con forza il rilancio economico della città. I più attenti al trattato di Osimo sono invece i pensionati e i disoccupati. E' questo il prisma in cui si è riflessa la città nel sondaggio sul trattato di Osimo.

f. d. c.



La maggioranza è contraria al referendum sulla Zfic, mentre la questione dei confini viene solo al quarto posto

Analisi di Franco Del Campo

Una città complessa, frastagliata e tutt'altro che monolitica dietro gli slogan apparentemente dominanti. Trieste davanti al trattato di Osimo ha certamente un sussulto, ma non dimentica i suoi problemi più urgenti e chiede soluzioni concrete. Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» — realizzato giovedì (grazie al contributo dell'Ezic) — quasi in contemporanea con la maratona oratoria in Consiglio comunale proprio sul trattato di Osimo — dimostra che i cittadini chiedono soprattutto interventi concreti per risolvere la crisi economica che attanaglia la città, maggiore attenzione per gli anziani, trasparenza nella gestione della cosa pubblica, migliori servizi pubblici.

I triestini mandano a dire ai politici locali — attraverso le risposte al sondaggio — che vogliono innanzi a tutto una buona ed efficiente amministrazione. Il trattato di Osimo, rispetto a un analogo sondaggio condotto solo poche settimane fa, si fa spazio nella coscienza della città ma non stravolge la priorità dei problemi. Le stesse domande riproposte con l'inserimento della «rinegoziazione del trattato di Osimo» lasciano l'ordine dei problemi quasi intatto.

Il rilancio economico della città rimane saldissimo al primo posto, con il 49,8% (anche se era al 45,8% qualche settimana fa). Intatta la richiesta di maggiore attenzione agli anziani (39,7% dal 31,0%), mentre la gestione della cosa pubblica viene erosa in modo sensibile dalla «variabile Osimo» scendendo dal 32,4% al 26,4%. Sarebbe assurdo negare rilevanza al turbine di emozioni che il rilancio del trattato (o meglio la sua rinegoziazione) ha suscitato in città, ma è anche molto chiaro che nella priorità dei problemi di Trieste, Osimo risulta al sesto posto con il 13,7% di adesioni (anche se sostenuto da un 12,9% di risposte che segnalano la necessità di mantenere i valori dell'italianità).

Il giudizio comunque è chiaro e suona come rifiuto di quelle venti ore (che diventeranno chissà quante in futuro nelle discussioni delle segreterie dei partiti) spese dal Consiglio comunale per approvare la mozione anti-Zfic mentre tanti altri problemi della città si stanno incancrendo. Anche perché la grande maggioranza dei triestini (68,3%) non sa che cosa sia in realtà il trattato di Osimo (il 19,2% lo identifica con la zona franca industriale sul Carso e il 16,2% con la conferenza dei confini attuali). Mentre l'ipotesi del referendum anti-Zfic si avvi-

cina e si allontana con l'altalena delle baruffe tra i partiti, la città appare assai più incerta e divisa su questo argomento di quanto molti credano. I fautori del referendum (39,1%) sembrano essere in minoranza contro un 43,5% di contrari e gioca, come sempre nei sondaggi, un ruolo importante gli indecisi (17,3%).

Ma quel 39,1% di favorevoli al referendum, anche calcolando i possibili errori statistici e il rigonfiamento regalato da una parte degli indecisi, rimane troppo scarso — dicono gli esperti — per essere davvero rappresentativo della volontà generale dei triestini. Poniamo comunque il caso che il referendum ci sia, e che vadano tutti a votare: la vittoria anti-Zfic sarebbe probabile (47,6%) ma non travolgente (34,2% di favorevoli) né del tutto scontata (18,2% di indecisi). E ci sono molti modi per essere contrari alla Zfic. La principale obiezione, infatti, viene da motivi ambientalisti (54,6%), da chi teme la rovina del Carso, seguita da chi non vede nella Zfic alcun interesse economico per Trieste (29,7%) e da chi teme l'arrivo di troppi lavoratori della ex Jugoslavia (12,4%).

Ma Osimo non si risolve tutto nella Zfic. E' anche l'occasione per parlare d'altro: di confini, di beni abbandonati, di minoranza italiana in Istria, e altro ancora. Si può guardare alla rinegoziazione di Osimo con sguardo duro e rancoroso, oppure pieno di amarezza o anche come una opportunità per il futuro. I risultati del sondaggio «Il Piccolo-Swg» riescono a delineare uno scenario che supera ampiamente l'immagine di Trieste che trionfa nelle piazze e sulla stampa nazionale. I «duri e puri», che vogliono innanzi tutto la revisione dei confini, non sono pochi, ma rimangono in netta minoranza (23,0%) su una domanda con possibilità di risposte multiple; sono un po' di più (25,1%) coloro che richiedono la riacquisizione dei beni abbandonati. Ma per la netta maggioranza (52,9%) la rinegoziazione di Osimo offre le possibilità di intensificare i rapporti economici con i nuovi stati e vuole anche (32,0%) la tutela della minoranza italiana in quelle terre.

Il sondaggio «Il Piccolo-Swg» illumina un'ampia zona dell'opinione pubblica triestina rimasta in ombra, silenziosa e preoccupata della situazione economica attuale, ma anche disponibile a guardare il futuro senza il peso dei fantasmi del passato. Chissà se questa maggioranza, per il momento silenziosa, farà sentire il suo sommesso parere? E ci sarà qualcuno capace di ascoltarla?

PARLA FRANCO TABACCO (EZIT)

'Basta che ci avvertano prima'

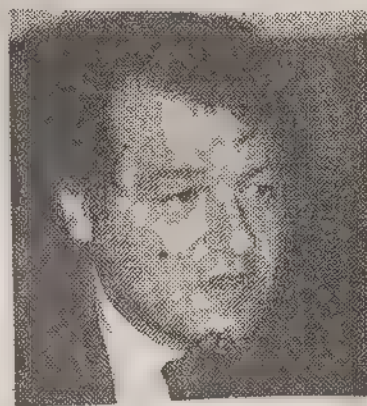
Probabilmente il test non era troppo difficile. Abbiamo chiesto a Franco Tabacco, presidente dell'Ente zona industriale di Trieste ed ex segretario regionale del Pli, alcune previsioni sui risultati del sondaggio sul Trattato di Osimo.

Secondo lei la maggioranza dei triestini vuole il referendum sulla Zfic?

«No, ha risposto Tabacco. Nell'eventuale referendum sulla Zfic che si dichiarerà contrario, per quale motivo lo farà? «Per difendere il Carso». Dove collocano i triestini il trattato di Osimo nella graduatoria dei loro problemi? «Al quinto o sesto posto». Tre risposte giuste, bravo.

Come è possibile allora, visto che non è poi tanto difficile indovinare gli umori reali della città, che Trieste si sia impantanata su questo problema?

«Su Osimo c'è una specie di maledizione che ci perseguita. In realtà la città rifiuta il metodo, rifiuta che altri la mettano davanti al



fatto compiuto, che Roma decida senza consultarla. Per questo prevale la componente emozionale.

E la classe politica che dovrebbe interpretare la volontà dei cittadini?

«Da quando non c'è più un'adeguata progettualità, i politici cercano solo il facile consenso inseguendo le spinte emozionali. Muoversi sui contenuti è più difficile: bisogna conoscere la realtà, studiare, progettare».

Ma anche il Pli, un partito storico, nazionale e affidabile, ha richiesto la revisione dei confini...

«E' una posizione assolutamente contraddittoria, ma bisogna fare

'Se si avvieranno rapporti nuovi di collaborazione con Lubiana, tutta la nostra regione diventerà una grande zona franca'

dei distiguo. La direzione provinciale del Pli ha approvato una rinegoziazione globale di Osimo, fatti salvi i confini, mentre un consigliere comunale (l'avvocato Trauner, ndr) era su posizioni diverse, anche se poi in parte ritrattate.

Parliamo della Zona franca industriale (fuori dal Carso). Ha ancora senso, visto che non ci sono più due situazioni politiche ed economiche diverse da conciliare?

«Non è facile rispondere. Del resto se si avviano rapporti di collaborazione con la Slovenia tutta la nostra regione diventerà una grande zona franca.

Eppure Gorizia la vorrebbe per sé.

«Gorizia ha una diversa realtà fisica e politica. E' una città divisa in due che obiettivamente necessita di una economia interdipendente».

Si potrebbe realizzare una «zona franca» nell'area dell'Ezic, senza complicazioni ambientali?

«Certamente. Del resto, secondo questa logica, abbiamo già avviato una serie di accordi per integrare e specializzare i porti di Trieste e di Capodistria nella razionalizzazione del ruolo dei porti dell'alto Adriatico.

Da parte della Slovenia ci sono dei segnali positivi?

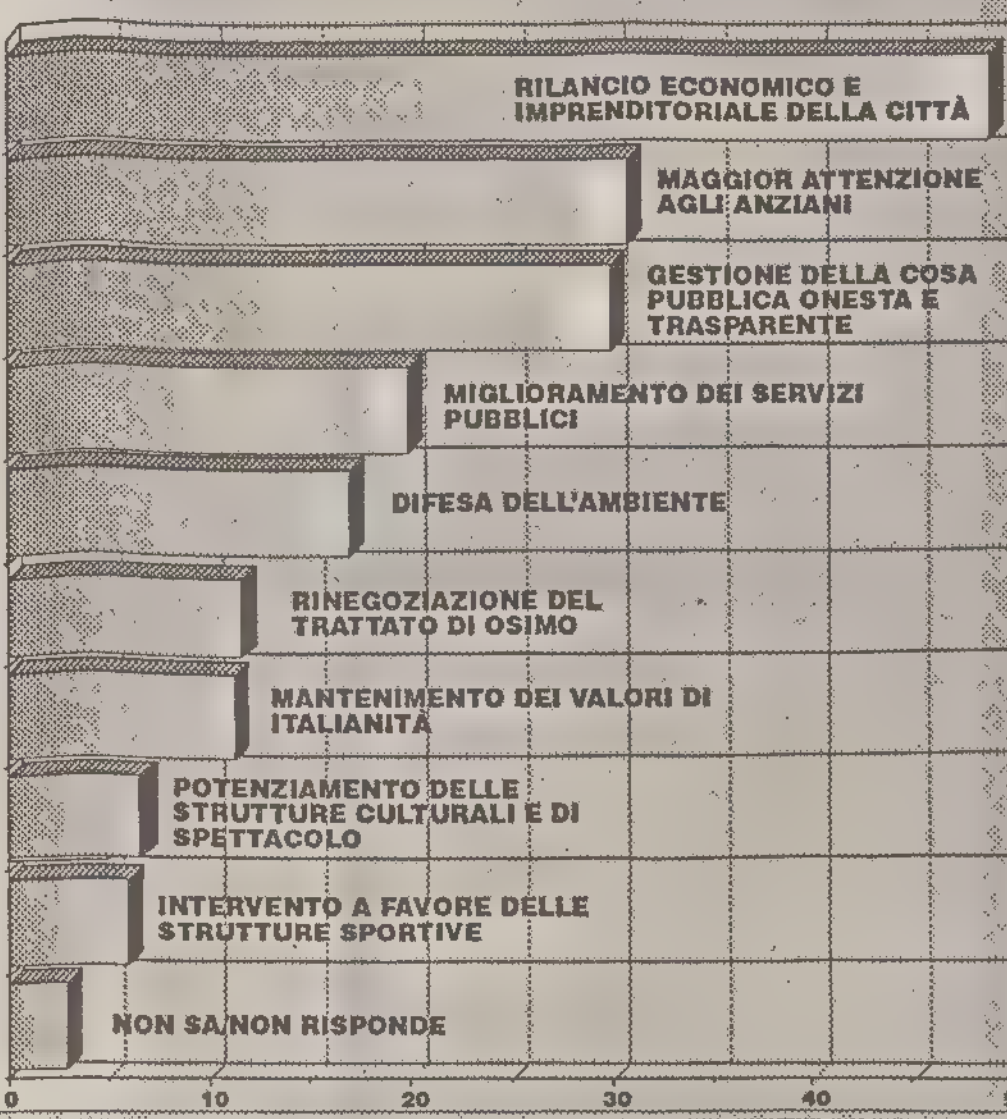
«Ci sono già una serie di rapporti integrati per la riconversione industriale, il risanamento ambientale, ci sono iniziative italiane e miste che stanno crescendo.

Non ha l'impressione che a Trieste le ragioni della politica si stiano divaricando dalle esigenze dell'economia?

«Sì».

f. d. c.

Secondo lei quali delle cose che le elenco hanno, in questo momento, fondamentale importanza per il futuro di Trieste?



NONOSTANTE LA LIMITAZIONE DEI TAGLI BORDON RILANCIA L'ALLARME

Il Verdi resta al verde

L'INTERVENTO

«Noi due della Dc vogliamo i massoni fuori del partito»

«Occorre trasparenza e chiarezza sulle logge»

E' balzata ancora una volta prepotentemente alla ribalta della cronaca nazionale e cittadina la questione della massoneria. Questa volta con contorni più precisi e meno fumosi che precedentemente, dovuti in sede nazionale alle indagini piuttosto chiarificatrici organizzate dalla magistratura ed in sede locale dalle pubbliche ammissioni di alcuni politici triestini. Certamente in Italia si è tramato ai danni della democrazia e della pacifica convivenza civile, e si è trasversalmente tramato, tra mafia, massoneria, presenze di queste nelle istituzioni, nelle forze armate, in altri corpi dello Stato. Purtroppo tutto questo nodo gordiano non si è ancora spezzato ma la speranza è che le indagini in corso facciano più luce che in passato su tali inquietanti intrecci.

Ciò che comunque si vuole affermare è l'assoluta improponibilità, per una società civile ed autenticamente democratica, che possano ancora sussistere in uno Stato moderno associazioni di carattere segreto. Come afferma anche il filosofo Norberto Bobbio, «coltivare la segretezza induce al legittimo sospetto del complotto». Sarà forse tutta da dimostrare giudizialmente la responsabilità della massoneria verso i fatti oscuri della società italiana contemporanea, ma nessuno potrà toglierle l'idea appunto che tanta segretezza, ingiustificata inoltre a termini costituzionali, non possa es-

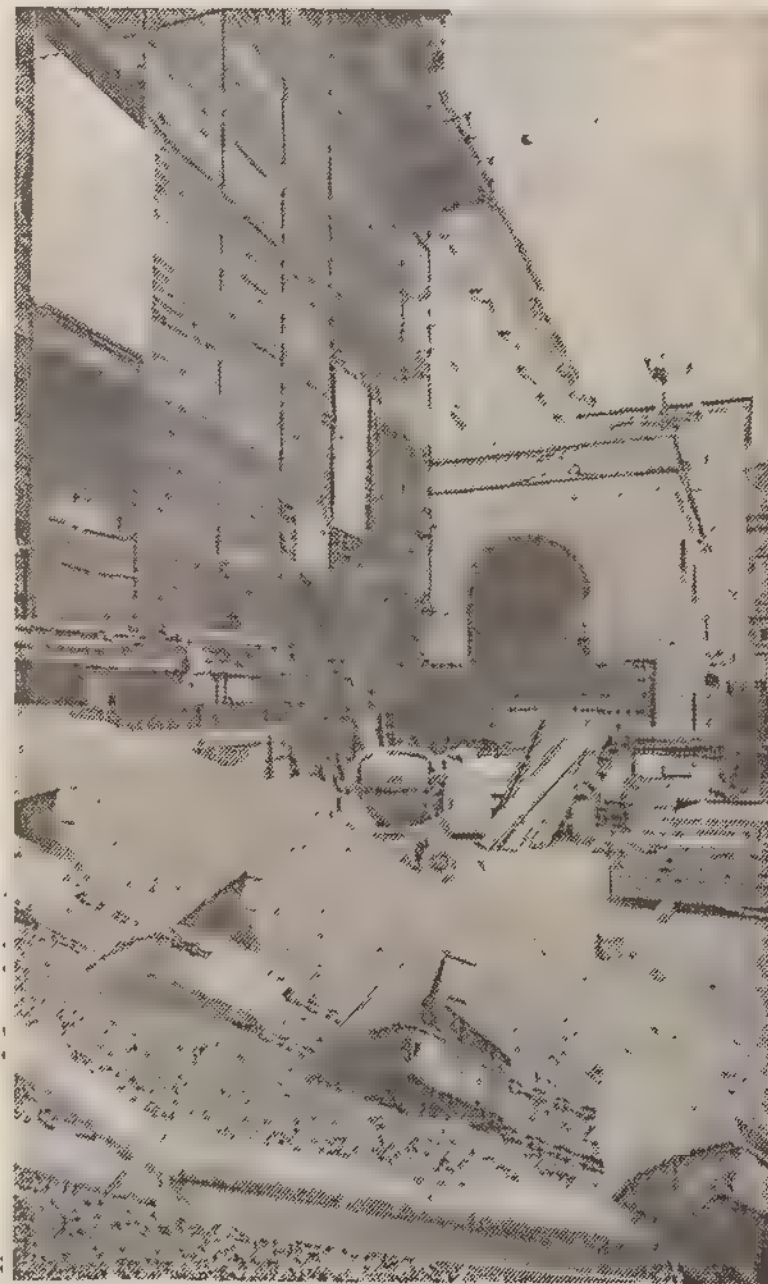
sere stata la fonte primaria di organizzazione e realizzazione di progetti eversivi e comunque delittuosi. Va pertanto approvata nel modo più assoluto ed urgente una legge che vieti il pratico organizzarsi di associazioni con caratteristiche di segretezza. Gli eventuali elenchi associativi dovrebbero essere sempre a disposizione di tutti presso la prefettura o la questura, e ciò proprio in nome di quella tanto decantata trasparenza che oggi è sulla bocca di molti, cittadini e politici.

Questa trasparenza poi eviterebbe quel clima artificioso quanto inutile di caccia alle streghe che si apre ogni volta su simili questioni. Si pensi che da anni, assieme ad altri numerosi amici iscritti al partito della Democrazia cristiana, si chiede chiarezza su questo argomento. Dopo molte spallucce, inviti a lasciar perdere e qualche irritazione sospetta, emerge che taluni amministratori dc hanno fatto pubblica ammissione di aver appartenuto alla massoneria. Ora, infatti, hanno precisato di essersi successivamente dissociati dalle logge, ma dopo le nostre denunce abbiamo dovuto atten-

dere per questo risultato almeno cinque anni. Perché quindi in una società cosiddetta civile è tanto difficile, se non impossibile, conoscere di certe appartenenze? Se si intende sapere chi sono i soci di una società sportiva o di una Confraternita di San Vincenzo de Paoli, non ci sono problemi, quando si chiede dell'appartenenza alle logge tutto diviene invece inaccettabile e circondato da fitto mistero. Questo nodo va dipanato, la Legge ordinaria e l'azione di controllo della magistratura e della polizia devono evitare che i cittadini rimangano vittime di queste pericolose disinformazioni. Non è che si debba aprire una stagione discriminatoria o peggio persecutoria nei confronti degli affiliati alla massoneria, ma deve essere tutelata la comunità dal pericolo contrario, cioè dal formarsi di aggregazioni in grado di essere costantemente coperte dall'omertà e dalla sistematica disinformazione su di esse.

Dal partito della Dc inoltre, per la nota incompatibilità prevista dallo Statuto, dovranno poi uscire tutti quelli che in questi anni sono stati affiliati alla massoneria, qualora emergesse a loro carico l'accertamento della doppia appartenenza al partito ed alle logge, pure o spurie che siano.

Giampiero Viezzoli
Consigliere comunale Dc
Massimo Gnezdaz
Componente Comitato Prov. Dc



«Non so quanto Trieste abbia recepito veramente il ripetuto grido d'allarme lanciato dal sovrintendente e dal direttore artistico: ma, ricordiamoci, il teatro Verdi rischia di chiudersi». Anche se forte di un mezzo successo che gli ha fatto vedere approvato l'emendamento da lui presentato assieme a Elisabetta Di Prisco, in seguito al quale sono stati tagliati solo 30 dei 60 miliardi previsti sul Fondo unico dello spettacolo (Fus), Willer Bordon non canta certo vittoria. E dà un'ulteriore pennellata di nero alle già nerissime prospettive emerse nell'assemblea dei lavoratori del teatro (aderenti alla Filis-Cgil) tenutasi venerdì. «Il Fus si è andato via via riducendo negli anni — continua il deputato piadessino —, tanto che, se non ci fosse stato nessun taglio, gli Enti lirici quest'anno dovrebbero avere a disposizione 1.200, e non 900 miliardi da ripartire». Sui 30 miliardi strappati al decreto, poi, c'è l'impegno politico da parte di alcuni parlamentari e dello stesso ministro Boniver a finanziare alcuni enti, fra cui quelli di Roma e Genova: niente di scritto, nota Bordon, ma quanto basta per mettere sull'avviso chi si deve battere per una ripartizione ugualitaria di quei preziosi fondi.

Cattive notizie, poi, anche per i lavoratori. L'articolo 7 della legge di accompagnamento alla Finanziaria, «Interventi urgenti in materia di finanza pubblica», blocca le assunzioni e la possibilità di contratti integrativi, ma rende anche «incompatibile» con qualsiasi altra attività il lavoro svolto in un ente lirico: ingabbiando di fatto le masse artistiche, commenta Bordon, a un irrigidimento di ruoli pressoché impossibile in un settore così particolare come quello dello spettacolo. Anche se è prevista la possibilità di eccezionali deroghe «nel caso di figure di alto livello professionale» che lo stesso sovrintendente potrebbe concedere, dando così luogo a confusioni e controversie di ogni tipo.

p. b.

LA DICHIARAZIONE IN SLOVENO «BOCCIATA» DAL SINDACO

«Giallo» sul 740 di Samo Pahor

Il professor Samo Pahor fa notizia anche quando non c'è. Nell'elenco dei redditi pubblicato nei giorni scorsi dal nostro giornale la dichiarazione patrimoniale del consigliere comunale dell'Us non è comparsa per il fatto che, pur avendola presentata al Comune, non è stata accettata dal sindaco perché formulata in lingua slovena. Questa in breve la precisazione dell'Unione slovena nella quale si ricorda anche che il 740 in lingua slovena, il professor Pahor lo ottenne dal ministero Finanze sin dal '72; con l'anno '78 il ministero stesso lo negò illegittimamente con motivazioni giuridicamente grottesche contro le quali il professor Pahor ha presentato da allora ogni anno i dovuti ricorsi e denunce.

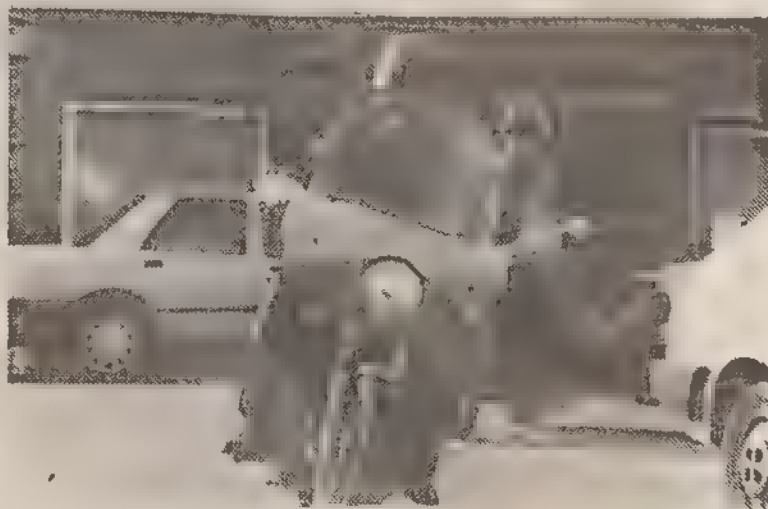
«Va aggiunto infine — prosegue la nota — che il professor Pahor quale insegnante nelle scuole pubbliche paga regolarmente le proprie tasse tramite le ritenute operate dalla stessa amministrazione. Nel mini-dossier fattoci recapitare in redazione dall'interessato non sono comunque inserite le copie né del 740, né del 101.

Registriamo infine due correzioni sui redditi di Claudio Mitri (Lega democratica) e Rossana Poletti (Dc). Il reddito imponibile del consigliere comunale Mitri è di lire 188 milioni 643 mila e la relativa imposta netta è di lire 68 milioni 994 mila (cifra che è stata erroneamente pubblicata come reddito).

Dal canto suo l'assessore Poletti precisa: «Il reddito pubblicato sul vostro giornale è mio e non di mio marito. Lavoro parte time all'Arca, l'associazione dei dipendenti Enel, dalla quale ho percepito nel '91 un reddito lordo di 15 milioni 787 mila lire. Sempre nello stesso anno ho ricevuto un'indennità per la carica di consigliere comunale pari a 3 milioni 428 mila. Detratti gli anni deducibili, ho riportato un reddito imponibile di 18 milioni 839 mila». «Mio marito, Aldo Scagnol», conclude l'assessore — ha un reddito lordo relativo al '91 di 43 milioni 249 mila, possiede un Alfa 75 e l'appartamento in cui abitiamo e quote di immobili, peraltro di modesto valore, provengono da eredità.

POLIZIA

Anche pattuglie in motocicletta nella «volante»



Due poliziotti della stradale? No, una pattuglia della squadra volante della questura. Nell'ambito della ristrutturazione voluta dal questore Biagio Gliberti, il neocostituito Ufficio per il controllo del territorio è composto da pattuglie in macchina, come già accadeva fino ad adesso, ma anche in moto e a piedi.

Da un paio di giorni sono entrate in servizio le moto, da domani il servizio funzionerà a pieno ritmo e sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa in questura.

Zingare denunciate per furto in appartamento

Due zingare Lila Marinkovic, 30 anni, nata a Skopje e Mara Nikolic, 24, di Zagabria, sono state denunciate a piede libero dagli uomini del commissariato di polizia di San Sabba dopo che su indicazione di un cittadino sono state bloccate in via Campanelle mentre tentavano l'ennesimo furto in un appartamento. Non si è proceduto all'arresto poiché Lila Marinkovic aveva con sé un figlio di 5 mesi mentre l'altra nomade è in stato di gravidanza. Le due zingare, con residenza al campo di San Stino di Livenza, avevano già messo a segno alcune razzie. Gli agenti hanno recuperato un anello d'oro, tipo vera larga, con inciso il nome Luisa.

Agli arresti domiciliari scappa ma viene ripreso

Angelo Grison, tossicodipendente, un lungo passato di rapine nelle farmacie triestine, agli arresti domiciliari dopo una condanna a quattro anni di carcere per ratto a fine di libidine, è fuggito dalla sua abitazione di via Toneatti 6 ma è stato bloccato subito dopo. Grison è stato protagonista nel febbraio scorso di una atroce «notte di San Valentino» nella quale si era appartato con una ragazza che già frequentava. Si parlò di sadismo, torture: in tribunale ci furono due versioni, da una parte l'orrore e lo stupro, dall'altra un «gioco» spinto fino e oltre il limite. Poi la condanna dopo la derubricazione il capo d'imputazione da sequestro, lesioni e violenza carnale a ratto a fini di libidine.

CONVEGNO CON INSIGNI GIURISTI SU AGONISMO E NORME PENALI

Sport, un mondo a sé

Le relazioni fra mondo dello sport e diritto penale: questo il tema del convegno organizzato dalla Camera penale di Trieste con il patrocinio della Regione svoltosi ieri mattina presso l'Aula della Corte d'Assise di Trieste. Hanno preso parte al convegno il professor Sergio Kostoris, presidente della Camera penale di Trieste; il Procuratore generale della Repubblica, Domenico Maltese; Corrado de Biase, presidente della Corte d'Appello di Trieste nonché ideatore e presidente del congresso; il triestino professor Livio Paladini, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova; già presidente della Corte costituzionale; e Antonio Brancaccio, presidente della Corte di Cassazione. Ognuno dal proprio punto di vista, hanno esposto una panoramica di questo tema dai confini sempre più vasti.

In apertura del convegno, il sindaco Staffieri aveva sottolineato l'utilità dell'approfondimento di questo argomento di grande interesse sociale in particolare per i giovani, che sono più vicini alle discipline sportive, mentre l'assessore regionale allo sport Adino Cislino ha ricordato che la giunta regionale è particolarmente attenta a questo tipo di problematiche.

Tra le autorità presenti l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia, il presidente della Triestina Calcio Raffaele De Rita e il presidente dell'Unione camere penali italiane, avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juventus. Specie negli ultimi anni, i reati relativi alla violenza e alla frode si ritrovano purtroppo frequentemente nel mondo sportivo, basti pensare alle violenze negli stadi e nelle competizioni agonistiche in genere e a tutte le truffe connesse alle alterazioni dei risultati delle competizioni sportive regolamentate dalla legge 13 dicembre 1989, n. 401. «Nonostante le dimensioni di questa attività criminosa



Antonio Brancaccio, presidente della Corte di Cassazione.

che si svolge a livello sportivo — ha detto Antonio Brancaccio — a livello giudiziario emergono pochissimi casi, e questo è indice della separazione tra i due mondi, e della tacita intesa nel mondo sportivo di limitare le conseguenze nell'ambito dell'ordinamento sportivo».

Per quanto riguarda la

violenza sportiva in gara, tutti sono stati d'accordo nel sottolineare che in molte attività sportive è connotata una violenza di base legata alla natura stessa dello sport, dal che discende una certa dose di rischio e pericolosità per gli atleti e anche, in certe occasioni, per il pubblico. Per determinare un reato di lesioni personali, quindi, è necessario prima di tutto ricostruire esattamente il fatto, e poi provare la sussistenza dell'elemento psicologico, come regolamentato nell'art. 43 del codice penale.

Fino a che punto, pertanto, le leggi ordinarie sono applicabili al mondo sportivo? Questa la querelle aperta da De Biase: esempi come il pugno nel pugilato, il placcaggio nel rugby, eseguiti nel rispetto delle regole del gioco, in quali casi sono comportamenti leciti soggetti a impunità e in quali altri casi invece diventano, rispettivamente, reati di percosse, lesioni o violenza privata, violazioni del principio generale del «neminem ledere»?

De Biase ha ricordato infine alcuni eventi clamorosi che hanno reso popolare il diritto sportivo, ignorato dall'opinione pubblica e conosciuto solo da pochi specialisti fino agli inizi degli anni '80. Uno di questi fu il blocco del calcio mercato nel 1978 a opera del pretore di Milano durante la campagna acquisti dei giocatori, dove si era appurata la presenza di mediatori in materia di lavoro, non consentiti dalla legge; seguirono l'arresto di calciatori nell'80 e nell'86 nell'ambito dello scandalo del calcio scommesse. L'auspicio conclusivo di De Biase è che lo sport, e la giustizia sportiva, rimangano il più possibile autonomi e in grado di reprimere da sé i fatti illeciti, e che l'intervento del giudice penale sia limitato soltanto a casi estremi di palese violazione della legge penale.

Federica Clabot

Shopping da ricchi con disegni rubati

Venuti non si sa come in possesso di disegni rubati alla fine del '90, Tania Furlani, via Madonna 8, Giuliana Gerzeli 25 anni, viale XX Settembre 21 e Paolo Scozzari, attualmente detenuto per altra causa a Potenza, furono imputati di ricettazione, falso perché il giovanotto applicò la propria foto sulla carta d'identità smarrita da Moreno Robino, e di truffa in quanto usarono gli disegni per fare acquisti per oltre 6 milioni e mezzo ed esibirono il documento. La Gerzeli ha chiesto il patteggiamento e il pretore Fulvio Vida le ha applicato la pena di un anno di reclusione 700 mila di multa con i benefici, come concordato dal p.m. Dario Grohmann e il difensore avvocato Boris Cok. Il processo a Scozzari, la cui posizione è stata stralciata, verrà celebrato il 3 febbraio prossimo.

Muore urtando una «Golf» senza responsabilità l'autista

E' estraneo alla tragica fine di Giovanni Contento, 64 anni, via Molino a Vento 98, Antonello Spanu, 28 anni, via dell'Agro 6/1; è stato infatti assolto dall'accusa di omicidio colposo perché il fatto non costituisce reato. Era difeso dagli avvocati Luciano Sampietro e Riccardo Cattarini. La disgrazia accadde a mezzogiorno del 3 ottobre del '90 quando Spanu percorreva con la sua Golf e con a fianco un amico la riva Mandracchio verso campo Marzio e nella sua stessa direzione procedeva Contento con un ciclomotore. Durante la marcia l'anziano utente avrebbe urtato un parafrangente dell'auto rovesciandosi e la motocicletta finì sotto un'auto in sosta. Riportò lesioni mortali. Nelle tre udienze hanno deposto una mezza dozzina di testi.

Una ricetrasmittente abusiva gli costa due mesi di arresto

A Valmaura la polizia stradale fermò il camion di Angelo Nitti, 30 anni di Bari dotato di una ricetrasmittente per la quale era sprovvisto di autorizzazione. L'apparecchio fu sequestrato e il Nitti deferito alla magistratura. Assistito dall'avvocato Silvio Sillani è stato processato dal pretore che gli ha inflitto due mesi di arresto e 400 mila di ammenda con i benefici e ha ordinato la confisca della ricetrasmittente.

mir

i Grilli
di Luisa Grilli

BIANCHERIA E ACCESSORI VARI
uomo donna bambino

Comunica alla sua gentile clientela che dopo 13 anni dal Centro Commerciale Altura ha trasferito la sua attività in via Molino a Vento 86

VIA MOLINO A VENTO 86 - TEL. 660444

Antonio di Grazia
Lo Stilista
triestino Antoine
Ha creato a Trieste un:

Nuovo Centro della Borsetta
Nuovo Centro Ombrelli

Sempre prezzi Speciali per Trieste
in via Giacinto Gallina n. 3

RISTRUTTURATI - ATTREZZATI!

INFATTI SIAMO FELICI DI COMUNICARVI CHE ABBIAMO RISTRUTTURATO LA NOSTRA STAZIONE DI SERVIZIO E L'ABBIAMO ATTREZZATA CON MACCHINARI DI ASSOLUTA AVANGUARDIA PER LA VOSTRA SICUREZZA E LA NOSTRA TRANQUILLITÀ DI SERVIRVI AL MEGLIO. IN OCCASIONE DI TUTTO CIÒ VORREMO:

REPARTO
«CENTRO CAMBIO OLIO»

50%
DI SCONTO
SUL CAMBIO DELL'OLIO

«FILTRI» ARIA-OLIO
• CAMBIO CANDELE
• CAMBIO TERGICRISTALLI

25%
DI SCONTO

MO FESTEggiARE CON VOI ANCORA TUTTO NOVEMBRE OFFRIAMO DOVVI SERVIZIO, PREZZI E QUALITÀ VERAMENTE ECCEZIONALI

...INFATTI

Esso

ECCEZIONALE OCCASIONE
PROVA FRENI + PROVA AMMORTIZZATORI
+ PROVA GIOCHI + EQUITRATTURA
+ CONVERGENZA A SOLE

L. 50.000 IVA COMPRESA

REPARTO PNEUMATICI
PER IL CAMBIO DELLE 4 GOMME

25% DI SCONTO
SU MICHELIN E PIRELLI
ARRIVATO AL CONTROLLO GRATUITO
DEI FRENI, GIOCHI, ECC...

QUADRIVIO DI OPICINA - TRIESTE - TEL. 211366

il meglio dello

SNOWBOARD
in un solo negozio

CHIEMSEE - OXBOW | BURTON - NIDECKER
FANATIC - LUTHA | RAICHL - NITRO

noleggio e scuola

SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

Viaggi in pullman

MERCATI DI NATALE
- AUGSBURG & ROTHENBURG 5-8/12/92
- GRAZ 5-6/12/92

CAPODANNO
- BUDAPEST (A/R via Graz) 30/12/92 - 3/1/93
- MONACO DI BAVIERA 30/12/92 - 3/1/93
- COSTA BRAVA 26/12/92 - 3/1/93

Viaggi in aereo

MAROCCO 28/12/92 - 4/1/93
GIORDANIA 30/12/92 - 7/1/93

Per automobilisti

KLAGENFURT - SALISBURGO - GRAZ - RECOARO

Julia Viaggi

TRIESTE
Piazza Tommaseo 4/B
Tel. 040/367636-367886

Domenica 15 novembre 1992



INCONTRO CON CARLO ALESSANDRO DELLA TORRE E TASSO

Un principe contro il «no se pol»

Il futuro della mia famiglia sarà a Duino, coltivando managerialità a amore per queste zone

Una uggiosa giornata d'autunno avvolge il parco in una cappa di silenzio: solo la mountain bike appoggiata a un muretto porta un guizzo di colore nell'atmosfera ovattata. E dietro il grande portone, stagliato nel grigio del cielo, il Castello di Duino torna ad apparire solo un arcigno maniero medievale. Che invece nasconde un cuore vivo, confortevole e prezioso, scaldato dal fuoco scoppiettante del caminetto nel salotto affacciato sull'orizzonte di un mare plumbeo.

Un salotto dove Carlo Alessandro della Torre e Tasso traccia il bilancio di sei anni vissuti nella splendida cornice di una provincia certamente meno cosmopolita di quella di Saint Tropez: dove viveva fino a quando, nel 1986, non venne chiamato a raccogliere l'eredità del padre Raimondo.

In un certo senso, principe, la sua fu una scelta obbligata, anche se accesa dall'entusiasmo. La considera tale ancora oggi?

«Qui a Duino dovere e piacere si conciliano benissimo: basta guardarsi attorno... La vita mondana non mi manca di certo: non mi ci sono mai dedicato molto, e continuo a uscire pochissimo, come ho sempre fatto. E poi viaggio spesso: così, ritrovo Duino ogni volta è molto piacevole».

Su questo non c'è dubbio. E che ne dice della sua città d'adozione? Fra Trieste e Saint Tropez c'è una bella differenza...

«Architettonicamente, Trieste è splendida. Ogni volta che vado all'estero vedo tutto ciò che si fa per valorizzare le città, mi chiedo perché qui, al contrario, si debba sentir parlare sempre delle stesse cose, per poi non realizzare nulla. Ma questo, per molti versi, è un costume nazionale».

A proposito dell'Italia, lei in questi anni ha avuto modo di viverla in prima persona, e di crearsene un giudizio.

«Vede, mi capita spesso di parlare coi politici francesi: e tutti mi dicono la stessa cosa. Cioè che l'Italia ce la può fare, ma c'è bisogno di un cambiamento delle istituzioni. Il grosso problema in questo momento è che non c'è uno Stato: mentre cerca di avvicinarsi il più possibile agli altri membri della comunità europea, l'Italia è l'unico paese nel quale la situazione politica sia ingovernabile. La soluzione è nella svolta delle riforme, che deve essere compiuta prima che sia troppo tardi: quindi si ai referendum, all'elezione diretta, allo scrutinio maggioritario. A fronte di una situazione in cui non c'è nessuno che decida, che voglia assumersi delle precise responsabilità».

Lei ha accennato a quell'Europa comunitaria che oggi è al centro di un dibattito internazionale in cui si scontrano posizioni e interessi diversi. Suo padre è stato un europeista convinto: chissà cosa penserebbe di questa faticatissima Comunità...

«Credo che sarebbe molto deluso dall'incapacità di quest'Europa che fino a oggi — basta pensare al problema jugoslavo — si è dimostrata molto debole e impotente. Del resto, le persone che la stanno creando sono parte di una classe dirigente che non ha mai informato, non ha interessato alla politica comunitaria la gente della strada. Mentre invece l'unico modo che abbiamo per reggere il confronto economico con l'America e il Giappone è proprio quello di creare l'unione di un'Europa delle regioni».

Anche Trieste, guardando al nuovo Est, sta cercando di inserirsi in una nuova realtà interregionale. Ma fatica a trovare la spinta di un rilancio, e ad accogliere di buon grado chi ha la volontà di contribuire con nuove iniziative. Anche lei lo ha sperimentato in prima persona solo qualche settimana fa, col suo progetto agrituristico di Duino-Malchina subito contestato da un

ambientalista che vi ha voluto vedere solo il pericolo dell'urbanizzazione.

«Il commento che dell'accaduto ha dato il "Piccolo" spiegava esattamente la situazione».

Quella cioè di una città mortificata dal vecchio «no se pol».

«Quello poi non si sa bene cosa sia: è talmente strano... Credo comunque che non bisognerebbe nascondersi dietro le quinte. L'importante è farsi avanti, esporre le proprie ragioni: perché un dibattito può essere positivo. E a proposito del signore che ha sparato a zero sul mio progetto, mi rammarico che non mi abbia mai contattato per prenderne personalmente conoscenza. Del resto, la cosa è alquanto curiosa: sembra che ognuno abbia una propria idea su quel che si dovrebbe fare nelle mie proprietà».

A parte una voce contraria, comunque, le reazioni fino a oggi sono state positive.

«Sì, e ho intenzione di portare avanti quest'idea, sempre se arriveranno delle risposte concrete in un arco di tempo ragionevole. Ma visto che qui ci sono delle elezioni ogni mese... A ogni modo il progetto sarà per me, per noi tutti la prova del nove. Vede, proprio poco tempo fa ho rifiutato di presiedere un convegno sul turismo: perché è ora di finirlo con chiacchiere e con soldi sprecati. Vediamo invece se c'è la volontà politica di fare qualcosa. Beh, meno male che almeno il castello l'hanno costruito molto tempo fa, altrimenti...».

Già, altrimenti chissà di questi tempi come andrebbe a finire. Ed è un castello nel quale opera la sua società.

«Mio padre, con la sua generosità, ha dato per molte generazioni: io devo fare il ragioniere... La Castelduino internazionale copre solo una parte degli oneri per il mantenimento del complesso. Comunque il servizio di organizzazione di congressi, workshop, meeting che offriamo ha avuto una buona eco in Europa. Certo, si potrebbe fare molto di più; si era anche ipotizzato di aprire il castello a banchetti e cerimonie. Ma se diventasse un luogo pubblico io dovrei andare a vivere in un'altra casa: quindi preferisco mantenere la mia privacy».

A proposito della sua società, quando se ne annuncerà la creazione, anni orsono, fu inevitabile sottolineare quella managerialità che conferiva un volto nuovo a una famiglia di vecchio lignaggio. Cosa è rimasto oggi a contraddistinguere il marchio della nobiltà, in un mondo in cui i personaggi di sangue blu sono spesso solo argomento da cronaca rosa? Basta pensare ai Grimaldi, o a suo cugino Carlo d'Inghilterra...

«Se parliamo dei Grimaldi, beh, c'è di mezzo l'immagine di un principato da mantenere in primo piano. In Inghilterra invece è in atto, anche attraverso la stampa, un tentativo di destituzione della monarchia con metodi ai quali il principe del Galles, persona colta e intelligente, non può certo rispondere. Se poi mi chiede cosa significhi essere nobili, le rispondo che per me è una questione di dovere, di responsabilità nei confronti di una famiglia di cui dobbiamo tramandare valori e tradizioni».

Un'eredità che lei consegnerà ai suoi figli. Anche loro destinati a Duino?

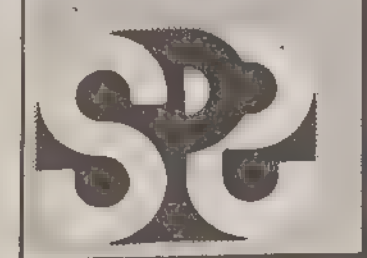
«Per la loro formazione europea ho voluto che Dimitri e Massimiliano frequentassero un college inglese. Ma non vorrei certo trovarmi a lottare per mantenere qualcosa che amo, e che un domani non dovesse trasmettersi ai miei figli. Il loro futuro certamente è qui, accanto a quello della terza generazione. Costanza, sperando che l'Italia sarà anche allora parte dell'Europa, naturalmente...».

Paola Bolis



Il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso. Fino al 1986 ha vissuto a Saint Tropez, poi, a Duino, ha raccolto l'eredità del padre Raimondo.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



SPECIALE TIPOGRAFIE

Gutenberg: l'inventore che mutò i tempi

A lui la stampa del primo libro a caratteri mobili

TIPOGRAFIE La divulgazione della cultura

Cos'è che rese tanto speciale l'innovazione introdotta da Gutenberg negli anni intorno al 1450? Non tanto la possibilità di produrre libri su vasta scala, perché anzi si può dire che fu proprio la necessità di avere tante copie a far sviluppare una tecnica che consentisse di farlo. Non solo, ma all'epoca in cui Gutenberg visse c'erano officine di copisteria così grandi da sfornare una quantità notevole di volumi. Certo, la stampa a caratteri mobili fece diminuire il prezzo dei libri, una cosa questa che il mercato aspettava ormai da tempo.

Si può dire, piuttosto che Gutenberg seppe mettere insieme tecniche già conosciute, migliorandole in modo geniale: l'incisione a rovescio di una pagina era stata inventata in Cina già mille anni prima che l'orafo di Magonza producesse la sua «Bibbia delle 42 linee». E anche la carta, il supporto più comodo per la stampa, era già nota, sempre grazie all'abilità orientale. Gutenberg, inoltre, non inventò nulla di straordinariamente nuovo neppure quando sostituì il legno con il metallo nella produzione dei caratteri o quando abbandonò la pagina intera incisa su una tavoletta per i caratteri mobili.

Sfruttando le sue capacità di orafico incisore di punzoni per produrre sigilli, Gutenberg realizzò la possibilità di realizzare caratteri sempre uguali e misurati alla «fondita a ripetizione». Per la stampa a caratteri mobili, infatti, erano necessari un gran numero di caratteri sempre uguali, cosa che riuscì a ottenere grazie all'intuizione di una matrice per ciascun segno grafico.

FORNITURE GRAFICHE FERLUGA

prodotti e attrezzature per l'industria grafica

TRIESTE Via Orsera, 21

Tel. (040) 828082 Telex 460531 FGF - TS 1 Fax (040) 382611

CSE

Centro Stampa Espresso

TRIESTE Via Donadoni 14 Tel. 944537

150 tipi diversi di biglietti da visita ed auguri, oltre 100 già pronti, timbri, adesivi, plastificazione tessere

ANCHE IN PICCOLI QUANTITATIVI

IL PROGETTO ATTENDE LA DISPONIBILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

Agriturismo di lusso

Un gioiellino agrituristico di un milione di metri quadrati tra Malchina e Duino. E' questa l'ultima iniziativa a sorpresa del principe di Torre Tasso. Un'ipotesi progettuale di ampio respiro che tenta di mettere d'accordo ambientalisti e imprenditori, alla quale il principe ha lavorato in silenzio insieme allo studio Cervesi di Trieste, per poi presentarla al pubblico poco più di un mese fa.

In sintesi si tratta del piano di recupero di un'antica proprietà di famiglia, che estende a Sud fino alle linee di collegamento ferroviarie e stradali e comprende gli avallamenti tra il monte Cucco ed Erma-da. In quest'area dovrebbero inserirsi, nel pieno rispetto dell'ambiente, alcuni impianti sportivi, un campo di golf da 18 buche, un centro ippico e un'azienda agrituristica in grado di occupare dalle 30 alle 40 persone.

Per ora la studio rimane in fase embrionale, e attende una valutazione concreta da parte degli enti locali interessati e un reale riscontro nell'imprenditoria cittadina. «Non desidero ripetere gli errori già commessi in passato da altri — aveva dichiarato infatti il principe nella conferenza stampa di presentazione del progetto — e quindi io metto a disposizione la proprietà e gli strumenti progettuali per la realizzazione del piano, ma ho bisogno di risposte concrete. Non farò promesse di alcun genere, se non dopo aver avuto la certezza che la Regione e il Comune di Duino-Aurisina sono veramente disponibili, solo allora, aveva concluso, formeremo una società per realizzare il progetto».



L'ipotesi progettuale dello sviluppo agrituristico

centralgrafica

Desktop publishing - Stampa offset

libri, riviste, opuscoli, depliant, manifesti, locandine, cataloghi, stampati commerciali

Trieste, Via Isola d'Istria, 2 ☎ 040/829800

Per i vostri stampati

tipo/lito **ASTRA**

TRIESTE - VIA DEI COSULICH 9-11
TEL. (040) 83.01.80
(zona industriale)

- Manifesti
- Libri
- Bolle accompagnamento
- Ricevute fiscali
- Carta da lettera, buste
- Depliant
- Giornali
- Bollettari

... tutta l'assistenza nella lavorazione e progettazione grafica



TRIESTE - Via Manzoni, 20
Tel. e Fax 040/632780

Qualità nell'arte grafica.

TIPOGRAFIA TERGESTE

34142 TRIESTE - VIA MICHELANGELO BUONARROTI 16
TELEFONO 040/360742-371146 - TELEFAX 040/365321

TIPOGRAFIA - OFFSET

KUHAR

TRIESTE

- stampati commerciali
- pubblicitari
- cataloghi - libri
- pieghevoli
- in b/n e colori
- timbri

Via M. Buonarroti, 2 - Tel. (040) 633346

Tipografia **TECNOGRAFICA** NORD EST

TRIESTE

VIA G. TACCO (ang. via S. Marco) - TEL. 764451 - FAX 764451

INIZIATA L'OPERAZIONE

A Opicina firme per lo «scisma»

S. CROCE
Cambiare
Comune

Un altro Comune carsico? Forse non è il caso. I cittadini del comitato per la difesa di Santa Croce rimangono perplessi di fronte all'ipotesi della consultazione dell'Altipiano Est. Un distacco dal Comune di Trieste potrebbe rivelarsi positivo, ma non per dare vita a un nuovo ente. Percorrendo invece, secondo Sandor Tence, membro del comitato, l'ipotesi di un accorpamento «con Duino-Aurisina». «Una parte di Santa Croce, spiega infatti Tence, dipende già da questo Comune e, sia storicamente che territorialmente, ci sentiamo molto più vicini ad Aurisina che all'Altipiano Est o al Comune di Trieste, dal quale effettivamente siamo sempre stati abbandonati. La creazione di una nuova entità territoriale però, dichiara Tence, ci sembra un ulteriore complicazione».

Il tempo di due mesi per raccogliere le firme necessarie e poi, se l'idea piacerà agli elettori, potrà avere inizio l'iter di costituzione del nuovo Comune del Carso. Con la riunione di ieri sera a Santa Croce si è concluso il primo giro di propaganda del comitato per il Comune di Opicina, mirato soprattutto a informare e tastare il polso del pubblico.

Ma quello di Santa Croce è un caso particolare, in quanto la frazione chiede di passare dal Comune di Trieste a quello di Duino-Aurisina. Particolarmente importante è stata invece la riunione di venerdì sera a Opicina, vera roccaforte del movimento scissionista. La questione della secessione da Trieste ha almeno vent'anni di vita all'ombra dell'obelisco, e c'era forse da aspettarsi una maggiore partecipazione di pubblico. Tuttavia all'inizio dell'assemblea un centinaio di partecipanti, sia di lingua italiana che slovena, ha finito per riempire la sala del Kulturni Dom.

Paolo Milic, Albino Sosic e Guido Cabez hanno illustrato a turno i contenuti della petizione referendaria, sottolineando più volte l'apartiticità del movimento che lo sostiene.

Sul banco degli imputati il Comune di Trieste, accusato di negligenza nei confronti delle borgate carsiche, e di aver considerato per anni l'Altipiano solo come località di villeggiatura domenicale. Sono stati poi illustrati gli strumenti legislativi per dare corpo all'iniziativa nel caso venissero raccolte le settemila firme necessarie, secondo la nuova legge regionale si potrebbe passare direttamente all'istituzione del Comune. Diversamente, come ha spiegato Paolo Milic, le firme raccolte verrebbero inoltrate sempre alla Regione allo scopo di indire un referendum.

La sottoscrizione, aperta ufficialmente venerdì sera, avverrà porta a porta, facendo leva più sulle conoscenze personali che sulla popolarità dell'argomento. Tra il pubblico invitato al dibattito nessuna voce contraria, al limite qualche perplessità sulla riuscita dell'impresa.

Matteo Laudato

MUGGIA
Intesa
nel Psi

Il Psi mugugano si ricompatta dopo una lunga incomprensione. Un comunicato del Garofano annuncia che alla Federazione di Trieste i consiglieri comunali di Muggia con il coordinatore Franco Todero hanno convenuto sulla necessità di superare le passate posizioni all'interno del consiglio comunale. In tal senso si è ricostituito il gruppo consigliere socialista che ha designato quale capogruppo Antonio Piga. «Il Psi unito - afferma una nota del Garofano - intende così dare un'importante segnale di disponibilità per affrontare i temi sempre più impegnativi ai quali gli amministratori e le forze politiche devono fornire una risposta coerente».

Riprende la danza politica a Muggia, mentre il Comune e una cittadina intera sono allo sfascio. Riecco i balletti a cui la gente assiste con disgustato distacco, in vista della prossima presentazione del bilancio di previsione per il '93. Sulla scena, il caos regna sovrano. Non certo da oggi. Sono anni e anni che la classe politica mugugana dà sempre più prova di inefficienza, inaffidabilità, inconcludenza. Ora i nodi, i veri nodi, vengono inesorabilmente al pettine. E non poteva essere diversamente. Ci si chiede: che ne sarà di Muggia? Ma bisogna anche domandarsi cosa è stato e cosa ne è di Muggia. E' una cittadina abbandonata a se stessa, senza più un'identità. Chiusa malinconicamente l'era della cantieristica, tutta la classe politica locale non ha saputo conferire in tutto questo tempo un nuovo ruolo alla cittadina. E' stato così il trionfo degli scon-

Al Comune manca la mobilità,
afferma Ulgigrai, ma i politici
locali non hanno saputo dare
una prospettiva di sviluppo

tri in consiglio comunale, maschere di una crisi ben più grave e profonda. E' stato il trionfo dei personalismi e il conseguente declino di un Comune-collettività. Oggi Muggia non ha niente, non offre niente, se non un tetto e poco più, a 13.000 abitanti. Non solo pare che il tempo si sia fermato, ma oltre l'Ospio pare che le lancette siano addirittura tornate indietro. Se chissà ha governato dal dopoguerra a questa parte si trova alla resa dei conti, nemmeno le cosiddette opposizioni, quasi sempre sterili, vi si possono sottrarre. Il livello nel dibattito

in consiglio comunale ha toccato il fondo, i problemi veri, stranamente, non si risolvono quasi mai nell'aula di piazza Marconi. Sotto, dunque, con il bilancio, il cui vero nodo sarà la gestione del personale. Si vuole riorganizzare un apparato, ma non si sa esattamente come. Finora nessuno ci è riuscito. Ed è su questo che ci sarà lo scontro. Non in consiglio: ma all'interno del municipio. Il sindaco Ulgigrai ha fatto notare che «manca mobilità all'intero dell'ente». La situazione attuale è semplice: dopo anni di massicce assunzioni, oggi il paradosso

propone una piante organica in certe parti sguarnite. Le maturate anzianità sono state via via accompagnate dagli automatici scatti di livello. Risultato: varie mansioni, cosiddette «più basse» restano scoperte. Capita così che certi servizi (ad esempio, di pulizia) vengano dati in appalto a ditte private perché il Comune è incapace, per giunta col blocco delle assunzioni, di far fronte a queste necessità.

Ma se il problema del personale sarà centrale nella prossima discussione sul bilancio, altri temi rendono ancor più deprimente l'intero quadro. Viabilità, sviluppo economico, recupero del centro storico, suonano ormai più come delle prese in giro, che come questioni fondamentali. Mentre l'élite politica mugugana si propone in tutta la sua impotenza. Il re è nudo, non vuole mettersi da parte.

Luca Loredan

ADS
Donatori
in festa

Si celebra oggi la 29ª Giornata del donatore di sangue, organizzata dall'Associazione donatori di sangue della provincia. La manifestazione avrà luogo nella sala congressi della Fiera di Trieste, presso l'antico «il Vesco» e il vecchio prete 395 donatori autisti della targa per le 100 donazioni al diploma per le 10. Al pomeriggio dalle 17, nella sala del Cral Ente porto avrà luogo il tradizionale trattenimento familiare per i soci. Pur essendo Trieste città carente di sangue, soprattutto per l'avanzata età degli abitanti, il sodalizio sottolinea come il numero dei nuovi donatori specie giovani, continui ad aumentare.

AD AQUILINIA
Sul centro per i drogati
assemblea pubblica



Don Mario Vatta vorrebbe insediare ad Aquilina una comunità.

Il Comune di Muggia informa la cittadinanza che mercoledì prossimo, 18 novembre, è in programma un'assemblea pubblica sul tema: «Ipotesi d'insediamento di una comunità di tossicodipendenti nelle vicinanze dell'abitato di Aquilina». L'incontro si svolgerà alla Scuola elementare di Aquilina con inizio alle 18.30. L'assessore ai Servizi sociali Fabio Vallon invita la cittadinanza a intervenire.



Rabuiense, traffico difficile

In occasione della manifestazione indetta dalla Federazione italiana tabaccai per martedì che prevede tra l'altro una conferenza stampa che si terrà alle 15.30 circa nei pressi del valico di Rabuiense la polizia di frontiera consiglia l'utenza interessata all'attraversamento del citato valico nella suddetta fascia oraria di utilizzare in alternativa il valico di San Bartolomeo o quelli limitrofi di 2.a categoria di Caresana e Santa Barbara al fine di evitare eventuali rallentamenti alla circolazione.

Assistenza: è polemica

Denuncia Cgil: «Tarda il piano e l'organico in esso previsto»

Infuriano le polemiche sulla decisione del Comune di Duino-Aurisina di privatizzare i servizi socio-assistenziali. In un battagliero comunicato stampa Adriano Sincovich, segretario generale della Cgil funzione pubblica chiede al Comune un «percorso serio di gestione del servizio che veda chiarezza occupazionale per gli addetti allo stesso e il rispetto degli accordi sottoscritti in precedenza». All'amministrazione comunale il sindacato rimprovera soprattutto la totale mancanza di un dialogo con i rappresentanti dei lavoratori. «La Cgil - spiega Sincovich - ha svolto nel 1991 una battaglia sindacale per ridefinire la situazione organizzativa del servizio handicap e il rapporto d'impiego del personale impegnato. Nel novembre

'91 venne firmato un accordo che prevedeva la struttura del servizio a nove posti in pianta organica, vi era l'impegno a bandire, dal settembre '92 i relativi concorsi di copertura. «Inoltre - continua Sincovich - è stata richiesta dal nostro sindacato l'eliminazione dei contratti professionali del personale per riportarli nella norma di lavoro dipendente». Nonostante l'accordo però la vicenda non procede come i dipendenti e forze sindacali speravano. In estate l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina decide di appaltare il servizio a privati a causa del blocco delle assunzioni e delle grosse difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte il piccolo Comune carsico. Anche in questo frangente

la Cgil funzione pubblica contesta in modo deciso le modalità dell'appalto parziale delle prestazioni, in presenza del mutamento fino alla fine dell'anno dei contratti professionali. «A quel punto - sottolinea Sincovich - giudicavamo indispensabile da parte della stessa amministrazione la presentazione di un progetto tecnico di indirizzo sui servizi all'handicap. Quando infatti si affronta un tema complesso come quello dell'assistenza, occorre chiedersi che cosa significhino i servizi socio-assistenziali. Bisogna chiarire il ruolo e le funzioni degli operatori, pensando all'importanza del lavoro svolto finora da quest'ultimi. Proprio perché assistere un portatore d'handicap non significa solo accompa-

gnarlo a scuola e aiutarlo a fare degli esercizi. Vuol dire anche offrirgli determinati strumenti di crescita che lo stimolano a progredire pur in condizioni particolari. E' stato quindi con sconcoro che abbiamo appreso, nell'incontro dell'11 novembre scorso che l'amministrazione comunale a distanza di un mese e mezzo, nulla aveva prodotto, se non una generica delibera sull'effettuazione dell'appalto». Mentre la Cgil critica aspramente l'operato del Comune i dipendenti del Centro educativo occupazione di Borgo San Mauro, direttamente interessati dal problema, «si dissociano da qualunque iniziativa tesa a strumentalizzare la loro drammatica situazione lavorativa».

e. o.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

L'acquaioolo marittimo

Rifornire le navi in rada, un'«invenzione» degli ambulanti



La Sacchetta agli inizi del secolo (archivio Covre)

I sistemi per far funzionare la fabbrica dell'appetito sono stati sempre tanti, anche perché è ormai assoluto che il bisogno aguzzo l'ingegno e le salicce non cadono dal cielo. Oggi il progresso ha reso tutto più facile, ed anche il procacciarsi da vivere non rappresenta, almeno dalle nostre parti, un assillo giornaliero. Ma basta gettare uno sguardo alle cronache dei primi anni del secolo scorso, per rendersi conto di quanto dura fosse la caccia alla pagnotta, ed a conferma di questo preambolo vengono citati alcuni significativi esempi.

Malgrado la stagione non fosse stata molto propizia alle gite in mare, il 9 dicembre 1828 certo Francesco Gaicemelli presentò un'istanza all'I.R. Ufficio Capitanale del Porto implorante il permesso di vendere AAqua girando con una barchetta per uso dei Bastimenti stanziati in questa Radava. L'iniziativa del Gaicemelli venne classificata dalle autorità come «industria», e sarà stato difficile al Capitano del Porto respingere un così originale sistema di rifornimento idrico.

Però questa dell'acquaioolo marittimo, è solamente una delle tante attività commerciali triestine, che ai nostri giorni procurano solamente qualche sorriso di compatimento. Altro esempio di questi piccoli commerci ambulanti, viene fornito dalla supplica inol-

trata al Comune il 17 ottobre 1821 dalla rivendugliola Teresa Zorzenon, che solamente dopo alcuni giorni d'attesa, venne autorizzata di vendere all'aperto «Capuzzi e rappe garben», ma solo in un posto fisso che le verrà assegnato. Più fortunata la sua collega Orsola Malcek, che il 4 maggio 1818 venne graziata con il permesso di poter vendere «fava cotta», girando per tutta la città.

Numerosi erano anche in quel periodo i venditori di minestra calda all'aperto, e questo poco igienico servizio si giustifica con la giornaliera presenza nell'emporio di molti muratori e manovali impiegati nella crescente attività edilizia cittadina. Nel 1822 Giovanna del Negro vendeva la sua minestra nella piazza del Sale (ora Cavana). La medesima attività veniva svolta da Giuseppe Lazzaron, ma su di una «panca» sistemata in piazza delle Legna. Sempre nello stesso anno, Mattio Marcotta teneva in piazza del Ponte rosso (dove si vendeva di tutto), un «pentolone» di buona minestra.

Da notarsi, che oltre alle varie piazze destinate a pubblico mercato, già allora le bancarelle che vendevano «frutti» erano disseminate per tutta la città, e particolarmente diffusa era la vendita di limoni.

Pietro Covre

LINEE AUTOBUS

Modifiche alla '41'

Da lunedì per lavori sulla strada di S. Giuseppe

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da lunedì a causa della chiusura al traffico per lavori della strada provinciale di San Giuseppe, nel tratto compreso fra la «piazzetta» di San Giuseppe e l'abitato di Log, per tutta la durata dei suddetti lavori i percorsi della linea 41 saranno interessati dalle seguenti modifiche.

Servizio feriale
Corse dirette da e per Trieste: Stazione C.le... Domio - Log (inversione di marcia) - Domio - San Dorligo - Bagnoli - Moccò - Sant'Antonio - San Giuseppe - Moccò - Bagnoli - Domio (inversione di marcia) - Caresana - Bagnoli.

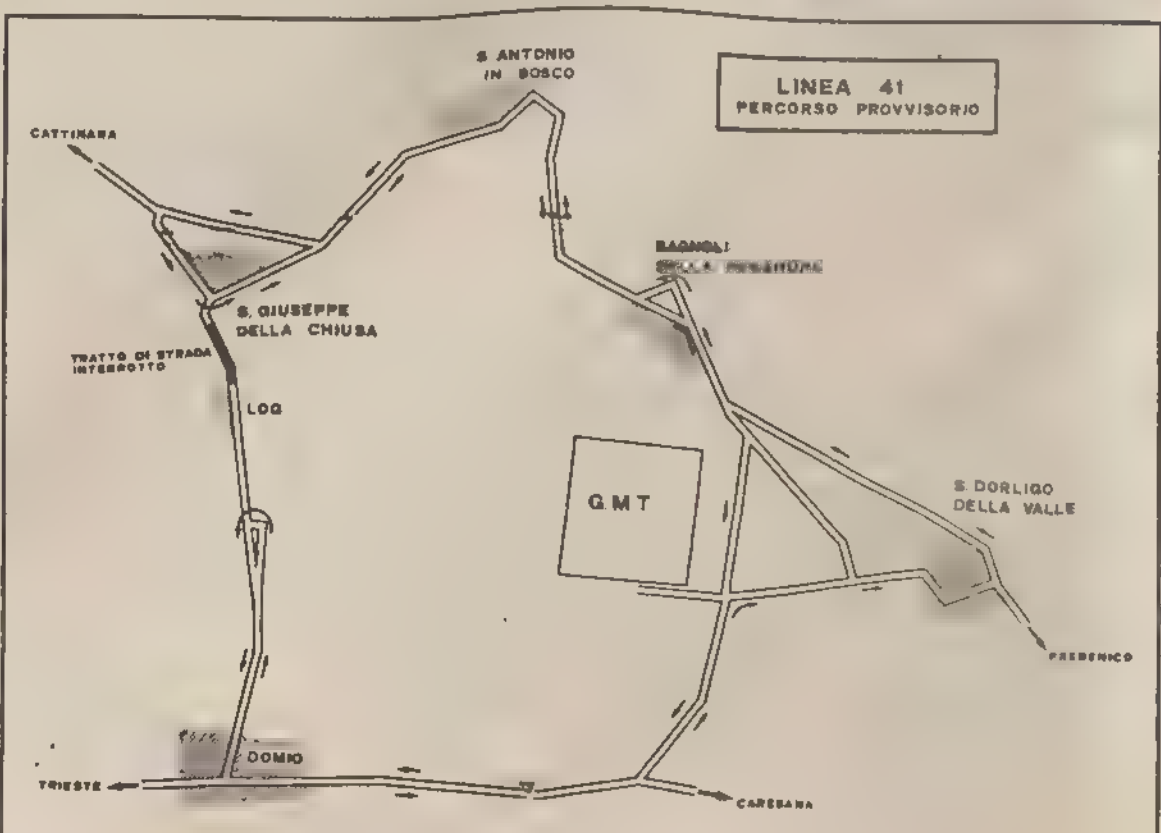
Servizio locale

«Circolare» San Dorligo - Domio - Cattinara - Caresana - Domio - Log (inversione di marcia) - Domio - Bagnoli - Moccò - Sant'Antonio - Cattinara - San Giuseppe - Sant'Antonio - Moccò - Bagnoli - Domio (inversione di marcia) - Caresana - Bagnoli.

Servizio festivo
Servizio locale «Circolare»: Domio - Log (inversione di marcia) - Domio - Bagnoli - Moccò - Sant'Antonio - Cattinara - San Giuseppe - Sant'Antonio - Moccò - Bagnoli - Domio (inversione di marcia) - Caresana - Bagnoli - percorso linea 40 Domio.

SERVIZI
Strade
e acqua

L'Acega informa gli utenti delle zone di Padriciano, Gropada e Basovizza che sono state ultimate con esito favorevole le analisi di controllo dell'acqua della rete idrica. Pertanto, l'acqua in distribuzione può essere utilizzata per uso potabile. L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle comunica che a partire da martedì sarà chiusa al traffico la strada comunale dal civ. 278 al civ. 364 di Lacotisce.



SURF
VIALE MIRAMARE 31
SABATO ORARIO NO STOP
TUTTO SNOWBOARD
PROVA I NOSTRI SNOW GRATIS
DOMENICA 22 NOVEMBRE
SUL PASSO ALTE CROCE COMELICO

OSTUNI
Via Macchietti 25
Trieste
Surf
 VENDITA PROMOZIONALE
ARRICCIAMENTO SPORTIVO

IL PICCOLO
Combinazioni speciali per Capodanno a
PORTOFINO, RIVIERA • FOLA
(con mezzi propri)
Informazioni e prenotazioni
presso l'AURORA VIAGGI,
via Milano 20, tel. 630261

FOTOCOPIE
SELF-SERVICE da 50 L.
PLASTIFICAZIONI
RILEGATURE
GIGANTOGRAFIE
sangiusto
IN VIA TORREBIANCA 14 - TRIESTE

— NOVEMBRE —
30 GIORNI DI SUPERCONVENIENZA
CANDY - REX - ARISTON - GASFIRE
IGNIS - ZEROWATT - INDESIT - PHILCO
CUCINA 4 fuochi gas term da L. 275.000
FRIGORIFERO tavolo 140 lt da L. 255.000
FRIGORIFERO doppia porta da L. 440.000
LAVATRICE cesto inox da L. 385.000
FORNO MICROONDE 17 lt da L. 185.000
VENDITA RATEALE **GARANZIA** 3 anni ... e a tutti una gradita sorpresa
Luisa Colletti
ELETTRODOMESTICI
TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10
MOSTRA: VIA F. VENEZIAN 10C
TEL. 307460

PER CELEBRARE I VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITA' LIBRARIA ED EDITORIALE

Alla libreria «Italo Svevo» sconti eccezionali del 50%

Sino al 31 dicembre un'occasione irripetibile: come approfittarne subito

- ◆ I volumi che volete acquistare vanno richiesti alla Libreria «Italo Svevo» o alla Libreria «La Fenice»: i loro indirizzi e numeri di fax, per chi volesse servirsene, li trovate nel riquadro a destra, in questa stessa pagina.
- ◆ Presentate in Libreria l'ordine servendoVi del numero di codice di ciascun libro: avuta da noi, subito, la certezza della disponibilità, tempo 24 ore il pacco con i volumi è a Vostra disposizione per il ritiro.
- ◆ Il versamento di un modestissimo acconto, al momento dell'ordine, dà la certezza che esso venga esaudito.
- ◆ Sono ben accette le carte di credito: anche la BAI Card per il Consorzio Trieste Centro.
- ◆ Problemi di contanti? Leggete l'incorniciato che fa al Vostro caso.
- ◆ L'irripetibile offerta scade improrogabilmente il 31 dicembre 1992: eventuali rimanenze ritornano al prezzo «di prima».

Straordinaria offerta di 100 titoli pubblicati dalle Edizioni «Italo Svevo» entro la primavera 1992 e ancora disponibili

La Libreria Internazionale «Italo Svevo» è nata nel 1967 con il duplice proposito di garantire alla città un moderno adeguato servizio commerciale e di ritagliarsi uno spazio nell'editoria volta a valorizzare, in città e fuori città, la storia, le tradizioni e la cultura di Trieste, della regione Giulia e dell'Istria. Già il fatto che essa fosse intitolata al grande scrittore non lasciava dubbi sull'autenticità di questa vocazione, poi autorevolmente ribadita da una sempre più sostenuta e impegnativa attività editoriale. Venticinque anni dopo, le Edizioni «Italo Svevo» filiate dalla Libreria possono, guardarsi alle spalle con grande soddisfazione. Circa cinquecento sono i titoli pubblicati, molti di essi di straordinario prestigio. Recensioni favorevoli sono apparse sui più grandi quotidiani e periodici nazionali. Non infrequente è stata l'attenzione della stampa internazionale. In catalogo si incontrano autori di fama europea, a cominciare dai «triestini» Scipio Slataper, Silvio Benco, Virgilio Giotti. Nomi che «contano» per edizioni che appartengono alle biblioteche universitarie, che viaggiano verso quelle italiane e internazionali, che sono lo strumento indispensabile di consultazione e di ricerca per appassionati e studiosi. Ma anche stupende stampe illustrate, guide naturalistiche, testi storici, libri di gastronomia. E tantissimi Trieste.

Come «festeggiare» questi venticinque anni, allora, se non rinnovando il «patto» felicissimo tra libreria e impresa editoriale? Sergio Zorzon, fondatore e titolare della «Svevo» non ha difficoltà a raccontarcelo: «Ci siamo posti il problema su quale fosse il modo migliore per celebrare le nostre nozze d'argento con Trieste. Così abbiamo svolto un'indagine-campione e la clientela è stata decisamente concorde: un sensibile eccezionale sconto sui libri estratti dal catalogo editoriale della libreria per consentire di completare la sua biblioteca con i titoli non ancora posseduti, di mettere il primo

matteone per quella dei figli e nipoti e per fare un regalo intelligente agli amici. Ecco spiegato il perché di questo «omaggio» che facciamo ai triestini, in modo da ringraziarli dell'affettuosa fiducia di cui ci hanno sin qui sempre onorato».

Dunque un problema di scelta tra l'ipotesi di costose autocelebrazioni, assai poco in linea con l'austerità richiesta dal momento, e un omaggio concreto alla vecchia e alla nuova clientela. «La nostra festa consista nell'accettare gli amici lettori», conferma Zorzon. E sottolinea con forza la filosofia dell'operazione: nessun catalogo di lusso o pub-

blicità a tappeto, ma un'informazione - come questa che avete tra le mani - che giunga a tutti, all'insegna della sobrietà, della chiarezza e della «misura». «I colori, i messaggi nei codici sofisticati della pubblicità miliardaria, le testimonianze strapagate sulla bontà dell'affare non ci interessano», conclude il titolare della «Svevo». E si rammarica soltanto che i volumi proposti siano non più di cento. E' che gli altri, nella stragrande maggioranza, sono andati rapidamente esauriti. Per evitare che accada anche con questi è proprio il caso di affrettarsi a prenotarli.

25 ANNI DI ESPERIENZA 1967-1992

Dal 1967 la Libreria Internazionale «Italo Svevo» è al servizio della clientela più esigente. Dispone della più ampia scelta di titoli di tutti gli editori e, grazie a un sistema gestionale ormai totalmente computerizzato, è in grado di svolgere per voi qualsiasi ricerca bibliografica ed effettuare un sollecito efficientissimo servizio di ordinazioni dall'Italia e dall'estero. La cortesia e la professionalità del personale mettono a loro agio qualsiasi cliente e risolvono ogni suo problema, grande o piccolo. Un'esposizione vastissima di migliaia di titoli lungo gli espositori nella Galleria Rossoni agevola anche le scelte fatte «da sé». A proposito. La «Svevo», ora che si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione di Galleria Rossoni, si sta dando anch'essa un nuovo look. Per essere più che mai il «salotto librario» di tutti i triestini. Dal dicembre per un «Natale assieme».

SCORTE LIMITATISSIME

I volumi delle Edizioni Italo Svevo sono tra i più amati dai lettori e tra i più richiesti dal mercato librario. Perciò le scorte a disposizione sono molto limitate, in qualche caso esigue.

Un motivo in più per non rimandare a domani le prenotazioni.

AFFRETTATEVI!

PROBLEMI DI CONTANTI?

La mancanza di liquidità vi impedirebbe di approfittare della strepitosa offerta?

Alla «Svevo» e alla «Fenice» non è un problema: effettuate il Vostro ordine preoccupandovi soltanto di versare, con esso, un piccolo acconto.

I libri li potrete pagare e ritirare entro il 31 dicembre 1992 senza sovrapprezzo.

Ecco un modo intelligente d'investire nei Vostri regali di Natale.

DOVE RIVOLGERSI?

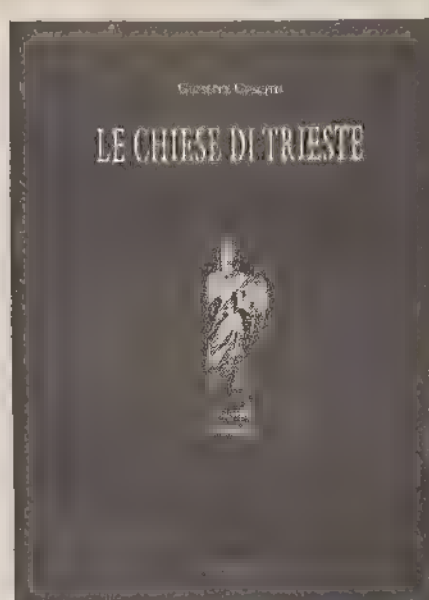
Esclusivamente alla
Libreria Internazionale ITALO SVEVO

Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330/630388 - fax 370267.

oppure alla

Libreria Internazionale LA FENICE

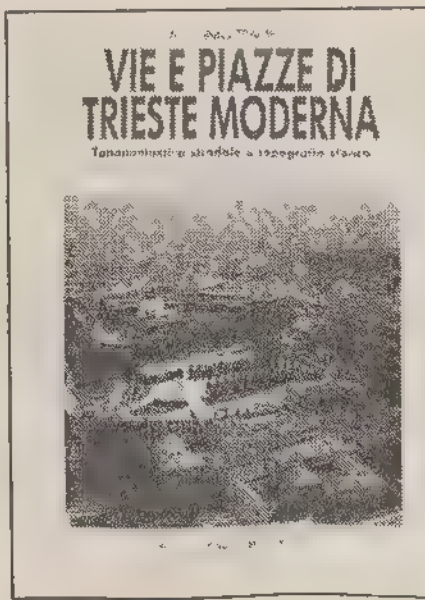
Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285



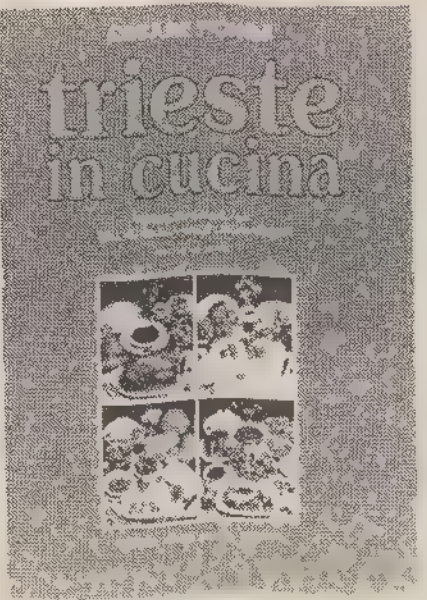
GIUSEPPE CUSCITO
LE CHIESE DI TRIESTE
La storia di Trieste nelle sue chiese: dalle origini cristiane a S. Giusto, a S. Giovanni in Tuba, a Muggia e al Carso, sino agli anni precedenti la prima guerra. Una splendida stemma con centinaia di illustrazioni a colori e in bianco e nero. L'insuperabile gioiello editoriale presentato al Papa a ricordo della Sua visita a Trieste.
268 pp., rilegato, di grande formato.
Lire 90.000 - 45.000
Codice libro 001



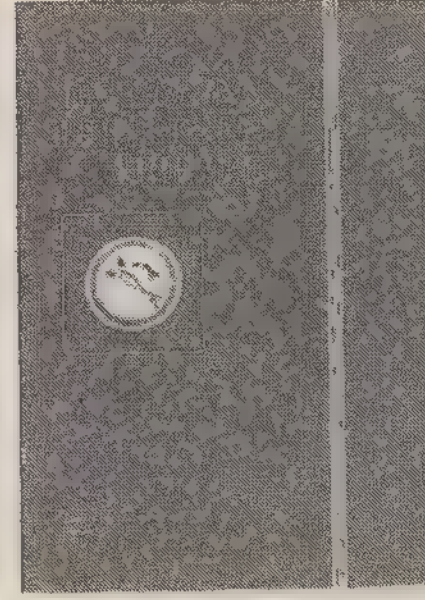
ETTORE GENERINI
TRIESTE ANTICA E MODERNA
Ristampata sull'edizione del 1884, è la più completa opera che illustra le vie, androne e piazze di Trieste: un'enciclopedia d'informazioni con prefazione di C. Schiffrer. Indice analitico per una rapida consultazione. Con centinaia di fotografie inedite o rare tra Ottocento e Novecento. Didascalie di Alfieri Serl.
768 pp., rilegato, di grande formato.
Lire 100.000 - 50.000
Codice libro 002



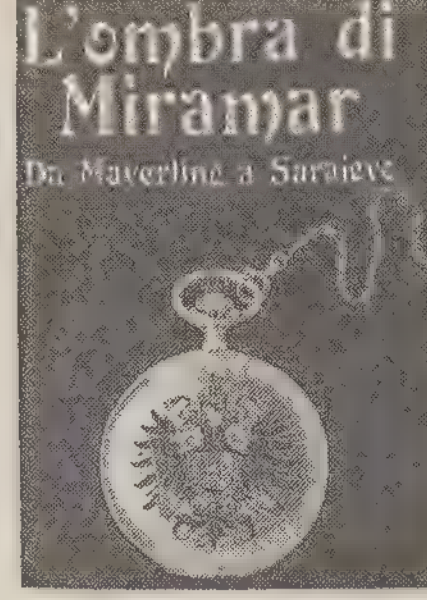
ANTONIO TRAMPUS
VIE E PIAZZE DI TRIESTE MODERNA
Di tutte le vie e piazze della città i dati sull'origine, l'etimologia, la descrizione storica e l'attuale, la bibliografia e almeno una fotografia. L'indispensabile complemento del classico «Generini»: una miniera di notizie e una splendida stemma, che somma in sé il vantaggio della facile consultazione.
2 volumi, 800 pp., rilegati, di grande formato.
Lire 120.000 - 60.000
Codice libro 003



CESARE FONDA
TRIESTE IN CUCINA
E' il primo manuale organico e completo della cucina tipica triestina, illustrato a colori. Indispensabile per cuochi e cuochesse d'esperienza, necessario a chi voglia imparare. E' la vera enciclopedia della cucina triestina: oltre 1.000 ricette esposte con chiarezza e semplicità per la vostra tavola d'ogni giorno e delle grandi occasioni.
2 volumi, 640 pp., rilegati, di grande formato.
Lire 100.000 - 50.000
Codice libro 004



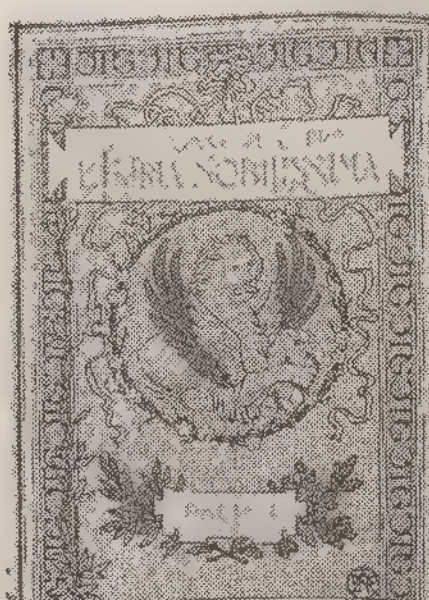
CESARE FONDA
LA CUCINA DEL PESCE A TRIESTE
Come riconoscere ogni mollusco, crostaceo, pesce, come trattarlo, conservarlo, cucinarlo. Migliaia di appetitose ricette, centinaia di illustrazioni anche a colori. L'opera più completa oggi disponibile sul mercato librario internazionale. Indispensabile nei pubblici esercizi e a chiunque ami i sapori genuini del nostro Golfo.
2 volumi, 896 pp., rilegati, di grande formato.
Lire 160.000 - 80.000
Codice libro 005



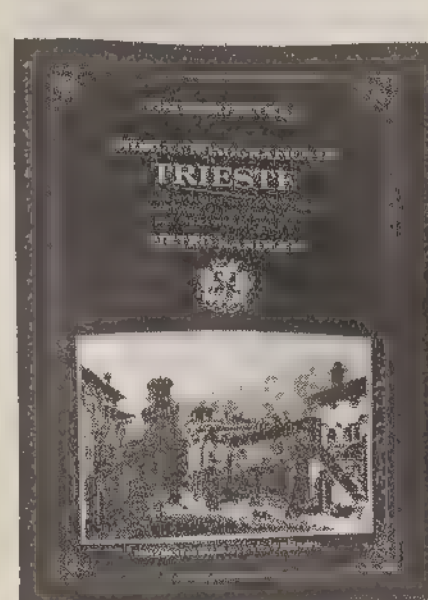
VITTORIO CUTTIN
L'OMBRA DI MIRAMAR
Da Mayerling a Sarajevo le vicende degli Asburgo in un avvincente romanzo: amore, avventure, intrighi, indagini di polizia, misteriosi delitti, l'«ombra» ammonitrice di Massimiliano d'Asburgo, complotti politici, ma anche il vecchio cantiere San Marco, le case popolari di S. Giacomo, l'affascinante città «prima» della prima guerra mondiale.
240 pp., rilegato.
Lire 25.000 - 12.500
Codice libro 006



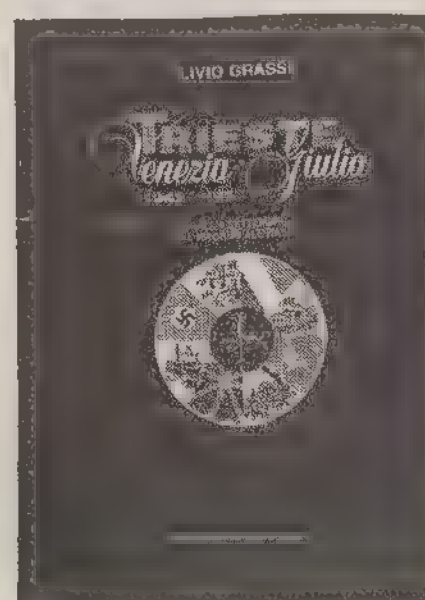
VITTORIO CUTTIN
L'AMANTE DELL'IMPERATORE
Gli amori di Francesco Giuseppe, il pugnale dell'arciduca Giovanni, la figlia segreta di Massimiliano, Sissi a Schoenbrunn, la cripta dei Cappuccini, la tragedia di Mayerling e, anche in dialetto, «tanta Trieste di una volta»: un avvincente classico della letteratura narrativa sulla storia della casa d'Austria.
256 pp., rilegato.
Lire 25.000 - 12.500
Codice libro 007



GIUSEPPE CAPRIN
ISTRIA NOBILISSIMA
Il capolavoro tipografico della Trieste primo Novecento: due splendide copertine a 8 colori, con ricchi fregi, secondo l'edizione originale 1905-1907. Un testo mirabile per acutezza storico-artistica e con centinaia di superbe illustrazioni. Una stemma di grande pregio e un sicuro investimento economico nel tempo.
2 volumi, 640 pp., rilegati.
Lire 100.000 - 50.000
Codice libro 008



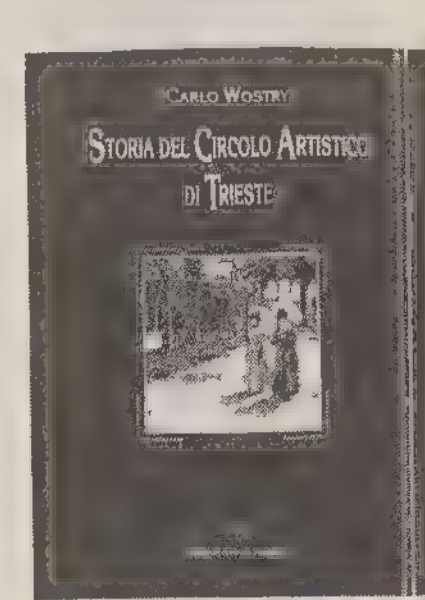
VINCENZO SCUSSA
STORIA CRONOGRAFICA DI TRIESTE
Dall'origine al 1895, e, a cura di P. Kandler, dal 1895 al 1943. Edita la prima volta nel 1883 l'opera è riprodotta con l'aggiunta di una biografia dell'autore e di un indice analitico. Arricchita da 32 tavole (antiche e preziose stampe dell'Ottocento), è un mirabile gioiello dell'editoria locale.
418 pp., rilegato in mezza pelle, di grande formato.
Lire 70.000 - 35.000
Codice libro 009



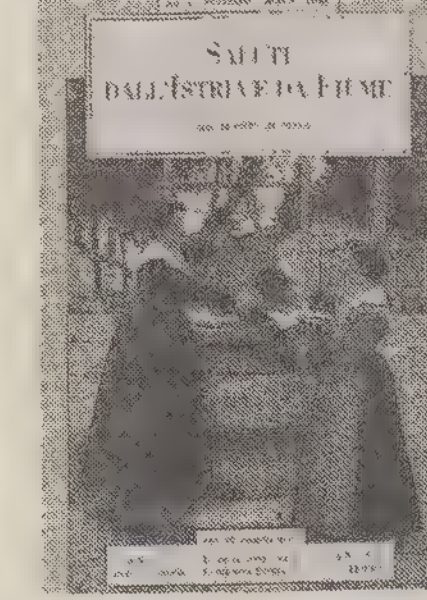
LIVIO GRASSI
TRIESTE VENEZIA GIULIA 1943-1954
Una grande ricerca storica dedicata alle complesse e tragiche vicende di Trieste e della Venezia Giulia tra l'8 settembre 1943 e il 26 ottobre 1954. A doti di chiarezza e affabilità l'opera, corredata di oltre 800 illustrazioni (fotografie, documenti), associa un'impostazione che si fonda su un appassionato sentimento patriottico.
640 pp., rilegato, di grande formato.
Lire 100.000 - 50.000
Codice libro 010



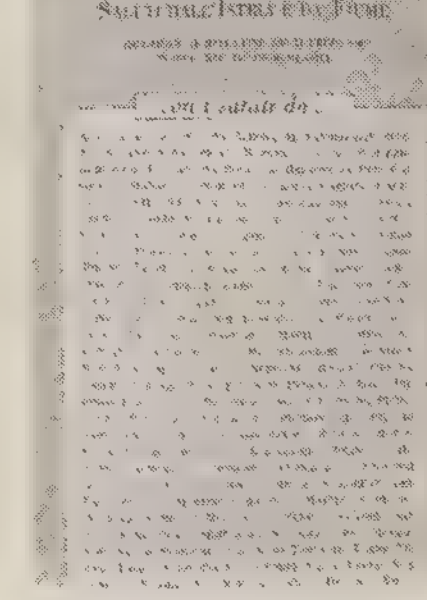
TRIESTE ROMANTICA
Nell'elegante forma dell'album, con brevi scritti su argomenti specifici della storia e degli aspetti di vita quotidiana della Trieste a cavallo del secolo. 133 illustrazioni d'epoca, rare e preziose, accompagnano i testi, scritti da insigni studiosi in forma semplice e precisa. Uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi vent'anni.
208 pp., rilegato, con fregi.
Lire 30.000 - 15.000
Codice libro 011

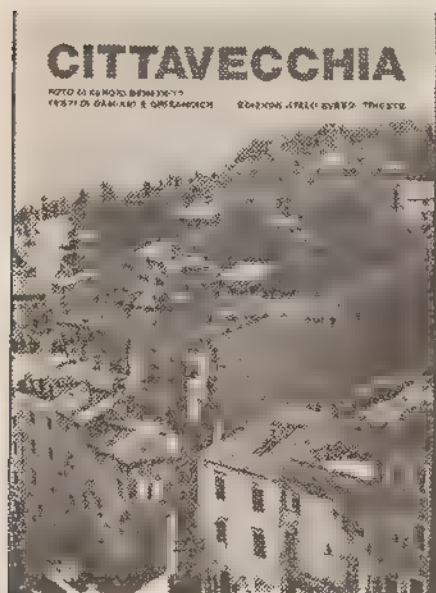


CARLO WOSTRY
STORIA DEL CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE
Superba ristampa anastatica dell'edizione del 1934. La chiara e «divertente» storia dell'arte triestina dell'Ottocento e del primo Novecento, raccontata con brio e in magnifiche illustrazioni. Nelle vendite all'asta l'originale era sinora quotato oltre 400.000 Lire.
288 pp., rilegato, di grande formato.
Lire 50.000 - 25.000
Codice libro 012

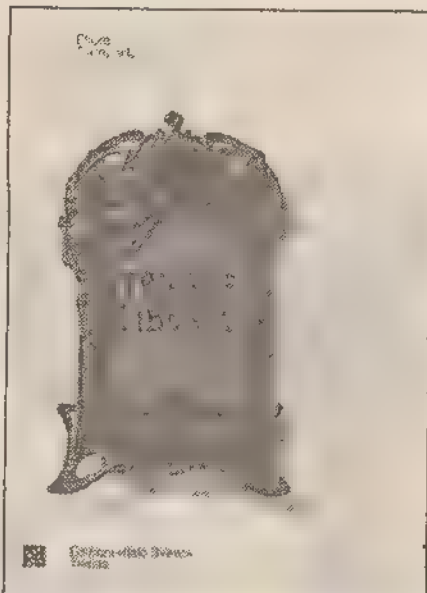


PIERO DELBELLO
SALUTI DALL'ISTRIA E DA FIUME
300 rare, preziose e perlopiù inedite cartoline, i cui originali datano fra Ottocento e primo Novecento, in 10 elegantissimi raccoglitori. Le maggiori località dell'Istria e di Fiume, ma anche tutti i centri minori. La serie completa, numerata progressivamente da 1 a 300, è destinata a essere rivalutata nel tempo. Un itinerario della memoria e del cuore nell'ormai perduta fisionomia umana e paesistica dell'Istria e della regione del Quarnero. Le cartoline sono state riprodotte scrupolosamente con una sofisticata tecnologia editoriale che ha permesso di ottenere effetti d'incomparabile finezza.
10 raccoglitori con 30 cartoline cad.
Lire 12.000 - 6.000 cad.
Lire 120.000 - 60.000 completo
Codici libro 013 - 014

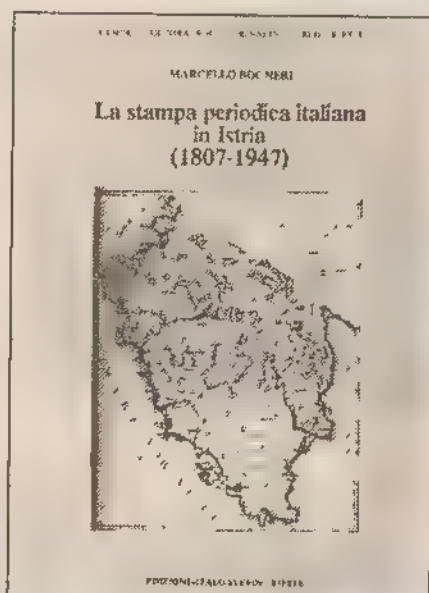




S. BENEDETTI / R. DAMIANI & C. GRISANCICH
CITTAVECCHIA
 Tutta Cittavecchia nelle 326 splendide fotografie 1954-76 di Sergio Benedetti, stampate in bionomia e corredate dai testi di Roberto Damiani e Claudio Grisancich in una rivisitazione capillare di grande interesse storico e urbanistico. La straordinaria testimonianza visiva di un grande patrimonio collettivo di civiltà e costume.
 248 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 40.000 - 20.000
 Codice libro 015



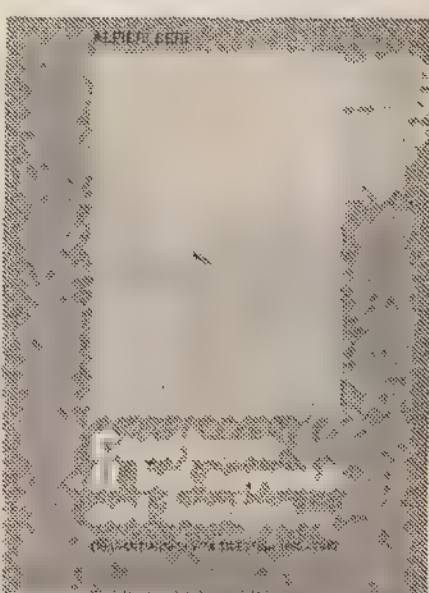
ETTORE CAMPAILLA
TRIESTE LIBERTY
 L'architettura Liberty a Trieste descritta con dovizia di dettaglio attraverso fotografie accuratamente stampate in bionomia e accompagnate da un testo chiaro e accessibile. Con i nomi dei progettisti e dei costruttori degli edifici rappresentati: una gemma su una delle straordinarie caratteristiche «esteriori» della città.
 144 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 40.000 - 20.000
 Codice libro 016



MARCELLO BOGNERI
LA STAMPA PERIODICA ITALIANA IN ISTRIA 1807-1947
 Strumento di consultazione preciso e dettagliato per approfondire la storia dell'Istria e per valutarne la situazione politica, economica e sociale, culturale e religiosa attraverso l'esame dei periodici che vi sono apparsi dal 1807 al 1947.
 216 pp., di grande formato
 Lire 30.000 - 15.000
 Codice libro 017



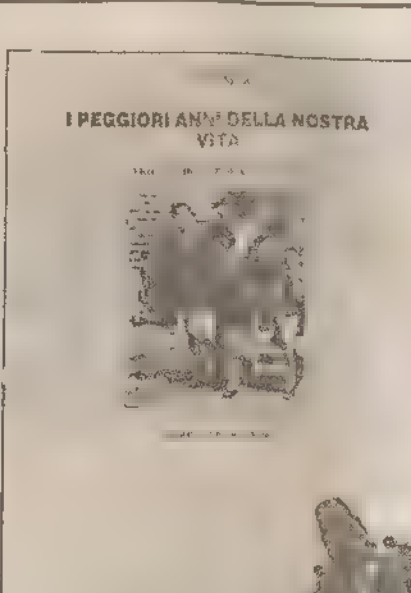
ALFIERI SERI
TRIESTE ANNI TRENTA
 Una carrellata godibilissima su un decennio denso di opere e di eventi, che ha avuto riflessi profondi sulla fisionomia della città: la Trieste che cambia volto, modo di pensare e modo di essere. Una mostra retrospettiva corredata da centinaia di fotografie d'epoca per riscoprire pagine note e meno note del nostro passato.
 120 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 40.000 - 20.000
 Codice libro 018



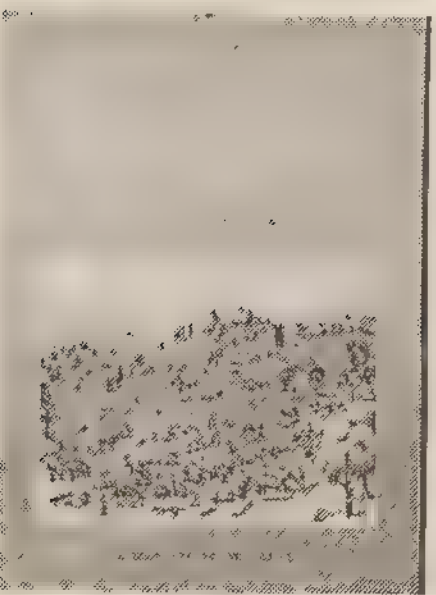
ALFIERI SERI
CONTINUA IL BEL SERENO COL BORINO...
 Raccolta di scritti postumi dallo stile misurato, semplice, colloquiale, persuasivo e diretto. Quarant'anni di vita triestina, dal 1900 al 1940, con le tradizioni, gli usi, i costumi quotidiani, le abitudini dei suoi abitanti. L'impreziosiscono le belle illustrazioni di José Kollmann.
 152 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 30.000 - 15.000
 Codice libro 019



G.A. DE GORACUCHI
ATTRATTIVE DI TRIESTE
 La prima traduzione italiana, dall'originale francese 1883, con splendide xilografie d'epoca. La guida di una città favolosa, dalle splendide ville e dai lussureggianti giardini, con gli edifici maestosi, le collezioni d'arte, i sontuosi teatri, le importanti fabbriche. Un viaggio nella Trieste cara agli dei del Commercio e dell'Abbondanza.
 168 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 35.000 - 17.500
 Codice libro 020



STELIO MILLO
I PEGGIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
 Trieste in guerra 1943-45. Centinaia di documenti, fotografie e testi originali d'epoca. Gli avvenimenti succeduti nel «Litorale Adriatico» prima e nella «città autonoma del Litorale Sloveno» poi. Storia e cronaca spicciola per uno spaccato ineccepibile d'un periodo di grandi sofferenze, paure, sacrifici. Ma anche di grandi speranze.
 208 pp., rilegato, di grande formato
 Lire 35.000 - 17.500
 Codice libro 021



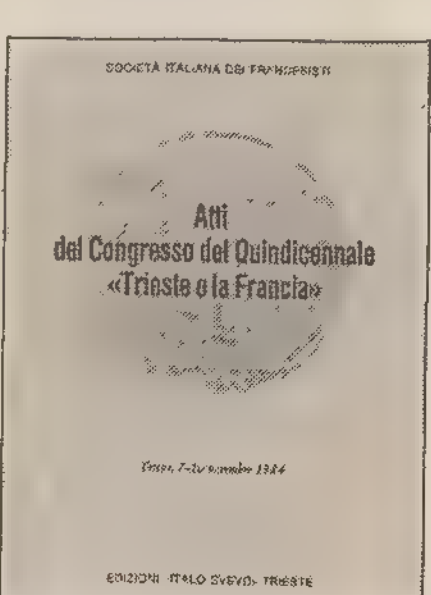
DANTE CANNARELLA
TERGESTE
 Notevole contributo per una storia di Trieste dalle origini alla dedizione di Trieste all'Austria del 1882. Intelligente, acuto, denso di intuizioni, come quelli che lo studioso triestino riesce a darci da ormai lungo tempo, è un libro arricchito dalle illustrazioni a colori e in bianco e nero di Giovanni Duiz.
 240 pp., di grande formato
 Lire 35.000 - 17.500
 Codice libro 022



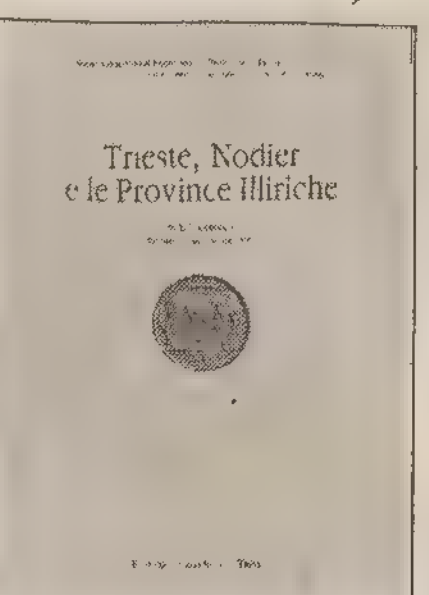
DANTE CANNARELLA
L'ORIZZONTE DI PIETRA
 Con una prosa che si rivela subito avvincente, puntuale, informatissima, Dante Cannarella racconta ai giovani la storia del Carso. Attraverso una visita alle cave di Aurisina, nel meraviglioso mondo sotterraneo, nella Val Rosandra, lo studioso fornisce le chiare spiegazioni sulle vere origini del Carso.
 184 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 023



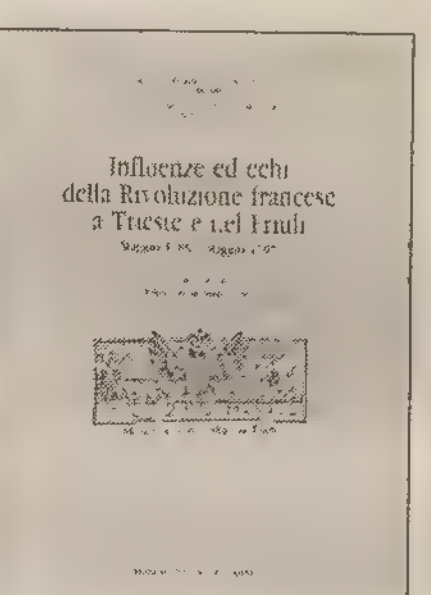
VINICIO SCOMERSICH
DA TITO A TOGLIATTI
 In una narrazione viva, sincera, onesta, l'odissea di una famiglia di profughi istriani nell'Italia della ricostruzione. Un romanzo di vita vissuta, drammatico e commovente, che vi riporterà ai grandi temi dei conflitti etnici e politici degli anni Cinquanta.
 272 pp.
 Lire 22.000 - 11.000
 Codice libro 024



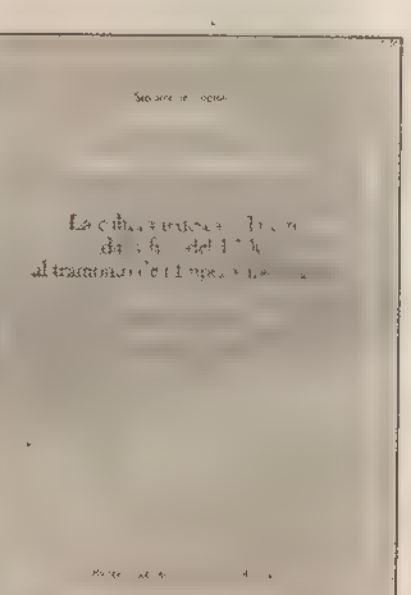
SOCIETÀ ITALIANA DEI FRANCESISTI
TRIESTE TRIESTE, NODIER E LE PROVINCE ILLIRICHE
 Le tre occupazioni francesi a Trieste, la centralità geografica della città, la letteratura francese a Trieste e quella triestina a Parigi, la lingua insegnata: sono alcuni dei temi dibattuti al Congresso del Quindicennale del 1984, di cui questi sono gli «atti», curati da O. Ruggiero, G. Casa e G. Battisti.
 192 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 025



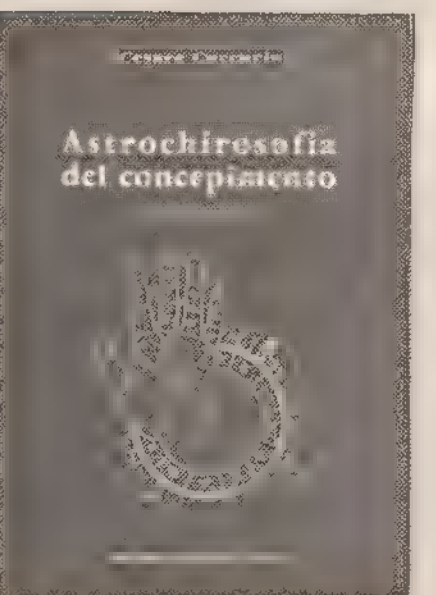
SOCIETÀ ITALIANA DEI FRANCESISTI
TRIESTE, NODIER E LE PROVINCE ILLIRICHE
 Sono gli «atti» del Convegno tenutosi a Trieste nel 1987 e incentrato sulla storia del territorio e sulla figura dello scrittore preromantico, autore del celebre romanzo «Jean Sbagar». Curati da G. Casa, comprendono contributi di G. Cervani, F. Salimbeni, G. Battisti, M. Pirjavec, J.R. Dahan, L. Auer.
 96 pp.
 Lire 18.000 - 9.000
 Codice libro 026



SOCIETÀ ITALIANA DEI FRANCESISTI
INFLUENZE ED ECHI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE A TRIESTE E NEL FRIULI
 Tutti gli avvenimenti e i riflessi della Rivoluzione Francese a Trieste e in Friuli dal maggio 1789 al maggio 1797. Sono gli «atti» del Convegno tenutosi a Trieste nel novembre del 1989, curati da Gabriella Casa, con interventi di illustri studiosi italiani e stranieri.
 128 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 027



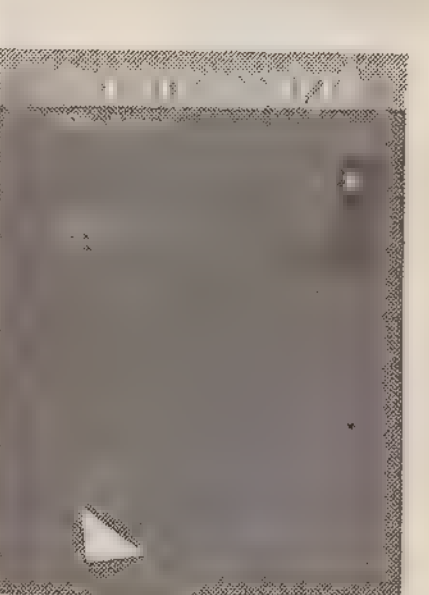
SILVANA DE LUGNANI
LA CULTURA TEDESCA A TRIESTE DALLA FINE DEL 1700 AL TRAMONTO DELL'IMPERO ABSBURGICO
 La penetrazione culturale tedesca a Trieste attraverso le scuole, i giornali, il teatro, le associazioni. Una ricca antologia di testi, parzialmente con testo tedesco a fronte, si accompagna al prezioso saggio introduttivo, che è il testo «classico» sull'interessantissimo argomento.
 224 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 028



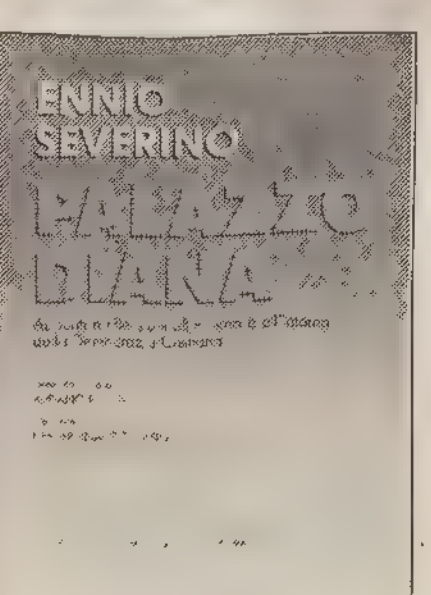
CESARE CUCCURIN
L'ASTROCHIROSOFFIA DEL CONCEPIMENTO
 L'analisi perfetta tra astrologia e chiromanzia. La mano viene interpretata come se le sue linee fossero un oroscopo tracciato fin dall'istante del concepimento. Riconosciuto come il migliore manuale in materia che esista sul piano internazionale. Riccamente illustrato.
 288 pp.
 Lire 35.000 - 17.500
 Codice libro 029



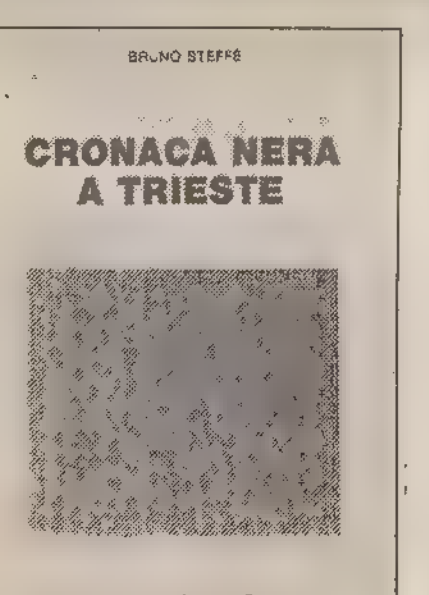
RENÉ FUCHS
TRIESTE. LE ORIGINI
 L'origine della città di Trieste con cenni di paleoantropologia e di preistoria e un'ipotesi sull'origine del nome. Un testo ricco di molte note e citazioni bibliografiche e corredate di illustrazioni e tavole. Un libro originale, che fa molto discutere e seduce per l'originalità delle interpretazioni.
 306 pp.
 Lire 30.000 - 15.000
 Codice libro 030



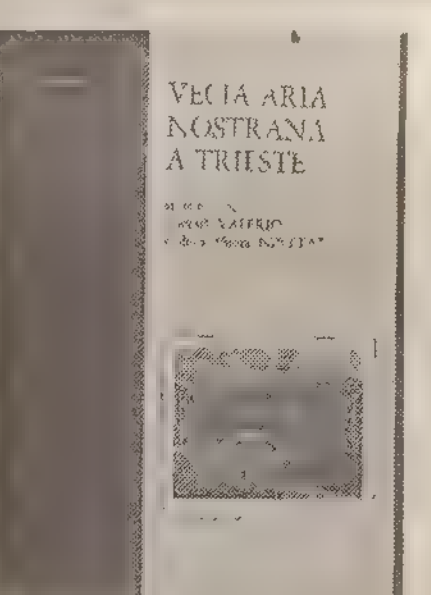
GIULIO GRATTON
TRIESTE SEGRETA
 Nuova edizione a cura del triestino Lodovico Tomaseo, Gran Maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Con un saggio di aggiornamento di Manlio Cecovini su «La massoneria triestina». Dai primordi massonici a Trieste alla ricostituzione delle logge triestine dopo il 1918 in un'opera fondamentale su un tema oggi di attualità.
 184 pp.
 Lire 18.000 - 9.000
 Codice libro 031



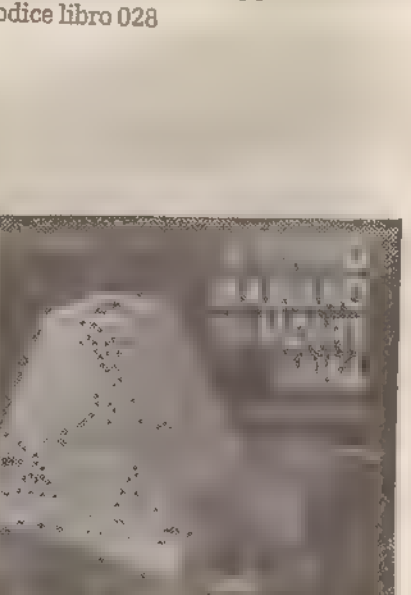
ENNIO SEVERINO
PALAZZO DIANA
 I «separati in casa» della famiglia democristiana a Trieste. Lo «strappo» della fine degli anni Ottanta: come si è giunti alla contrapposizione tra i gruppi dei vecchi «biasuttiani» (Calandruccio, Luccarini, Tripani, Locchi) e dei «morotei» (Coloni, Rinaldi, Ricchetti). Per capire meglio ciò che succede oggi nella politica triestina.
 160 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 032



BRUNO STEFFE
CRONACA NERA A TRIESTE
 L'uomo ha la responsabilità di autorealizzare la propria vita e la facoltà di utilizzare il libero arbitrio: il romanzo di un caso di suicidio, ambientato a Trieste, realmente avvenuto a Trieste, deciso con esasperata determinazione.
 284 pp.
 Lire 12.000 - 6.000
 Codice libro 033



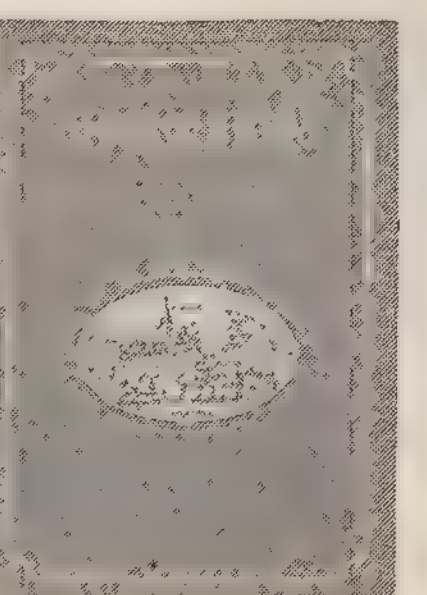
MANLIO VALERIO
VECIA ARIA NOSTRANA A TRIESTE
 L'atmosfera dell'irredentismo, ai tempi del Podestà Valerio e della «siora Nineta», richiamata da episodi della vita cittadina, comunale, familiare, negli ultimi anni dell'attesa sino al «tripudio» della «prima venuta dell'Italia». Numerose illustrazioni correte l'agile accattivante testo.
 244 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 034



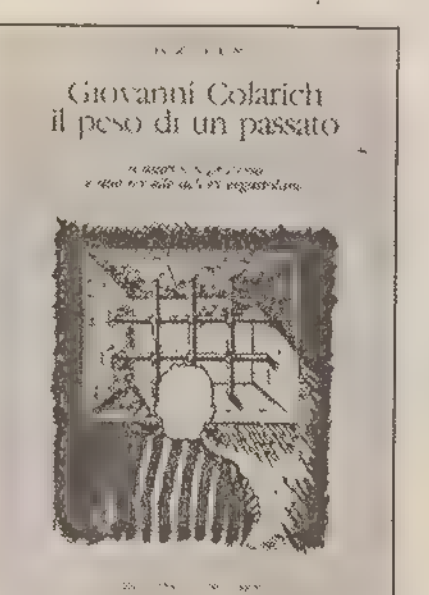
MARIA WALCHER
IL TEMPIO MARIANO DI MONTE GRISA
 La vera storia del progetto e gli aspetti architettonici del tempio a Maria Madre e Regina, costruito fra il 1963 e il 1967 sulla sommità di Monte Grisa, in una guida documentata, riccamente illustrata, opera di un'indiscutibile esperta dell'arte e dell'architettura a Trieste.
 48 pp.
 Lire 10.000 - 5.000
 Codice libro 035



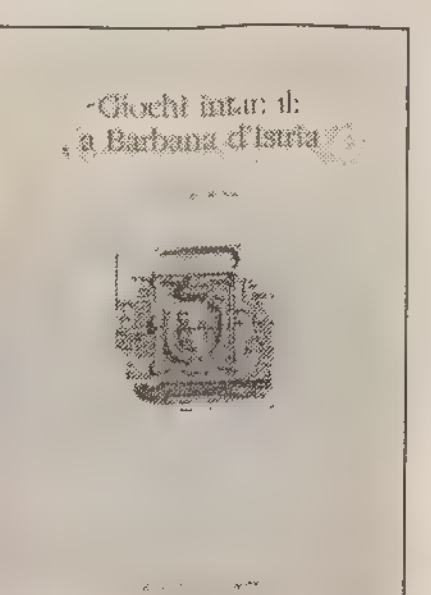
ANGELO MARSICH
EFFEMERIDI ISTRIANE
 Riproduzione anastatica del volume edito a Capodistria nel 1880. Gli avvenimenti che riguardano la storia dell'Istria, giorno dopo giorno, raccolti in base allo spoglio di numerosissime fonti documentarie. Una sorprendente piccola enciclopedia di fatti storici e succose curiosità. Con una nota bibliografica sull'autore.
 112 pp.
 Lire 18.000 - 9.000
 Codice libro 036



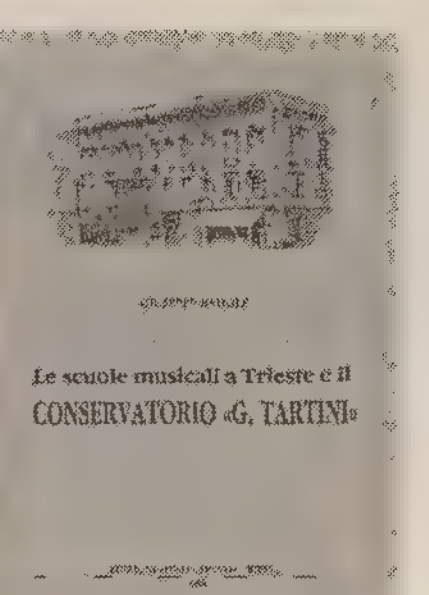
GIUSEPPE RADOLE
GIOCHI INFANTILI A BARBARA D'ISTRIA
 I giochi della prima infanzia e dell'età scolare, i girotondi, i versi di sorteggio, le filastrocche, i versi burleschi: una rassegna di assoluto valore documentario nel locale dialetto veneto-istriano. Edizione di lusso in esemplari numerati da 1 a 450, con disegni di Eietta Doveri Baldini.
 80 pp.
 Lire 18.000 - 9.000
 Codice libro 039



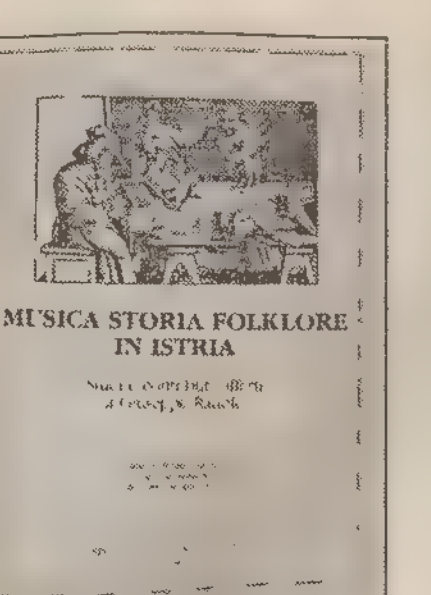
GIUSEPPE RADOLE
LE SCUOLE MUSICALI A TRIESTE E IL CONSERVATORIO «G. TARTINI»
 Dai «pionieri» del primo Ottocento alle scuole di canto corale e ai licei musicali del Novecento: una ricerca storica documentata e ineccepibile su Trieste «città musicalissima», con le essenziali vicende del Conservatorio «Tartini», autentica fucina di giovani talenti.
 120 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 040



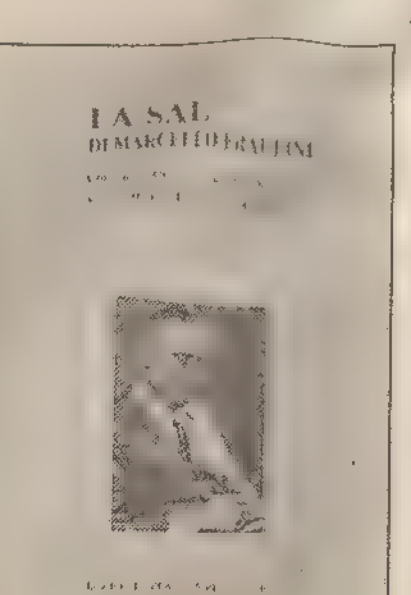
GIUSEPPE RADOLE
MUSICA, STORIA, FOLKLORE IN ISTRIA. STUDI E CONTRIBUTI OFFERTI A GIUSEPPE RADOLE
 Otto saggi di estimatori di Giuseppe Radole rendono omaggio all'opera di ricerca del noto musicologo ed etnologo istriano, compiuta in trent'anni di alacre lavoro sulla musica e sulle istituzioni del passato in Istria e a Trieste.
 152 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 041



GIUSEPPE RADOLE
LA SAL DI MARCELLO FRAULINI
 Dal 1945 al 1985 quarant'anni di Società Artistico Letteraria e di storia locale. Tutti gli incontri sociali, l'attività editoriale, i premi letterari, le mostre del paesaggio, i concerti e gli incontri musicali: una grande rassegna curata da Enrico Fraulini. Con un indice di oltre mille nomi soprattutto di triestini.
 208 pp.
 Lire 25.000 - 12.500
 Codice libro 042



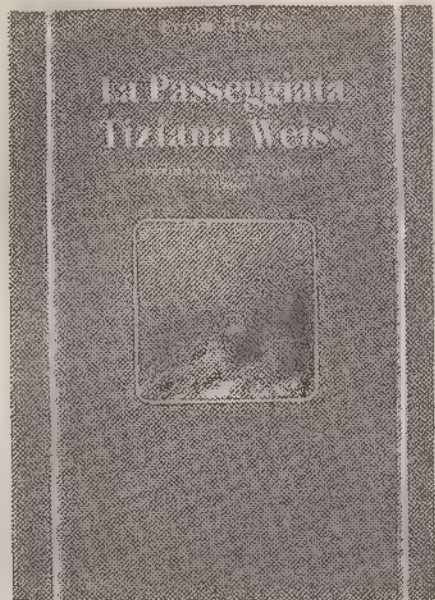
GIUSEPPE RADOLE
MUSICA, STORIA, FOLKLORE IN ISTRIA. STUDI E CONTRIBUTI OFFERTI A GIUSEPPE RADOLE
 Otto saggi di estimatori di Giuseppe Radole rendono omaggio all'opera di ricerca del noto musicologo ed etnologo istriano, compiuta in trent'anni di alacre lavoro sulla musica e sulle istituzioni del passato in Istria e a Trieste.
 152 pp.
 Lire 20.000 - 10.000
 Codice libro 041



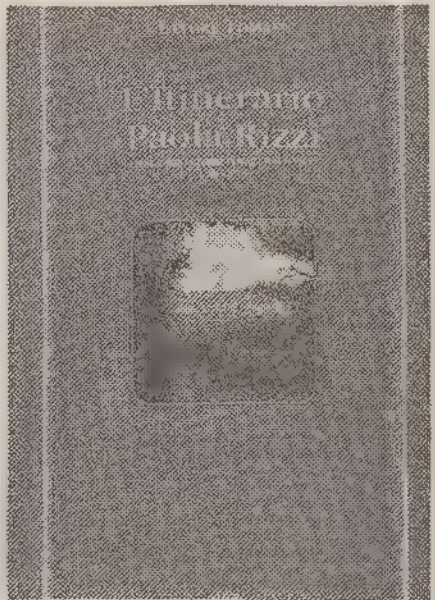
GIUSEPPE RADOLE
LA SAL DI MARCELLO FRAULINI
 Dal 1945 al 1985 quarant'anni di Società Artistico Letteraria e di storia locale. Tutti gli incontri sociali, l'attività editoriale, i premi letterari, le mostre del paesaggio, i concerti e gli incontri musicali: una grande rassegna curata da Enrico Fraulini. Con un indice di oltre mille nomi soprattutto di triestini.
 208 pp.
 Lire 25.000 - 12.500
 Codice libro 042



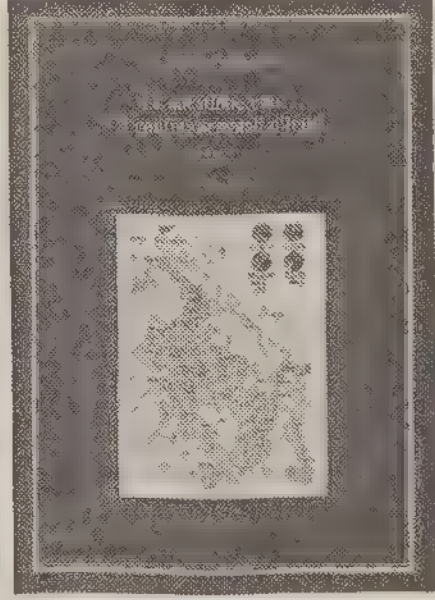
LUCIO FABI
SENTIERI DI GUERRA
Le trincee sul Carso oggi. Una guida «passo su passo» dei «sentieri» sulle tracce della guerra 1915-18: il Monte Sei Busi, Doberdò, Castelnuovo, S. Martino, il Monte S. Michele, Castellazzo, il Vallone. Con il corredo di un centinaio di fotografie, anche d'epoca, e con una carta topografica a colori dei sette percorsi.
168 pp.
Lire 28.000 - 14.000
Codice libro 043



ETTORE TOMASI
LA PASSEGGIATA
TIZIANA WEISS
Itinerario storico-naturalistico ad Aurisina. Una guida scritta con attenzione puntigliosa verso tutti i molteplici volti che la natura carsica offre di sé, inclusi il botanico e lo zoologico. Con moltissime illustrazioni a colori e dettagliata cartografia. Indispensabile agli escursionisti e agli appassionati di storia.
192 pp.
Lire 35.000 - 17.500
Codice libro 044



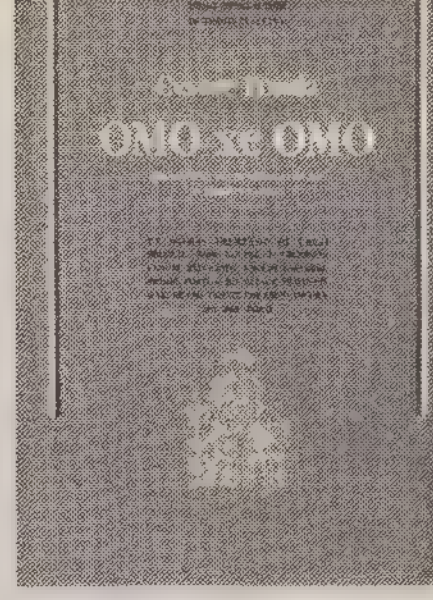
ETTORE TOMASI
L'ITINERARIO
PAOLA RIZZI
Itinerario storico-naturalistico da Muggia a S. Dorligo della Valle: Punta Sottile, il forte Olmi, l'abitazione dell'arciduca Lodovico Salvatore, i castellieri di Muggia Vecchia e degli Elteri, le Noghere, le fortificazioni austriache. Una guida documentata e rigorosa, con tantissime illustrazioni a colori.
192 pp.
Lire 28.000 - 14.000
Codice libro 045



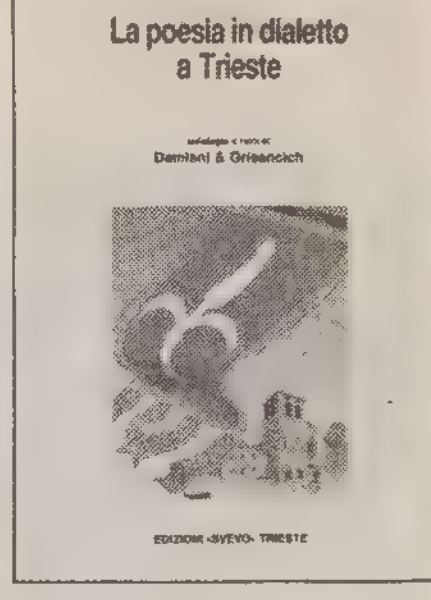
CARLO SCHIFFRER
LA QUESTIONE
ETNICA AI CONFINI
ORIENTALI D'ITALIA
La riproposta del fondamentale saggio «La Venezia Giulia», presentato a Londra e Parigi nel 1946 per perorare la causa della sua italianità. Altri articoli sul nazionalismo, sulla questione di Trieste, sul problema dell'Istria, raccolti da F. Verani. Con una grande carta etnografica a colori.
271 pp.
Lire 40.000 - 20.000
Codice libro 046



WALTER GRANDIS
SPUNTI PER
UNA RIFLESSIONE
Oltre trecento citazioni, massime, proverbi, aforismi, estratti da scritti vari di illustri scrittori, poeti, filosofi, scienziati, pensatori. L'uomo, la vita, la morte, la realtà, il dubbio, la volontà, la sapienza, il male, la felicità, la tolleranza, la giustizia, i simboli: tutti «spunti per una riflessione».
160 pp.
Lire 23.000 - 11.500
Codice libro 047



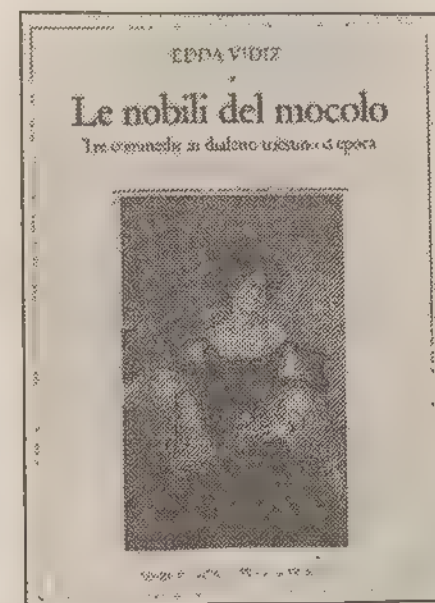
CESARE FONDA
OMO XE OMO
Per la prima volta storie «contate in triestino patoco». Un miasma tremendo de caval, brodeti, babe cocole e erodighe, canoni, pedoclaide, gnocchi tartafel, piombe, portual, rochetade, trapolezi e viz de una Trieste che esisti ancora ma per pocov. Un libro vivo e intelligente.
120 pp.
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 048



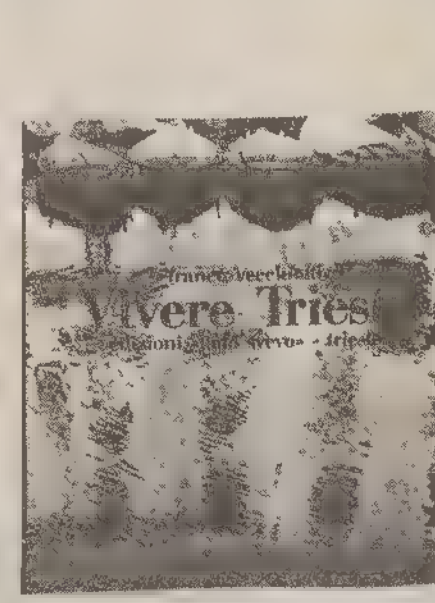
R. DAMIANI / C. GRISANCHI
LA POESIA
IN DIALETTO
A TRIESTE
1875 - 1989
L'antologia di tutti i poeti in dialetto triestino dal 1875 al 1989: 75 autori, 149 testi, note bibliografiche, glossario. Con l'ampio saggio introduttivo dei due massimi esperti della letteratura vernacola locale. Un'opera indispensabile allo studioso del dialetto non meno che alla biblioteca di tutti i triestini «patochi».
352 pp., rilegato
Lire 35.000 - 17.500
Codice libro 049



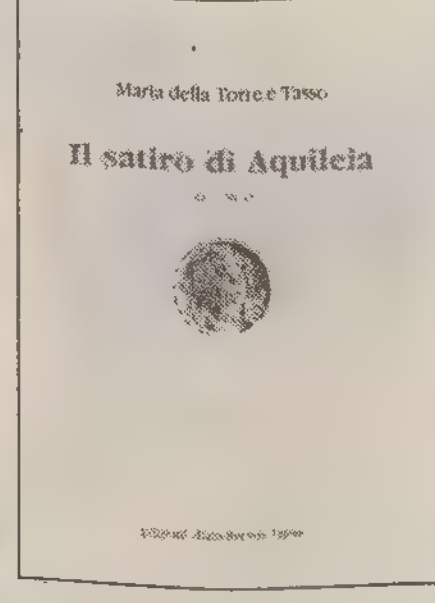
MARIO DORIA
STORIA DEL
DIALETTO
TRIESTINO
La nascita del dialetto triestino, la sua evoluzione, l'epoca del purismo dialettale, il dialetto fra le due guerre e dal 1945 a oggi: una ricerca di storia linguistica presentata dall'illustre glottologo, massimo specialista del dialetto triestino sotto il profilo linguistico. Con una raccolta di oltre 170 testi.
232 pp.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 050



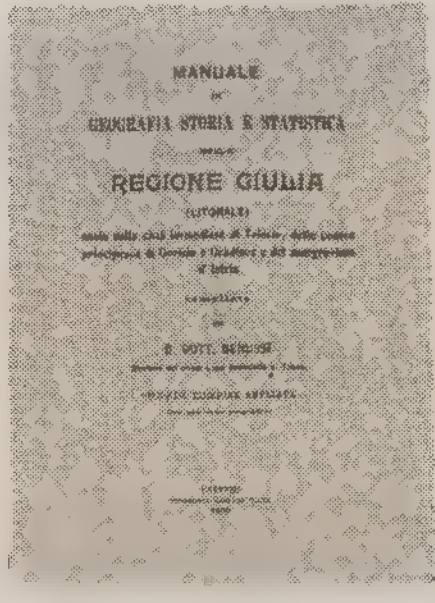
EDDA VIDIZ
LE NOBILI
DEL MOCOLO
Tre commedie per un gustoso itinerario nella storia del vernacolo giuliano. Ambientate rispettivamente nel 1784, 1864, 1910, passano dal preesistente ladino alla soluzione venetica, giungendo a una stazione di linguaggio molto simile all'odierna, quella del moderno «triestin slava» o «triestin slava». Glossario a cura di Mario Doria.
208 pp.
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 051



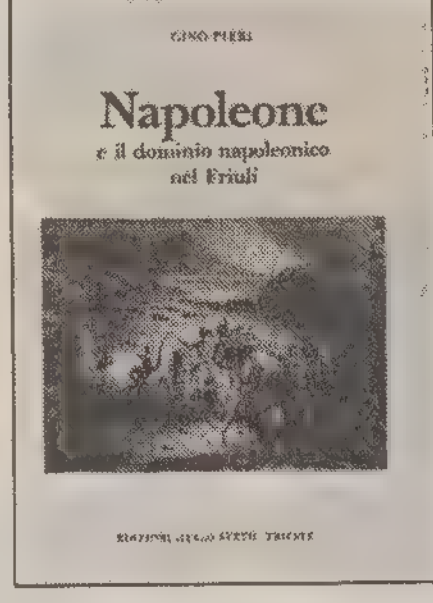
FRANCO VECCHIOTTI
VIVERE TRIESTE
Attraverso l'occhio di un esperto fotografo viene riproposta una Trieste in superficie irta di contraddizioni, problemi e drammi, ma nel suo fondo tenacemente umana. Libro di esclusivo interesse fotografico, con prefazione di Stelio Mattioni.
110 pp., rilegato
Lire 30.000 - 15.000
Codice libro 052



MARIA DELLA TORRE E TASSO
IL SATIRO
DI AQUILEIA
E' un racconto lungo pubblicato in francese, a Parigi, in 325 esemplari nel 1907 e qui tradotto da F. Costantini. Edizione di gran lusso, stampata su carta speciale uso mano e arricchita di acquerelli incisi dalla stessa autrice. La tiratura, limitata a soli 1.000 esemplari numerati, rende l'opera di assoluto pregio bibliografico.
80 pp.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 053



BERNARDO BENUSI
MANUALE DI
GEOGRAFIA, STORIA
E STATISTICA DELLA
REGIONE GIULIA
E' la storia della città immediata di Trieste, della Contea principesca di Gorizia e del Margraviato d'Istria. Ristampa anastatica dell'edizione edita a Parenzo nel 1903. Vi è annessa una grande carta d'epoca, a colori, di tutta la regione con la toponomastica del tempo. L'opera fondamentale di un grande storico locale.
400 pp.
Lire 35.000 - 17.500
Codice libro 054



GINO PIERI
NAPOLEONE
E IL DOMINIO
NAPOLEONICO
NEL FRIULI
L'arrivo di Napoleone in Friuli, il soggiorno a Passariano, il trattato di Campoformido. Acuta indagine storica sulle occupazioni francesi con il bilancio di quella napoleonica del Friuli. In appendice, preziosi documenti originali. Con un centinaio di belle illustrazioni.
494 pp., rilegato
Lire 50.000 - 25.000
Codice libro 055



PIETRO KANDLER
ALBO STORICO
TOPOGRAFICO
DELLA CITTÀ
E TERRITORIO
DI TRIESTE
In 24 tavole a colori l'evoluzione urbanistica di Trieste sino alla metà del secolo. Prima riproduzione dell'opera destinata a Francesco Giuseppe, all'imperatrice Elisabetta e a Ferdinando Massimiliano (novembre 1856). Con il resoconto del viaggio imperiale nelle provincie italiane.
80 pp., rilegato, di grande formato
Lire 35.000 - 17.500
Codice libro 056

TRIESTE CITTA'
GENTILISSIMA
E COMMERCIALE
Dodici antiche stampe a colori, con contenitore, dall'omonimo album di M. Moro (Trieste 1854). Didascalie di A. Seri.
Lire 50.000 - 25.000
Codice libro 057

TRIESTE
ROMANTICA
E SENTIMENTALE
Dodici antiche stampe a colori, con contenitore, disegnate da Faltus.
Lire 50.000 - 25.000
Codice libro 058

SPIRO DALLA PORTA XYDIAS
... MA TUTTI
LA CHIAMAVANO
«VALLE»
Guida storico-letteraria della Val Rosandra.
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 059

ROBERTO DAMIANI
POETI DIALETTALI
TRIESTINI
La sola storia esistente della letteratura vernacola dalle origini (1875) ai giorni nostri (1980).
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 060

MAURO BUSSANI
I PESCI DI
MIRAMARE
Tutta la fauna ittica del celebre Parco Marino.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 061

FRANCESCO ALZETTA
ITALO SVEVO
Inusuale rilettura del più grande scrittore triestino.
Lire 6.000 - 3.000
Codice libro 062

LIVIO BOCCASINI
JULIA NOSTRA
La drammatica epopea degli alpini sul fronte russo.
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 063

SCIPIO SLATAPER
SCRITTI POLITICI
1914-15
Tutti gli articoli interventisti pubblicati su «Il Resto del Carlino».
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 064

VIRGIOLO GIOTTI
RACCONTI
Prima edizione in volume di tutte le prose. Con apparati critici. A cura di R. Damiani.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 065

SERGIO BROSSI
COLPI DI FALCONE
Dieci poesie d'amore tra Ragusa e Trieste.
Lire 12.000 - 6.000
Codice libro 066

LALLA KEZICH
MARINA INDIANA
La prima raccolta di racconti dell'importante scrittrice triestina, ora scomparsa.
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 067

MANLIO CECOVINI
BURLESQUE
In forma di romanzo breve, i complessi rapporti affettivi tra un padre «importante» e un figlio «controcorrente».
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 068

GENO PAMPALONI
ITALO SVEVO
Dal celebre critico letterario, un'interpretazione chiara e fondamentale dell'autore della «Coscienza di Zeno».
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 069

MARIO DORIA
ALLA RICERCA
DI TOPONIMI
PRELATINI
NEL CARSO
Viaggio alla ricerca della primitiva identità del territorio.
Lire 5.000 - 2.500
Codice libro 070

AQUILEIA
Pianta archeologica della città romana e paleocristiana studiata e disegnata da G. Pross Gabrielli.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 071

MARIA GRAZIA
MICCOLI REDIVO
IN PRESA DIRETTA
Poesie per l'infanzia illustrate da bambini con stupendi disegni a colori.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 072

SISINIO ZUECH
TAMBURI DI GUERRA
A TRIESTE
Eventi storici di grande intensità in un raffinato romanzo «storico».
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 073

FRANCO FERRANTI
IL PESO AL GANCIO
Rappresentazione teatrale sulla vita e sulla morte del filosofo goriziano Michelstaedter.
Lire 4.000 - 2.000
Codice libro 074

LEOPOLDO BARI
POLA NEI SECOLI
Notizie storiche «fino a oggi».
Lire 12.000 - 6.000
Codice libro 075

G. BECHERELLI
TRIESTE
IL MIO CUORE
IL MIO MALE
Le affettuose acute considerazioni su Trieste di un famoso attore di prosa.
Lire 12.000 - 6.000
Codice libro 076

TINO GAVARDO
FORA DEL
SEMENA'
Tutte le poesie del più importante poeta dialettale di Capodistria.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 077

E. VRSAJ
IL NUOVO ORDINE
ECONOMICO
MONDIALE E LA
SFIDA DEL 1992
L'Italia, il Centro Europa, il Friuli-Venezia Giulia, le imprese.
Lire 25.000 - 12.500
Codice libro 078

AUGUSTO RE DAVID
U.S. TRIESTINA
S.P.A.
65 anni di storia nel vivo racconto dei suoi protagonisti.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 079

PATRIZIA GABRIELLI PIANI
TRIESTE.
UNA PASSEGGIATA
ARCHEOLOGICA
Preziosa guida per scoprire Tergeste e la sua fisionomia di città romana.
Lire 8.000 - 4.000
Codice libro 080

A. DINI - G. TARABOCCHIA
L'ABISSO
DEI SERPENTI
L'aspetto della cavità a circa un secolo dalla sua prima pionieristica esplorazione.
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 081

ANNA BIANCOLI
NAPOLEONA
BACIOCCHI
L'affascinante biografia della principessa Elisa Bonaparte Baciocchi.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 082

GIUSEPPE MAINATI
I DIALOGHI
PIACEVOLI
Il dialetto che si parlava a Trieste prima dell'attuale. A cura di M. Doria.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 083

NINYO ROCCO BERGERA
PICCOLE STORIE
DALLA COLLINA
DI SCORCOLA
I sorprendenti raffinati racconti postumi della nota anglista triestina.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 084

MARIE ZOE GREEN MERCIER
TRIESTE.
101 DISEGNI
La città rivisitata da una notissima artista americana.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 085

MARIE ZOE GREEN MERCIER
VENEZIA.
101 DISEGNI
A «passo» tra gondole e canali.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 086

MARIE ZOE GREEN MERCIER
SALZBURG.
101 ZEICHNUNGEN
Nell'incantevole città mozartiana.
Lire 10.000 - 5.000
Codice libro 087

AURELIA GRUBER BENCO
ANTOLOGIA
DI «UMANA»
Per ripensare con le pagine della rivista a vent'anni decisivi della nostra storia (1951-1973).
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 088

ERVINO GREGORETTI
PENNELATE
Silloge lirica di rara intensità.
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 089

BICE POLLI
IL DOMANI
DEI GIORNI
Raccolta di poesie 1950-1985.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 090

FULVIO MARTIN GREGO
IN BRAGHE
DE TELA
L'ironica autobiografia di un «impegnato».
Lire 8.000 - 4.000
Codice libro 091

SISINIO ZUECH
IL CUSTODE
DEL FARO
Romanzo del medico-scrittore di Lussino.
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 092

BRUNO MAIER
GLI SCRITTORI
TRIESTINI
E IL FASCISMO
Da Svevo a Benco, da Stuparich a Quarantotti Gambini.
Lire 15.000 - 7.500
Codice libro 093

MAR
DIARIO TRIESTINO
2000 anni di storia giorno per giorno.
Lire 4.000 - 2.000
Codice libro 094

GIULIANA
OMAGGIO AL CANE
I più grandi scrittori sul più fedele amico dell'uomo.
Lire 4.000 - 2.000
Codice libro 095

EDMAR
PSEUDONIMI
DI GIULIANI,
FRIULANI
E DALMATI
Chi si cela dietro i loro nomi?
Lire 4.000 - 2.000
Codice libro 096

ARTURO CASTIGLIONI
LA VITA
E L'OPERA DI
SANTORIO SANTORIO
Ristampa anastatica dell'opera pubblicata a Bologna nel 1920 sul medico e filosofo capodistriano.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 097

JAKOB LORBER
STRAORDINARIE
RIVELAZIONI DELLE
PROPRIETÀ NATURALI,
METAFISICHE E
SPIRITUALI DELLA
TERRA
ISPIRATE DALLA
PAROLA VIVENTE
Traduzione italiana dell'originale tedesco del 1847.
Lire 18.000 - 9.000
Codice libro 098

CESARE FONDA
IL GOLFO
DI TRIESTE
Le correnti, i venti, i fondali, il moto ondoso, la pesca, gli «itinerari gastronomici alternativi». Con numerosi disegni, tavole, mappe, rilievi e cartografia.
Lire 20.000 - 10.000
Codice libro 099



EDIZIONI ITALO SVEVO TRIESTE

PAOLO SEMA
IL CANTIERE
S. ROCCO
Lavoro e lotta operaia dalla sua nascita (1858) alla definitiva chiusura (1982).
Lire 12.000 - 6.000
Codice libro 100



OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA

IL MONDO ATTRAVERSO LE LENTI

Lenti leggere e sottilissime

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili; e per i problemi più gravi addirittura lenti costruite su misura.

Lenti a contatto

Un reparto specializzato per la vendita e l'applicazione delle ULTIME novità tra le quali le LENTI A CONTATTO MORBIDE valide a correggere anche l'astigmatismo, e lenti a contatto «usa e getta»; a disposizione inoltre un completo assortimento di lenti colorate e cosmetiche senza diottrie.

Tre ottici diplomati

Sono a vostra disposizione tre ottici diplomati ed uno staff altamente preparato per realizzare occhiali giusti per tutti i vostri problemi visivi, e per consigliarvi con pazienza nei momenti difficili della scelta.

Montature

Le montature delle ultime generazioni sono leggerissime, riducono il peso utilizzando i migliori materiali tra i quali il titanio senza il nickel, resistentissimo, non deformabile al calore, inalterabile alla corrosione dopo 20 anni di immersione in acqua marina e totalmente antiallergico.

Lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

Tutte le firme in un solo negozio

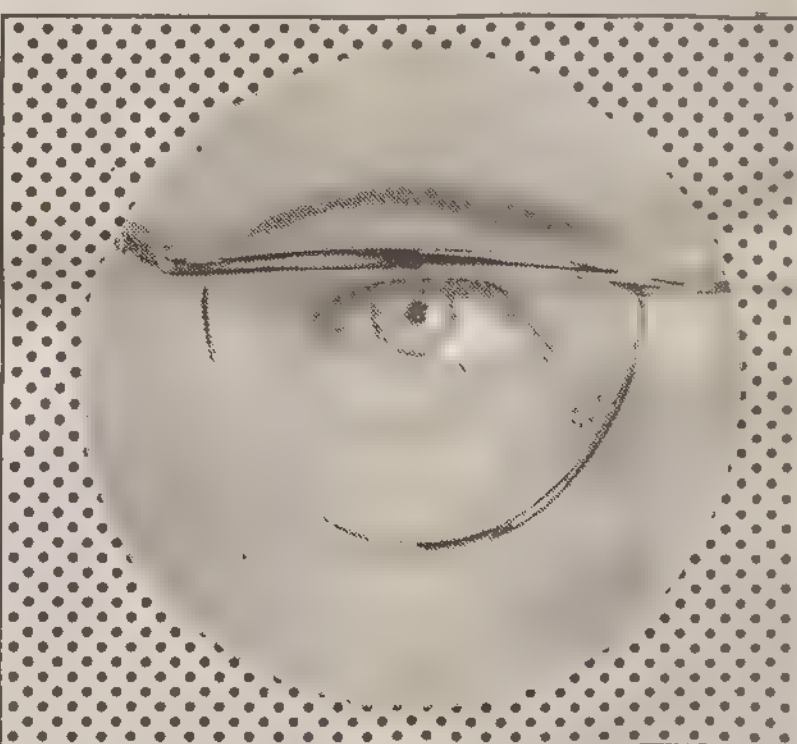
Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme con le intere collezioni per permettere al cliente una scelta non condizionata e finalmente nell'abbondanza.



Ad ogni persona...

indipendentemente dall'età, può accadere di non vedere bene: operazioni che prima compiva senza difficoltà ora sembrano diventare meno facili. Ad esempio, deve iniziare ad allontanare il giornale per leggere, o la sera quando comincia il libro preferito, si stanca facilmente e s'addormenta con il mal di testa, o nel giovane diminuisce la rendita scolastica in quanto si affatica di più... in poche parole deve prendere coscienza che qualcosa è cambiato nella sua vista.

L'«*Ottica Giornalfoto*», grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista e a nuovi strumenti usati esclusivamente da ottici diplomati è in grado di fornire un servizio accurato per la realizzazione di occhiali veramente giusti. Proteggete quindi i vostri occhi con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.



Occhiali a visione totale Lenti progressive

Finalmente un unico occhiale per tutte le distanze! Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, secondo il metodo PROGRESSIV PRISM VARIATION e al sistema T-LETTER brevettati, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione molto nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, ma bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie ad un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco impercettibilmente, e Voi potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini che quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Uno speciale trattamento consente inoltre una trasparenza eccezionale, eliminando tutti i fastidiosi riflessi, le immagini distorte e tremolanti, prevenendo l'affaticamento degli occhi grazie ad uno speciale filtro che taglia i nocivi raggi UV. Le lenti, sottoposte a 9 diversi controlli, sono tutte costruite su misura e per i casi più particolari sono realizzate addirittura con uno speciale procedimento che le rende più sottili.

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX — PIAZZA DELLA BORSA 8

ORE DELLA CITTA'

Campionato subbuteo

Campionato nazionale di subbuteo-selezione regionale oggi presso il centro giovanile della chiesa «Madonna del mare», via Sturzo 2. Ritrovo alle 9.

Famiglia montenese

La «Famiglia montenese» dell'Unione degli istriani invita tutti i suoi concittadini alla Santa Messa che verrà celebrata oggi alle 15 nella Cappella (nuova) del Cimitero di S. Anna in memoria di tutti i defunti montenensi, la S. Messa sarà celebrata da Don Mario Celletti.

Note americane

Oggi al Teatro Miela verrà presentato lo spettacolo «Racconta e canta America», proposto dal «Lions club Trieste Miramare». Il ricavato della serata verrà devoluto a favore del «Centro di aiuto alla vita», sodalizio che si occupa di assistenza e formazione delle giovani coppie nel campo dell'educazione matrimoniale e della nascita dei figli.

Patrono di Momiano

La Comunità di Momiano d'Istria invita i concittadini, nella ricorrenza di San Martino, patrono di Momiano, alla S. Messa che sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia oggi alle 16.30 da mons. Armando Gottardi. Dopo il rito religioso avrà luogo il tradizionale incontro nella sede dell'Associazione in via Mazzini, 21.

Sopra la panca la parka...

da «Vog 2 Boutique», via delle Torri 2.

PICCOLO ALBO

Collana d'oro semi rigida con lavorazione in oro bianco, smarrita a metà ottobre zona Valmaura Grignano, tragitto linee 19 e 36. Ricompensa al rinventore. Telefonare al mattino, dalle 9.30 alle 11 all'822340.

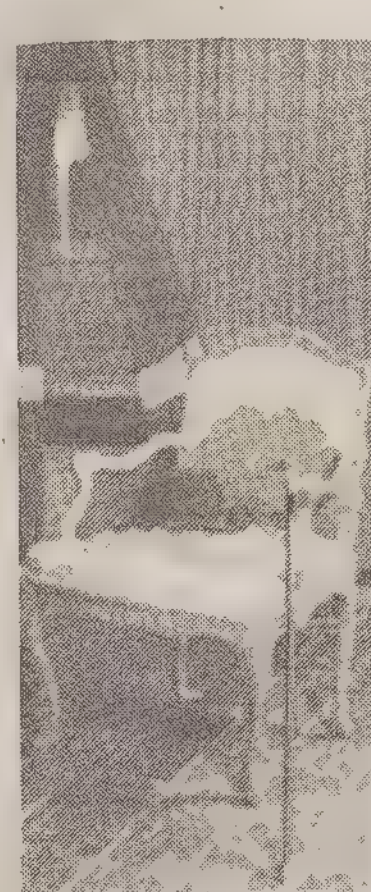
MOSTRE

Galleria Bastione
Via Venezian 15
PUTZ
Miniquadri
14-27 novembre

STATO CIVILE

NATI: Parladori Enrico, Suro Francesca, Pozzobon Alessandro, Laterza Riccardo, Nardella Sveva, Germani Igor.
MORTI: Piron Flavio, anni 41; Mikin Viktor, 81; Paulina Emilia, 63; Di Stefano Nicolò, 79; Giorni in Kolar Marinella, 74; Giurgiovic Paola, 90; Vecchietti Mario, 83; Verdier Elda, 81; de Riva Lidia, 83; Mazza ved. Gergolet Margherita, 91; Fanlin Giovanna, 61; Spilar Olga ved. Pertot, 80; Kus Luciano, 60.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Primo Maurizio, imprenditore, con Zacci Roberto, impiegato; Romani Bruno, operaio, con Sulligoi Elide, operaia; Barnobi Alessandro, serramentista, con Reia Ilirija, arbitro di baseball; Delipiano Carlo, impiegato, con Lizzuzzi Cesarina, commessa.

Maldobrie alla ribalta



Mercoledì con inizio alle 17, nella sala Baroncini (via Trento 8), il regista Francesco Macedonio presenterà «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpi e Faraguna, edito dalla Mgs Press Editrice. L'opera fa parte della Collana «Maldobrie alla ribalta» ed è il primo libro delle commedie dei due autori triestini.

Festa all'itis

L'itis comunica che al centro diurno Marzari di via dell'Istria n. 102 domani alle 15 si svolgerà la festa della castagna e verrà inaugurato il giardino recentemente ristrutturato con le attività che in esso verranno svolte.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392555, orario unico 8-14.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle 15 alle 21. Gran Disco e il «Karaoke». Ingresso riduzione per i giovani, lire 6.000.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non pensa il cuor, quel che dice la bocca.

Dati meteo

Temperatura minima 6,8; massima 11,2; umidità 53%; pressione 1014,5 in aumento; cielo sereno; vento da Est Levante, 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 16,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.57 con cm 27 e alle 11.29 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.10 con cm 2 e alle 18.41 con cm 45 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Tossicologico del Cnr e dalla Stazione Meteor. dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Dal 1850 il numero di persone che viaggiano in treno è cresciuto, quindi soltanto nella seconda metà del secolo cominciarono ad apparire gli apparecchi da caffè. Oggi degustiamo l'espresso al «Bar Gelateria Vatt», via Nazionale 38, Opicina.

Festa della castagna

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille, 18 e telefono 943793, domenica 15 dalle 16 in poi vi sarà la «Festa della castagna» aperta a tutta la cittadinanza. Castagne con vino novello, giochi, lotteria, panini e spaghettoni faranno da padroni alla festa. Il gruppo ricreativo parrocchiale con il gruppo giovanile «koine» organizzeranno il tutto.

Circolo «Jadera»

Oggi alle 16.30 nella sede del sodalizio verrà festeggiata, nel ricordo di Zara, la ricorrenza della Madonna della Salute. Come da antica tradizione non mancheranno le «fritole e crostoli» nonché altri dolciumi.

Caffè

in mostra

Il seducente viaggio nei luoghi associati per tradizione al consumo del caffè sarà il tema della mostra «I luoghi del caffè», promossa dal centro studi «Luigi Lavazza» e che si terrà a Trieste da domani al 30 novembre. Locale scelto per ospitare l'esposizione sarà l'antico Caffè San Marco.

Volo

anticipato

Lunedì 16 novembre il volo 307 Trieste-Roma delle 7.20 viene anticipato alle ore 6.35 causa sciopero vigili del fuoco a Fiumicino.

S. Martino di Sicciole

Nella ricorrenza del patrono oggi alle 16 verrà celebrata una messa dal parroco don Guido, nella parrocchia di via Vasari. Seguirà il consueto incontro conviviale nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico.

Vernice

alla «Bernini»

Domani alle 18 alla Galleria Bernini di via Bernini, 4 del Centro culturale Endas, si inaugura una mostra dei pittori Augusto Bartoli di Trieste e Armando Pizzigoni di Monfalcone. La mostra rimarrà aperta fino a mercoledì 25 novembre con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17-19.30.

Cittavecchia anni '30

Domani nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico, 2, alle 16 e alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Cittavecchia anni '30». Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Servola», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Marino Coloni pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Non fate parte del mondo a imitazione di Cristo».

Borse di studio per gli Usa

L'Associazione italo-americana informa gli interessati che sono disponibili presso la sede di via Roma 15, i bandi di concorso per borse di studio negli Usa, n. 2, 3, 4, 5. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301.

OGGI Qui benzina

TURNO D
Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonmino, 10; piazza Sansovino, 6.
MonteShell: Rotonda del Boschetto; via Baionti, 4; viale N. Saurò, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.
Esso: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).
I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.
Ergo Petrol: via Piccardi, 46.
Api: via Baionti, 48.
Fina: via F. Severo, 2/3.
Impianti notturni self-service: Fina: via F. Severo, 2/3. Esso: piazzale Valmaura, 4.
Agip: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49.
Esso: S.S. 202 - Comune di Sgonico.

Informazioni Sip 192
per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Nozze d'oro

A Ofelia e Tullio Guercini che oggi festeggiano le nozze d'oro, pervengano dalla figlia, nipote, pronipoti Sena-Agata e uno stuolo di parenti e amici gli auguri più fervidi di ogni bene.

Musicisti giuliani

«Mendelssohn, Schumann, Brahms: il pianoforte nella musica da camera». E' questo il tema del seminario d'interpretazione musicale che si terrà mercoledì, giovedì e venerdì presso la sede dell'associazione «Musicisti giuliani» di Trieste.

Dogane comunitarie

La Camera di commercio ufficio sportello Cee segnala che sulla C.U. delle Comunità europee L. 302 del 19 ottobre scorso è stato pubblicato il regolamento n. 2913/92 istitutivo del «Codice doganale comunitario». Il regolamento troverà applicazione generale dal 1.º gennaio 1994; tuttavia alcuni articoli entreranno in vigore già dal 1.º gennaio prossimo. Gli interessati possono prendere visione della Gazzetta comunitaria presso l'ufficio camerale nel normale orario d'ufficio.

Il Cai in grotta

La sottosezione del Cai-Sad di Muggia organizza per domenica 22 un'escursione sul Carso triestino: «Dalla grotta Azzurra di Samatorza alla grotta dell'acqua». Nel corso della gita (precedentemente sospesa per maltempo) verranno illustrati dall'esperto Sergio Dolce i principali aspetti naturalistici degli ambienti attraversati. Programma dettagliato e informazioni in sede via Battisti 17, tel. 271000 nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

CONGRESSI

Marittima, l'agenda

Questi gli appuntamenti al centro congressi della Stazione Marittima:
L'Aiom - Agenzia Imprenditoriale Operatori Marittimi - di Trieste organizza per martedì una tavola rotonda sul tema «La crisi del sistema di gestione dei traffici nell'ambito della regione». La tavola rotonda inizierà alle 10 in sala Oceanica.
Giovedì alle 8.45 in sala Saturnia si terrà l'inaugurazione ufficiale del 16.º Congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Oncologica. Il convegno continuerà per l'intera giornata di giovedì 19, venerdì 20 e si concluderà nella mattinata di sabato 21 novembre. Alla manifestazione è prevista un'affluenza di circa 500 congressisti.

— In memoria di Francesco Tripani da Ada, Ezio, Fabio, Gabriella, Luisa, Lucrezia, Marina, Michele, Ondina, Pina e Romenita 220.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Tullio Silla, Martino Clementi, Flavio Pogorel, Stelio Cigui, Silvio Rubino, Leopoldo Scagnoli, Livio Scipioni, Enrico de Radio, Dario Rossi, Remigio Barzello 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Torriero ved. Martini da Alessandro Scagliante, Vittorio e famiglia 150.000 pro Comune di Campo.

— In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.

— In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.

ATENE TERZA ETA' Giorno per giorno il programma di tutte le lezioni

Ecco il programma delle lezioni dell'università della Terza età:

Lunedì, sede aula A+B, 16-17, prof. A. Raimondi, Scienze dell'alimentazione; 17.15-18.15, prof. N. Salvi, Le donne nel Medio Evo; sede aula B, 17.15-18.18, prof. F. Fazio, Lett. italiana delle origini, Lettura testi antichi.

Martedì, sede aula magna A, 16-17, prof. C. Della Bella, la lezione è sospesa; 17.30-18.30, prof. Rossi, Cartagine e il cosiddetto «Imperialismo romano»; sede aula B, 16-17, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

Mercoledì, sede aula magna A, 16-17, prof. P. Baxa, Dissertazioni di fisica; 17.30-18.30, prof.ssa F. Chirico Coretti, Letteratura egiziana; sede aula B, 16-17, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 17.15-18.15, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; sede aula C, 15.30-17.30, prof. C. Buranello, Quaderni di comunicazione creativa, Cera e pastelli acquarellabili.

Giovedì, sede aula magna A, 10-11, prof.ssa R. Kosteris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, dott. M. Messerotti, Bioastronomia; 17.15-18.15, prof. R. Della Loggia, Piante medicinali, ieri, oggi, domani; sede aula B, 10.30-11.30, prof. P. Coretti, Invito alla chimica; 16-17, prof. S. Luser, Filosofia; 17.15-18.15, com.te G. Badina, Meteorologia.

Venerdì, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, la lezione di medicina non avrà luogo; sede aula magna A, 16-16.45, prof. L. Segrè, Lett. italiana: la poesia di T. Tasso; 17-17.45, dott.ssa S. Kolarsky Cereser, Letteratura americana; sede aula B, 10-11, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 11.15-12.15, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; 16-17, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

Laboratori: dizione, sig. Amodeo, mercoledì 9.30-11.30 aula B; recitazione sig. Fortuna, martedì e giovedì 16-18 aula C; pittura su stoffa sig.ra Ressel, lunedì 9.30-11.30, aula C; disegno e pittura, sig. Alibrante, mercoledì, giovedì, venerdì 9.30-11.30, aula C; modellismo ing. Anelli, mercoledì 10-11, Pira di Trieste; Hata Yoga, sig.ra L. Visintin, lunedì e mercoledì 9-10, 10-11, martedì e giovedì 15-16. La biblioteca è aperta: mattino 10-11.30 martedì e venerdì; pomeriggio 15.30-17.30 martedì e mercoledì.

— In memoria di Ugo Turcetto dalle scuole medie Rismondo e Suparich 137.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.

— In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ugo Turcetto dalle scuole medie Rismondo e Suparich 137.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.

— In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ugo Turcetto dalle scuole medie Rismondo e Suparich 137.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.

— In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

200 ANNI IN MOSTRA

L'America sotto casa



La corazzata BB7 USS Illinois. (Collezione Mario Cicogna)

Duecento anni di rapporti politico-diplomatici ed economico-mercantili sono documentati cronologicamente nella mostra che l'associazione Italo-Americana di via Roma 15 ha voluto promuovere in occasione del suo 30.º anniversario di fondazione. Tra gli avvenimenti più significativi nell'arco di due secoli, indubbiamente va ricordata l'istituzione a Trieste di un consolato statunitense già nel lontano 1797 ai tempi di George Washington. La città allora rappresentava il principale sbocco portuale dell'impero asburgico. Sede consolare a Trieste d'importante valenza geo-politica che, attraverso la presenza e la successione di ben 55 consoli di carriera, onorari e addetti vari, arriva ai nostri giorni con la nomina nell'86 a «consul general» di Paolo Bearz. Di interesse locale, l'ampia sezione dedicata al fenomeno dell'emigrazione via porto di Trieste, non solo da parte delle genti friulane,

ma anche dei sudditi dell'impero provenienti dall'Europa centrale e danubiana, in partenza verso il Nord America. La mostra si presenta al visitatore come un vero e proprio caleidoscopio di foto, documenti, manoscritti e giornali, che trovano sviluppo su nove pannelli e 2 vetrine. L'esposizione è stata elaborata e curata da un giovane, il dott. Antonio Trampus. Tra i prestatori figurano: il Museo di Storia e Arte, quello Teatrale, l'Archivio di Stato, nonché la Biblioteca Civica. Quali collaboratori: Pietro Covre per la parte storica e Mario Cicogna per la ricca sezione dedicata alla presenza della U.S. Navy al nostro porto. La mostra, che resterà aperta sino alla fine del corrente mese di novembre, può essere visitata dal pubblico presso la sede dell'Associazione in via Roma 15, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19, ingresso libero.

— In memoria di Noemi Calcinari da Laura, Fulvio e Paolo 50.000 pro Anifas, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trep. onologica).

— In memoria di Maria Caniani dalla famiglia Birsà 20.000 pro Itis.

— In memoria di Luigia Ceschia da Nora 30.000 pro Aime.

— In memoria di Armida Coloni Sartori da Paola e Mario Verbaas 20.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).

— In memoria del nonno Remigio Cominotti da Maria e Lidia Cusma 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Luigi De Nadi dalla sorella Lina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Severino Dozzi dai condomini di via Baionti 26, 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di zia Pierina Zigo Fortunat da M. Alessandro e Maurizio Valente 50.000 pro Casa di riposo Livia Ierali.

— In memoria di Lidia Sterri dalla fam. Bianco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alessandro Santi da Ersilia e Virgilio Naruzzi 100.000 pro Centro di ascolto e aiuto (Como).

— In memoria della cara mamma dalla figlia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Marcantoni dai nipoti Tea Antonini ed Elvio Pilot 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Gino Marchetti da Bruna, Mirella e Giorgio Novel 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Raffaele Marussi dai dipendenti della past. pan. Giugovaz 60.000 pro Uildm.

— In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.

ELARGIZIONI

- In memoria di Romeo Battini nel XIII anniv. da Edoardo e Andreina 30.000 pro Astad.
- In memoria di Giordina Carlini nel VI anniv. (15/11) dalla nipote Antonietta 40.000 pro Lega Nazionale, 15.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Ass. Famiglie caduti dell'Aeronautica.
- In memoria di Lorenza Cus da Paola, Giancarlo, Giorgio e Simone 100.000 pro Astad.
- In memoria dei miei genitori Elisabetta e Leopoldo Garbin per gli onomastici (19/11 e 15/11) dalla figlia Nora 30.000 pro chiesa Madonna del mare.
- In memoria di Giovanna Combac da Mirella, Rosanna, Adriana, Manuela, Armida 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria della prof.ssa Maria Luisa (Lella) Maranzana da Anita Degressi Piccin 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Ermanno Mora nel anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Ferruccio Mosetti dalla moglie, figli, mamma, sorella e cognato 800.000 pro Itis.
- In memoria di Olga Opara Pogini per il compleanno (15/11) dai figli e nipoti 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del prof. Enrico Tagliarferro nel V anniv. (15/11) da Bruna, Bruno, Giulietta e Richi 50.000 pro Air, 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Giuseppe Barzani per il compleanno (15/11) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
- In memoria di Gianni Tersar nel VI anniv. (16/11) dalla moglie e figlia 50.000 pro Air.
- In memoria di Raffaele Marussi dai dipendenti Agenzia 850.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuliana Zurru in Bossi da Manlio, Patrizia e Piero Giona 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Lista per Trieste.
- In memoria di Francesco Tripani da Valentino e Giulio Gregori 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Silvano Sai 30.000 pro Parrocchia San Marco Evangelista.
- In memoria di Hella Velat da Piero Kern 50.000 pro Astad.
- In memoria di Vittorio Zaccaroni da Laura e Sergio Stock, Nadia e Miran Dolhar, Rosanna e Michele Filippini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Pierina Zigo ved. Fortunat da Cati e Duilio Battaglia 200.000 pro casa di riposo Livia Ierali.
- In memoria dei cari defunti e del cap. Vito Simi dalla moglie Armada 60.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria di tutti i nostri cari defunti a Trieste, Buenos Aires e Albana d'Istria da Luciano e Maria Neda Di Brai 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari defunti da Elena De Pol 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei propri cari da Silvio Schillani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrali), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Francesco Tripani da Ada, Ezio, Fabio, Gabriella, Luisa, Lucrezia, Marina, Michele, Ondina, Pina e Romenita 220.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Tullio Silla, Martino Clementi, Flavio Pogorel, Stelio Cigui, Silvio Rubino, Leopoldo Scagnoli, Livio Scipioni, Enrico de Radio, Dario Rossi, Remigio Barzello 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonia Torriero ved. Martini da Alessandro Scagliante, Vittorio e famiglia 150.000 pro Comune di Campo.
- In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.
- In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).
- In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Ugo Turcetto dalle scuole medie Rismondo e Suparich 137.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.
- In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Lidia Sterri dalla famiglia Surz 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri).
- In memoria di Esmeralda Trocva ved. Gerussi dal presidente e insegnanti Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» 208.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Ugo Turcetto dalle scuole medie Rismondo e Suparich 137.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Elena Vellat da Giorgio e Alma Dorfler 50.000 pro Italia Nostra-sezione di Trieste.
- In memoria dei cari defunti da Elena Grego 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giacobbe Zaccaroni dalle fam. Stoppari, Scarpetta e Zaccagnini 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

LA 'GRANA' 'La nostra città? Bellissima, ma trascurata'

Care Segnalazioni,

la città in cui viviamo e lavoriamo è conosciuta per essere bella, anche se soffocata dal traffico e stracarica di immondizie. Possiede inoltre molti posti, chiamiamoli storici, come piazza Goldoni. Sulla palazzina Tonello dai triestini chiamata «del Piccolo» campeggia un orologio da «secoli» fuori uso. Amici di ogni parte d'Italia in visita alla città me lo fanno notare con pungente ironia. Mi sembra sia dovere adoperarsi, con puntigliosa, sferzante costanza, perché questo e altri innumerevoli scontri siano portati davanti agli occhi degli amministratori, interessati a tutto fuorché al decoro della città.

Fides Rovis-Coloni

SANITA' / BOTTA E RISPOSTA

Sull'Usl 'in causa' è ancora querelle

Con riferimento alla nota dell'amministratore straordinario della Usl Triestina, prof. Domenico Del Prete, pubblicata il 25.10.92 nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo», sotto il titolo «L'Usl in causa», con cui il prof. Del Prete chiarisce e conferma le ragioni di una spesa «presunta» di 5 milioni per resistere a un ricorso al Tar intentato da un coadiutore amministrativo della stessa Usl, a seguito della comminazione di una «censura» nei suoi confronti, desidero precisare alcuni punti.

Il prof. Del Prete, nella nota in questione, esaurita la fase «tecnica» della risposta, addebita al sottoscritto e al sindacato la spesa impegnata dall'Usl, in quanto costretto a doversi difendere in giudizio. Il prof. Del Prete forse ignora che «la dipendente-dirigente sindacale dello Snatoss», coadiutore amministrativo presso l'Usl Triestina, percepisce uno stipendio mensile quattro volte inferiore ai 5 milioni impegnati con proprio decreto né lo Snatoss si è fatto carico delle spese di causa sostenute dal dipendente in questione, al pari dei due precedenti ricorsi intentati dalla medesima, a seguito dei due trasferimenti di cui è stata involontariamente oggetto. Appare, peraltro, quantomeno strano — salvo che non vi siano sufficienti motivazioni — che un coadiutore amministrativo continui a insistere in ricorsi amministrativi per il solo gusto di far spendere soldi alla propria amministrazione, pur rimettendoci di persona, sia in termini economici che di altra natura. Ma queste sono considerazioni che attengono alla sfera del soggetto cui è, per legge, riservato il diritto di sostenere i propri interessi.

Quanto all'affermazione secondo cui al prof. Del Prete «appare ben ristretta l'ottica di un segretario provinciale di sindacato» che si preoccupa soprattutto «della sorte delle cause intentate dai dirigenti del suo sindacato», è affermazione del tutto gratuita e rappresenta un giudizio di valore del tutto personale, reso con l'intento di screditare,

attraverso le pagine di questo giornale, il sindacato che rappresento. Del resto è notorio come, in via generale, per chi detiene il potere, sia più agevole attaccare chi non ha — è il caso dello Snatoss — alle proprie spalle, un partito o una lobby da far valere. Né dovrebbe ignorare il prof. Del Prete che, secondo la sua logica, in più occasioni questo sindacato ha «dovuto» far spendere soldi all'Usl Triestina per far valere le proprie ragioni (l'ultima spesa, di quasi due milioni, risale al 19.10 u.s.). Né mai il prof. Del Prete è intervenuto per chiarire e capire i perché della «ristrettezza» dell'ottica del segretario provinciale di questo sindacato e dei suoi dirigenti.

Paradossalmente, qualcuno potrebbe interpretare la risposta del prof. Del Prete, così come riportata sulle pagine di questa rubrica, come la reazione di chi, punto da una zanzara, richiedesse l'intervento del 118. Il segretario provinciale dello Snatoss dott. Massimo Trampus

Tariffe e privilegi

Chiamata in causa quale dipendente - dirigente sindacale Snatoss, sulle pagine di questa rubrica da un recente articolo intitolato «Usl in causa» a firma dell'Amministratore Straordinario dell'Usl n. 1 Triestina, prof. Domenico Del Prete, desidero puntualizzare quanto segue: 1) Per sostenere il ricorso al Tar, a seguito della sanzione disciplinare della censura commisurata ai miei modesti risparmi. Ciò risulta dalla matrice del mio libretto di assegni. L'Amministratore Straordinario, al contrario, per resistere al ricorso, ha usato soldi pubblici. 2) Il ricorso è stato intentato dalla scrivente in qualità di dipendente e non di dirigente sindacale. Non entro nel merito dell'affermazione, peraltro gratuita, del «comportamento lesivo dei doveri d'ufficio» imputatami, in quanto il segreto d'ufficio cui è te-

nuto il pubblico dipendente, mi impone il silenzio. 3) Nel prendere atto che l'Amministrazione ha l'obbligo di difendere, in sede giudiziaria, l'interesse pubblico correlato ad una «censura» corrispondente ad un semplice richiamo scritto, che non comporta perciò alcuna conseguenza economica per le parti, e rimanendo nell'ambito della «ristretta ottica» imputata allo Snatoss, faccio presente all'Amministratore Straordinario che, pur avendo egli, i mezzi ed il potere di gestire l'atto amministrativo in questione, nell'ambito dell'Ente, con la modica spesa di Lire «Zero», ha lasciato che il dipendente si rivolgesse al Tar.

Comunque, la sottoscritta, semplice coadiutore amministrativo (licenza scuola media), indipendentemente dall'esito del ricorso, si sente (naturalmente) già vincitrice, posto che in sede di dibattimento si troverà a fronteggiare un luminare del diritto amministrativo qual è l'avvocato Verbari (con parcella da 5 milioni a censura). Un ultimo motivo di soddisfazione mi deriva proprio dalle affermazioni dell'Amministratore Straordinario il quale ammette che la sottoscritta «in caso di mancata difesa da parte dell'Usl una qualche speranza di esito positivo magari l'avrebbe».

Nel riprendere la parte conclusiva della lettera dell'Amministratore Straordinario devo aggiungere che l'esperienza degli ultimi due anni di servizio (su un totale di 22) mi hanno vista costretta, per la difesa dei miei diritti di dipendente nei confronti dell'Amministrazione, a rivolgermi a numerosi avvocati e procuratori legali di Trieste e fuori Trieste, i quali, francamente neanche lontanamente mi hanno chiesto la cifra sopra indicata che l'Usl ha impegnato per resistere al ricorso in questione.

Ma forse esistono due tipi di tariffe: una per le persone fisiche ed una per le pubbliche amministrazioni?

La Segretaria Aziendale Snatoss-Federsantità Fabiana Sterni

Cerca l'antenato



Questa è la prima serie di otto ritratti ricavati dagli archivi fotografici dell'Usl Triestina. Tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO via Guido Reni 1 - 34121 Trieste

PORTO / REPLICA DI UN SOCIO DELLA CULPT

A proposito di 'privilegi'

«Il monopolio non deve essere confuso con il diritto al lavoro»

Desideriamo cogliere l'occasione per fare delle dovute precisazioni in merito all'articolo apparso il 24 ottobre «Privilegi in porto» firmato dal documentatissimo ed esperto signor Lino Tricoglia.

I cosiddetti monopolisti della Compagnia Portuale hanno l'umiltà di vantare alle loro dure e provate spalle fatte di onesto e duro lavoro, che se ne dica (provare per credere).

Quanto all'arroganza di monopolio, i lavoratori portuali ritengono di rivendicare il loro pieno diritto al lavoro perché garanti di una sempre più vasta specializzazione in tutti i settori merci e di una verificata e indiscussa esperienza (frutto come cap. 1 di 62 anni di storia tramandata dai nostri cari anziani ai giovani d'oggi).

Sulla scarsa produt-

tività, il problema con il signor Tricoglia sarebbe di invitarlo personalmente per un certo periodo ad assistere a tutte le operazioni della Culpt, sempreché sia un esperto in materia e non una persona che auspicando l'ingresso dei privati abbia degli interessi strettamente personali e non invece inerenti all'economia di Trieste. Per concludere i lavoratori portuali in questo periodo di manovre e di decreti, hanno usato solo l'arma della responsabilità, del senso civico, del loro operato, nella piena democrazia. Con la loro «arcaica» tradizione difenderanno non privilegi, ma il sacrosanto diritto al lavoro nel più ampio rispetto delle regole democratiche, difesi da quelle OO.SS. che sono sempre state a fianco delle classi meno abbienti, classi alle quali oggi le

manovre Amato impongono per l'ennesima volta di pagare. Mauro Merlak

Ottobre

da dimenticare

Ottobre, in città, la concomitanza di due eventi «brillanti», sportivo l'uno, scientifico l'altro, costituiscono l'occasione per un fatto consueto e gradito; la venuta a Trieste di S.A. il principe Ranieri di Monaco e di suo figlio. Sono ospiti in città, non la conoscono, cortesemente se ne interessano, desiderano visitarla.

Regola basilare di ospitalità impone di offrire il meglio, e nel meglio cittadino c'è qualcosa di nuovo da poter esibire. Proprio per averlo visitato, ritengo sia una realtà culturale piuttosto prestigiosa: il rinnovato Museo Revoltella.

Dove portare allora

Sua Altezza in visita?... risposta: ma a Passariano, naturalmente! Ogni commento è superfluo, essendo il Revoltella struttura comunale, ecco che il bersaglio diventa tanto facile da risultare penoso; ma ci sarà un assessore responsabile della bella pensata, un funzionario acuto e competente al quale imputare questa totale mancanza di sensibilità verso la città e quella tanto decantata immagine culturale, che non soltanto sono incapaci di promuovere nel nuovo, ma anche di proporre nel già esistente.

Sono comportamenti sottilmente devastanti, decisioni arbitrarie non opportunamente valutate. Che nomi hanno questi signori, un tanto per conoscenza; sarà interessante leggere, sempre che vengano concesse, le solite risicate spiegazioni.

Luciana Tercon

TIVU' / POLEMICA

'Quando il dialetto diventa intrigante'

A nome di un gruppo di triestini vi pregherei di voler pubblicare questa nostra dimostrazione di simpatia e amicizia, verso un grande e simpatico attore e musicista ora presentatore — parliamo di Uccio Ramiro Augustini — che ogni domenica su Radio Trieste 4, presenta un programma di musica e commenti con telefonate degli ascoltatori.

Questo programma a nostro parere è magnifico, perché oltre la bellissima musica, coi commenti mette a crudo con voce veritiera tutte le magagne della nostra città e quelle dei nostri amministratori. Ma la cosa più bella è che si parla nel nostro tanto amato dialetto triestino.

Tempo fa abbiamo scritto una lettera a Tele 4 pregando di invitare qualche volta il signor Uccio Augustini nella trasmissione che si intitola parole e musica che va in onda ogni mercoledì sera. Purtroppo quella lettera è stata cestinata senza dare una risposta ai suoi ascoltatori. Noi non lo sappiamo e credo non lo sapremo mai il perché di questo rifiuto.

Perché se è così vi facciamo presente che per le Tv di Stato molti programmi vengono parlati in dialetto, sia napoletano, milanese genovese e veneto, e perciò noi crediamo che non sia nessuna vergogna parlare in triestino.

Rautnik Remigio e altre firme

TRIESTE

ENORMI SCONTI PER CHIUSURA DI ATTIVITÀ

Le San Giorgio in ribasso Convienne comprare

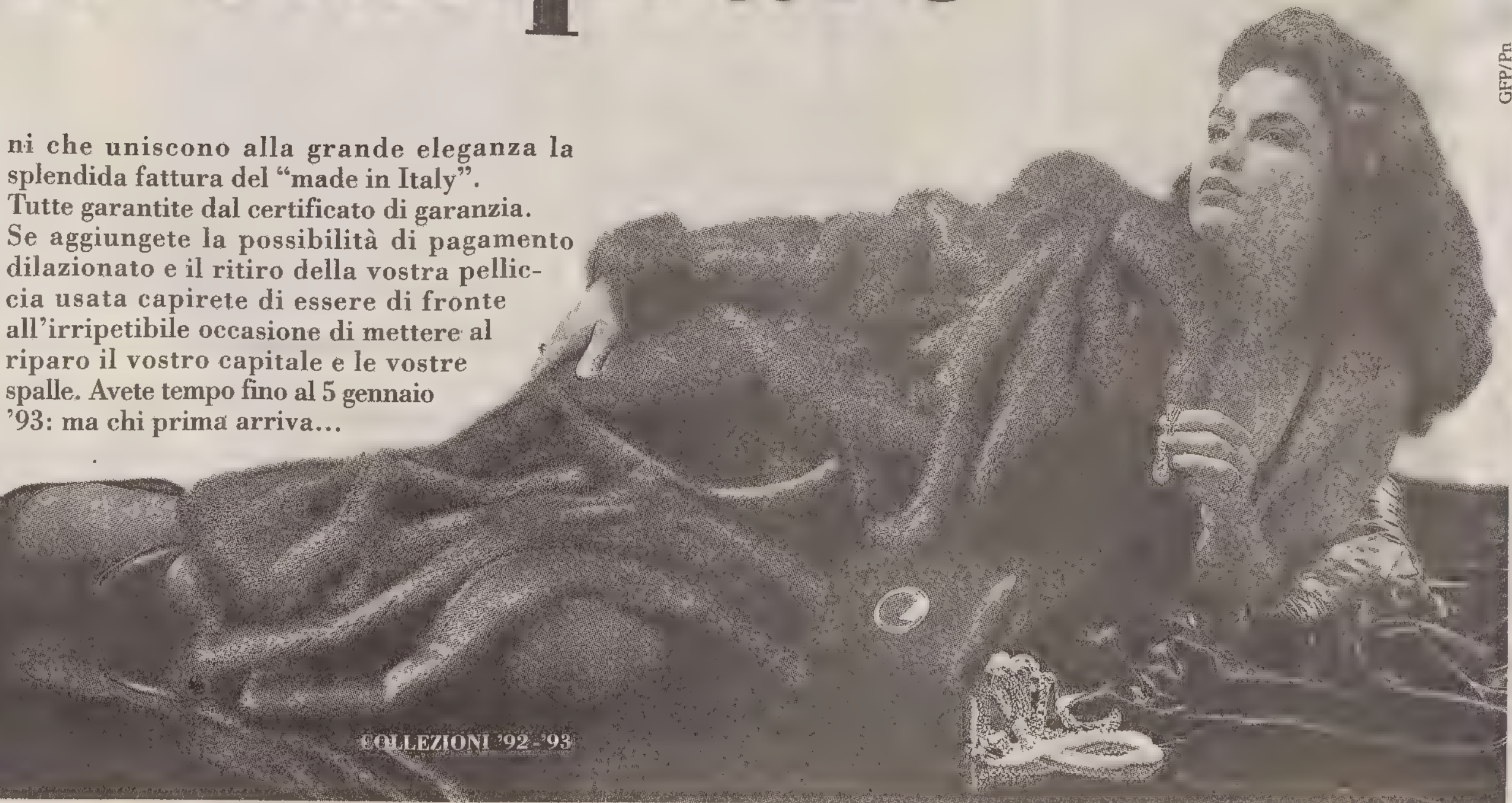
Di questi tempi conviene investire in beni durevoli. Soprattutto quando si presentano straordinarie occasioni come questa. Le Pelliccerie San Giorgio, per cessazione di attività della filiale di Trieste, offrono le loro pellicce di grande qualità a puro prezzo di realizzo. Sono visioni (90 diversi modelli!) american e canadian minks. E poi: volpi argentate e rosse, blue frost e golden island, martore, zibellini, castori, persiani e monto-

ni che uniscono alla grande eleganza la splendida fattura del «made in Italy». Tutte garantite dal certificato di garanzia. Se aggiungete la possibilità di pagamento dilazionato e il ritiro della vostra pelliccia usata capirete di essere di fronte all'irripetibile occasione di mettere al riparo il vostro capitale e le vostre spalle. Avete tempo fino al 5 gennaio '93: ma chi prima arriva...

San Giorgio
PELLICCERIE

TRIESTE - Via Palestrina, 10 - Tel. 040/371636 - 366402

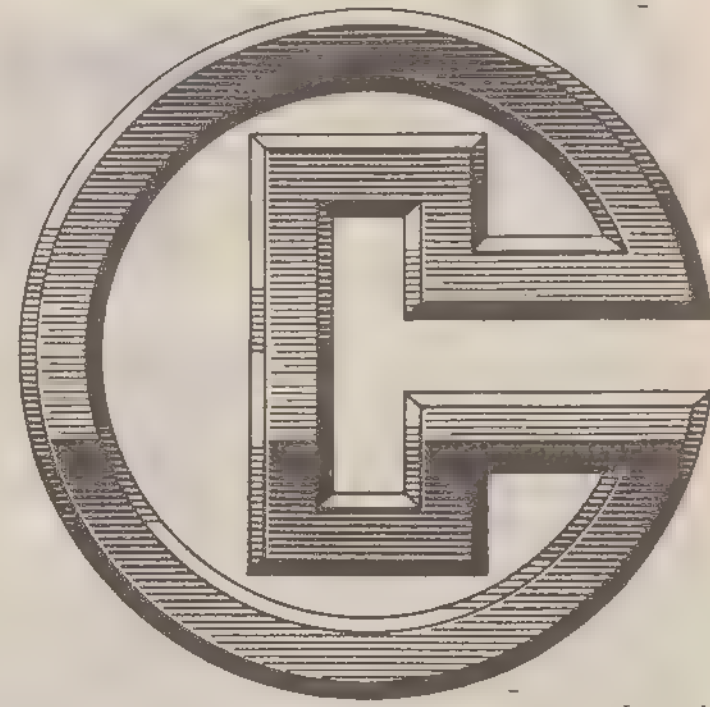
COLLEZIONI '92 - '93



la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

In collaborazione con

CR TRIESTE
BANCA SPA

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI INNOCENTI

GRANDI OCCASIONI IRREPETIBILI

FINO A 10 MILIONI
senza interessi
in 12 mesi

Hyundai Sonata GLS,
Matra Murena 1.6
Cabriolet Bertone 105 hp
Fiat Uno 70 SX,
BMW 520i,
Maserati biturbo,
Ford Fiesta 1.1 S

FINO A 5 MILIONI
senza interessi
in 12 mesi

Y10,
Alfa 33 Quadrifoglio
Regata 1300 Super
Fiat 126 Bis

FINO A 3 MILIONI
senza interessi
in 12 mesi

Innocenti Mini
Austin 1000
A 112 E
Alfa Arna 1200 5m

CERTIFICATO DI GARANZIA
PERMUTE
AUTO SUPERACCESSORIE

antonio grandi



CONCESSIONARIA

FIAT

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
A.R. Sport Wagon	1989	grigio met.
A.R. 75 1.8	1987	grigio met.
Saab 9000 T 16 full op.		grigio met.
Fiat Uno Smart T.A.	1989	grigio met.
Fiat Tempra 1.4	sem.	bianco
Fiat Tempra 1.8 SW	1991	rosso met.
Fiat Croma 1.6 20 A.C.	1991	grigio met.
Fiat Panda 750 Young	1988	bianco
A.R. 33 1.7 IE	1988	bianco
Volkswagen Golf GTI	1985	bianco
Rover 820 Sterling f. o.	1987	azzurro met.
Fiat Panda 750 Young	sem.	azzurro
Autobianchi Y10 GT i.e.	1990	bianco
Opel Kadett 1.3 GL	1987	bianco
Lancia Thema 2.0 i.e. t.a.	1986	grigio met.

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

AUOI

VOLKSWAGEN



MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO
Audi 80 S Serret TA	azzurro met.	1988
Autobianchi Y10 GT 1.3	bianco	1990
Volvo 460 GLE 1700	grigio	1990
Golf GTi 5p. t.a. SS	bianco	1987
Fiat Uno SX 1.3	grigio met.	1987
Golf Madison 1600 5p.	blu met.	1990
Caravelle 9p. 1.9 benz.	caffelatte	1989
Opel Kadett 1300 GLS	bianco	1985
Super 5 SC 950 5 m.	bianco	1987
Renault 21 TSE A.C. 1.7	grigio met.	1988
Tipo 16v 1.8	rosso	1990
Thema 16v clim. alcant.	blu met.	1989
Saab 9000 16v turbo f.o.	bianco	1988
AX Thalassa 1100 5 L.a.	grigio met.	1990
VW Polo CL 1050	bianco	1985

autosandra

Via Flavia - Tel. (040) 829777

USATO

DOCCIA

RANGE ROVER

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Lancia Thema 16v Turbo	1989	27.000.000
Range Rover 2.5 TD 5p	1990	33.000.000
Saab 9000i 16v	1988	16.000.000
Rover 820 Sterling 4p	1987	16.000.000
Land Rover 2.5 benz.	1989	17.500.000
VW Golf 1.6 GL 5p	1987	7.500.000
Lancia Prisma 1.6 i	1988	10.000.000
Fiat Tipo 1.6 DGT ta ABS	1989	10.000.000
Vitara VX 4x4 berl.	1989	18.000.000
Suzuki 413 cabrio Santana	1988	10.000.000
Volvo 760 GLE TD f.o.p.	1987	15.000.000
Rover SE 216 Vitesse	1989	12.000.000
Mercedes 190 E t.a.	1984	13.000.000
Mercedes 250 D a.c.	1988	24.000.000
Alfa Romeo 75 Twins Spark	1989	14.500.000
Fiat Tempra SX 1.6	1990	14.500.000
Honda Civic 1.3 16v.	1988	11.500.000
VW Golf 1.5 Cabrio	1980	5.000.000
Autobianchi Y10 Fire	1986	6.000.000

CARVAT

VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

TRIESTE

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Alfa Romeo 33 S. 1300	1987	7.500.000
Alfa Romeo 33 Q. O. 1500	1985	4.900.000
Alfa Romeo 33 TI 1500	1987	7.900.000
Alfa Romeo 33 TI 1500	1988	8.400.000
Alfa Romeo 33 TI 1500	1989	8.800.000
Alfa Romeo 33 i.e. 1700	1989	9.900.000
Alfa Romeo 33 16v 1700	1990	13.900.000
Alfa Romeo 75 1800	1991	17.000.000
A. Romeo 75 Twins Spark 2000	1988	14.000.000
Alfa Romeo 90 i.e. 6v 2000	1986	9.000.000
Fiat 131 1600	1982	2.300.000
Fiat Croma Cht 2000	1987	9.200.000
Fiat Uno 60 S 5 p. 1100	1987	6.500.000
Mercedes 190 E t.a.	1984	13.000.000
Mercedes 250 D a.c.	1988	24.000.000
Alfa Romeo 75 Twins Spark	1989	14.500.000
Fiat Tempra SX 1.6	1990	14.500.000
Honda Civic 1.3 16v.	1988	11.500.000
VW Golf 1.5 Cabrio	1980	5.000.000
Autobianchi Y10 Fire	1986	6.000.000

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

RENAULT

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZO
Fiat Uno 60	rossa	5.400.000
Fiat Panda 750 Young	bianca	5.200.000
Autobianchi Y10 Fire	bianca	7.400.000
Autobianchi Y10 4WD	rossa	7.900.000
Autobianchi Y10 LX i.e.	oro met.	9.900.000
Lancia Delta LX 1.3	grigio c.	8.400.000
Lancia Prisma 1.6	azzurra	6.600.000
Lancia Dedra 1.6	verde met.	14.800.000
Volk Golf GTI 1.8 t.a.	grigio s.	9.600.000
Renault Super 5 GTX	grigio s.	5.900.000
Renault R19 GTS 1.4	azzurra	10.400.000
Renault R19 TSE 1.4	bianca	11.400.000
Renault R19 TSE Chamade	bianca	11.700.000
Renault R21 GTS Logos	grigio s.	9.200.000
Renault R21 GTS 3v	bianca	12.800.000
Renault R21 GTS 2 vol.	bianca	10.900.000
Clio 16v	bianca	19.800.000
Opel Corsa Swing	bianca	5.600.000

DINCONTI

EQUIPE

USATS

VOLKSWAGEN

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 33 1.7 i.e. SW	1990	antracite
Audi 80 Cabrio	1991	rosso
Lancia Thema 2.0 i.e.	1988	grigio met.
Peugeot 405 1.9	1989	canna tuc.
Fiat Regata 70	1985	bianco
Citroen ZX Advantage	1991	grigio met.
VW Golf 1.6 Memphis	1988	rosso
Renault Super 5 GTX	1988	azzurro
VW Golf GL 1.6	1988	bianco
VW Passat 2.00 cat.	1991	blu
VW Jetta 1.6 GT	1985	bianco
Fiat Tipo 1.8 16v	1990	rosso
Fiat Tempra 1.4 SX	1990	bianco
Seat Marbella 900	1989	nero
Nissan Primera	1991	grigio sc.

Vetture d'occasione

garantite, finanziate, assistite.

CONCESSIONARIA BMW

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
BMW 520i full opt.	1988	24.900.000
Saab 9000 CD	1989	33.000.000
Porsche 924 t.a.	1984	13.900.000
Lancia Thema 16 v.	1990	22.000.000
Alfa Romeo 164 T.w	1988	19.900.000
Land Rover autocarro	1990	19.900.000
BMW 520i full opt.	1989	29.500.000
BMW 320i 4p. full opt.	1985	10.500.000
Lancia Prisma i.e. T.A.	1987	7.800.000
Peugeot 309 GTI	1988	9.500.000
Subaru Justy 4x4	1992	13.900.000
A.R. Alfa 33 1.7 IE	1990	12.500.000
Lancia Delta GT i.e. condiz.	1988	9.500.000
Ford Escort 1.6 Rs turbo	1985	6.900.000
A.R. 75 1.8 i.e.	1989	13.000.000
Bmw 318i 4 p.	1990	16.000.000

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SUBARU

SELECT CLASS

L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 Turbo CD	1989	od. grey
Saab 900 Turbo 5p.	1988	arg. quartz
Saab 9000 iniez.	1987	grigio met.
Saab 900 T Sedan	1986	argento met.
Saab 900 T 5 porte	1985	argento met.
Saab 900i 5 p.	1987	bianco
Lancia Thema i.e. turbo	1988	azzurro met.
BMW 520i	1990	argento met.
BMW 320i 4p.	1986	bianco
Volvo 480 ES	1987	grigio met.
Volvo 740 GLE s.w. 16v	1989	bianco
Volvo 740 GLE	1989	grigio met.
A.R. 75 2000 T.S.	1987	argento met.
Panda 4X4 Sisley	1988	verde met.
Fiat Croma i.e. turbo	1986	verde met.

Ford la Concessionaria

VIA CABOTO 24 - TEL. 3898122

TRIESTE

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Ford Escort 2000 SR iniez.	1992	22.000.000
Ford Escort 1800i 16v.	1992	18.500.000
Ford Fiesta Furgonetta cc. 1100	1992	9.000.000
Ford Escort 1300 CL	1988	7.000.000
A.R. Alfa 75 2000 T.S.	1988	13.000.000
A.R. Alfa 75 2000 carb.	1987	8.500.000
Renault 19 TXE 5p.	1989	8.800.000
Fiat Regata 70 familiare	1988	8.500.000
Fiat Tipo 1400 Digit	1989	8.800.000
Seat Ibiza 1200 Sp.	1987	5.500.000
Fiat Uno 60S 5m.	1987	5.000.000
Fiat Uno 60 Sp.	1985	4.500.000
Austin Metro Surf	1985	3.000.000
A.R. Alfa 33 1700 Q.V.	1988	7.800.000
Ford Sierra 1800 GL	1987	7.000.000

Love-Car SRL

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO

VOLVO

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10 4WD	1988	bianco
Alfa 33 1.7 i.e. Sportwagon	1990	verde sc. met.
Alfa Romeo 33 1.3	1984	marrone
Volvo 740 Td int.	1989	argento met.
Volvo 740 Td 16v	1987	antracite met.
Volvo 740 Turbo clim.	1987	argento met.
Volvo 740 T 16v SW f.o.p.	1990	argento met.
Volvo 740 Turbo 16v	1990	antracite met.
Volvo 740 SW Glei	1990	bianco
Volvo 480 Turbo	1990	rosso
Volvo 440 GLT J	1988	argento met.
Volvo 780 Bertone	1988	brunzo met.
Renault Super 5 GTE	1987	bordeaux
Saab 9000i 16v. full op.	1989	argento met.
VW Polo CL	1987	bianco

LUCIOLI

CONCESSIONARIA FIAT

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE 1 - TEL. 828281

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Triumph Spitfire 1500	1976	r. amaranto
Fiat Fiorino DS 1.3 furg.	1987	bianco
Opel Kadett 2.0 GSI	1989	rosso
Lancia Thema 2.0 16v i.e.	1990	verde met.
Fiat Croma 2.0 Cht	1987	grigio met.
Ford Escort Ghia 1.6 i.e.	1987	azzurro met.
Lancia Prisma 1.6 i.e.	1985	grigio met.
Bmw 316 E/30	1985	bianco
VW Golf 1.8 Champ	1989	azz. met.
VW Golf 1.8 GTI	1986	rosso
Alfa Romeo 33 1.5 Q. V.	1988	rosso
Ford Escort 1.4 Ghia	1990	rosso
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988-89	bianco
Fiat Ritmo 60 Team 5p.	1986	bianco
Alfa Romeo 33 1.3 S	1987	azzurro
Renault Clio 1.2 RT	1991	bianco
Autobianchi Y10 GT i.e.	1989	bianco
Fiat Uno Turbo i.e.	1990	grigio met.
Fiat Uno 1.1 Selecta	1989	grigio met.
Fiat Uno 45 S	1990	azzurro met.

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTETAMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOWN & DE CARLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT PER TRIESTE

VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Lancia Dedra 2000 i.e.	1990	20.500
Peugeot 405 Gr 1.6	1989	12.800
Peugeot 405 Sw a.c. t.a.	1991	19.500
Alfa Romeo Sw 33 4x4	1986	9.900
Fiat Tipo Digit a.c.	1988	9.800
Fiat 126 Bis	1988	3.500
Fiat Panda Dance	1989	6.400
Fiat 500	1972	700
Peugeot 205 autocarro	1990	8.000
Fiat Uno 60	1988	6.500
Peugeot 405 Mi 16 4x4 a.c. Abs	1991	30.000
Peugeot 205 Roland Garros	1990	12.400
Peugeot 309 GTI 1.9	1988	11.500
Peugeot 205 GTI	1988	11.500
Volkswagen Polo Fox	1988	5.300

Panauto

EQUIPE

USATS

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORI
Opel Kadett 2.0 GSI	1989	grigio me
Opel Corsa 1.6 GSI	1988	bianco
Audi 90	1989	nero me
Renault 21 RS	1988	blu me
Citroen AX 11 Tre	1988	bianco
Alfa 164 Turbo	1988	grigio me
Lancia Thema 16v	1989	bronzo me
Lancia Delta 1.3 LX	1987	azzurro me
Lancia Prisma 1.6 le ac	1989	grigio me
Fiat Regata 70	1984	azzurro me
Fiat Uno	1985	bianco
Fiat Regata 100 W.E.	1987	verde me
Fiat Ritmo 60 Team	1987	bianco
Opel Omega 1.8	1989	nero me
Fiat Tipo 1.6 DGT		azzurro me



CANTINA

Clinton in dono a Bill Clinton

La notizia. Da Pramagione (paese veneto, a metà strada fra Portogruaro e Pordenone, sede di una mostra permanente di vini e di una rassegna nazionale che si inaugura ogni anno il 25 aprile, giorno di S. Marco) sono partite due cassette di Clinton destinate a Clinton, il superBill, neopresidente Usa. Mossa azzeccata, perché un'occasione così è sciocco lasciarsela sfuggire.

Il Clinton, o Clintón, è ancora diffuso nelle campagne venete. Ricorda il Fragolino, di cui è parente stretto. E ha documentate origini «ganne». Dopo le epidemie di Fillossera, una necrosi da virus dell'apparato radicale delle viti europee importata dall'America e che causò una strage di vigneti, si pensò di rigenerare la viticoltura piantando alcuni vitigni americani ritenuti assuefatti alla malattia, e perciò indenni. Si diffusero così sul finire del secolo scorso, sia in Francia che in Italia (Piemonte, Emilia, ma specie nella pianura veneta) gli ibridi degli antichi cata-

loghi, vitigni importati direttamente dall'America, ottenuti da seme. Fra questi, l'Isabella (o Fragolino, perché ricorda l'odore della fragola) e il Clinton.

Si scopri ben presto che non erano poi del tutto immuni alla Fillossera, né alla Peronospora e che il vino da essi ottenuto non era un granché, perché marcato da un profumo selvatico, detto di «fox», cioè volpino. In Francia, alcuni vivaisti cercarono allora in ulteriori ibridazioni, fra Vitis vinifera europea e le americane Labrusca, Riparia (da cui deriva il Clinton) e la Rupestris una sorta di pietra filosofale della viticoltura moderna, un vitigno capace di superare ogni difficoltà e di dare un prodotto di qualità. Fra questi nuovi ibridi si colloca un altro vitigno veneto, il Baco, o Baco alla francese. Ma la vera strada da percorrere fu trovata solo in seguito con l'innesto delle viti europee su «piè» americano.

Intanto il Clinton si era diffuso e in Italia, sollecitati dagli esperti,

si temette una brutta piega per la nostra viticoltura, affidata a vitigni troppo produttivi e qualitativamente scadenti. Ne venne così proibita la coltura. La prima legge a stabilirla fu la 376 del 23 marzo 1931, cui seguì il Regio decreto 16 luglio 1936 n. 1634. Erano gli anni del Fascismo orgoglioso. Ma le leggi repubblicane hanno fatto altrettanto, e anche di più: come l'articolo 22 del DPR 162 del 1965 sulle frodi di mosti e vini, che espressamente vieta al trespolo la vendita di vini non provenienti dalla Vitis vinifera, e cioè dagli ibridi produttori. E la legislazione Cee ha preso poi lo stesso indirizzo.

L'unica eccezione ammessa è per l'Isabella (o Fragolino), del quale resta consentita la vendita come uva da tavola di consumo popolare. Il Clinton in Veneto, e la sua versione bianca (il Noah francese: guarda caso ecco spuntare un altro nome illustre, abbinato a quello del super-tenista d'Oltreoceano) hanno conosciuto un rapido declino, come appunto

volevano agronomi ed enologi degli anni Trenta. Non a torto, se è vero che oggi le nostre terre producono ben altre gemme.

Già non esclude, soprattutto nei tempi attuali di smalzata e matura conoscenza della qualità dei vini da parte dei mercati e dei consumatori, che il vituperato Clinton non possa ottenere una parziale riabilitazione. Non altre, che quelle di politica agraria, furono infatti le ragioni che ne decretarono la messa al bando. A proporzionare il suo ritorno dall'esilio, sia pure per crearli un angolino di degustazione nostalgica, è proprio la mostra di Pramagione, che ha commissionato una ricerca storica per verificare quando e perché fu vietato l'uso del Clinton sulle tavole italiane e se ci sono i presupposti per la sua riabilitazione. Se così sarà, si potrà davvero dire che il cambio della guardia alla Casa Bianca influenza per davvero il mondo, in ogni dove.

(Baldovino Ulgicrai)

CUCINA

Cara sacher torte

Le torte trovano ampio spazio nella cucina triestina, costituiscono interi capitoli nei ricettari tradizionali e abbondano nei manoscritti. Cio' sta a dimostrare la loro presenza nella nostra cucina è dovuto all'alta preparazione dei pasticceri delle navi del Lloyd triestino che le hanno diffuse dagli anni Trenta ai Quaranta quando le nostre linee di navigazione costituivano un modello. I pasticceri, scesi a terra, hanno continuato a perpetuare la tradizione nella nostra città. La torta Sacher non manca nei caffè della tradizione triestina come il Tomma-

seo o il San Marco. Sempre presente nelle pasticcerie raffinate la possiamo ritrovare anche nelle panetterie e non sono poche le padrone di casa che la confezionano con successo.

Anche per questo dolce vi sono numerose varianti. La torta prende il nome da Sacher, pasticciere del principe di Metternich che offriva la torta ai personaggi più in vista di Vienna, primo fra tutti l'imperatore Francesco Giuseppe. Per preparare una delle varianti della torta Sacher sono necessari: 50 gr di cacao, 100 gr di mandorle, 2 cucchiaini di latte, 100 gr di burro, 150 gr di zucchero, 9 tuorli, pezzetti di vaniglia, 6 chiare montate a neve, 50 gr di farina, 50 gr di pangrattato, 50 gr di marmellata di albicocche. Diluire il cacao in qualche cucchiaino di latte fino a ottenere una crema densa, macinare le

mandorle e pestarle nel mortaio a piccole dosi, bagnandole con un po' d'albume. Mantecare in una terrina il burro con lo zucchero riducendolo a schiuma, unire alla crema un tuorlo per volta continuando a mescolare fino a ottenere una massa leggera e spumosa. Frullarvi a piccoli quantitativi il cacao, la vaniglia, le mandorle e aggiungere le chiare montate a neve ferma. Setacciare sopra un po' di pangrattato e un po' di pangrattato alternandoli. Versare l'impasto in uno stampo imburrato e infornare nel forno ricoperto da carta imburrata e cuocere a fuoco moderato per un'ora. Quando la torta sarà ben raffreddata spalmare la superficie e i bordi con marmellata di albicocche e lucidarla con glassa al cioccolato.

Un'altra torta facile da eseguire e forse meno consueta nelle famiglie di oggi

è la Linzertorte. Per prepararla occorrono 210 gr di burro, 140 gr di zucchero, 5 tuorli, 70 gr di mandorle macinate, succo e scorza di limone, vaniglia, 280 gr di farina, 100 gr di marmellata, sale. Mantecare il burro con lo zucchero, salare, incorporare un tuorlo alla volta continuando a mescolare per circa quaranta minuti. Aggiungere le mandorle, il limone, la vaniglia e la crema al burro, setacciare sopra la farina e versare due terzi dell'impasto in una tortiera imburrata e infornarla. La pasta rimanente va lavorata a filoncini grossi quanto un dito. Con uno di essi formare un orlo lungo la circonferenza della torta, farcirne il centro con la marmellata e disporvi sopra gli altri filoncini formando una grata. Cuocere al forno a temperatura elevata.

(Mady Fast e Fulvia Costantines)

FISCO

Acconti: un rebus

Il grosso problema dell'acconto di novembre — e si tratta per davvero di un problema di notevoli dimensioni — consiglia di interrompere il sommario esame della nuova imposta sugli immobili che aveva preso l'avvio la settimana scorsa: di tempo a disposizione, del resto, ce n'è a sufficienza, in quanto l'ICI entrerà solo l'anno prossimo. Parliamo dunque di acconto, e lo facciamo anche in risposta a tanti lettori che ci hanno sollecitato in tal senso.

Una prima annotazione. Gli acconti dell'anno 1992, per quanto riguarda le imposte personali, hanno avuto una storia molto travagliata: con una legge del dicembre del '91 è stata imposta una addizionale in ragione dell'uno per cento che ha costretto a calcoli semplici solo per chi fa questo mestieraccio.

Con altra legge, quella che venerdì passato ha convertito il decreto fiscale (minimum tax, per intenderci), l'un per cento è diventato tre per cento. Or bene, considerato che, probabilmente, non tutti avranno calcolato l'acconto di giugno in modo corretto, è opportuno muoversi prudentemente nel seguente modo: calcolare l'intero acconto dell'anno (98 per cento), detrarre quello pagato a giugno e versare la differenza.

Come si applica la maggiorazione del tre per cento? In un modo abbastanza comprensibile se si va a descrivere il meccanismo; con notevoli complicazioni se si va ad adattare il meccanismo stesso ai tanti casi concreti. Questa la regola generale: si prende l'importo che figura al rigo «N21» e lo si tiene da parte; si sale al rigo «N6», si

prende quell'importo e lo si riduce del reddito di lavoro dipendente (o di pensione) ricavandolo dal quadro «C». In altri termini: dal reddito imponibile («N6») si sottrae il reddito del quadro «C»: sulla differenza così ottenuta si calcola il tre per cento. Si prende poi quel tre per cento e lo si somma all'importo del rigo «N21» precedentemente messo da parte. Questo è il totale su quale si deve calcolare il 98 per cento: dedotto l'eventuale acconto di giugno, si ottiene la differenza da versare. Attenzione però: può accadere che nel «740» non figurino redditi di lavoro dipendente o di pensione. In questo caso si dovrà dedurre dall'importo di rigo «N6» la quota fissa di 14 milioni e 400 mila. Questo, a grandi (molto grandi!) linee, l'acconto di novembre: per un esame

più approfondito non basterebbe l'intera pagina che ospita la nostra rubrica. In chiusura, un suggerimento: chi — prevedendo una contrazione di reddito rispetto all'anno scorso — intende versare un acconto ridotto, faccia molta, molta attenzione: alle nuove aliquote; alla spartizione di quasi tutti gli oneri deducibili e alla loro trasformazione in detrazioni d'imposta; alle sanzioni «a cascata» che, con un diabolico marchingegno, colpiscono molto pesantemente con la tecnica «multa su multa»; alla «minimum tax» approvata in via definitiva due giorni fa. Una nota finale. Se qualcuno scopre che l'acconto è superiore all'imposta dell'anno passato, si tranquillizzi: capita proprio questo.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

DOMENICA 15 NOVEMBRE 1992
Il sole sorge alle 7.05 La luna sorge alle 21.31
e tramonta alle 16.34 e cala alle 11.34

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,8	11,2	MONFALCONE	1,2	10,6
GORIZIA	1	9,2	UDINE	-1,4	11,9
Bolzano	-4	5	Venezia	2	13
Milano	0	13	Torino	-2	12
Cuneo	2	7	Genova	7	15
Bologna	3	13	Firenze	1	16
Perugia	4	11	Roma	8	14
L'Aquila	2	12	Palermo	7	14
Campobasso	3	8	Bari	3	11
Napoli	9	16	Potenza	3	14
Reggio C.	15	22	Palermo	15	19
Catania	13	23	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali molto nuvoloso con piogge sparse. Nel corso della mattinata la nuvolosità e i fenomeni si andranno estendendo alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna e alla Toscana. Nevicate saranno possibili sull'arco alpino al di sopra dei 1800 metri. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata che dal pomeriggio sulle restanti zone centrali e sulla Campania potrà dar luogo a deboli piogge.

Temperatura: in generale aumento, più sensibile al Centro-Nord.

Venti: da Sud-Ovest; moderati sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana; da deboli a moderati sulle altre regioni.

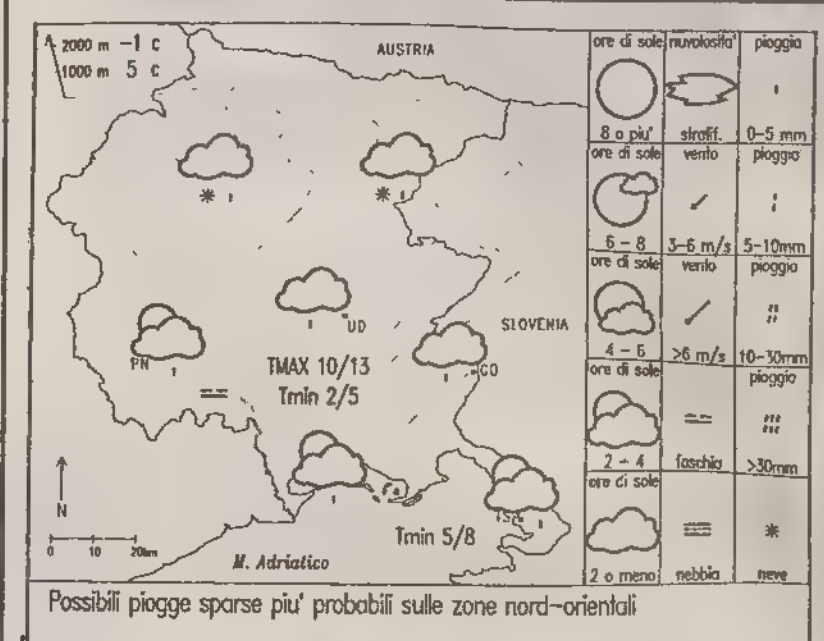
Mari: da molto mossi ad agitati il Mar Ligure, il mare e il canale di Sardegna e il Tirreno centro-settentrionale; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle ioniche addensamenti irregolari residui associati a locali rovesci, ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti temporanei all'interno. Dalla serata intensificazione della nuvolosità al Nord.

Temperatura: in aumento sul versante tirrenico e sulle isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 15.11 con attendibilità 80% emessa il 14.11



Possibili piogge sparse più probabili sulle zone nord-orientali

Tempo previsto
Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso durante la giornata si prevede un graduale peggioramento delle condizioni. Al Nord e sulla Toscana nuvoloso con piogge sparse e nevicate al di sopra degli 800 metri di quota. Temperatura in aumento le minime. Venti deboli variabili con rinforzi su Liguria e Sardegna. Mari molto mossi



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	7
Alena	variabile	12	18
Bangkok	sereno	20	28
Barlados	nuvoloso	23	27
Barcellona	variabile	9	19
Berlino	nuvoloso	0	5
Bermuda	variabile	21	25
Bruxelles	nuvoloso	3	10
Buenos Aires	variabile	13	21
Il Cairo	sereno	16	24
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	-2	2
Copenaghen	nuvoloso	-1	6
Frankfurt	nuvoloso	1	7
Helsinki	variabile	-1	2
Hong Kong	pioggia	18	20
Honolulu	sereno	21	27
Istanbul	pioggia	9	11
Gerusalemme	sereno	10	16
Johannesburg	nuvoloso	13	25
Kiev	nuvoloso	0	5
Los Angeles	nuvoloso	3	9
Madrid	variabile	12	30
Manila	sereno	21	32
La Mecca	nuvoloso	12	25
Montevideo	nuvoloso	15	21
Montréal	sereno	4	7
Mosca	nuvoloso	-2	-2
New York	sereno	8	14
Oslo	nuvoloso	-2	4
Parigi	nuvoloso	5	10
Pechino	nuvoloso	-1	7
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	variabile	20	36
San Francisco	sereno	10	21
San Juan	variabile	23	30
Santiago	sereno	12	25
San Paolo	variabile	19	30
Seul	np	np	np
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	nuvoloso	0	3
Tokyo	nuvoloso	10	18
Toronto	sereno	0	5
Vancouver	variabile	7	10
Varsavia	nuvoloso	0	5
Vienna	nuvoloso	3	8

L'OROSCOPO

d. P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Non lasciatevi inervosire da una circostanza che vi irrita moltissimo ma che invece è ampiamente sotto controllo. In particolare modo non fate capire al partner che siete gelosi e che vi viene il batticuore quando guarda qualcun altro...	Gemelli 21/5 C'è chi vi segue con gli occhi, approva il vostro operato, vi ammira chiaramente e non fa nulla per nascondere il fatto che gli avete fatto colpo. E' possibile che ne nasca un legame appagante e pieno di ottime prospettive di intesa.	Leone 22/7 Sentimentalmente parlando il periodo non è il massimo, poiché sia Plutone sia Saturno rendono difficili e complicati i rapporti sentimentali continuativi. Ma non disperate, invece, su quelli estemporanei e sui brevi flirt...	Bilancia 23/9 Il benefico Giove nel vostro bel segno facilita il passaggio di un'amicizia affettuosa a un tipo di rapporto più personale, ottimo e gratificante. Nello stesso tempo vivificante e molto sexy.	Scorpio 23/10 Per la professione tenete presente che adesso sono assolutamente eccellenti i rapporti con l'estero, tanto che parecchi di voi potrebbero pensare di ampliare la propria attività in mercanti di valuta straniera. Oppure di aprire filiali all'estero.	Sagittario 23/11 Sole e Plutone vi invitano all'oculatura, a fare dettagliati inventari di ciò che è già vostro, prima di far piani per il futuro. Sole e Plutone vi spingono ad apprezzare in maniera più concreta quello che già possedete...	Capricorno 22/12 Con una persona che collabora molto validamente e altrettanto attivamente con voi ci sono dei problemi da superare, problematici che devono essere affrontati subito e di petto, prima che diventino montagne insormontabili.	Aquario 21/1 Il settore del lavoro è quello che assorbe la maggior parte della vostra attenzione e, seppure oggi sia domenica e dovreste pensare a tutt'altro, certe questioni vi tornano sistenti alla mente. Marte e Luna vi daranno i suggerimenti giusti.	Pesce 20/2 La persona che attualmente vi piace da matti è veramente deliziosa, ma ha un handicap: un contorno familiare e sociale che vi disturba e che vi fa prevedere problemi. Che a non finire. Chi ve lo fa fare?
--	---	--	--	--	--	---	--	---

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un capo dei beduini - 9 Prima e ultima lettera dell'alfabeto - 11 Fa evitare... il pagamento dei diritti doganali - 14 Lo sono le persone aperte e comunicative - 15 Un giovane... sulla nave - 16 Fornisce fegato per gustosi pasticci - 17 Vasser, leader politico dell'Olp - 19 Un roditorio... da tenere in gabbia - 21 Unione Ciclistica Internazionale - 23 Uno dei più grandi è stato Giuseppe Ungaretti - 24 Una cortigiana come Frine - 27 La moneta russa - 29 Un ordine dato per fare sgomberare - 31 Pieno di ottimismo - 33 Strumento musicale a fiato - 35 Quella dei venti non è profumata - 37 La capitale di Gheddafi - 39 Inizio di carriera - 40 «Sta bene!» negli Stati Uniti.

VERTICALI: 1 Scarso d'intelligenza - 2 Soldato dell'esercito zarista - 3 Fare accesso - 4 Vi nacque Fra Diavolo - 5 L'attualità sul giornale - 6 Estrarre, tirar fuori - 7 Gravata... di lavoro - 8 Un comune primo - 9 Nell'Adda e nell'Adige - 10 Giardino con recinti - 12 Vi si accolgono bambini abbandonati - 13 Pulisce le strade - 18 Vale per un giorno - 20 Congedo a fine messa - 22 Può essere anche renale - 23 Tutt'altro che ricco - 25 Comprende Svezia e Italia - 26 Ciascuno ha i propri - 28 Zero a zero... in cifre - 30 Ha pochissimi rivali - 31 Simbolo dell'einsteinio - 32 Lo lascia il chiodo - 34 Il fiume di Soletta - 36 La bocca di Poppea e Giulio Cesare - 38 La fine di Menelik.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12	13	
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
32									
33									
34									
35									
36									
37									
38									
39									

LUCCHETTO (4/7 = 7)
CODARDIA
Tanta paura?
E d'esser uom ti vaniti?
Mi pare un morto, inver,
d'avere avanti.

INDEVELLE
SPEDIO DI SINDACATO
Son quel che sono, è vero,
però son battagliero
e se alla porta sono stato messo
mi sentirò lo stesso!

SOLUZIONI CIERRI
Cambio di vocale:
callo, collo.
L'altro:
tappeto, tappeto.

Cruciverba

S	A	L	M	O	N	E	S	T	O
P	R	I	O	R	E	C	O	N	A
E	R	E	D	E	S	O	L	I	
R	E	T	E	S	A	L	P	A	T
I	D	A	V	A	L	L	E	T	O
M	I	S	I	N	T	E	S	I	D
E	S	T	O	N	A	R	E	C	I
N	A	T	A	L	I	T	A	C	O
T	R	E	M	I	T	I	G	I	R
A	T	A	N	A	V	E	R	N	E
L	U	N	O	C	A	N	C	A	N
E	R	O	E	M	A	N	I	A	C

CALENDARIO VIAGGI

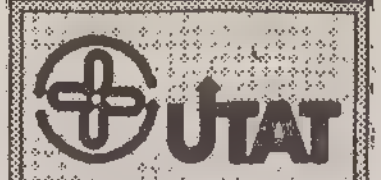
PARIGI mon amour:
Mostra straordinaria «Picasso ed les choses»..... dal 4 all'8 dicembre

shopping a **LONDRA**..... dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Parigi «mon amour». E Picasso...



■ 4 DICEMBRE
Trieste-Parigi. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Parigi. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ 5 DICEMBRE
Parigi. Nella mattinata

visita guidata di Parigi storica e moderna: una panoramica sui principali monumenti che rendono intramontabile il fascino della Grandeur. Le attrattive di Parigi sono innumerevoli: la sua grandissima gioia di vivere, la sua passione per il mangiare, il bere e il gusto del vestire bene; sicuramente però il notevole fascino spigliato dalla Ville Lumière, rimane la sua straordinaria bellezza: le vedute

spettacolari che si godono da alcuni punti lungo la Senna e la vista da Piazza della Concordia che dalle Tuileries si apre verso l'Arco di Trionfo, fanno di Parigi la più seducente e attraente città europea. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 6 DICEMBRE
Parigi e Picasso. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella

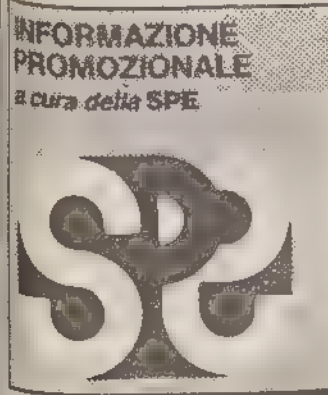
mattinata visita al Museo Picasso, che aperto nel 1985, raccoglie più di 200 dipinti, numerose sculture e stampe dell'artista spagnolo, oltre alla sua collezione personale di pittura, che comprende fra l'altro le opere dei grandi impressionisti francesi. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita alla Mostra Straordinaria «Picasso et les Choses», organizzata in collaborazione con il Museo del

l'Arte di Philadelphia e con quello di Cleveland.

■ 7 DICEMBRE
Parigi. Prima colazione e pernottamento in albergo. Giornata a disposizione dei partecipanti per le visite individuali o per lo shopping. Per gli acquisti consigliamo una visita alle famose «Galleries Lafayette», mentre per chi intende continuare le visite, suggeriamo una visita individuale al Louvre, il più importante museo d'arte di

Francia e uno dei più importanti del mondo. In serata trasferimento a Montmartre, il famoso quartiere degli artisti: cena dell'arrivederci in un caratteristico ristorante con spettacolo di cabaret.

■ 8 DICEMBRE
Parigi-Trieste. Prima colazione in albergo; quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano e arrivo in serata.

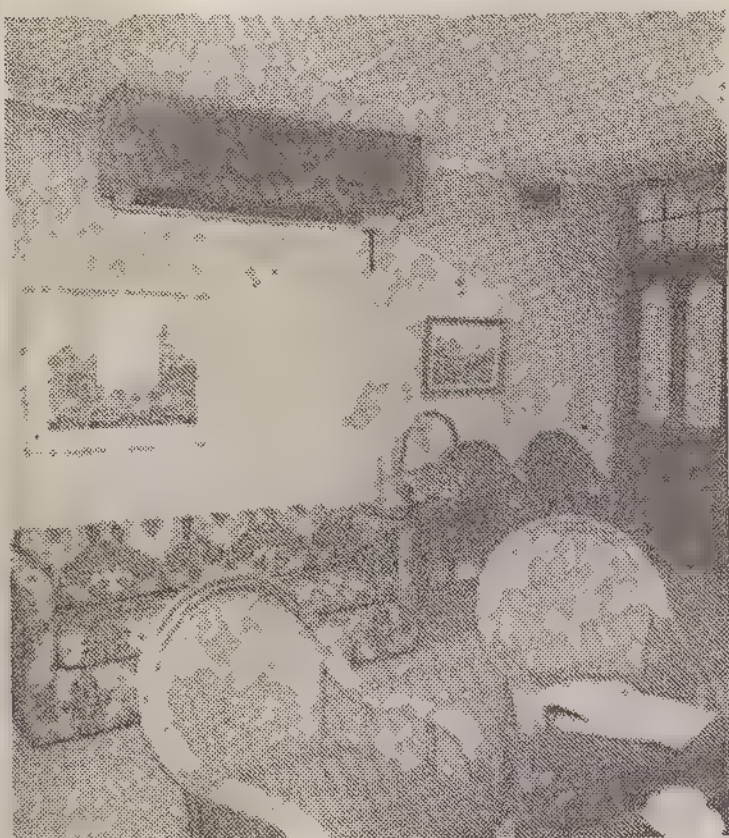


GESTIONE CALDAIE

Basta premere un pulsante e...

ALTERNATIVE

La pompa di calore



Una forma alternativa di riscaldamento che si sta affermando sempre di più è sicuramente l'impianto a pompa di calore.

Negli appartamenti moderni dove la richiesta di comfort è sempre più elevata, si pensa ad inserire il condizionatore split system (formato da due sezioni) per garantire anche d'estate una temperatura gradevole.

Dal condizionatore alla pompa di calore il passo è veramente breve, esistono infatti in commercio degli apparecchi che svolgono funzione di condizionatore, deumidificatore nei periodi estivi e pompa di calore e quindi riscaldamento nei periodi invernali.

Gli apparecchi a pompa di calore infatti vengono chiamati anche climatizzatori perché creano un ambiente confortevole durante tutto l'arco dell'anno.

Questo tipo di impianto per l'apparta-

mento, viene utilizzato non al posto del tradizionale riscaldamento con caldaia e radiatori e produzione di acqua sanitaria ma come ideale complemento di esso; infatti oltre a rinfrescare gli ambienti d'estate, soprattutto durante la mezza stagione (quando la temperatura esterna non scende sotto i 5 gradi) si ottiene un ottimo riscaldamento con un costo di energia elettrica estremamente contenuto.

Tra i vari modelli a pompa di calore ricordiamo soprattutto per gli appartamenti le macchine con unità interna a parete di gradevole design e telecomando nei modelli mono, dual, tri e multi che significa con una o più unità interne e una unità esterna per riscaldare quanti vani si voglia oppure unità da controsoffitto e piccole canalizzazioni per servire più vani tramite bocchette di mandata a aria.

Proprio di questa stagione uno degli argomenti d'attualità in parecchie famiglie e nelle assemblee condominiali è quello che si riferisce al riscaldamento dell'edificio e, più in particolare, al funzionamento della caldaia e del costo che il suo funzionamento comporta. L'oggetto delle discussioni è più o meno sempre quello: come mai la spesa che è necessario pagare per riscaldare i locali dell'appartamento è così alta? Non esiste qualche possibilità per attuare i risparmi, senza per questo sacrificare i gradi di calore necessari a diffondere il tepore richiesto?

Sul consumo di carburante, non c'è alternativa. Ma c'è un'altra circostanza sulla quale si può intervenire anche in maniera considerevole, ed è sulla gestione e sul funzionamento della caldaia, intesa naturalmente sia come bruciatore che come forno e canna fumaria. E' noto, infatti, che una buona manutenzione, sia dei meccanismi di accensione che di regolazione della fiamma, che di tutti gli altri meccanismi che formano quella che si usa definire «caldaia», può portare a un risparmio energetico considerevole. E' su questo punto che si dovrebbe fare attenzione perché è in questa occasione che un condominio può ridurre la spesa del riscaldamento.

E' il caso quindi di parlare del «contratto calore», una forma di assistenza tecnica ancora poco conosciuta, e certamente meno utilizzata di come dovrebbe. Il concetto che sta alla base di questo servizio, offerto generalmente dalle società che commercializzano i combustibili, è quello del «tutto compreso», una formula che ormai si è affermata anche in tanti altri settori. In pratica si tratta di una serie di interventi che assolvono il responsabile del riscaldamento di un edificio di tutte quelle incombenze; per lo più legate a scadenze periodiche, che sono necessarie a garantire l'efficienza della caldaia e la distribuzione negli appartamenti del relativo calore. Invece di farsi pagare il solo prezzo del gasolio, del metano o dell'olio combustibile, queste aziende hanno scelto una strada diversa: il pagamento non ha luogo

sulla quantità di combustibile fornita, bensì sulla base di un'unità di misura che tiene conto delle lire, ora, oppure le lire per grado-giorno. Per regolamentare le tariffe, e per evitare possibili diverse interpretazioni, esiste una legge che stabilisce con precisione cifre e parametri da rispettare. A esempio: nel calcolo del calore erogato deve essere fatto riferimento alla differenza temperatura esistente tra i classici 20 gradi che dovrebbero essere presenti all'interno di un'abitazione e la media della temperatura esterna. E' chiaro che più fa freddo e maggiore è il consumo di combustibile necessario al riscaldamento.

La caratteristica di questa formula, tuttavia, che fa riferimento al calore erogato e non alla fornitura del combustibile, offre anche altri vantaggi da non sottovalutare.

Il fatto che il calore debba essere fornito «chiavi in mano» ha come diretta conseguenza che sia la società erogatrice ad accollarsi, oltre alle spese del combustibile, anche quelle relative alla con-

duzione della caldaia da parte di una persona dotata della patente prevista dalla legge. A questo si aggiungono l'assistenza, la manutenzione, la messa a disposizione di un «fumista» quando è necessario. Ecco perché questa forma di contratto può avvalorare la clausola «tutto compreso» in pratica, l'amministratore del condominio, i proprietari di una villa, i responsabili di uno stabilimento, non devono preoccuparsi più di tanto del riscaldamento da garantire. In altre parole: quello che può rappresentare un incubo al quale è difficile sottrarsi, oppure essere fonte di contrasti improvvisi, viene completamente eliminato perché a pensarci è la società stessa che fornisce il combustibile.

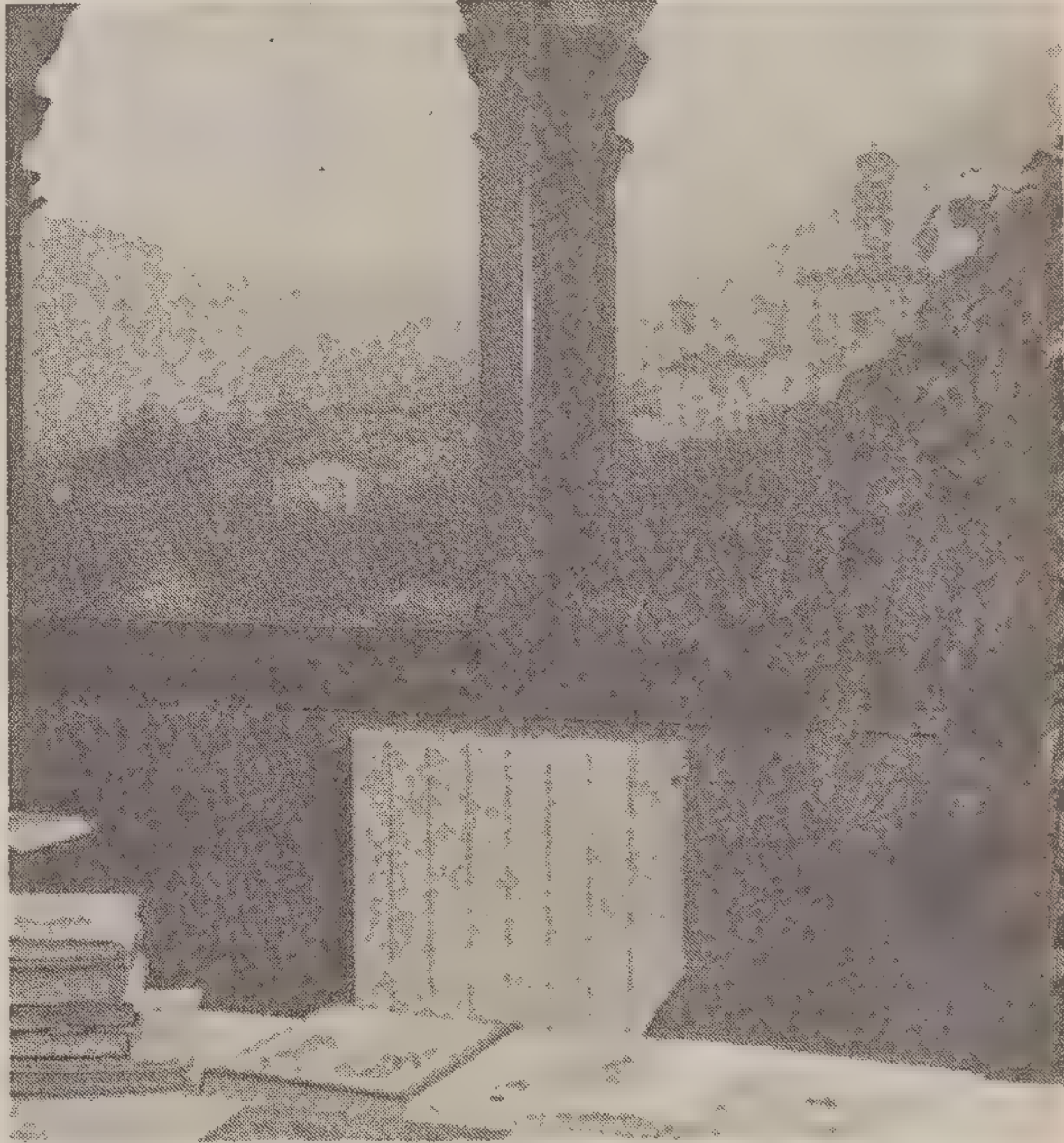
I più restii ad adottare questa formula ritengono, sottovalutandone i benefici, che dopotutto si possono ottenere gli stessi risultati, in termini di risparmio economico, proseguendo come si è fatto fino a ora, cioè intervenendo personalmente quando occorre. La pensano in questo modo molte più persone di quanto

si potrebbe pensare, convinte che il «fai da te» è, sempre e comunque, vantaggioso. In realtà la situazione è diversa; e vale la pena di essere illustrata.

Nella maggioranza dei casi, appunto perché è la società che deve intervenire e ha quindi convenienza che tutto proceda per il meglio e non si abbiano guasti o interruzioni di funzionamento, proprio come conseguenza degli impegni assunti con la stipula del contratto, l'azienda provvede a installare, con il costo a suo carico, tutta una serie di apparecchiature che consentono un notevole risparmio energetico, attuando un'economia che a sua volta si traduce in un contenimento dei valori del contratto.

C'è poi una condizione particolare per la quale il «contratto calore» si rivela molto adatto: è quella della trasformazione dell'impianto di riscaldamento da olio combustibile a metano, o da gasolio a metano. In questi casi la società provvede direttamente alla sistemazione della nuova caldaia, all'adeguamento della strumentazione, all'aggiunta delle apparecchiature per il contenimento energetico, intestato a loro nome il contatore del metano e si preoccupano di ottenere il certificato di prevenzione incendi, chiedendo poi al cliente un prezzo relativo al calore erogato sicuramente più basso della spesa che egli avrebbe dovuto affrontare in prima persona per la trasformazione dell'impianto.

Questo è possibile perché il costo dell'impianto viene ammortizzato su più piani, e poiché l'esperienza e la capacità di queste società è tale da consentire loro di finanziarsi attraverso il consistente risparmio sul combustibile, ne deriva che anche alla controparte, cioè il proprietario dell'edificio, vengano trasferiti consistenti benefici economici. Spicciando fra le clausole di questi contratti si potrebbero individuare altre circostanze che depongono a favore di questa formula, ma a questo punto è bene che gli interessati si rivolgano direttamente alle ditte interessate, che sono ben liete di fornire tutte le informazioni richieste.



SIRAM

gruppo

SOCIETA' ITALIANA RISCALDAMENTO APPALTI MILANO
Progettazione - gestione - manutenzione - leasing - impianti di:

RISCALDAMENTO
CENTRALI TERMICHE
CONDIZIONAMENTO
IDRO-SANITARI

LAVANDERIE
INCENERITORI
RECUPERO ENERGIA
TRATTAMENTO ACQUE

CONTRATTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
CONTRATTI DI MANUTENZIONE INTEGRATA
CONTRATTI DI MANUTENZIONE A REGIA
CONTRATTI SERVIZIO CALORE
CONTRATTI TRASFORMAZIONE E SERVIZIO CALORE

SEDE:
MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 24
Tel. 02/76009203-06-10-17-25 ric. aut.
Telex 320245

FILIALI:

MILANO
MONZA
PARMA
FIRENZE
ROMA
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (FO)
TERAMO
NAPOLI

TRIESTE

Via di Giarizzole, 43
Tel. 040/827555-6
Telex 827666

FONTANAFREDDA (PN)
TREVISO
VENEZIA
MESTRE
VICENZA
VERONA
MODENA
DESENZANO (BS)
FELTRE (BL)



NUOVE STRUMENTAZIONI

Le caldaie autonome

I cambiamenti del modo di vivere avvenuti in questi ultimi anni hanno inciso profondamente sulla tecnologia applicata all'edilizia.

Nelle abitazioni singole (uffici e condomini) si cerca la personalizzazione, con soluzioni autonome e di facile gestione.

Le caldaie murali a gas utilizzano metano, un gas naturale che è il meno inquinante fra i combustibili, dando una risposta positiva a una delle esigenze fondamentali del nostro tempo:

il rispetto dell'ambiente.

Inoltre la tecnologia adottata, unita a un'installazione attenta alle norme di sicurezza previste consente a chi le usa la massima tranquillità.

La gamma delle caldaie murali disponibili sul mercato consente di individuare il modello che meglio si adatta alle esigenze dell'acquirente.

Oggi nessun condominio vuole più dipendere dagli altri condomini per i problemi di riscaldamento, il po-

ter disporre di una caldaia propria — applicabile sia all'interno dell'abitazione, oppure all'esterno (balconi, terrazze, ecc.) —, evita tutta quella serie di discussioni che talvolta condizionano, ed esasperano, le assemblee condominiali.

Queste caldaie possono essere accese o spente in qualsiasi momento del giorno e della notte, secondo le necessità di calore richieste.

Alcuni modelli sono anche muniti di dispositi-

sivo di carica parziale.

In pratica, per garantire il riscaldamento dell'abitazione la caldaia può essere tarata adeguandola al fabbisogno tecnico dell'impianto riducendo la sua potenza massima, che comunque rimane massima per il riscaldamento dell'acqua sanitaria che viene fornita in continuo, e istantaneamente in quantità più che sufficiente al fabbisogno di una famiglia, anche numerosa.

FF.F.LLI FIORETTO
ESCLUSIVISTA PER TRIESTE
TATA
COMPUTER CONTROL
CALDAIA MURALE A GAS
TRIESTE - Via Pietà, 23/A
FUJITSU
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
761073

DEL PIERO geom. LIVIO
Vendita caldaie, bruciatori e tutti i materiali per riscaldamento
TRIESTE - Via Rossini 12/A - tel. 040/365520

EURO IMPIANTI
di Guardiani E. - Michelazzi S. e C.
TRIESTE - Via Ghisleri, 3/A - Tel. 363940 - Fax 363532
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO D'ARIA, MANUTENZIONI INDUSTRIALI

Con una cassetta **FONDIS** nel vostro camino
...SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIÙ!!!
Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna; è la prerogativa della cassetta «FONDIS» accettata con i test DIN.
10 kg di legna nella cassetta equivalgono ai 70 kg che dovreste oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel vostro camino per ottenere lo stesso calore.
Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento; è inoltre più pulita e sicura. La cassetta, fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio. Approfittate dell'esperienza FONDIS, la ditta leader europea delle cassette in vetro adattiabili senza opere murarie ai camini esistenti o da costruire.
Consultate il vostro Paolo Viscio
FONDIS
Cassette-Combusti
Mura di Riscaldamento
Per ulteriori informazioni richiedere il catalogo gratuito a:
Fondis/GEDEL S.r.l.
Via Europa, 37 - 20158 Legnano (VA) - Tel. 0331/860611-301275
Cognome _____
Nome _____
Via _____
N.P./Località _____ C.A.P. _____

Centro Gas
Savio
caldaie murali
MITSUBISHI ELECTRIC
climatizzatori
Riscaldamento
Condizionamento
via del Lavatoio (p. Oberdan) - Trieste

energiambiente
slataper MISTRAL FVG
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
☐ GESTIONE DEL CALORE E DELLA CLIMATIZZAZIONE
☐ PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONI DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
☐ SERVIZI GESTIONALI E IMPIANTISTICI PER L'AMBIENTE
☐ DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
IMPIANTI E SERVIZI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
34018 San Dorligo (Trieste)
Mattonaia Trieste, 331
Tel. (040) 3892111
Fax (040) 826514
UFFICIO COMMERCIALE
34124 Trieste
Via del Mercato Vecchio, 1
Tel. (040) 364725
Tel. (040) 364812
Fax (040) 365131
FILIALE DI UDINE
33030 Basaldella
di Campoformido
Via Adriatica, 208
Tel. (0432) 561509
Fax (0432) 561619

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste
telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
5.05 R Venezia S.L. (2 a cl.)	22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	23.19 R Venezia S.L. (2 a cl.)
5.50 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
7.25 E Venezia S.L.	
8.25 D Venezia S.L.	
9.55 R Venezia S.L. (2 a cl.)	
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	
12.25 D Venezia S.L.	
13.25 D Venezia S.L.	
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
14.22 D Venezia S.L.	
15.25 D Venezia S.L.	
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	
17.12 D Venezia S.L.	
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) - cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce	
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)	
20.20 D Venezia S.L.	
20.32 E Simplicon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lamberate - Domodossola) - cuccette 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di sola 1 a. cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a. e 2 a. cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	
2.17 D Venezia S.L.	
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste	
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	
8.52 E Simplicon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lamberate - Ve. Mestre); cuccette 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria	
9.25 R Venezia S.L. (2 a cl.)	
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste	
11.17 D Venezia S.L.	
13.05 D Venezia S.L.	
14.20 D Venezia S.L.	
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
15.26 D Venezia S.L.	
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)	
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	
18.16 R Venezia S.L. (2 a cl.)	
19.06 D Venezia S.L.	
19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.)	
20.06 D Venezia S.L.	

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carma (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi	6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.55 D Udine	7.35 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2 a cl.)	10.55 D Udine
12.40 D Udine (2 a cl.)	13.15 R Udine (2 a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	14.40 R Udine (2 a cl.)
15.40 D Udine (2 a cl.)	16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2 a cl.)	17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)
18.10 D Udine	18.40 R Udine (2 a cl.)
19.40 D Udine	21.33 D Italian Osterlicher Express - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2 a cl.)	7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D Österreich Italian Express - Vienna (via Tarvisio-Udine)	8.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)
9.51 D Udine	10.53 D Udine (2 a cl.)
13.13 D Udine	14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2 a cl.)	15.32 D Udine (2 a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.06 R Udine (2 a cl.)
19.00 R Udine (2 a cl.)	19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio	20.57 R Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)	

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplicon Express - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Ginevra a Vinkovci	14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
17.55 IC KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 02/01/93)
23.58 E Simplicon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lamberate - Ve. Mestre); cuccette 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci	

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia	9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina	17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 02/01/93)
20.00 E Simplicon Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra	

Continuaz. dalla 9.a pagina

CASABELLA OSPEDALE muri con licenza ristorazione, 120 milioni 040/639132. (A012)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste, telefono 370980; Udine, telefono 511704. (S91619)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste, telefono 370980; Udine, telefono 511704. (S91619)

CEDESI attività commerciale per vendita articoli regalo-giocattoli e merci varie in centro commerciale «Il Giulio». Tel. 06/6794958 per informazioni. (A4845)

CENTRALE locale affari 275 mq con sopralco uso ufficio 040/733229. (A05)

FARO 040-639639 profumeria bigiotteria zona Battisti canone 300.000 contratto nuovo 39.000.000. (A017)

FINANZIAMENTI tutte le categorie cessioni quinto stipendio mutui liquidità ed acquisto. telefonare 040/425015. (A62258)

GEOM. SBISA: agraria semicentrale avviatissima vasta licenza cedesi con magazzino. 040/942494. (A4872)

GEOM. SBISA: ristorante-pizzeria con giardino coperto, alloggio sopralco in casetta. 040/942494. (A4872)

GEOM. SBISA: vendesi attività periferiche/centralissime: abbigliamento, calzature, alimentari, agrarie, oreficeria, macelleria, pasticceria con forno, latteria, pizzeria. 040/942494. (A4872)

GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 tabacchino posizione ottima alto reddito. (A059)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centrale intimo accessori abbigliamento tab IX e XIV locale mq 90. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 CENTRALISSIMO BAR GELATERIA caffetteria forte incasso. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 periferia pulitura, avviatissima, unica in zona, reddito dimostrabile. Prezzo trattabile. (C00)

PRIVATO cede licenza frutta verdura alimentare centro Ronchi. Ore serali 0481/77847. (C50371)

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO ROIANO cedesi latteria licenza 1/A cassa malattia a un prezzo interessantissimo 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona GOLDONI avviatissimo negozio pelletterie e accessori in locale arredato finemente 040/630175. (D00)

ROMANELLI cede avviatissima MERCERIA-ABBIGLIAMENTO rionale, zona popolosa. Locale 48 mq, 3 fori, arredo, registratore cassa, inventario a parte. Per informazioni tel. 040-366316. (A4887)

SALONE parrucchiere centralissimo stabile prestigioso primo ingresso vendesi 130.000.000. Tel. 360594 ore 9-10. (A4860)

TABELLA IX zona 1 trasferibile vendesi, tel. ore negozio 040/638288. (A62387)

TRATTATIVA privata cedesi per motivi familiari avviata attività abbigliamento bambini. Intermediari. Scrivere a cassetta n. 4/P. Publied 34100 Trieste. (A4895)

UDINE provincia cedesi avviata attività bar ristorante in locale caratteristico con annesso appartamento ottima posizione ampio parcheggio. Tel. 0432/759540. (S73305)

VENEDES latteria via Giulia con inventario prezzo interessante. Telefonare 040/211919. (A62339)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due stanze cucina. Disponibilità massima 300.000.000. Faro 040-639639. (A017)

ACQUISTEREI da privato alloggio a Trieste soggiorno due camere cucinino bagno pagamento contanti telefonare 040/636191. (A014)

CERCHIAMO urgentemente 1/2 camera cucina bagno anche da sistemare 040/733229. (A05)

PRIVATO acquista in Trieste intermedieri senza urgenza di disponibilità appartamento bilocale, cucina abitabile, bagno, zona università o ben servita autobus telefonare ora cena 0432/482375. (S90519)

URGENTEMENTE Casapù 040-630144 cerca per cliente zona Roiano-Stazione cucina due stanze bagno automotano. Acquisto immediato. (A07)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI inizia prenotazioni via Ciamicani appartamenti ristrutturati con

Salve, siamo Cesare Ragazzi!

Siamo l'organizzazione più grande d'Italia che si occupa dei vostri capelli: 22 centri, 30 punti di consulenza in tutta Italia, 240 collaboratori. Da 24 anni Cesare Ragazzi coordina il lavoro dei centri in cui tecnologia ed esperienza perfezionano costantemente l'Idea Meravigliosa che ci ha fatto diventare i numeri uno. La nostra tradizione e il nostro successo sono la prova della serietà con cui affrontiamo ogni vostro problema. Conosciamoci meglio: basta una telefonata, o il coupon allegato. Il consulto è gratuito, la cordialità, da noi, è di casa.

Anche se siamo i numeri uno, non ci siamo montati la testa.

CAPELLI PROTAGONISTI

Cesare Ragazzi
PERCHÉ I CAPELLI SONO BELLI
Trieste: Via M. della Libertà, 7 Tel. 040-368417/9
Pordenone: Via Marconi, 13 Tel. 0434-524027
Udine: V.le Ungheria, 121 Tel. 0432-507335

posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A4888)

A.A.A. ECCARDI occasione via Giannastica cucina quattro stanze servizi termotomato. Ottima manutenzione. 040/634075. (A4888)

A.A.A. ECCARDI zona Catinara panoramica pronto ingresso ampia taverna giardino box. Rifornito personalizzato 040/634075. (A4888)

A.A. ALVEARE 040/724444 Roiano attico bipiano: mq 130, terrazzoni, giardino proprietà, box, mutabile. (A62436)

A.A. ALVEARE 040/724444 Giulia mansarda rinnovata, automotano: soggiorno, cucina, bistranze, bagno, 172.000 trattabili. (A62436)

Fabio Severo negozio mq 55 servizio riscaldamento 77.000.000 mutabili box. (A62436)

A. GHIRLANDAIO cucinotto soggiorno due camere balconata bagno automotano 93.000.000. Tel. 040/634010. (A4859)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Piazza Volontari Giuliani epoca buono 3 stanze bagno termotomato. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Centralissimo mansarda varie disposizioni a prezzi interessanti. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Pam semirecente perfetto monolocale con bagno termotomato. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Aurlina palazzo signorile luminoso 4 camere cucina bagno balcone posto macchina. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Via Flavia recente soleggiato soggiorno due camere cucinino bagno balcone. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Giardino pubblico panoramico perfetto soggiorno camera cameretta bagno balconi possibilità posto macchina. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Università buono soleggiato bicamera cucina bagno terrazzo giardino proprio. (A4882)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Maddalena epoca ottimo silenzioso panoramico bicamera tinello cucina bagno. (A4882)

A. MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage. Tel. 040/630474-638758. (A4861)

A. MONFALCONE VENDONSI APPARTAMENTI in costruzione, molto particolari con l'indipendenza della villetta, composti: salo-

ne, 2 stanze, 2 bagni, giardino, box e cantina. Tel. 040/630474-638758. (A4861)

A. SAN GIACOMO luminoso cucina camera cameretta servizio 37.500.000. Tel. 040/634010. Immedia.

A. UN MILIONE AL MQ vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage taverna zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno bicamera bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4861)

A. SAN GIACOMO privato vende appartamento ammobiliato perfetto: ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno 40 mq circa. Tel. 040/220706 ore serali. (A62452)

ABITARE a Trieste. Appartamento circa 90 mq con giardino Duino nel verde 230.000.000. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Bella vista Sistiana nel verde servitissima grande metratura possibilità bifamiliare giardino circa 1.000 mq. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Chiampore villino circa 230 mq giardino garage vista mare. 040/371361. (A4874)

ABITARE a Trieste. Centralissimo epoca ottimo ascensore automotano 145 mq. 215.000.000. 040/371361. (A4874)

Vorrei ricevere senza impegno da parte mia, gratuitamente, informazioni dettagliate sui CAPELLI NATURALI A CONTATTO

IL MIO CASO È SIMILE ALLA FIGURA N°

NOME E COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CITTA' _____ CAP _____ TEL. _____

PROFESSIONE _____ ETÀ _____

EVENTUALI CONSIDERAZIONI _____

Compila e spedisce in busta chiusa questo coupon al Centro Cesare Ragazzi al centro più vicino alla tua città

ADRIA 040/630474 vende GINNASTICA appartamento ristrutturato 2.0 piano soggiorno cucina tre stanze bagno cantina. (A4861)

ADRIA 040/630474 vende SCORCOLA appartamento ristrutturato ingresso bagno, cucina, soggiorno, due stanze, possibilità permuta. (A4861)

ADRIA 040/630474 vende MATTEOTTI mansarda restaurata arredata cucina matrimoniale doccia L. 40.000.000. (A4861)

ADRIA 040/630474 vende REVOLTELLA appartamento ristrutturato arredato stanza stanzetta cucina bagno L. 75.000.000. (A4861)

ADRIA 040/638758 vende CENTRALISSIMI APPARTAMENTI in completa fase di ristrutturazione ottime rifiniture con possibilità anche su due livelli. (A4861)

ADRIA 040/638758 vende VIA MILANO due appartamenti di vasta metratura 4 stanze cucina bagno in stabile in fase di ristrutturazione. (A4861)

ADRIA 040/638758 vende terreno a TREBICIANO di 1.000 mq con alto indice di edificabilità. (A4861)

ADRIA 040/638758 vende in costruzione 3 appartamenti a tre livelli con taverna e giardino salone cucina 3 stanze doppi servizi, tutti con vista sul golfo. (A4861)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/638758 vende SANT'ANTONIO IN BOSCO casetta ottime condizioni su due piani cucina soggiorno due stanze bagno cortile e veranda. (A4861)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/638758 vende BORGIO SAN SERGIO appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno 3.0 piano riscaldamento autonomo. (A4861)

ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/638758 vende CENTRALISSIMO appartamento in immobile completamente restaurato in fase di ultimazione: salone due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo rifiniture lussuose. (A4861)

AGENZIA GAMBIA, 040/768702 GALATTI - ROIANO - ANANIAN quattro stanze cucina servizi confort ottimi 200.000.000 trattabili. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ATTICO semiperiferico vista mare ottimo 100 mq box trattative riservate. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Parini epoca da ristrutturare cucina salone matrimoniale servizi. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 LOCCHI primo piano saloncino matrimo-

niale stanzetta cucina poggiolo. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 150.000.000 ipodromo saloncino matrimoniale stanzetta cucina poggiolo piano alto. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Grotta vista mare appartamento in vilino giardino proprio confort. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GAMBIA 040/768702 OPICINA villa schiera 150 mq taverna mansarda doppi servizi giardino box. (A4873)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GARIBOLDI cucina abitabile tre stanze bagno occasione. (A4873)

ALABARDA 040/635578. Zona Perugina VI ultimo piano tranquillo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina 140.000.000. (A4893)

ALABARDA 040/635578. Adiacenze ospedale Maggiore in bella casa epoca 4 stanze stanzetta cucina servizi separati automotano 180.000.000. (A4893)

ALABARDA 040/635578. I piano luminosissimo tranquillo 50 mq stanzetta tinello angolo cottura servizi separati ripostiglio poggiolo 85.000.000. (A4893)

ALPICASA attico panoramico 270 mq buone condizioni con 200 mq terrazzo 040/733209. (A05)

ALPICASA centrale camera cucina bagno da sistemare 10.000.000 più mutuo 040/733229. (A05)

ALPICASA D'annunzio (adiacenze) soggiorno cucina tristanze bagno con sopralco. Come primingresso. Possibilità terrazzo 040/733209. (A05)

ALPICASA Rossetti lussuoso salone cucina tristanze biservizi poggioli box. 040/733229. (A05)

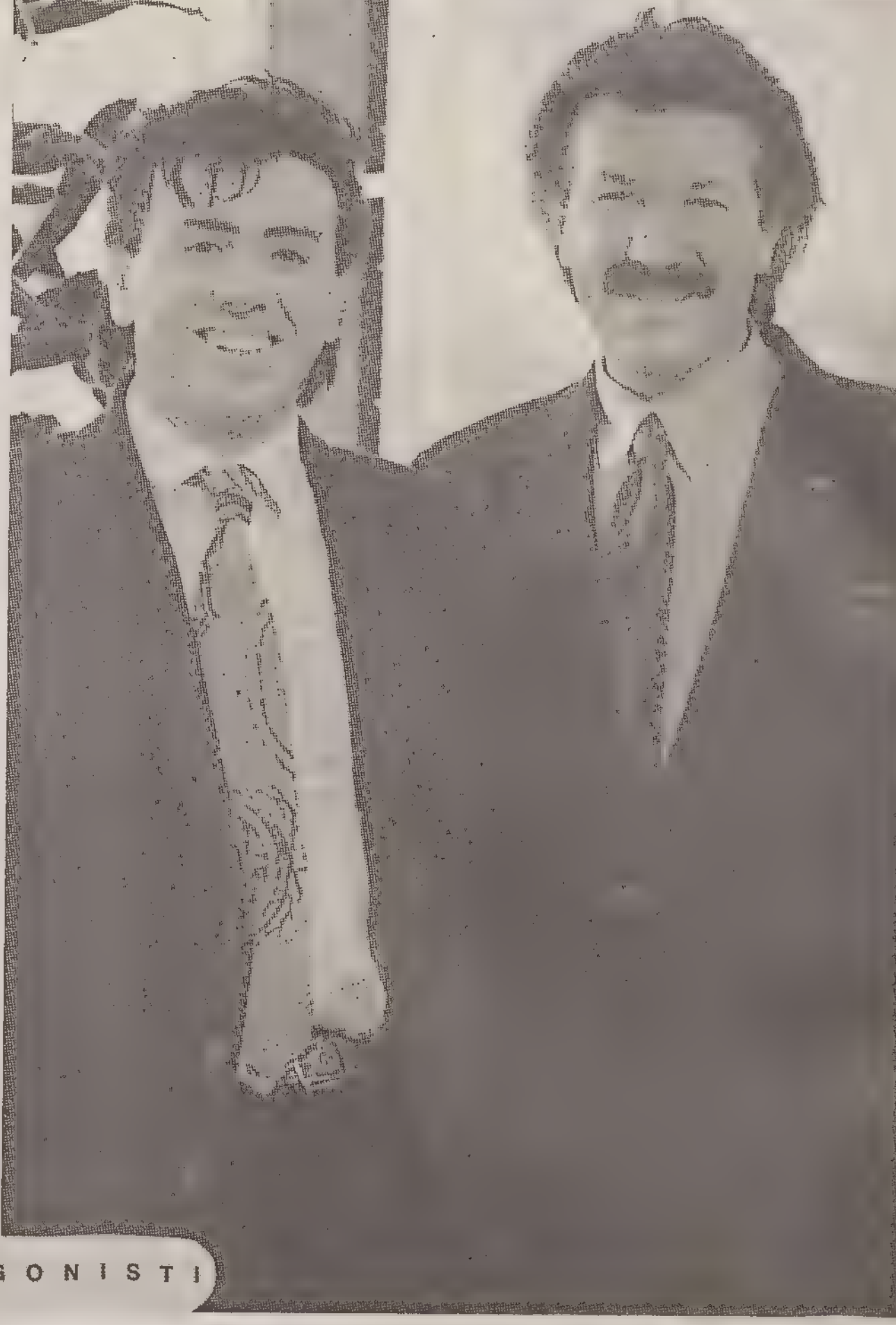
ALPICASA via Commerciale in costruzione vista mare, attico salone cucina 4 stanze servizi grande terrazza, piani intermedi 2/3 stanze, primi piani con taverna, giardini propri. Box prezzi bloccati. Visione progetti via Slataper 10, visite in cantiere con appuntamento 040/733229. (A05)

ALPICASA via XX Settembre epoca bagno cucina due camere bagno buone condizioni 040/733229. (A05)

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina bagno zona: Viale ospedale Marina Baiaomoni Roiano San Giacomo Burlo San Giusto vendesi a partire da 66.000.000. Trieste Mia 040/768800. (A62439)

APPARTAMENTO zona centrale libero due stanze cucina abitabile ampia terrazza bagno accessori vendesi inintermediari. Telefonare ore serali 200355. (A62376)

CAPELLI PROTAGONISTI



Cesare Ragazzi con Tullio Benedetto, titolare del Centro Cesare Ragazzi di Trieste



CALCIO

ECCELLENZA / ROSSONERI A SACILE DOPO IL CAMBIO DI TIMONIERE

San Giovanni a caccia di punti

Impresa disperata del San Sergio che gioca sul campo del Tamai con una squadra incrociata

AGENDA

Ecco gli avvenimenti della domenica sportiva

CALCIO - SERIE C

Triestina-Pro Sesto, stadio Grezar, ore 14.30.

PROMOZIONE

Costalunga-Primorje, borgo S. Sergio, ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Portuale, Prosecco, ore 14.30.

Edile-Staranzano, viale Sanzio ore 14.30.

SECONDA CATEGORIA

Zaule-Talmassons, Aquilina, ore 14.30.

Kras-Castione, Rupingrande, ore 14.30.

Primorje-Jr. Aurisina, Trebiciano, ore 14.30.

Olimpia-Futura, via Flavia, ore 14.30.

S. Andrea-Corno, vill. del Fanciullo, ore 14.30.

Roianese-Villesse, via Alpini, ore 14.30.

Domio-Pieris, Domio, ore 14.30.

Muggesana-Poggio, Muggia, ore 14.30.

Breg-Sovodnje, S. Dorlgo, ore 14.30.

TERZA CATEGORIA

Cgs-S. Nazario, Aurisina, ore 14.30.

Fincantieri-Union, Aquilina, ore 10.30.

Cus-Grado, via degli Alpini (Opicina), ore 14.30.

Gaja-S. Vito, Padriciano, ore 14.30.

Don Bosco-Stock, Villa Carsia, ore 14.30.

Montebello-Mladost, S. Luigi, ore 14.30.

ALLIEVI REGIONALI

Poniziana-Tricesimo, via Flavia, ore 10.30.

S. Luigi V.B.-Aurora Pn, S. Luigi, ore 10.30.

Domio-S. Canzian, Domio, ore 10.30.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Triestina-Cormonese, Rupingrande, ore 10.30.

S. Giovanni-Pieris, S. Giovanni, ore 10.30.

ALLIEVI PROVINCIALI

Poniziana-S. Andrea, via Flavia, ore 8.30.

Primorje-Don Bosco, Prosecco, ore 10.30.

Fortitudo-S. Sergio, Muggia, ore 8.30.

Portuale-Montebello, Ervati, 10.

Campanelle-Chiarbola, Campanelle, ore 10.30.

C.G.S.-Zaule R. AURISINA, ore 9.30.

Esperia-Olimpia, via Carsia (Opicina), ore 8.30.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Chiarbola-Fani Olimpia, via Flavia, ore 12.

Fortitudo-S. Canzian, Muggia, ore 10.30.

Montebello-Costalunga, S. Luigi, 8.30.

Cgs-Primorje A. Aurisina, ore 11.

Domio-Portuale, Domio, ore 9.

TROTTO

Corse al rotto all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30.

JUDO

Trofeo «Città di Trieste»

Palestra Ginnastica Triestina, ore 9.

BASKET - SERIE D

Bor-Radenska-C.B. Udinese,

palestra scuola Suvich, ore 11.

PROMOZIONE

Barcolana-Sansos, Valle, ore 11.

Sivis-Lega Nazionale, Morpurgo, ore 11.

BASKET FEMMINILE - SERIE B

Ginnastica Triestina-Italmontefalcone,

Palasport, ore 11.

La notizia della settimana, a margine dei mesti commenti alle sconfitte rimediate dalle due compagnie triestine militanti in Eccellenza, proviene dalla sede di viale Sanzio. Mittente il San Giovanni Società Sportiva, che per bocca del suo direttore ha deciso di esonerare il tecnico Giampaolo Isipiro. L'amara e inevitabile decisione è stata operata nella settimana di riunione del consiglio della società che avviene al lunedì. La guida tecnica della prima squadra, come già accaduto nella passata stagione, è stata affidata al presidente Spartaco Ventura, che a distanza di pochi mesi ritorna a calzare scarpe e tuta per cercare un'altra difficile, ma ancora possibile salvezza.

Avvicinato in settimana, il massimo responsabile del club rossoneri ha voluto così sintetizzare il suo pensiero: la decisione presa lunedì sera è una di quelle scelte che non possono non lasciare l'amaro in bocca. Ringraziamo Isipiro per le sue grandi doti umane, doti subito recepite dai ragazzi che hanno avvertito un certo disagio alla notizia del suo esonero. Isipiro ha lavorato con coscienza cercando di dare il massimo contributo alla causa rossoneri: i risultati per ora gli sono stati contrari come gli è stata contraria per tutta la prima parte della stagione la dea bendata. Ora ci imponiamo una svolta, cercando di ricattare un gruppo ancora unito e voglioso di lottare. Abbiamo bisogno soltanto di risultati e questi devono cominciare ad arrivare sin da domenica, dalla dura e difficile trasferta di Sacile. Non bisogna voltarsi indietro a ricercare nelle pieghe del passato giustificazioni o scuse, da ora in poi oltre alla fatica del lavoro vogliamo la gratificazione dei punti, con essi potremmo risolverci in classifica e con essi potremmo nuovamente conquistarci quello che chiaramente è stato il nostro principale obiettivo fin dall'inizio, cioè la salvezza.

Fin qui le parole di Spartaco Ventura chiamato oppure «chiamatosi» ad assumersi ancora una volta il delicato ruolo di salvatore della patria. Mentre a San Giovanni si è consumato un

«golpe» che nell'ambiente farà comunque discutere a lungo sulla sponda giallorossa Angelo Januzzi continua la conta delle «pecorelle sane» per cercare di venire a capo di una situazione alquanto allarmante.

L'infermeria del San Sergio non accenna a svuotarsi costringendo il tecnico a pescare abbondantemente nel florido e consistente vivaio della società. «Sta veramente piovendo sul bagnato» ha commentato con ironia il presidente De Boschi — la frase è delle più scontate ma fotografa in maniera veritiera il brutto momento che la mia società sta attraversando. La sconfitta con il Portuale è stata subito messa in archivio — spiace per l'imbatibilità del campo di Trebiciano che per le partite di campionato darà da oltre una stagione, ma le leggi del calcio sono chiare: vince chi ha in campo la squadra più forte e per ora nonostante una rosa abbastanza larga e l'impegno encomiabile dei miei «ragazzini» non abbiamo assolutamente una formazione che può competere contro così forti avversarie.

E' un dato di fatto chiaro di cui dobbiamo far buon viso e dal quale cercheremo di trarre, nonostante le avversità, il maggior profitto possibile. Si va quindi a Tamai consi di affrontare una probabile sconfitta; dico questo — continua De Boschi — che solitamente è contrario al mio spirito; in campo si va sempre per vincere, quando però si sa di averne i mezzi per farlo.

Nardini dovrà restare fermo per un paio di settimane, così probabilmente Sclauinchi, mentre per Altarac la prognosi è di un mese. Per Alex, mio figlio ci sono ancora degli esami da fare, mentre la caviglia di Cotterle è sempre precaria: il bravo Maurizio dovrebbe stare fermo per un periodo ma purtroppo siamo costretti a torturare quella sua caviglia fino all'estremo. A Tamai non potranno infine scendere in campo Coloccolo, anche lui in via di guarigione. Tentando che finisce di scontare la sua squalifica e l'altro mio figlio Massimiliano anche lui appiedato dal giudice sportivo.

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / COSTALUNGA-PRIMORJE

Derby della disperazione

E' l'unica partita di una certa importanza, tenendo presente l'impegno in trasferta delle due compagnie d'Eccellenza, e ha tutte le carte in regola per chiamare l'attenzione degli sportivi che hanno a cuore le sorti del calcio dilettantistico triestino; si parla ovviamente del derby di borgo San Sergio che vede in campo il Costalunga opporsi al Primorje. Al di là del campanile tutto sommato non troppo sentito tra le due società c'è di mezzo la realtà di una classifica: severa per entrambe le contendenti che stanno attraversando un poco felice momento di forma.

Questa gara capita forse nel momento meno opportuno sia per il Costalunga alle prese con un problema sempre più serio d'identità, che per un deluso Primorje alla caccia della

prima vittoria del campionato e bruscamente adattato alle crudeltà di un campionato senza dubbio difficile e competitivo. Già in sede di presentazione ci si era sibilanciati annunciando per le due protagoniste del derby odierno, un futuro prodigo di soddisfazioni; nonostante i risultati tardino ad arrivare siamo ancora di quella opinione, non per partito preso ma solo in ragione dell'effettiva forza delle due formazioni, una forza che permetterà a entrambi di superare questo particolare momento. Il pronostico per questa gara è difficile ma è ipotizzabile che ne scaturisca un salutare pareggio che alla fine accontenterebbe sia Borroni che vedrebbe interrompersi la mini serie di sconfitte consecutive, che Bidussi al

quale il punto servirebbe per «muovere la classifica».

Sarà comunque una partita tirata giocata tra due formazioni non del tutto tranquille e desiderose di superarsi. In Coppa Italia un paio di mesi orsono finì 1-1 sul campo di Prosecco, un risultato che allora scontentò tutti e che non servì per proseguire l'avventura in Coppa. Oggi l'importanza della posta in palio potrebbe giocare più di qualche scherzo: sia dal punto di vista dei tatticismi che sul piano prettamente nervoso. Sarà comunque compito dei due tecnici ricordare ai propri atleti che il risultato importante fin che si vuole, la gara resta sempre parte attiva di un gioco nel quale deve sempre vincere la correttezza e la lealtà dei giocatori che scendono

in campo. In trasferta le altre due rappresentanze giuliane: a Cormons scenderà la pimpante Fortitudo, reduce dal prezioso successo sull'Union '91; l'undici di Marcor cercherà di continuare l'ascesa in classifica conquistando almeno un punto alla formazione grigiorossa, mobile decaduta. Infine il San Luigi: la formazione affidata a Renato Falcini è chiamata a una pronta verifica sul campo del Varmo. Contro una formazione più che abbordabile Cermelj e soci dovranno riprendere prontamente un discorso bruscamente interrotto nella trasferta precedente di Trivignano. Sicuri assenti nelle fila biancoverdi Pipan e Vignali, squalificati entrambi per una giornata. C. Db.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Vesna-Portuale: che sfida!

Dopo i tre derby triestini della settimana scorsa in prima categoria anche questa domenica si affrontano due formazioni di Trieste, Vesna e Portuale. La squadra di Santa Croce è reduce da un pesante 3-1 subito dalla capolista Poniziana al termine di un incontro che si era messo bene per il Vesna che al 56' era passato in vantaggio con Nonis. Dal canto suo il Portuale è sicuramente galvanizzato dai due risultati utili consecutivi ottenuti nei quali l'ultimo è stato un meritato successo a spese dell'Isonzo San Pier propiziato da una doppietta di capitano Colovrat. I biancoazzurri nelle ultime partite hanno schierato tra i pali il giovanissimo (classe '76) Emiliano Eller che si è destreggiato molto bene e, nota molto positiva dell'ultimo turno, contro la compagine isontina ha fatto il suo rientro in squadra Alfio Petralia che tornerà sicuramente molto utile nel corso del campionato «portuale».

Il Portuale, che può contare sull'attacco nettamente più prolifico del girone, andrà in trasferta a Villanova, fanalino di coda assieme al Portuale. Se quest'ultimo si attende un grosso favore dai «veltri» anche questi sperano che l'Edile Adriatica possa fermare lo staranzano, che insegue il Portuale a una sola lunghezza, del bomber Falzari che ha realizzato sei delle sette reti della propria compagine. Gli edili sono reduci dal successo ai danni dell'Opicina propiziato da una prestazione maiuscola di Leonarduzzi. Lo Zarja, dopo i due pareggi nei derby con Portuale e San Marco Sistiana, ricopre ancora la terza posizione in classifica a due punti dalla capolista Poniziana e in coabitazione con Turriaco e Mossa e andrà in trasferta sul terreno del-

Isonzo San Pier; ricordiamo che la squadra di Basovizza è ancora imbattuta assieme a Poniziana, Staranzano e Mossa.

L'impegno dell'Opicina appare molto gravoso sul terreno dell'Isonzo Turriaco mentre si profila equilibrato l'incontro di Cividale fra la locale formazione e il San Marco Sistiana visto che le due squadre sono appaiate in graduatoria.

Nei tre gironi di seconda categoria che comprendono formazioni triestine spicca certamente il derby nel raggruppamento «D» fra il Primorje e lo Junior Aurisina. Il Primorje, che prima dell'ultimo turno guidava assieme allo Zaule la graduatoria ed è stato sconfitto dalla Pro Romana, è sicuramente voglioso di riscatto e vorrà certamente riavvicinarsi al vertice sfuggitogli da una settimana. Ci sono tutti i presupposti per assistere a un derby piacevole visto che entrambe le formazioni sono in buona salute.

Le capoliste triestine, Zaule nel girone «D» e Muggesana in quello «F», sono attese da incontri molto diversi visto che il Rabuiese dovrà fare molta attenzione al Talmassons che è specializzato in pareggi, mentre il Poggio, ospite alle «Zaccaria», non appare certo in grado d'impensierire gli imbatibili verdearancio. Quella di oggi è certamente una giornata molto importante anche per le squadre che si dibattono in coda alle classifiche. Il Breg, unico undici di tutti i sei gironi regionali di seconda categoria ancora a quota zero, è già all'ultima spiaggia contro il Sovodnje.

Piero Tononi

GIOVANI Stavolta un pari

2-2

MARCATORI: al 9' Rabacci, al 24' Rossi, al 26' Rizzoli, al 56' Calissi.

TRIESTINA: Samsa, Lancerotto, Moratti, Degano, Sandrin, Tognon, Rabacci, Russo, Prisco, Rizzoli, Ciaffardini (66' Piccini), Daris, Ursic, Maciocia, Tiziano.

PALAZZOLO: Donati, Sanfratello, Brini (61' Collemi), Roma, Rossi, Bodei, Milano, Iovino (75' Cordella), Calissi, Marchetti, Gatti, Betti, Vanoli, Dironi.

ARBITRO: Marciani di Roma.

Neanche questa volta la Triestina ce l'ha fatta. All'incontro con la pari classifica Palazzolo è uscito il quarto pareggio della stagione.

Al 9' arriva la rete del vantaggio dell'Unione con Rabacci, che infla un preciso rasottero a fil di palo alla destra di Donati.

Al 17' Samsa smannaccia la palla dopo un corner, Bodei ben appostato colpisce al volo ma il tiro viene rimpallato dai difensori che gremiscono l'area. Al 24' arriva il pareggio, corner dalla destra, Rossi sventa di testa e la palla colpisce in pieno l'incrocio dei pali, ma lo stesso Rossi è più lento a riprendere la sfera e in mezza rovesciata infila Samsa.

Due minuti più tardi Rizzoli su punizione riporta la Triestina in vantaggio con Donati, che dopo aver piazzato la barriera, resta un po' a guardare. Dopo un paio di minuti della ripresa è Calissi che pareggia, dopo esser stato ottimamente smarcato in area da Iovino.

P. L.

CALCIO

JUNIORES REGIONALI / BATTUTA LA CORMONESE

S. Luigi in vetta

SAN LUIGI

3

CORMONESE 2

Marcatori: Braida su rigore, Paoli, Longo, De Fenu, Braidotti su rigore.

San Luigi: Santoro, Banel, Reali, Dobrilla, Zerial, Storni, Paoli, Gioi (Pittone), Braida (Bolocato), Longo, Palermo, Maddaleni, Saina, Magania.

Cormonese: Simuniti, Galatto, Franco, Domisi, Molar, Braidotti, Cappello (Medotto), Buatti, Donda, De Fenu A., Tar-tara, Pavan, De Fenu M.

Fortitudo 1

PRO GORIZIA 3

Marcatori: Della Pietra, Conzutti 2, Trentin.

Fortitudo: Zorzon, Bozai (Liguori), Borzi, Glau, Dorliguzzo, Suffi, Roici, Pangher, Cozzuto, Della Pietra, Novel (Gelleni), Andreuzzi.

Pro Gorizia: Cihin, Fabbro, Tommasone, Canciani, Morgillo, Crali, Scaggiante, Speranza, Bodigoi, Conzutti, Trentin.

LUCINICO 1

COSTALUNGA 2

Marcatori: Spazzali, Sodomacco, Krmac.

Lucinico: Pradani, Gomiscek, Foladori, Makuc, Spazzali, Visentin, Venturoli, Mellini, Skarabot, Locicero, Tuzzi, Taucer, Spangher, Sarica.

Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Sodomacco, Olivieri, Mondo, Maknich, Traino, Koren, Urbani (Rizzitelli), Krmac.

JUVENTINA

3

MONFALCONE 4

Marcatori: Brumatti, Raffaelli 4.

Juventina: Peric, Trampus, Pettemi, Simone, Venier, Kobal, Dario (Fefoglia), Romano, Brumatti, Gergolet D., Gergolet P. (Florenini), Todde, Brumatt, Gambino.

Monfalcone: Ferrino, Sansone, Gasser, Maglia, Solmeri, Schiavon, Ardessi, De Fendi, Raffaelli, Viezzi, Formigoni, Fioschi, Ceglie, Padoan, Marigo, Buonoccontro.

Ronchi 7

SAN CANZIAN 1

Marcatori: Braida L. 3, Galoppin 2, Pizzin, Verzolato.

Ronchi: Bonaldo, Cosola, Cumin, Toffoli, Frandolic, Longo, Leghissa (Pizzin), Galoppin, Sandrucci, Braida L., Braida L., Berzolato.

San Canzian: Bon, Bonazza, Bergamin, Milletto, Tosolini, Pieri, Bain, Benes (Colini), Cigaina, Bonaldo, Riccardi, Braida.

San Giovanni 2

UNION 91 2

Marcatori: Krmac 2, Garzitto, Gregorutti.

San Giovanni: Devescovi, Lipout (Fondal), Brandi, Gurgevich, Vedstello, Benci, Sogro, Ceppi, Krmac, Sabini, Facciuto (Metulio), Berger, Bratina.

Union 91: Marino, Fabbri, Antonello, Monticcolo, Marini, Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Maurig, Nannino, Petrello, Lombardo.

TRIVIGNANO

2

SAN SERGIO 2

Marcatori: Bernardis, Galluzzo, Messina, Riosa.

Trivignano: Foglia, Beltrami, Zamaro, Cociani, Virgolini, Simeoni, Passoni, Galluzzo, Bernardis, De Franco, Perussini.

San Sergio: Balzano, Krassovec, Scher, Umek R., Sabadin, Tinunin, Riosa, Messina (De Cubellis), Gellini, Beorchia, Martinich (Bussani), Umek S., Segni.

ITALIA SAN MARCO 3

PRIMORJE 0

Marcatori: Albertin, Valentini su rigore, Galatti.

Italia: Faggiani, Albertin, Acampora, Martellosi (Mameli), Luisa F., Luisa A., Germani, Tescutti, Valentini, Tomadini (Galatti), Cavalli.

Primorje: Valente, Cherbassi, Bracco, Giustini, Degovich, Bembiich, Skabar, Stofa, De Giosa, Vodopivec, Pacor, Tuntar, Husu.

La partitissima dell'ottava giornata del campionato juniores girone C senza dubbio San Luigi-Cormonese, che affrontavano questo turno appaiati in testa alla classifica. Le attese non sono state deluse perché i ventidue in campo si sono affrontati senza timori reverenziali, e ne è uscita una bellissima gara ricca di segnatura.

Ad un primo tempo di chiara marca della Cormonese, tanto che lo aveva concluso in vantaggio con l'1-0, è succeduta una riprova con i triestini determinatissimi, tanto da siglare tre reti in rapida successione. A nulla è valso poi il rigore

trasformato da Braidotti negli ultimi minuti per il 3-2 finale a favore del San Luigi. Due ottime squadre, quindi, che meritano sicuramente la classifica con i ragazzi del Vecchio, che nell'intervallo si sarà fatto sicuramente sentire, che hanno disputato collettivamente una buonissima prova, mentre per gli ospiti da segnalare l'ottima difesa nonostante le tre reti subite. Unica nota stonata, un arbitraggio non all'altezza della partita.

Il Ronchi si è rifatto dal mezzo passo falso dello scorso turno vincendo, anzi stravincedo, con il malcapitato San Canzian, che pure si era portato in vantaggio per 1-0. In seguito i ragazzi di Zanet hanno infranto la quarta, e con Fizzin, Braida, Sandrucci e Berzolato hanno fatto la netta differenza. Per il San Canzian a parziale giustificazione la giovanissima età di molti dei propri giocatori. Dopo un primo tempo di non gioco, l'Italia San Marco, trascinata da un ottimo Albertin, si è imposta nella ripresa per 3-0 sul Primorje. Evidentemente, anche qui, l'intervallo è servito al bravo allenatore Cagliandro a strigliare a dovere i suoi ragazzi. Con la vittoria per 2-1 al Lucinico il Costalunga si è attestato a ridosso delle prime, pronta a inserirsi nella lotta per il successo finale. Dopo l'ottimo pareggio con la Cormonese, in questa ulteriore trasferta i ragazzi di Renier hanno confermato lo splendido momento di forma.

Gaetano Strazullo

JUNIORES

Classifica

e risultati

REGIONALI

Risultati: Lucinico-Costalunga 1-2;

Juventina-Monfalcone 3-4; Ronchi-San Canzian 7-1; Italia San Marco-Primorje 3-0; San Giovanni-Union 91 2-2;

Trivignano-San Sergio 2-2; Fortitudo-Pro Gorizia 1-3; San Luigi-Cormonese 3-2.

Classifica: San Luigi p. 13; Ronchi 12; Cormonese, Costalunga 11; San Giovanni, San Sergio 10; Union 91, Pro Gorizia, Italia San Marco 9; Juventina 6; Trivignano, Lucinico e Monfalcone 5; San Canzian 4; Primorje 2; Fortitudo 1.

PROVINCIALI

Risultati: Olympia-Domio 1-1; Zaule-Muggesana 1-2;

Chiarbola-Portuale 1-0; Campanelle-Edile 1-6; Zarja-Sant'Andrea 6-1; Opicina-Don Bosco 0-3.

Classifica: Poniziana, Olympia, Edile p. 9; Opicina, Zarja 7; Portuale, Domio, Chiarbola, Muggesana 6; Sant'Andrea 5; Don Bosco 4; Campanelle 2; Zaule Rabuiese 1.

JUNIORES PROVINCIALI / PORTUALE DELUSO

Una fuga a tre

CHIARBOLO

1

PORTUALE 0

Marcatori: Scoria.

Chiarbola: Tommasino, Scoria, Tamburini, Curzolo, Paoletti, Apollonio, Del Bello, De Mola, Horovich, Milinco, Deninno, Marion, Mottica, Francioli.

Portuale: Nardin, Vaccaron, Badodi, Ravallio, Prelz, Sincovezzi, Fidi, Furlan, Vaghi, Eldoro, Lazzara, Ellero, Bellini, Predonzan, Berce, Caburiotto.

CAMPANELLE 1

EDILE ADRIATICA 6

Marcatori: Pusole, Loiacono 2, Braga, Berné, Coloni, Beltrame.

Campanelle: Giugovaz, Bastoni, Colomban, Ruzzier, Arancio, Sain, Visintin, Sossi, Bassi, Valente, Gandusio, Calza, Coloni, Canth, Di Lizza, Donato.

Edile: Finelli D., Pusole, Lucchesi, Dagri, Frisenna, Ferrara, Papo, Beltrame, Finelli A., Berné, Braga, Clementi, Bole, Loiacono, Mastro-mauro, Zaccagna.

Zaule 1

MUGGESANA 2

Marcatori: Vegliach, Lonzer 2.

Zaule: Corrente, Savron, Scherlich, Novel, Rosaz, Tulliac, Richter, Pazzanisi, Visintin, Smilovich, Vegliach, Bordon, Zeriali, Papadopoli, Sartori, Pizzamus.

Muggesana: Vesnaver, Palmisano C., Palmisano R., Lontar, Cadelli, Laganisi, Chiarutini, Diminich, Flego, Podrecca, Corbatti, Quagliattini, Cocianic, Apollonio, Alfé.

OPICINA

0

DON BOSCO 3

Marcatori: Speranza 2, Bernetti.

Opicina: Garbini, Pacorini, Terpin, Marussig, Recidivi, Hammerle, Cavio, Pintus, Friusco, Ricciardello, Chiez, Siciliano, Dell'Oro, Panella.

Don Bosco: Rodriguez, Marzio, Domio, Ambrosino, Bagnario, Bernetti, Morin, Palci, De Santis, Comandini, Speranza, De Martino, Russo, Longo, Cerniz, Virgu.

OLIMPIA 1

DOMIO 1

Marcatori: Kerin, Berce.

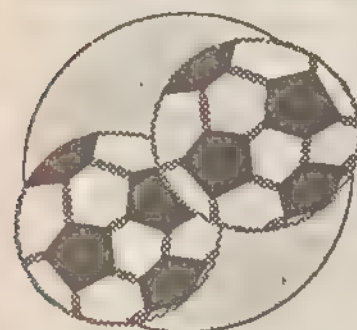
Olimpia: Trampus, Milotie, Descovich, Gherbina, Zaccaron, Pasqualis, Pedrotti, Piselli, Vaccan, Mazzolenis, Donadone, Reglia, Berce, Burg, De Silvestro, Borea.

Domio: Torresin, Marsi, Stulle, Tomadoni, Glavina, Kerin, Volo, Stallone, Fadini, Rittosa, Renzi, Biloslavo, Ceschin, Biondi, Ramosceli.

ZARIA 6

Il Piccolo

CALCIO



AL ROCCO UN OSPITE INSIDIOSO: LA PRO SESTO

Una Triestina d'attacco

L'AGENDA

Inizio alle 14.30

SERIE B

Bari-Bologna: Baldas di Trieste.
Cesena-Padova: Cardona di Milano.
Cosenza-Reggiana: Merlino di T. Greco.
Lecce-Cremone: Stafoggia di Pesaro.
Modena-F. Andria: Boggi di Salerno.
Piacenza-Taranto: Chiesa di Milano.
Pisa-Verona: Rodomonti di Teramo.
Spal-Lucchese: Bolognino di Milano.
Ternana-Ascoli: Collina di Bologna.
Venezia-Monza: Conocchiaridi Macerata.
Classifica: Cremonese 17; Venezia, Reggiana, Ascoli, Cosenza, Lecce, Cesena, Verona, Bari, Pisa, Bologna 11; Padova 10; Piacenza, Spal 9; Modena 8; Lucchese, Monza 6; F. Andria, Taranto 5; Ternana 4.

SERIE C1

Arezzo-Vicenza: Nepi di Viterbo.
Carrarese-Lecce: Calabrese di Avezzano.
Chievo Verona-Alessandria: Bazzi di Modena.
Empoli-Como: Minotti di Frosinone.
Palazzolo-Carpi: Scafo di Reggio Calabria.
Ravenna-Massese: Gregori di Piacenza.
Sambenedettese-Siena: Farina di Novi Ligure.
Spezia-Vis Pesaro: Piantoni di Terni.
Triestina-Pro Sesto: De Prisco di Nocera Inferiore.
Classifica: Empoli, Vicenza 15; Chievo 14; Triestina 13; z* Ravenna, Sambenedettese 12; Como, Carpi, Spezia 11; Pro Sesto 10; Siena 9; Lecce, Carrarese, Massese 8; Vis Pesaro, Alessandria 7; Palazzolo 6; Arezzo 3.

Girone B

Acireale-Salernitana: Ciambotti di Empoli.
Avellino-Nola: Calvi di Milano.
Bari-Pesaro: Pacifici di Roma.
Casertano-Casertano: Nucini di Bergamo.
Chieti-Giarre: Pontani di Verona.
Ischia Isolaverde-Catania: Senzacqua di Ascoli Piceno.
Palermo-Potenza: Tombolini di Ancona.
Reggina-Messina: Bertocci di Genova.
Siracusa-Lodigiani: Alban di Bassano del Grappa.
Classifica: Acireale 15; Perugia, Giarre, Palermo, Salernitana 12; Potenza, Caserta, Avellino 11; Catania, Ischia, Messina, Reggina, Barietta 9; Chieti 8; Casertano, Siracusa, Lodigiani 7; Nola 6.

SERIE D

Girone D

Argentana-Miraneze.
Castel S.P.-Sevegliano.
Colligiana-G.D. Mobile.
Crevalcore-Pontassieve.
Palmanova-Rossi.
Mira-Manzanese.
Firenze-Sestese.
San Dona-S. Lazzaro.
V. Rovigo-Contarina.
Classifica: Crevalcore 18; S. Lazzaro 14; Castel S.P., San Dona, Miraneze, Firenze 12; Manzanese, Pontassieve 11; Sevegliano, G.D. Mobile, Sestese 10; Rossi, Colligiana 9; Argentana, Contarina 8; Mira 7; Palmanova 5; V. Rovigo 2.

ECCellenza

Pro Gorizia-Ronchi: Pontalti (Trento).
Porcia-Italia San Marco: Marconi (Trieste).
Tama-San Sergio: Lo Gioco (Udine).
Savignone-San Giovanni: Picotti (Udine).
Gradese-San Daniele: Carboni (Trieste).
Serenissima Prad.-Gemone: Truant (Mantova).
San Canzian-Monfalcone: Zamparo (Latisana).
Cussignacco-Pontanafredda: Franzin (Monfalcone).
Classifica: Ronchi 12; Pontanafredda, Pro Gorizia, Porcia 11; Tama 9; Gradese, Savignone, Cussignacco, S. Daniele, Gemone 6; S. Canzian, Italia S. Marco, S. Sergio, Monfalcone 5; Serenissima, S. Giovanni 1.

PROMOZIONE

Girone B

Varmo-S. Luigi V. Busà: Menegoz (Pordenone).
Juventina-Pro Fiumicello: Cruciat (Udine).
Union 91-Gonars: Picco (Tolmezzo).
Cormonese-Fortitudo: Baratto (Udine).
Aquila-Valnatisone: Cao (Pordenone).
Costalunga-Primorje: Padri (Udine).
Flumignano-Luciano: Feltrin (Pordenone).
Ruda-Trivignano: Mosca (Trieste).
Classifica: Juventina 11; Trivignano 10; Aquila, S. Luigi V. Busà, Fortitudo 9; Ruda 8; Cormonese 7; Flumignano, P. Fiumicello, Valnatisone, Gonars, Luciano 6; Varmo, Primorje, Union 91 4; Costalunga 3.

PRIMA CATEGORIA

Girone A

Tolmezzo-Caneva: Stinco (Trieste).
Tagliamento-Valeriano: De Odorico (Udine).
Azzanese-Ceolini: Amodio (Tolmezzo).
Pro Osoppo-Torre Pn: Fratiapietro (Trieste).
Pordenone-Morsano: Zampa (Udine).
Doria-Union Nogaredo: Lepore (Tolmezzo).
7 Spighe-Maiane: Zamburlini (Latisana).
Arteniese-Forgaria: Panariello (Monfalcone).
Flaibano-Sal. Don Bosco: Sannino (Gorizia).
Classifica: 7 Spighe 12; Azzanese 11; Doria, Tolmezzo Vp 10; Tagliamento, Valeriano 9; Don Bosco, Morsano T., Caneva 8; Flaibano 7; Pordenone 6; Forgaria, Torre Pn 5; Ceolini 4; Pro Osoppo, Union, Maiane 3; Arteniese 1.

Girone B

Isonzo Sp-Zarja: Morano (Latisana).
Vesna-Portual: Bettoli (Pordenone).
Villanova-Ponziana: Claut (Mantova).
Torreanese-Pro Romans: Parisi (Pordenone).
Edile Adriatica-Stanzano: Bravin (Pordenone).
Isonzo Turr.-Opicina: Biasutti (Udine).
Piedimonte-Mossa: Pascolo (Tolmezzo).
Cividalese-S. Marco Sist.: Cecchin (Cervignano).
Classifica: Ponziana 11; Stanzano 10; Turriaco, Mossa, Zaria 9; Torreanese 8; Cividalese, Sistiana, Vesna 7; Isonzo S.P., E. Adriatica 6; Piedimonte, Opicina, Pro Romans 5; Portuale, Villanova 4.

SECONDA CATEGORIA

Girone I

Fogliano-Moraro: Covone (Trieste).
Roianese-Villesse: Mauro A. (La).
Domio-Pieris: Rupil (Gorizia).
Fincantieri-Capri: Gibin (Trieste).
Muggesana-Poggio: Maccarone (Mo).
Medea-Audax: Franzin (Mo).
Fossalon-P. Farra: Zicari (Trieste).
Breg-Sovodnje: Brandi (Ce).
Classifica: Muggesana 12; Fogliano, Fincantieri 11; Moraro 10; Sovodnje, Domio, Villesse, Roianese 8; Fossalon, Pro Farra, Capri 7; Medea 6; Poggio 4; Pieris 2; Audax Go 1; Breg 0.

Servizio di

Bruno Lubis

I giovani allenati da Motta

sono cresciuti rispetto

il passato campionato e ora

corrono a ridosso delle prime

TRIESTE — Basta un anno di esperienza e un gruppo di giovanotti alle prime armi, dalle ottime doti però, capiscono la lezione. La Pro Sesto, salva l'anno scorso solo grazie allo spareggio col Casale, quest'anno ha un rendimento quasi da primato. Gli uomini che Motta ha a disposizione sono più o meno gli stessi. I migliori tra essi sono in prestito, perché la società non dispone di un budget corposo. Di necessità si può fare virtù, e i lombardi eseguono.

La Triestina torna per la terza volta al Rocco proprio per affrontare la Pro Sesto, dopo essere stata sconfitta dalla Vis Pesaro e aver battuto il Ravenna. Perotti lancia subito in mischia i due nuovi, Donatelli e La Rosa, nel tentativo di riprendere la marcia verso i primi due posti della graduatoria. Ogni novità porta con sé stimoli freschi e qualche incertezza. L'allenatore alabar-

dato avrà però ponderato bene i primi e le seconde.

«Donatelli è uno che per prima cosa guarda subito avanti, i movimenti delle punte. Da questo punto di vista mi soddisfa molto. La Rosa è uno che tende a muoversi verso sinistra, è un mancino, ci sa fare coi piedi e di testa. Sono entrambi a posto col fisico, magari avranno qualche pausa o qualche incertezza ma vale la pena rischiare subito. Peccato che Bianchi non sia in grado di giocare, lo trovo un giocatore completo anche come interdetto». Perotti professa stime incondizionate per chi sa giocare la palla,

anche se con qualche carenza fisica, piuttosto che per i muscolari. Almeno così ci par di capire. E forse avrebbe voluto proporre un trio di centrocampi con Bianchi-Torracchi-Donatelli e Marino sulla destra. Se la manovra fosse sempre secondo i ritmi degli alabarati, un giulebbe. Ma quando fossero gli avversari ad avere il pallone, chi andrebbe a prenderglielo?

Perotti non deve preoccuparsi per ora del quesito, tanto Bianchi non ci sarà e giocherà Danelutti che, quanto a contrasti, è uno che ci sa fare. E Torracchi, davanti alla difesa, dovrebbe essere in grado di inter-

venire spesso sulle trame degli avversari. I quali avversari fanno aggio sulla velocità oltre che su una più che discreta abilità tecnica. I vari Lo Pinto, Albino sono elementi che farebbero comodo a tante squadre. E in avanti, Valtolina e Profido sfrecciano che è un piacere. Purché siano chiamati in spazi decenti e con palloni precisi. Perché, quanto a forza fisica, non sono dei Nembo Kid.

La Pro Sesto arriva a Trieste con la dichiarata intenzione di portarsi via un punto. La Triestina affronta gli avversari lombardi con l'altrettanto dichiarata intenzione di mettere in classifica due punti utili per la promozione. Si dovrebbe assistere a una partita molto interessante. Da una parte una Triestina più potente e aggressiva; dall'altra una Pro Sesto agile e anche ambiziosa. Una manovra più pastosa e contrattacchi pungenti. Quanto a emozioni, non si resterà delusi.

CHI E' DI SCENA

Giovani dal buon rendimento

Il più vecchio è il pelato Fornasier (27 anni)

TRIESTE — L'anno scorso si salvò all'ultima giornata agganciando il Casale, e battendolo poi nello spareggio di Piacenza; cedette tutti e quattro i punti in palio alla Triestina (subendo al Grezar quello che sarebbe tragicamente rimasto l'unico gol di Polidori in maglia alabarata nel giorno dell'esordio), ma facendola non poco soffrire. Dalla passata stagione la formazione è assai poco mutata, e tuttavia il rendimento è divenuto molto superiore grazie all'algalgama e alla maturazione dei suoi molti giovani. Schematicamente, questa è la presentazione della Pro Sesto, avversaria della Triestina questa domenica.

Nelle cinque trasferte sinora compiute ha raccolto ben 5 punti, frutto di due vittorie (3-2 a Carpi e 2-1 a Pesaro) ed un pareggio (0-0 inaugurale ad Alessandria),

mentre delle due sconfitte (0-3 a Lecce e 0-1 a Vicenza) la seconda è stata immeritata e determinata da colossale svista finale di un guardalinee che ha annullato al biancazzurri un gol di Zocchi del tutto regolare. 5 i gol segnati e 7 quelli subiti sui campi altrui.

Tra i pali gioca il 22enne Casazza, prodotto del locale vivaio. La linea difensiva prevede sulle fasce i terzini Maretti e Mezzanotti: il primo è un ventenne che lo scorso anno abbastanza bene fece a Cosenza in B, il secondo ha anche lui vent'anni ed era già a Sesto l'anno scorso, pur essendo di proprietà del Torino. Stopper è il 23enne calari, lo scorso anno a catania, mentre da libero gioca quest'anno il 25enne Mandotti, che nella passata stagione faceva il centrocampista.

Il centrocampo è rimasto quello dello scorso anno, sorretto all'indietro dal pelato (ma solo 27enne) Fornasier (già del Modena) e dalla regia dell'ottimo Lo Pinto, acquistato due anni fa dal Casale; l'altro interno è il ventunenne torinese Albino, elemento dotato sia di velocità che di classe; il tornante, infine, è il mediano Melosi, 25enne.

Anche le punte sono rimaste quelle dello scorso anno, e cioè il centravanti Porfido (terzo elemento di scuola torinese), 22enne più scattante che potente; e l'ala milanista Valtolina, vero castigo di dio in spazi ampi in cui può mettere in mostra le sue eccellenti doti di scatto e progressione, cui purtroppo per lui e la sua squadra non sempre corrisponde precisione in fase conclusiva.

Giancarlo Muciaccia

PRIMO REALIZZATORE ALABARDATO AL ROCCO

Bressi, anarchico Pollicino

«Non dimenticherò quell'episodio, un gol bello e molto importante»

TRIESTE — Comunque si sviluppi la sua avventura in maglia alabarata Nicola Bressi ha già un posto di diritto nell'album dei ricordi più cari ai tifosi triestini. Talvolta, per strappare una timida menzione negli annali del calcio professionisti, non sono sufficienti stagioni di fedeltà indiscussa, caverne di reti e imprese mirabolanti. Al minuscolo attaccante nato 23 anni fa a Badolato Marina in provincia di Catanzaro è stato sufficiente un gol contro il Ravenna. Un acuto personale che ha consentito alla Triestina di scivolare fuori dal periodo difficile ma, soprattutto, la rima segnatura dei padroni di casa nella storia dello sfavillante Nereo Rocco.

Dopo l'inattesa e brutale doccia fredda nell'esordio contro la Vis Pesaro, gli spalti del nuovo stadio hanno tremato di gioia mentre Pollicino Bressi si lasciava scivolare a terra con i pugni rivolti al cielo dopo una corsa quasi isterica. «Sarà estremamente difficile che io possa dimenticare quell'episodio. Talvolta mi si presenta ancora davanti agli occhi e ancora vengo assalito da un brivido. Si è trattato di un gol bello ma soprattutto importante per la squadra, che è ciò che conta di più: una mischia al limite dell'area, una provvidenziale deviazione di Conca, un controllo da parte mia e infine il tocco risolutore di piattone. Grazie al cielo — sorride — la freddezza

nei momenti decisivi non si ha mai fatto difetto».

Nonostante il diploma di geometra in tasca, Bressi non è certo un classico uomo d'ordine e creatore di geometrie tattiche nello schieramento di Attilio Perotti. Ironia della sorte, a dispetto della taglia minuta, è piuttosto un guastatore, anarchico, quanto basta, in grado di confondere le difese schierate con il suo dinamismo e creare scompiglio a centrocampo. La sua utilità sembra maggiore a gara iniziata, quando riesce a far saltare i nervi agli avversari ormai assestati. Più prevedibile, invece, se inserito dall'inizio quando non può giocare sul fattore sorpresa. «E' vero — ammette Nicola Bressi — ma intanto Pe-

rotti mi ha già impiegato in sei occasioni. Talvolta anche solo per brevi spezzoni ma io sono già soddisfatto così. Due acuti personali non sono male. L'importante non è giocare dall'inizio ma darsi da fare sempre con il massimo impegno per ottenere la fiducia del tecnico. Poi le decisioni spettano a lui».

Un ragazzo normalissimo, con il rammarico di aver interrotto gli studi universitari «Mi sono iscritto a Giurisprudenza. Sono riuscito a dare un esame ma poi mi sono reso conto che è impossibile conciliare lo studio con la mia professione. Ci riproverò in futuro». Nel frattempo, pur non essendo un istrione o uno dei protagonisti dello spogliatoio alabar-

to, ha letteralmente conquistato le simpatie di pubblico e compagni di squadra. Un imprevisto sviluppo sul cammino di un ragazzo giunto in sordida dopo una poco brillante parentesi a Venezia.

«Spero di aver contribuito a riportare fiducia nell'ambiente e spirito vincente. Sono a Trieste in prestito e forse la piccola prodezza che ha violato il Rocco contribuirà a farmi confermare dalla società, almeno lo spero». A lui la targa ricordo de «Il Piccolo» per quel gol indimenticabile contro il Ravenna (prima rete alabarata nello stadio nuovo). Livio Rosignolo, poi, donerà al Comune un quadro ricordo del Paron.

Daniele Benvenuti

UDINESE

Solo una sgambata contro il Giorgione

1-2

MARCATORI: al 14' Desideri, al 42' Giordano, all'87' Sensi.

GIORGIONE: Pierobon (46' Vidotto), Rondato, Stocco, Della Bella, Omiccioli, Ponciglioni (46' Da Rold), Bellotto (77' Masoni), Gobatto, Giordano (46' Tollardo), Antonello (46' Bellemo), Marchetti.

UDINESE: Di Leo, Contratto, Orlando, Sensi, Kozminski, Mandorlini (46' Pellegrini), Mariotti, Desideri (46' Dell'Anno), Mattel, Czchakowski, Marronaro.

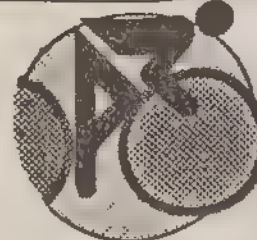
ARBITRO: Ferro di Bassano del Grappa.

CASTELFRANCO VENETO — Una sgambata e niente più la seconda visita stagionale al Giorgione (squadra pimpante allenata dall'ex mezz'ala dell'Udinese D'Alessi) ser-

ve solo a far sgranchiare le gambe alle seconde linee bianconere e a saggiare le condizioni di S. Desideri, acquistato da 48 ore. Ne esce una partita brutta, con i bianconeri affidati alla vera realizzativa di Marronaro e Mattel, presentato con il n. 9 sulle spalle. Il Giorgione invece non scherza e nel gioco di rimessa infligge una bella lezione ai morbidissimi bianconeri. In mezzo, appunto Desideri che offre buonissimi spunti, si muove costantemente, ma non va a fare filtro (un altro elemento offensivo, anche se ottimo come il romano, forse non serve alla causa). Dell'altro esordiente Mariotti è prematura tirare giudizi.

f.f.

CICLISMO



IERI A MILANO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Tutt'Italia nel Giro

La kermesse inizia dall'Elba il 23 maggio e termina a Milano

MILANO — Percorrerà veramente tutta la penisola il 76mo Giro d'Italia: 3.477 chilometri con partenza il 23 maggio dall'isola d'Elba e arrivo il 13 giugno a Milano. Tra questi due traguardi, 21 tappe che sfileranno lungo tutta l'Italia: Grosseto, Rieti, Scanno (L'Aquila), Marcellino (Caserta), Paestum, Capo D'Orlando, Agrigento; quindi Senigallia, Dozza (Bologna), Asiago, Corvara, già a Genova, su in Val Varaita, Pinerolo, il Sestriere, poi Torino, poi Biella, con arrivo al santuario d'Oropa, infine Milano, dopo 22 giorni di corsa e un unico giorno di riposo, il 31 maggio, per dare modo alla carovana di trasferirsi, via mare, da Palermo a Roma.

Il nuovo Giro, presentato ieri a Milano, sarà spesso in salita, con sei tappe di alta montagna: la 4.a Scanno-Marcellino, 202 km, dal passo di monte Godi, negli Abruzzi, al passo di Miralago, in Campania; la 13.a Asiago-Corvara, 220 km, e la 14.a Corvara-Corvara, 250 km su e giù per l'Alta Badia; la 15.a Corvara-Lumezzane (Brescia), di 250 km; la 17.a Genova-Val Varaita, 220 km; la 20.a, Torino-Oropa, 175 km.

Sarà un Giro per tre volte a cronometro: alla prima tappa, un circuito all'isola d'Elba di 9 km con partenza e arrivo a Portoferraio; alla 10.a, 28 km con partenza e arrivo a Senigallia; alla 19.a, una attesissima cronoscalata di 55 km da Pinerolo al Sestriere. In totale 92 chilometri a cronometro individuale. Nessuna cronometro a squadre.

Queste, nel dettaglio,

le 21 tappe del 76mo Giro d'Italia:
23 maggio, due semitappe all'isola d'Elba, la Portoferraio-Portoferraio, 88 km, e la cronometro individuale di 9 km a Portoferraio; 24 maggio, 2.a tappa Grosseto-Rieti (225 km); 25 maggio 3.a tappa Rieti-Scanno (160 km); 26 maggio 4.a tappa Scanno-Marcellino (202 km); 27 maggio 5.a tappa Paestum-Terme Luigiane (210 km); 28 maggio 6.a tappa a Messina (circuito Monti Peloritani, 150 km); 29 maggio 7.ma tappa Capo d'Orlando-Agrigento (245 km); 30 maggio 8.a tappa Agrigento-Palermo (160 km); 31 maggio riposo, e trasferimento da Palermo a Roma.

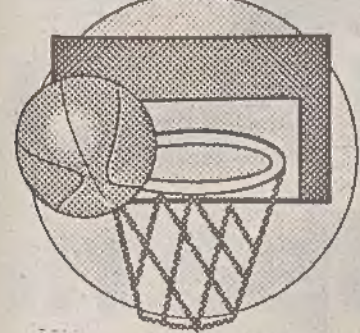
1 giugno 9.a tappa Roma-Fabriano (220 km); 2 giugno 10.ma tappa cronometro individuale a Senigallia (28 km); 3 giugno 11.a tappa Senigallia-Dozza (180 km); 4 giugno 12.a tappa Dozza-Asiago (245 km); 5 giugno 13.a tappa Asiago-Corvara (220 km); 6 giugno 14.a tappa in circuito con partenza e arrivo a Corvara (250 km); 7 giugno 15.a tappa Corvara-Lumezzane (250 km); 8 giugno 16.a tappa Lumezzane-Borgo Val di Taro (190 km); 9 giugno 17.a tappa Genova-Val Varaita (Pontechianale, 220 km); 10 giugno 18.a tappa Sampyre-Fossano (120 km); 11 giugno 19.a tappa Pinerolo-Sestriere (cronometro individuale, 55 km); 12 giugno 20.a tappa Torino-Oropa (175 km); 13 giugno 21.a tappa Biella-Milano (175 km).

Gli abbuoni: 12" al primo, 8" al secondo, 4" al terzo.



Chiappucci e Chioccioli davanti al grafico del nuovo giro d'Italia.

BASKET



LA SLOVENIA, PUR INCOMPLETA, DOMINA SUGLI AZZURRI

Italia: arriva una sberla

ALL STAR GAME / SPETTACOLO A MADRID

Più concreti gli «spagnoli»

136-123

LEGA POLTI: Workman 5, Danilovic 12, Djordjevic 2, English 12, Volkov 17, Daye 8, Oscar 17, Dawkins 7, Mannion 9, Teagle 20, Radja 8, Anderson 6.

SEZIONE ACB FIAT: Thompson 6, Turner 24, Pritchard 4, Burroughs 15, Arlauckas 13, Winslow 5, Perasovic 3, Presley 14, Sabonis 22, Slater 10, Savic 8, Middleton 12.

ARBITRI: Colucci (Ita) e Fajardo (Spa).

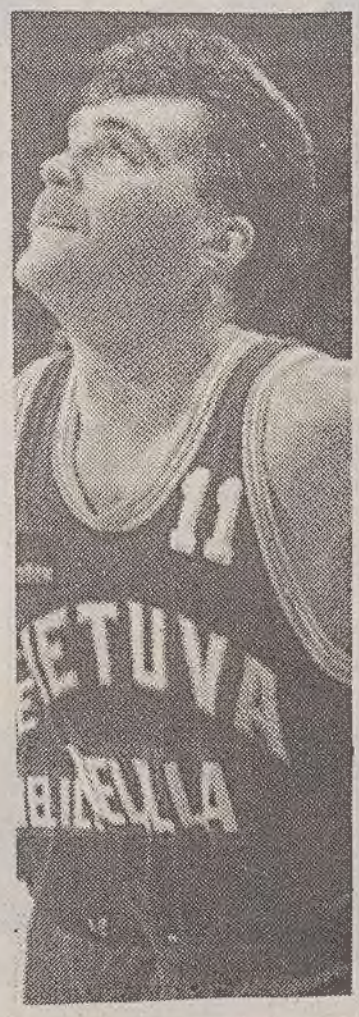
MADRID — Un diligente compito e nulla più quello svolto ieri dagli stranieri che giocano in Italia nella partita dell'All Star Game che li opponeva ai colleghi che militano nel cam-

pionato spagnolo. Quest'ultimi, invece, sono apparsi di tutt'altra pasta: convinti, grintosi, organizzati hanno strameritato la vittoria al di là del punteggio finale di 136-123.

Li ha guidati il gigante lituano Sabonis, votato miglior giocatore della partita, ma degnissimi comprimari sono stati tutti gli altri, tra cui Middleton e Arlauckas, due giocatori scartati dalla Lega italiana. Gli spagnoli hanno superato quota 100 già all'8' della ripresa. Normale in uno All Star Game, comunque, indice di una scarsa solidità difensiva della selezione italiana. Nutrita la pattuglia degli ex-slavi. Djordjevic e Danilo-

vic sono entrati, senza brillare, nel quintetto italiano; Radja è apparso svogliato, Volkov il più in partita. Nelle file spagnole, Sabonis a parte, gara dignitosa per Savic e Perasovic. Difese ovviamente rigorosamente a uomo, con un dominio assoluto della selezione spagnola al rimbalzo: 51 contro 38.

Diecimila persone in festa hanno fatto da degnissima cornice all'avvenimento; eccellente l'organizzazione della lega spagnola, i cui atleti hanno colto l'en plein (venerdì Cvetkovic aveva vinto il tiro da tre e Thompson la gara delle schiacciate). La rivincita nel novembre prossimo a Roma.



103-90

SLOVENIA: Horvat 11, Golc 2, Kraljevic 7, Hauptman 29, Alibegovic 32, Vilfan 8, Gorenc 10, Durisic 4, Ne: Daneu, Leban e Tusek.

ITALIA: Coldebella 11, Abbio 3, Filutti 2, Pessina, Rossini 8, Mayers 2, Moretti 6, Ferroni 4, Niccolai 30, Frosini 10, Rusconi 16. Ne: Ruggeri.

ARBITRI: Kamnikar e Lovsin (Slovenia).

MARIBOR — Uno schiaffo per la giovane Italia: ventiquattro ore dopo la bella vittoria di Lubiana sulla Slovenia, è arrivata una sconfitta pesante più nel modo che nel punteggio (103-90) contro lo stesso avversario. Le diverse motivazioni delle due squadre possono forse spiegare l'esito di questa partita, che fa riflettere sul molto cammino che i baby azzurri devono fare per essere veramente competitivi: gli sloveni avevano il dovere di farsi perdonare l'improvvisa battuta d'arresto del giorno prima, gli azzurri hanno pensato di essere già una vera squadra e hanno cominciato specchiandosi

nella loro vanità.

Partite come quella di Maribor sono un esame di maturità notevole per una squadra giovane, che deve farsi una mentalità. E l'esame è stato fallito. O, meglio, l'Italia ha mostrato l'altro suo volto, il peggiore, quello dell'inesperienza e della incapacità di restare concentrata per due impegni ravvicinati di seguito, un tallone d'Achille che il basket azzurro si porta appresso da sempre.

Davide Pessina è l'immagine di questa situazione. Lo straordinario protagonista di Lubiana (non solo per i suoi 28 punti), è stato totalmente negativo: zero punti, 0/5 a autostrete libere per il «bolognese» Alibegovic. Gli unici a reagire sono stati Niccolai e Frosini.

Niccolai — che non era stato inserito nel quintetto d'inizio per far posto a un Myers molto contratto — è stato il migliore (30 punti, 10/14) e ha confermato di essere un punto fermo di questa Nazionale (così come Rusconi, anche se si è visto solo a sprazzi): suoi i ca-

nestri nei momenti in cui si rischiava il tracollo, suo l'ardore agonistico con il quale ha trascinato la squadra nel finale a un parziale recupero nel punteggio. Frosini ha fatto vedere di essere un gran lottatore e dotato di una buona mano, anche se ogni tanto viene tradito dall'inesperienza.

Gli altri sono tutti da rimandare al prossimo esame: un esame difficilissimo, fra tre giorni, contro la Croazia medaglia d'argento olimpica. Ma il problema va oltre questi impegni ed è di trovare un po' più di ordine in regia, ancora oggi il punto debole dell'Italia: non a caso l'anziano playmaker sloveno Dusan Hauptman è stato il protagonista della gara (29 punti), insieme ad Alibegovic, che ha siglato la sua ottima partita (32 punti, 14/17) con un canestro da metà campo mentre suonava la sirena. E' bastata l'ottima serata di questi due giocatori per far passare inosservata l'assenza dopo quella di Zdovc anche del pivot titolare Kotnik, alle prese con un problema al braccio sinistro.

SERIE B2 / JADRAN

In casa contro Mestrina Un impegno non facile

TRIESTE — Dopo la vittoriosa trasferta a San Marino, lo Jadran ritorna davanti al proprio pubblico, ospitando questo pomeriggio (ore 17.30, Chiarbola) la Mestrina. Un impegno tutt'altro che agevole per i ragazzi allenati da Drvaric che nella circostanza, però, potranno contare su di un'arma in più: avranno, infatti, dalla loro l'entusiasmo derivante dal primo successo stagionale.

E' lo stesso tecnico a raccontarci del diverso clima vissuto in settimana, un'atmosfera più piacevole in cui qualche sorriso ha permesso di cancellare le troppe delusioni patite in questo avvio di torneo. A questo punto bisogna, infatti, guardare ai prossimi impegni, facendo tesoro di queste prime esperienze.

Proficui allenamenti quindi, grazie anche ai pronti recuperi fisici di star, Merlin ed Emil. Non così purtroppo per lo sfortunato Pregarc, ancora alle prese con il ginocchio operato che lo costringe a sostenere soltanto sedute individuali, per il quale non è possibile al momento ipotizzare la data del rientro. Pregarc a parte, sarà in campo così la formazione tipo in cui c'è da sottolineare la scelta di Drvaric di schierare tre play (Star, Oberdan ed Emil), una soluzione che ha fornito buoni frutti dal punto di vista dell'aggressività difensiva. Aggressività difensiva, alto ritmo e contropiede che sono poi, come di consueto, le parole d'ordine cui si ispireranno le manovre di uno Jadran che, ultimato l'apprendistato, pare ormai capace di imporre il proprio gioco.

ma. gos.

PALLAMANO / COPPA DELLE COPPE

Principe, la vittoria inutile

Recuperati soltanto due dei sette gol dell'andata - Buona prestazione



26-24

PRINCIPE: Jelcic 8, Sivini, Oveglia 3, Schina 1, Ivandija 5, Massotti 7, Pastorelli, Niederwieser, Bozola, Lo Duca 2, Mestriner.

RIGA: Brajnikov, Frochne, Tsionis E. 2, Ozolinch, Melderis 1, Brentsans 1, Bolgzs 4, Smargas 6, Labanovskis 5, Vikhtrems 5, Tsionis A. Chaveis.

ARBITRI: Klucso e Lekrinszki (Ungheria).

TRIESTE — Coppa delle coppe addio. Quella di ieri sera è la vittoria più amara di un Principe che a tutti i costi voleva rimanere in corsa nel prestigioso torneo internazionale. E invece, la sorte questa volta ha girato le spalle al sette bianco-rosso e si è schierata con l'avversario lettone. Con

i sette gol di vantaggio guadagnati nel match di andata il Riga si è presentato sul parquet del Palasport con tre giorni di pulman sulle spalle e un biglietto per i quarti di finale della Coppa staccato a metà.

I triestini hanno subito tentato il colpaccio e dopo sei minuti di gioco sul 7 a 4 tutto sembrava possibile; ma lo sprazzo di speranza ha cominciato ben presto a scemare. Jelcic e Ivandija hanno trovato un Brajnikov stellare pronto a neutralizzare le bombe dei croati. Sembrava di rivivere la nefasta esperienza dell'incontro con il Prato, in cui Dovere aveva messo a dura prova l'equilibrio psicologico dell'attacco triestino.

Purtroppo un'altra sventura ha colpito un

po' tutti facendo registrare al termine dell'incontro una media realizzativa disastrosa. Nonostante tutto, comunque, la determinazione e la voglia di riscatto verso il pubblico hanno dato al Principe la forza di togliere al Riga la soddisfazione di rimanere imbattuto. Il gol di svantaggio e la strigliata di Siroci negli spogliatoi sono serviti per ridare smalto a una squadra che vedeva ormai compromessa la possibilità di passare il turno.

Dopo Massotti, che seppur dolente è sceso in campo dal primo minuto, entra anche Schina. Bisognava vincere a tutti i costi e il pivot romano non si tira indietro: i suoi blocchi in attacco mettono in crisi la difesa lettone e permet-

tono a Massotti, Ivandija e Jelcic di trovare varchi liberi per penetrare. Ma, ahiloro, tra i pali c'era un fenomeno pronto a difendere la porta anche con la faccia e all'attacco biancorosso pareva di vivere un incubo.

Sensazione comune, quest'ultima, anche ai lettori che hanno incontrato mille difficoltà prima di oltrepassare il muro difensivo del Principe. Solo da fuori gli avversari riuscivano a infilare Mestriner e Niederwieser, mentre Massotti prima e Sivini dopo annientavano i temuti guizzi vincenti di Erik Tsionis. L'impossibile è stato fatto, ma adesso per messere Principe rimane solo il campionato. E non è poco...

an. bul.

PUGILATO / MONDIALE DEI PESI MASSIMI

Bowe detronizza Holyfield

LAS VEGAS — Riddick Bowe si è laureato la scorsa notte campione del mondo dei pesi massimi, battendo per decisione arbitrale unanime il detentore del titolo Evander Holyfield; ambedue gli americani hanno dato prova di coraggio e tenacia, nelle 12 riprese dell'incontro, ma Holyfield non ha potuto opporsi alla maggiore potenza dell'avversario, che come Mike Tyson proviene da Brooklyn. Bowe, un metro e 96 di altezza per 106 chili di peso, e il suo avversario, alto un metro e 86, mostravano alla fine del match i segni della violenza del confronto: Bowe aveva un occhio tumefatto, mentre Holyfield aveva l'occhio destro quasi chiuso e un taglio al so-

pracciglio.

E' stato uno dei combattimenti più belli degli ultimi anni, ed ha strappato urla di entusiasmo ai 18.000 spettatori del Thomas and Mack Center di Las Vegas. Il campione uscente è stato sopraffatto fisicamente da un avversario più grande e grosso di lui (dieci centimetri di altezza e 13 chili e mezzo di peso in più), ma non ha avuto niente da invidiargli quanto a combattività, tecnica e coraggio.

Stremato, alla fine dell'incontro Holyfield ha manifestato propositi di ritiro, parlando con i giornalisti nello spogliatoio: "Penso di essere finito" — ha detto — ho fatto tutto quello che potevo. Penso che me

ne andrò a casa a fare il papà a tempo pieno". La superiorità di Bowe ha cominciato ad evidenziarsi nettamente verso la metà del combattimento, che si è svolto sulla distanza delle 12 riprese. "Ho combattuto nel modo in cui ritenevo dovessi combattere per vincere, ma non è bastato — ha proseguito il campione uscente — pensavo che nelle ultime riprese lui avrebbe ceduto un po'. E invece ha saputo usare il diretto e andare a segno con il destro".

Il momento cruciale del combattimento è giunto all'inizio della decima ripresa, quando lo sfidante ha centrato Holyfield con un corto montante destro, e il campione uscente ha passato il resto della ripresa cercando di difendersi dall'assalto di Bowe che voleva piazzare il colpo risolutore. Ma proprio quando sembrava che il combattimento stesse ormai per finire, Holyfield ha messo a segno due colpi magistrali al capo dell'avversario.

Ma all'inizio della ripresa successiva, la penultima, Bowe ha centrato un'altra volta il bersaglio: Holyfield è caduto pesantemente fra le corde, e l'arbitro gli ha inflitto il conteggio parziale. Anche se il campione uscente non si è mai dato per vinto, ed ha continuato a combattere senza accennare nemmeno alla resa, l'esito del combattimento è stato a quel punto scontato.

IPPICA / GRAN PREMIO DELLA REGIONE

Orneus e Oxa Om: forma e qualità insieme

Possono sorprendere Ottimo Ok e Osmanto, mentre il rientrante Oleggio Park è l'incognita

IPPICA / GRAN PREMIO

I tre rappresentanti triestini

Chance di Oligo Jet, Oriole d'Este e Orsenigo RI

TRIESTE — Oligo Jet, uno dei tre portacolori di scuderie triestine che oggi parteciperanno al Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha saggiato per tempo la pista triestina. Due lavori, uno effettuato domenica con in sulky Gaetano Carro, l'altra mercoledì mattina con Paolo Grassilli, il gentleman proprietario del figlio di Torway che lo guiderà personalmente nel gran premio.

E' la seconda volta che mi cimento in una corsa importante, in precedenza avevo guidato Ney Berry a Modena nel classico «Giovaniardi» che non finì bene per noi anche perché prendemmo qualche ruotata di troppo. Con Oligo Jet è inutile nascondere le difficoltà cui andremo incontro, vuoi per il numero proibitivo di partenza (l'11, n.d.r.), vuoi perché il cavallo in pista di mezzo miglio rende meno che non in quelle di un chilometro. Nel lavoro svolto domenica, Oligo Jet non aveva rubato l'occhio, specialmente sulle curve, una prova appena discreta che non gli aveva impedito di chiudere in 29.5. Mercoledì mi è piaciuto di più e pertanto confido in una sua prestazione digni-

tosa che, a percorso netto, potrebbe concretarsi con la conquista di un piazzamento, poiché di più, visti i «canarini» situati in prima fila, mi sembra un tantino ottimistico sperare».

Gli altri due portacolori di formazioni locali, Oriole d'Este e Orsenigo RI, saranno guidati rispettivamente da Lorenzo Baldi e da Carlo Schipani.

Quante annotazioni riserva la sesta edizione del «Friuli-Venezia Giulia». Si pensi che oltre all'impulso conferito dai tre cavalli battenti bandiera regionale, in corsa ci saranno ben sette reduci dal Derby, oltre alle tre femmine che hanno disputato l'«Orsi Mangelli Filly», e, in più, il vincitore dello sfollamento del Derby (Osmanto), nonché il rientrante Oleggio Park (che non corre da luglio) fratello pieno del campionesimo Indro Park il quale, con il tempo di 1.16.7, detiene il record della corsa.

Proprio con il convegno del gran premio di domani, l'ippodromo triestino verrà inserito nel circuito televisivo Crai che trasmette la diretta delle corse in tutte le Agenzie ippiche nazionali. Anche in oc-

casione della Tris nazionale in programma venerdì 20 novembre, tutte le corse in programma verranno diffuse in diretta, mentre nei convegni successivi, fino alla conclusione dell'anno, ci sarà la diretta delle corse Totip che figurano in schedina. Un giusto passo in avanti per far conoscere la realtà triestina fuori dagli ipodromi.

Ora però bisognerà allertarsi perché tutte le Agenzie ippiche di slocate su pista nazionale, contrariamente a quanto hanno fatto fin d'ora, accettino il gioco sul nostro ippodromo. Spetta ai «conductors» locali di fare, a proposito, motivatissime pressioni presso l'Unire affinché il massimo tutore dell'ippica imponga a chi di dovere obblighi finora di sattersi ma ai quali non devono sottrarsi. Ci sembra logico che gli scommettitori, quando entrano in una Agenzia ippica, possano effettuare le loro puntate nella piazza che preferiscono (e, a proposito, Trieste è ligia a questi doveri) e non solo su quelle che i gestori, con aspetto del tutto arbitrario e dittatoriale, impongono loro.

m.g.

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Sembra che anche il tempo abbia messo a punto, consentendo al Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di poter contare sul giusto apporto atmosferico. E' avvenimento di grossa risonanza quello che al mezzo miglio di Montebello si appresta ad andare in onda. Certamente l'edizione di questo gran premio giovane come i suoi protagonisti, gran premio che nel 1998 consentirà al campionesimo Indro Park di esibirsi in assoluto eclatante in 1.16.7 che rimane tuttora il record della corsa.

Edizione appariscente abbiamo detto, ricca di presenze autorevoli come possono essere quelle di Orneus e Oxa Om, al momento da valutare indubbiamente una spanna sopra il resto del campo e che il gioco dei sorteggi ha voluto uno accanto all'altro in prima fila, con i numeri migliori fra l'altro. Sono loro, il figlio di Fakir du Vivier e la giumenta di Vittorio Guzzinati, le punte di diamante di questo «1660 metri che una somma di fattori ci induce a credere sarà al calor bianco».

Orneus, terzo nel Derby di Offen Lb, la cui assenza offusca soltanto in termini minimi il valore tecnico dell'odierna competizione, e poi quinto, primo degli indigeni nell'«Orsi Mangelli Filly» di inizio mese, e Oxa Om, femmina che mediante finali di impressionante vigore ha fatto suoi prima le Oaks romane e poi il milanese Orsi Mangelli Filly.

Forma e qualità a braccetto, per questi due dichiarati candidati al serto. Forse non riusciremo a conservare al via le invitate posizioni guadagnate a tavolino, però sulla riconosciuta abilità di recuperare all'esterno da parte del maschio di Sandro Cicognani, e sulla efficacia delle chiuse a bomba da parte della mangellina erede di Fenech Om, sussistono dubbi, dimodoché anche se chiamati a costruire lungo il percorso, Orneus e Oxa Om alla fine dovrebbero apparire in... vista del traguardo prima degli altri.

Questo, anche se non mancheranno per i dichiarati protagonisti avversari che possiamo benissimo definire testi. In primis Ottimo Ok, soggetto di grandi mezzi, forse non sempre pronto a offrire il meglio di sé, ma veloce e determinato quando di buzzo buono. Ha fallito il Derby il giocene di Pepi Guzzinati, corsa dalla quale rientra con obiettivi ben precisi. Poi c'è Osmanto, una freccia nello sfollamento del Derby vinta dal cavallo di «Tamberjov» in 1.16.1. Parte come pochi l'eredità di Sharif di Jesolo e non ci meraviglieremo di vederlo in testa al gruppo dopo il lancio. Un'unica remora per il bolognese è rappresentata dall'impatto con i primi della classe che affronta per la prima volta. Attenzione comunque.

Oleggio Park, fratello pieno di Indro Park, rientra in sulky per la prima volta Mauro Baroncini. In seconda fila questo soggetto, che aveva fatto penare non poco i Baldi per una certa indiosincrasia a impegnarsi linear-

mente (con tutto ciò ha messo nel cammino quasi 300 milioni), non avrà compito dei più semplici ma andrà seguito con simpatia, pur il suo ruolo rivestendo i panni dell'outsider per l'incognita del rientro appunto.

Oxford Real, con il numero 6 sembra essere quello che sta peggio di tutti nell'economia della corsa, e la stessa Onastar Fc, in seconda fila, lei che è abituata a esprimersi meglio in avanti, non pare rivestire ruolo primario anche se farà ancora una volta leva sulle doti di opportunista che assieme allo scatto puro rappresenta il meglio del suo repertorio. Anche Oert di Casei non corre dal pomeriggio del Derby. Quel giorno il figlio di Flush fece un numero, quanto all'arrivo dopo aver percorso l'ultima curva in quarta ruota ed essere partito con il pettorale 19. Un buon cavallo Oert di Casei, come è buonissima la biasuziana Oyuster Bi, quest'anno tre volte vittoriosa di seguito prima di imbattersi in Oxa Om nel «Mangelli Filly». Ha però un numeruccio la femmina di Nordin e dovrà battersi in condizioni contrarie; vedremo fino a che punto la classe potrà supplire a queste difficoltà.

Abbiamo lasciato per ultimi i tre portacolori triestini. Orsenigo RI è soggetto cresciuto notevolmente di tono nell'estate. Schipani ha nel figlio di Mangrove una fiducia illimitata che lo ha consigliato a partecipare al Derby dove, pur con un numero impossibile, ha avuto modo di mettersi in luce per buon tratto del percorso. Stavolta Orseni-

go RI giunge alla prova della verità, e bisogna dire che, rispetto agli altri triestini in gara, se non altro, di una sistemazione migliore.

Oriole d'Este, da poco passato ai Baldi, potrebbe soffrire la seconda fila, anch'esso preferendo gareggiare nelle posizioni d'avanguardia. Il suo momento è buono reduce com'è da un successo colto però in compagnia meno impegnativa dell'odierna.

In quanto a Oligo Jet, che sarà pilotato dal suo giovane proprietario Paolo Grassilli, va detto che ormai da tempo sta cercando assetto ed equilibrio consoni al suo blasone. Passista di qualità, il figlio di Torway ha lavorato bene a metà settimana ma soltanto se non troverà in tralicci lungo il percorso potrà, secondo noi, concorrere per un risultato appagante, visto che con il numero 11 non gli sarà facile trovare posizione.

I nostri favoriti: Premio Cervignano: Portamivvia Bi, Patina Trio, Fiura Brazza.

Premio Udine: O'Donnell Ok, Ocean Bi, Odo di Sgrei.

Premio Grado: Olimpio Pl, Osborne Om, Orleans Or.

Premio Cividale (Totip): Negus Jet, Gufo RI, Imalulast.

Premio Gorizia: Muti Om, Mister Viking, Ling di Jesolo.

Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (Totip): Orneus, Oxa Om, Ottimo Ok.

Premio Pordenone: Majer Irma, Iarda Sol, Nuova Jet.

Premio Trieste: Box Boy, Cougar Lobell, Mel di Jesolo.

FLASH

Pallavolo: il Rum Baker supera il Piacenza

TRIESTE — Il Rum Baker Trieste inizia con il piede sbagliato, ma si riscatta immediatamente contro la formazione emiliana che può vantare dalla sua parte una recente esperienza in B1. La capoclassifica della B2 si è trovata difronte una compagine triestina che a tutti i costi voleva vincere tra le mura amiche e davanti al suo pubblico e nonostante il rush iniziale si è dovuta arrendere con il punteggio di 3-1, dopo due ore e mezza di gioco.

RUM BAKER TS: Ziani, Aizza, Bertocchi P., Bertocchi G., Bertocchi P., Celis, Contente, Coretti, Taueri, Cola.

FILTROTECNICA: Bonini, Baragazzi, Cova, Rebecchi, Tagliaferri, Cattani.

Ippica: Premio delle Nazioni strabilia Kosar

MILANO — Ha strabiliato Kosar, americano di scuderia svedese, al primo contatto con le piste italiane, nel Premio delle Nazioni, internazionale sui 2100 metri che ha San Siro ha costituito ieri pomeriggio l'affollatissimo esame di laurea per trottori di altissimo livello. 17 i partenti, attentissimi a non uscire dalle righe. Prevedibile lo scatto di Bravur Sund. Meno l'accodamento di Kosar. L'andatura intensa del capofila ha costretto alla resa Baltic Striker e neutralizzato le velleità di Atlas. Ma in retta d'arrivo l'allievo di Lindstedt ha dato l'impressione di volare trascinando nella sua scia incredibile Dj, Crown's Invitation e Mint di Jesolo.

Tennis: Becker sta male e si ritira dal «Big four»

ROMA — Improvviso ritiro di Boris Becker dal torneo «Big four», al palasport di Roma. Il giocatore tedesco si è sentito male, ha la febbre alta, e nel primo pomeriggio è ripartito con aereo privato per Monaco dove sarà visitato dal suo medico di fiducia. Ion Tiriac, il manager del giocatore, ha detto che si pensa a un'intossicazione alimentare. Boris Becker sarà sostituito da Claudio Pistolesi, il giocatore romano che venerdì si era allenato con Edberg. Boris Becker la notte scorsa è stato protagonista di una magnifica partita con lo svedese, che l'aveva battuto in tre set, col punteggio di 6-4 2-6 6-3.

Hockey: la Latus torna alla vittoria

TRIESTE — Soffrendo nel finale per un ritorno vemente dell'Amatori Reggio Emilia, la Latus edizione Bercé al debutto casalingo sulla panchina, ha conquistato un successo di fondamentale importanza per 3-2. I triestini provenivano da tre sconfitte consecutive e l'appuntamento con i due punti non poteva essere ulteriormente rinviato.

FINO AL 30 NOVEMBRE

TANTO DI GUADAGNATO.

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per pas-

sare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Croma avrete ben 3 milioni; 2 milioni per l'acquisto di Tipo o Tempra; 1,5 milioni per l'acquisto di Uno. È

3 DA 1,5 MILIONI A
MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
**PER PASSARE
A UNA FIAT NUOVA**

TANTO DI RISPARMIATO.

In un momento economico difficile per tutti, Fiat fa di tutto per rendere più facile la vita degli automobilisti. Vi interessa un finanziamento senza interessi? Basta chiedere:

avrete 12 milioni per l'acquisto di Croma, 9 milioni per Tempra, 7 milioni per Tipo, 5 milioni per Uno. Tutti pagabili in 17 comode rate mensili, la prima dopo 30 giorni. Preferite

il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat nuova: più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa dell'ambiente e del portafoglio.

12 FINO A
MILIONI
IN 17 MESI
**A INTERESSI
ZERO**

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili fra di loro e con altre iniziative in corso valide fino al 30/11/1992 per l'acquisto delle nuove FIAT disponibili per pronta consegna. Per il finanziamento sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

Continuaz. della 28.a pagina

CASABELLA SAN SABBA casetta con giardino, sei stanze, servizi, 170 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA SANSOVINO matrimoniale cameretta cucina bagno, 65 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA ZONA FIERA locale d'affari 65 mq vetrina su strada. 040/639132. (A012)
CASAMANIA 040/768222 Barriera libero 2.0 piano, buone condizioni, ingresso, cucina abitabile, saloncino, bagno, studio, 2 camere, autoriscaldamento, 184.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768222 Altura recente in ottime condizioni. Esterno-interno nel verde luminoso ingresso cucina abitabile salone 2 bagni 2 camere ripostiglio terrazza posto auto certo, soffitta. 214.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768222 mansarda parziale vista mare ristrutturata: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, matrimoniale, ripostiglio, terrazza vasca, autoriscaldamento, cantina. 140.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768222 San Francesco palazzo d'epoca ristrutturato 155 mq di ingresso, cucina abitabile, salone, bagno volendo 2.0, 2 camere ampie, ripostiglio, poggolo autoriscaldamento 185.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768222 via del Farneto, contesto prestigioso, vista mare-città, in ottime condizioni, nel verde, su due piani. Ingresso, ampio salone, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, due bagni, terrazza, cantina, autoriscaldamento, garage 5 auto. Trattative riservate. (A4910)

CASAMANIA 040/768275 Valmaura ottimo esterno-interno luminoso, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere, ripostiglio, posto auto garantito. 180.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768276 Fiera luminoso, ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, bagno, 2 camere, ripostiglio, 2 balconi. 165.000.000. (A4910)
CASAMANIA 040/768276 centrale ultimo piano con ascensore palazzo liberty, luminoso, vista, buono stato ingresso, salone, cucina abitabile, camera, bagno. Occasione. 63.000.000. (A4910)
CASAPIU' 040-630144 Perugino adiacenze, recente, perfettissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. (A07)
CASAPROGRAMMA Altopiano villino a schiera recentissimo tavernetta giardino barbeque. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Carlo Alberto soggiorno cucina stanza bagno balcone tavernetta. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Fiera terrazzone soggiorno cucina bistanze bagno primo piano. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Greta splendida villa bifamiliare vista mare, parco. Vendita frazionata. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Rozzolo attico panoramicissimo con mansarda terrazza saloni box. 040-366544. (A021)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni attico panoramico terrazza posto macchina. 040-366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Viale da ristrutturare soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio. 040-366544. (A021)
CENTROSERVIZI S' centrali appartamenti primi ingressi, varie metrature, con giardino o mansarda, consegna fine '93. Tel. 040-382191.
CENTROSERVIZI S' centrali appartamenti 90-100-115 mq, luminosi, tranquilli, cantina, da 68.000.000 a 135.000.000. Tel. 040-382191.
CENTROSERVIZI S' mansarda zona Rive, rifinitissima, stabile ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040-382191.
CENTROSERVIZI S' Sistianna, appartamento in casetta, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, veranda, giardino con accesso auto, L. 220.000.000. (A4892)
COIMM epoca signorile come primoingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A4892)
COIMM mansarda come primoingresso termoautonoma camera soggiorno cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A4892)
COIMM Roiano libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio balcone posto macchina cantina possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A4892)
COIMM ventennale ottime condizioni salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo balcone cantina. Tel. 040/371042. (A4892)

CORMONS posizione centrale impresa vende villaschiera tel. 0432/701072-729267. (B486)
EDILIS 0481/92976-99954. Gorizia (provincia) capannoni industriali primingresso 500-1000-1500 mq. (B503)
EDILIS 0481/92976-99954. Gradisca vicinanze villa in bifamiliare prontingresso vendesi 190.000.000, altra in Gradisca 220.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 adiacenze Roiano (via Leopardi) libero bellissimo 3.0 piano ascensore casa recente soggiorno, due camere, cucina, due bagni, terrazzo ottime condizioni 160.000.000 occasione. (A4869)
ELLECI 040/635222 Altura libero recente salone, tre camere, cucina, doppi servizi, posto macchina condominiale circa 100 mq 185.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero recente signorile soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo 135.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 adiacenze Carlo Alberto libero ottimo soggiorno, due camere, cucina, bagno terrazzo splendida vista mare 285.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 Locchi libero, bellissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza vista mare 172.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 Molino Vento libero recente soggiorno, camera, cucina, bagno, posto macchina 125.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 Maddalena libero recentissimo perfetto piano alto ascensore saloncino, due camere, cucina, due bagni, terrazza, riscaldamento autonomo 222.000.000. (A4869)

ELLECI 040/635222 Pendice Scoglietto libero recente luminosissimo soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, 158.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 S. Giovanni (v. Dudovich) libero in ottima palazzina recentissima perfetto soggiorno due camere, cucina, bagno, box auto, 200.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 S. Vito (via Cappello) libero da ristrutturare soggiorno, due camere, cucina, bagno wc separato terrazza fantastica vista mare 159.000.000. (A4869)
ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente ristrutturato soggiorno cucinino, bagno, terrazzo, 3.0 piano ascensore 125.000.000. (A4869)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBOLDI locale d'affari (muri) occupato ad alto reddito. Mq 120, 4 Fori. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A4870)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO (adiacenze chiesa) d'epoca 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, 105.000.000 trattabile. Possibilità mutuo 1.2 casa. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A4870)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - OCCASIONE LOCALE MAGAZZINO mq 60 progetto approvato posti auto. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A4870)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE primaentrata SAN GIACOMO ammezzato - ufficio o ambulatorio - mq 83 con bagno, autoriscaldamento metano OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 mutuo in 15 anni. Iva 4%. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A4872)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE MAGAZZINO con wc REVOLTELLA alta, mq 200 passo carraio, h 4,50 260.000.000 trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4870)
FARO 040-639639 Frescobaldi recente panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggolo soffitta garage. (A017)
FARO 040-639639 Palazzetto ultimo piano vista aperta soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo veranda cantina termoautonoma. (A017)
FARO 040-639639 Roiano terreno edificabile 900 mq realizzabili circa 1800 mc. (A4870)
FARO di Sopra ottimo tricamere Sirio Tolmezzo vende. Tel. 0433/41858.
GERZEL 040/310990 CASSETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento, Chiampore. (A4901)
GERZEL 040/310990 piazza Goldoni, appartamento ampia metratura, primo ingresso, ottimo, stabile, adatto anche ufficio. (A4910)
GERZEL 040/310990 Ginnastica ottimo stabile recente, soggiorno cucinino, due stanze, bagno, poggolo, ascensore. (A4910)
GERZEL 040/310990 zona Foraggi, recente, cucina stanza bagno poggolo. (A4901)
GERZEL 040/310990 Ghirlandino moderno semirinnovato: soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno veranda 165.000.000. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 118.000.000. Altro Petronio 80.000.000. 040/942494. (A4872)

GEOM. SBISA' Hermet: soggiorno, cucina, camera, camerino, servizi; usufrutto ottantenne 110.000.000. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Mioni moderno: soggiorno, ampia cucina, due camere, doppi servizi, tre poggioili. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Montebello locale modernissimo qualsiasi attività mq 344, due fori carrabili. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Residenza Petrarca: saloncino, cucina, due camere, terrazza, ampia taverna, giardino, box, rifiniture lussu. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Rossetti-Porta villetta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino 480.000.000. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Stabile restaurare quattro livelli mq 200, zona Garibaldi 150.000.000. 040/942494. (A4872)
GEOM. SBISA' Strada Fiume recente nel verde: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, box. 040/942494. (A4872)
GEPPA Immobiliare Baia monti buono soleggiato soggiorno cucinotto bagno matrimoniale cantina 76.000.000. 040/660050. (A4872)
GEPPA Immobiliare centrale lussuoso rifinito aria condizionata 170 mq stabile decoroso piano alto ascensore autometano trattative riservate. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare multiuso centralissimo stabile decoroso adibito uffici 300 mq adatto professionisti associati/palestra prezzo interessante 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare paragoni Commerciale bassa epoca prestigiosa in fase di ristrutturazione vari alloggi primi ingressi consegna giugno '93 trattative riservate 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Stadio paraggi palazzina recente ultimo piano saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno terrazza giardino netto proprio posto auto coperti autometano 230.000.000. 040/660050. (A4872)
GEPPA Immobiliare via Romagna adatto impresa ricavabili vari alloggi 600 mq circa totali interni giardino posti auto trattative riservate 040/660050. (D00)
GORIZIA Capriva villa bifamiliare su due livelli giardino privato. 0481/93700. (B524)
GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693. Villette anche singole appartamenti 1/2/3 camere anche affitti finanziamenti concessi. (A099)
GORIZIA villa esclusiva su due livelli: soggiorno pranzo cucina abitabile 3 stanze doppi servizi cantina taverna splendido giardino parco Casamania 0481/791315. 450.000.000. (A4909)
GORIZIA villaschiera di testa splendida posizione finiture di qualità L. 215.000.000. 0481/93700. (B524)
GORIZIA, via Cascino, vendesi casa, cortile e magazzini. Per informazioni telefonare 0481/535318. (B514)
GRADISCA vicinanze lotto edificabile L. 70.000.000. 0481/93700 feriali. (B524)
GRADO - agenzia Italia 0431-82384 vende Città Giardino triveno, 50 m. spiaggia. (C559)
GRADO agenzia Italia 0431-82384 vende appartamento 2 camere centralissimo. (C559)

GRATTACIELO 040/535583 Roiano casetta indipendente su due piani con giardino. (D00)
GRATTACIELO 040/535583 Montebello luminoso appartamento due stanze cucina bagno poggolo cantina. (D00)
GREBLO Campi Elisi ammezzato cucina stanza bagno ripostiglio cantina L. 70.000.000 tel. 040/362486. (A016)
GREBLO CENTRALE autometano adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizi L. 185.000.000 tel. 040/362486. (A16)
GREBLO Giardino Pubblico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio autometano L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A16)
GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio 93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO SISTIANA consegna estate 93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A16)
GROPADA casetta da ristrutturare due piani box cortile 140 mq 140.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A61916)
IL Caminetto via Machiavelli 15 vende zona Tribunale appartamento due stanze cucina bagno terrazzo lussuoso rifinito. Tel. 040-630451. (A4886)

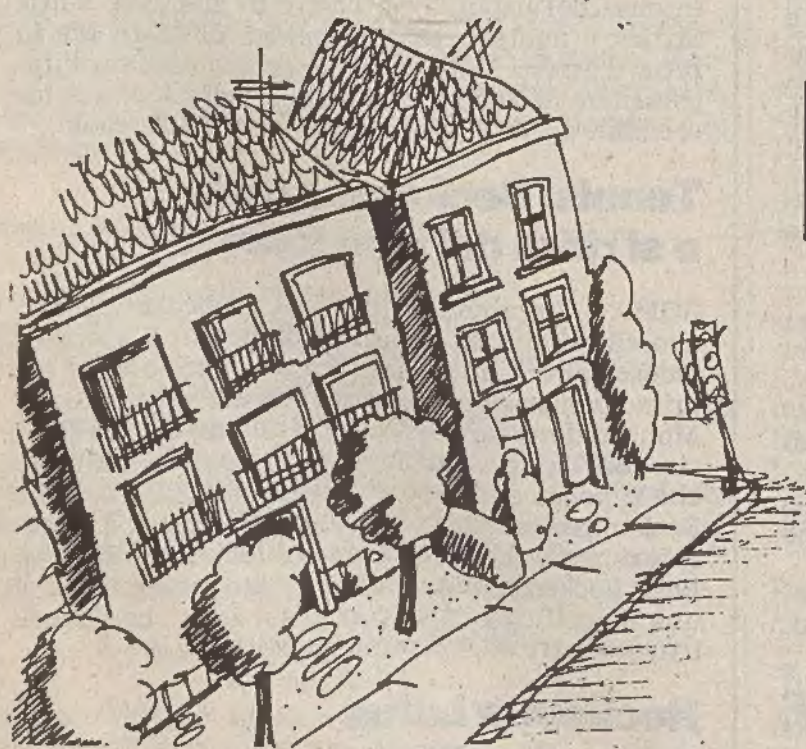
Continuaz in 34.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



PRODUZIONE

Cala l'industria in settembre

L'Istat rileva una diminuzione dell'1,9%

rispetto allo stesso mese del '91. Negativi

i risultati nei settori metallurgico,

alimentare, meccanico.

ROMA — Segnali negativi sul fronte della produzione industriale: a settembre il volume produttivo effettivamente realizzato ha registrato una diminuzione dell'1,9% rispetto allo stesso mese del 1991, nonostante un giorno lavorativo in più (22 contro 21). A darne notizia è l'Istat che, con riferimento al periodo gennaio-settembre '92, rileva un aumento di appena lo 0,2% nei confronti dello stesso arco di tempo del 1991: un dato lievemente positivo ma per la cui valutazione occorre tener conto di due giorni lavorativi in più (192 contro 190).

L'Istat segnala che a settembre, rispetto allo stesso mese del '91, l'andamento dell'attività industriale è stato carat-

terizzato da miglioramenti produttivi nei settori dei mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli), degli strumenti di precisione, calzature, abbigliamento, carta e stampa. Negativi i risultati registrati nell'ambito della produzione e trasformazione dei metalli, degli autoveicoli, delle macchine e materiale meccanico, nel settore alimentare. Riguardo i comparti di attività economica, nel periodo gennaio-settembre '92 (riferito allo stesso periodo dell'anno scorso) hanno registrato cali di attività i settori delle macchine e materiale meccanico (-3,3%), degli autoveicoli (-5,7%), delle macchine e materiale elettrico (-5,2%).

Sempre nei primi 9 mesi del 1992 — rileva

l'Istat raffrontando il dato con l'analogo periodo dell'anno precedente — gli indici per destinazione economica mostrano aumenti del 2,4% per il comparto dei beni di consumo, dello 0,8% per quello dei beni intermedi e una diminuzione del 4,9% per i beni di investimento. L'incremento dei beni di consumo deriva da aumenti del 4,5% dei beni semidurevoli, del 2,4% dei beni durevoli e dalla diminuzione dell'1,2% dei beni durevoli. La variazione negativa dei beni di investimento — spiega l'Istat — costituisce la sintesi di una diminuzione del 5,5% delle macchine ed apparecchi, del 4,8% dei mezzi di trasporto e del 2,8% degli altri beni.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Ci viene in mente la vecchia storia dell'ufficiale, che sollecita al plotone riunito un volontario per una missione pericolosa. Il volontario deve avanzare di un passo. Naturalmente tutti i soldati — salvo uno — sono d'accordo nell'indietreggiare di un passo. L'unico, non avvertito dai colleghi marpioni, diventa, suo malgrado, il volontario. E' un po' quello che è successo nel caso del ricorso al Tar contro la nomina di Fusaroli a commissario dell'Ente porto. La resurrezione commissariale del professore ferrarese provocò proteste e indignazione, e le associazioni parlarono di ricorsi al Tar. Dopo tanto tonare, sola solista si è invece ritrovata la Cgil, che ha presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Gli avvertimenti, spediti negli ultimi tempi dal vertice commissariale Eapt alla Compagnia e a qualche imprenditore, devono aver convinto più di uno a rientrare rapidamente negli spogliatoi. E così le uniche firme, apposte al ricorso preparato dall'avvocato Giovanni Ventura, sono state quelle di Bua Antongiuolo, di Fonda Dina, di Treu Roberto: il primo segretario della Cgil, gli altri due ex consiglieri di amministrazione dell'Eapt. Un atto dovuto, una battaglia per la trasparenza politica e amministrativa, non importa se Fusaroli durerà ancora poco in porto, hanno detto ieri in via Fondare, dove non si escludono altre adesioni.

E del ricorso i dirigenti della Cgil hanno parlato ieri mattina con la stampa. Riccardo Devescovi, segretario aggiunto, ha definito «concertante» la riproposizione di Fusaroli come commissario, in quanto le responsabilità dell'ex presidente Eapt nella cattiva gestione del porto sono palesi. Negativo il giudizio di Devescovi anche sul piano di risanamento — presentato dall'Eapt — messo a punto senza preventiva consultazione con i sindacati. «Un tentativo alle buone rela-

zioni sindacali esistenti in porto — ha sottolineato Devescovi — il vertice Eapt sta imboccando una strada pericolosamente avventuristica».

E veniamo finalmente al ricorso. La nomina di Fusaroli sarebbe illegittima perché nessuno può essere chiamato a essere controllatore di se stesso. Una regola che il ministro non ha rispettato e che vizia «per eccesso di potere» il provvedimento ministeriale. La legge prevede inoltre che i membri degli organismi portuali, dichiarati decaduti, non possano far parte di altri consigli per il successivo quinquennio: una norma che vale anche per Fusaroli. Le sue dimissioni da presidente, prima della dichiarazione di decadenza e della nomina commissariale, non sono argomento giuridicamente plausibile e utilizzabile, per superare l'illegittimità dell'operazione.

Anche se non è esplicitamente scritto nel ricorso, secondo l'avvocato Ventura l'illegittimità della nomina fusarolesca coinvolgerebbe pure la designazione di Sergio Santoro, commissario aggiunto. E sarebbe anche il caso — ha aggiunto il legale — che venisse chiarita la posizione del consigliere di Stato Santoro, appartenente alla magistratura amministrativa, che potrebbe venir chiamata a giudicare i provvedimenti della gestione straordinaria dell'Eapt. Una richiesta di *impeachment* per un commissario aggiunto, che evidentemente non gode di tanta popolarità tra le file cigilline?

Infine Treu ha voluto dire un paio di cose. Sulle gru del Molo VII, per esempio: la delibera di appalto alle Reggiane rimase in frigorifero per parecchio tempo, perché si scatenò una guerra tra gruppi di potere all'interno del porto. «Fusaroli, Garone (consulente di Fusaroli, ndr), Gurrieri (dirigente dell'Eapt, ndr) — ha detto Treu, richiedendo maggiore chiarezza negli atti amministrativi — volevano modificare l'assegnazione». E senza dimenticare, ha insistito l'esponente pidessino, gli onerosi viaggi di Fusaroli in aereo.

Santoro, commissario aggiunto. E sarebbe anche il caso — ha aggiunto il legale — che venisse chiarita la posizione del consigliere di Stato Santoro, appartenente alla magistratura amministrativa, che potrebbe venir chiamata a giudicare i provvedimenti della gestione straordinaria dell'Eapt. Una richiesta di *impeachment* per un commissario aggiunto, che evidentemente non gode di tanta popolarità tra le file cigilline?

Infine Treu ha voluto dire un paio di cose. Sulle gru del Molo VII, per esempio: la delibera di appalto alle Reggiane rimase in frigorifero per parecchio tempo, perché si scatenò una guerra tra gruppi di potere all'interno del porto. «Fusaroli, Garone (consulente di Fusaroli, ndr), Gurrieri (dirigente dell'Eapt, ndr) — ha detto Treu, richiedendo maggiore chiarezza negli atti amministrativi — volevano modificare l'assegnazione». E senza dimenticare, ha insistito l'esponente pidessino, gli onerosi viaggi di Fusaroli in aereo.

Santoro, commissario aggiunto. E sarebbe anche il caso — ha aggiunto il legale — che venisse chiarita la posizione del consigliere di Stato Santoro, appartenente alla magistratura amministrativa, che potrebbe venir chiamata a giudicare i provvedimenti della gestione straordinaria dell'Eapt. Una richiesta di *impeachment* per un commissario aggiunto, che evidentemente non gode di tanta popolarità tra le file cigilline?

CORTE DEI CONTI
Sbloccati gli aiuti a cantieri e armatori

GENOVA — Sarà rinfianziata la legge che prevede aiuti per la cantieristica e l'armamento italiano, bloccata di fatto nel luglio scorso dal decreto governativo che, a fronte del deficit dello Stato, aveva sospeso i finanziamenti previsti per la costruzione, riconversione o trasformazione di navi. Venerdì infatti la Corte dei Conti, che a sua volta aveva sollevato una questione di legittimità per i contributi da dare alla cantieristica, in quanto eccedenti il limite previsto di tre anni, avrebbe deciso di dare la via libera all'erogazione dei finanziamenti, in considerazione dello stato di crisi in cui versa il settore. La comunicazione, non ufficiale, è stata data ieri a Genova, nel corso di un dibattito promosso dal Rota-

ry internazionale sui collegamenti marittimi, passeggeri e merci, «tra le isole e il continente». Un accenno al problema dei finanziamenti bloccati alla cantieristica è stato fatto anche da Giuseppe Giurgola, direttore generale del ministero della Marina Mercantile: «Sulla questione — ha detto Giurgola — sono impegnati il ministro Tesini e il presidente del Consiglio Amato, nella ricerca di una soluzione tecnica-giuridica che consenta una soluzione positiva». Giurgola infine ha parlato della legge di riforma della portualità auspicando la sua approvazione a breve che consenta il passaggio da un porto commerciale a uno industriale, da un porto «dei diritti» a un porto «di doveri».

GIULIANO AMATO HA INVIATO AL PARLAMENTO IL PIANO GOVERNATIVO

Privatizzazioni, parola alle Camere



Giuliano Amato.

ROMA — Detto, fatto. Il piano di riassetto delle partecipazioni statali è nelle mani dei presidenti delle Camere. Il capo del governo, Giuliano Amato, nella serata di venerdì lo aveva assicurato: appena sarà pronto lo trasmetterà a Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini. E, puntualmente, ieri, dopo una riunione pomeridiana con i ministri del tesoro, Piero Barucci, e del bilancio, Franco Reviglio, lo ha «spedito» a Montecitorio e a palazzo Madama per ottenere il parere delle commissioni parlamentari. Dopodiché il Consiglio dei ministri prenderà decisioni definitive.

Cosa contiene? Innanzitutto si spiega che l'introito a favore del Tesoro

per i prossimi tre anni (7.000, 10.000 e altri 10.000) sarà assicurato dal collocamento di una consistente partecipazione — anche superiore al 50% — dell'Ina, dalla vendita di quote controllate dell'Eni e di quote significative dell'Eni e dell'Enel. E l'Iri? Qui il governo ha messo dei paletti: deve essere esclusa la possibilità che l'istituto di via Veneto possa contribuire al processo di riduzione del debito pubblico. Insomma l'Iri potrà alienare settori in cronica perdita, operare profonde ristrutturazioni (come nell'acciaio) e riconversioni (impiantistica); attuare aumenti di capitale in settori strategici (meccanico e trasporto aereo); predisporre le aziende alla dismis-

sione di parti consistenti delle sue partecipazioni (telecomunicazioni, grande distribuzione e ristorazione). Nulla di più.

Il processo di privatizzazioni, che è impensabile possa esaurirsi prima di tre-quattro anni, sarà realizzabile a precise condizioni: la prima è che possa mutare la capacità della Borsa italiana di raccogliere nuovi fondi e la seconda è che si ricordi anche, e in modo consistente, al mercato internazionale. Chi gestirà tutta l'operazione? Il governo indica diverse soluzioni: un commissario straordinario del governo, una commissione per le privatizzazioni con membri «esterni» oppure un comitato presieduto dal presidente

del Consiglio e formato dai ministri economici. In ogni caso al ministero del tesoro si dovrà insediare un servizio per le privatizzazioni e non dovrà essere modificato, fino al termine del processo, l'assetto istituzionale degli enti. La Consob (l'organo di controllo della Borsa) è già stata informata.

Mentre il governo trasmetteva il documento ai presidenti delle Camere l'Iri metteva a punto un piano per la valorizzazione delle partecipazioni della Sme, colosso agroalimentare, attraverso eventuali cessioni sul mercato nel pieno rispetto dei diritti e degli interessi di tutti gli azionisti. L'Iri, comunque, renderà noti i particolari del progetto non appena

sarà verificata la sua compatibilità con le linee di riassetto predisposte dal governo.

La Sme (che ha chiuso il '91 con un fatturato di 5.814 miliardi) ha attirato su di sé, negli ultimi tempi, numerosi appetiti: da Raul Gardini al Gruppo Ferruzzi, dalla Parmalat alla Gragnotti & Partners. Un interesse che, a fine ottobre, ha fatto impennare le quotazioni costringendo la Consob a sospendere temporaneamente il titolo a piazza Affari. Una cosa sembra ormai certa: non trova spazio l'ipotesi di vendere la finanziaria in blocco, magari aderendo a un'OpA (offerta pubblica d'acquisto) lanciata dai pretendenti.

Chiara Raiola

PARTECIPAZIONI STATALI
Quanto valgono Eni, Iri, Enel
Alcune cifre dei gruppi interessati alle partecipazioni

ROMA — Due dei tre maggiori gruppi industriali italiani (Iri ed Eni) il terzo maggior produttore mondiale di elettricità (Enel) e il maggior gruppo assicurativo pubblico (Ina): è questa la realtà che fotografano le «cifre» dei gruppi coinvolti nel processo di privatizzazione.

1) Eni — Un giro d'affari di 50 mila miliardi e un utile netto di 1000 miliardi nel 1991 (rispetto al record di 2003 miliardi del 1990) sono gli ultimi dati di bilancio dell'Ente nazionale idrocarburi prima della trasformazione in Spa. L'Eni conta 131 mila dipendenti ed è in Italia il terzo per fatturato (secondo la classifica stilata da «Fortune») dopo Fiat ed Iri.

2) Ina — La società assicuratrice ha registrato nel 1991 una raccolta premi per 2.170 miliardi (5 mila a livello di gruppo con Assitalia) e nuovi capitali assicurati per circa 10 mila miliardi. L'utile ha superato i 39 miliardi e il patrimonio investito era di 19.827 miliardi a fine 1991.

3) Iri — E' il maggiore gruppo industriale italiano con un fatturato di 77 mila miliardi nel '91. Con 420 mila dipendenti, l'Iri controlla alcune centinaia di società.

4) Enel — Nel 91 ha realizzato 27 mila miliardi di ricavi ed un utile netto di 229 miliardi. Con oltre novemila miliardi di investimenti, l'Enel è uno dei maggiori datori di lavoro per il sistema industriale italiano. Conta quasi 110 mila dipendenti.

5) Enel — Nel 91 ha realizzato 27 mila miliardi di ricavi ed un utile netto di 229 miliardi. Con oltre novemila miliardi di investimenti, l'Enel è uno dei maggiori datori di lavoro per il sistema industriale italiano. Conta quasi 110 mila dipendenti.

6) Enel — Nel 91 ha realizzato 27 mila miliardi di ricavi ed un utile netto di 229 miliardi. Con oltre novemila miliardi di investimenti, l'Enel è uno dei maggiori datori di lavoro per il sistema industriale italiano. Conta quasi 110 mila dipendenti.

TROPPIA GENTE, SECONDO L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO, NELLE FS

Necci licenzia ancora

Dopo i primi 40 «tagli», Necci pensa di

lasciare a casa altri 53 mila dipendenti:

inevitabile - dice - per continuare a risanare.

In allarme i sindacati: protesta la Fisafs.

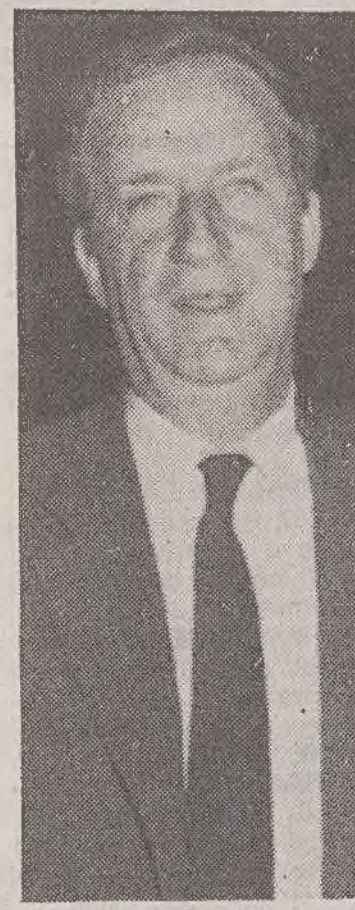
occorre intervenire oltre che sul personale anche sull'organizzazione». E poi aggiunge: «su 1.500 chilometri della rete ci sono 23 mila addetti per trasportare 30 mila passeggeri e per incassare 60 miliardi dai biglietti se ne spendono 1.200». Insomma l'amministratore straordinario delle Fs non ha dubbi: «la considerazione che ho sem-

pre ben presente è che la qualità deve trovare riscontro nel mercato e viceversa. Per fare questo la strategia è quella di devoluzionizzare l'ente». L'obiettivo da raggiungere è il pareggio entro il '95. Almeno questo era stato annunciato con la presentazione del progetto per la trasformazione dell'Ente in società per azioni. Ma contro la

privatizzazione delle Ferrovie si sono mobilitati i sindacati. La Fisafs-Cisal esprime «netta avversione» alla dismissione del servizio ferroviario e minaccia uno sciopero nazionale della categoria. Il «contratto di servizio pubblico» e il «contratto di programma», presentati ai sindacati, a parere della Fisafs, «presuppongono il taglio di migliaia di chi-

lometri di linee ferrate, la rottura dell'unità gestionale delle ferrovie, la dismissione di importanti attività» e ciò «comporterà la messa in discussione di migliaia di posti lavoro». Tanto è vero, insiste la Fisafs-Cisal che «le Ferrovie hanno chiesto un provvedimento legislativo per poter applicare la cassa integrazione guadagni ai ferrovieri in esubero in seguito ai provvedimenti di chiusura di linee o di esternalizzazione di attività». Il sindacato dei ferrovieri critica anche l'intenzione dell'Ente di trasferire all'Inps il «secolare» fondo autonomo pensionistico della categoria.

c. r.



Lorenzo Necci

RICONVERSIONE

Alla siderurgia in crisi
400 miliardi di aiuti Cee

BRUXELLES — Un programma di aiuti per circa 240 milioni di Ecu (circa 405 miliardi di lire, un Ecu vale sulle 1.680 lire) all'industria siderurgica in difficoltà di ristrutturazione è pronto per essere proposto dalla Commissione europea alla prossima riunione dei ministri dell'industria dei Dodici. Il 24 novembre. La notizia è circolata a Bruxelles presso fonti comunitarie qualificate, dopo una riunione di alti funzionari conclusasi venerdì sera nella capitale belga.

Il vicepresidente della Commissione europea, Martin Bangemann, responsabile dell'industria e del mercato unico della Cee, si prepara a chiedere alla Commissione di

approvare sollecitamente la proposta da fare ai Dodici. Secondo il piano di aiuti messo a punto dagli esperti, che soddisfa parzialmente richieste presentate dagli industriali dei Dodici, i 240 milioni di ECU dovrebbero finanziare il pensionamento o la riconversione di circa 50.000 lavoratori entro il 1995, mentre la Commissione si limiterebbe a un'attività di consulenza nei confronti degli industriali sul modo migliore di condurre la ristrutturazione. La Commissione dovrà anche discutere sulla fonte di finanziamento del piano, che potrebbe essere trovata nelle riserve di 750 milioni di Ecu predisposte dalla Ceca per finanziare

le chiusure di impianti. Ai «suggerimenti» presentati a metà ottobre dall'associazione degli industriali siderurgici dei Dodici (Eurofer), il gruppo olandese Hoogovens ha aggiunto questa settimana una proposta più specifica, secondo cui il costo della ristrutturazione da prevedere sarà di un miliardo di Ecu, di cui 500 milioni di «costi sociali» per finanziare la riduzione di 50.000 posti di lavoro.

Secondo lo studio del gruppo olandese, i costi vanno calcolati sull'ipotesi di una sovraccapacità di produzione annua della Cee di 35 milioni di tonnellate l'anno di acciaio grezzo e prodotti laminati a caldo.

TRE GIORNI DI CONVEGNI FRA TRIESTE E UDINE, A CURA DELL'ISDEE

Albania, occasione da non perdere

TRIESTE — Prende il via domattina a Trieste, presso la sala convegni della Camera di commercio il II Incontro economico italo-albanese, organizzato dall'Istituto di studi e documentazione «sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale» - Isdee e dall'Istituto di studi per le relazioni internazionali di Tirana. A circa un anno di distanza dal I Incontro, si presenta nuovamente l'occasione di approfondire, con una qualificata delegazione albanese (saranno tra gli altri presenti tre viceministri, il vicesindaco

di Tirana, il presidente della Camera di commercio albanese, direttori generali dei principali ministeri economici, responsabili di alcuni settori operativi, nonché alcuni imprenditori) le prospettive di collaborazione con un paese la cui situazione è ancora difficile ma in cui cominciano a esistere interessanti opportunità di «presenza», che si tratta ora di contestare e per le quali i contatti «previsti» nelle tre giornate del lavoro potranno risultare particolarmente importanti. Da parte italiana, saranno

presenti autorità politiche e di governo, nazionali e locali, rappresentanti della Cee e dei principali ministeri interessati, di società e organismi economici, di alcune Regioni, di istituti finanziari e assicurativi, di società di spedizione e di numerose imprese produttive.

Relazioni e interventi saranno presentati tra gli altri dal direttore dell'Isdee, Favaretto, da Ruqaj (Istituto di studi di Tirana, della Confindustria, della Simest, della

commercio estero Afexolli, da Claudio Bonicelli (Adriatica). Martedì l'incontro continuerà alla Camera di commercio di Udine, dove verranno approfonditi gli aspetti della cooperazione nei settori produttivi e nel turismo. Oltre a una relazione del viceministro albanese dell'economia e finanze Ceku e ad alcuni rapporti dei rappresentanti del ministero albanese dell'Industria e del Turismo, sono previsti interventi dell'Ice di Tirana, della Confindustria, della Simest, della

Fidimi, della Friulia. Mercoledì l'incontro riprenderà a Trieste (presso la sala Baroncini delle Generali) con la discussione sui problemi della collaborazione nei settori bancario e assicurativo, con gli interventi conclusivi del viceministro albanese Afexolli e del nostro sottosegretario al tesoro Malvestro, e la partecipazione della banca di stato albanese, di alcune Casse di risparmio italiane, delle Assicurazioni Generali, della Ras, della Sace e dell'Istituto di assicurazioni sociali albanese.

CONVEGNO A LERICI, INTERVIENE IL MINISTRO TESINI

La Spezia, porto modello

LERICI — Una cinquantina di strutture presenti in quasi tutti i porti italiani, con oltre 1000 dipendenti diretti, investimenti pari a 800 miliardi ed un fatturato intorno ai 300 miliardi per attività effettuate su circa 2,5 milioni di metri quadri di aree in concessione. Sono queste le cifre che delineano una innovativa categoria di imprenditori che interpreta le funzioni e le istanze di un'impresa che gestisce direttamente le operazioni in banchina con proprio personale, propri impianti ed attrezzature su un'area in

concessione, che svolge l'attività con criteri industriali e con sistemi integrati ed in modo tecnologicamente organizzato. Del ruolo del terminalista e soprattutto delle sue altre imprese e professionalità che operano nella cinta portuale si è discusso a Villa Marigola a Lerici in un convegno nazionale organizzato dalla Camera di Commercio della Spezia. Ai lavori ha partecipato il Ministro dei Trasporti e Marina Mercantile Giancarlo Tesini, il quale ha evidenziato l'importanza del terminalista nell'ambito

degli scali marittimi, ma anche al di fuori, come anello di congiunzione del sistema intermodale. Il ministro ha inoltre messo in risalto lo scalo spezzino, primo porto del Mediterraneo nella movimentazione container, quale «significativa testimonianza di come si devono affrontare i problemi della portualità».

Nel corso dei lavori del convegno Sergio Maria Carbone, docente di Diritto internazionale all'Università di Genova, ha rilevato i punti di dissonanza e di convergenza tra la nuova normativa nazionale e quella del di-

ritto comunitario, sottolineando che «l'operatore terminalista assume quel ruolo di anello forte del sistema intermodale del trasporto merci che consente di ricomporre ad unità tutta una serie di attività che si svolgono in ambito portuale sino ad oggi affidate a soggetti diversi». Dello sviluppo del trasporto intermodale ha parlato Giuseppe Sciarone, coordinatore del Cipet, che ha evidenziato il ruolo essenziale delle infrastrutture nelle quali deve realizzarsi la funzione di integrazione delle diverse modalità di trasporto.

Continuata dalla 32.a pagina

IL Caminetto via Machiavelli 15 vende zona Ospedale appartamento in casa prestigiosa due stanze cucina biservizi ripostiglio balcone panoramico. Tel. 040-630451. (A4886)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Roma alloggio da ristrutturare ampia metratura. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza rive locale di ampia metratura con ampio soppalco. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Sonnino recente panoramico come primingresso. Ottima vista con scorcio mare. Salonicino due matrimoniali cucina bagno lavanderia ripostiglio poggolo. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginastica tranquillo soggiorno camera cameretta cucina doccia wc. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Piazza della Borsa locale/negozio primingresso disposto su due livelli con ampie vetrine di esposizione. IVA 4%. (A4879)

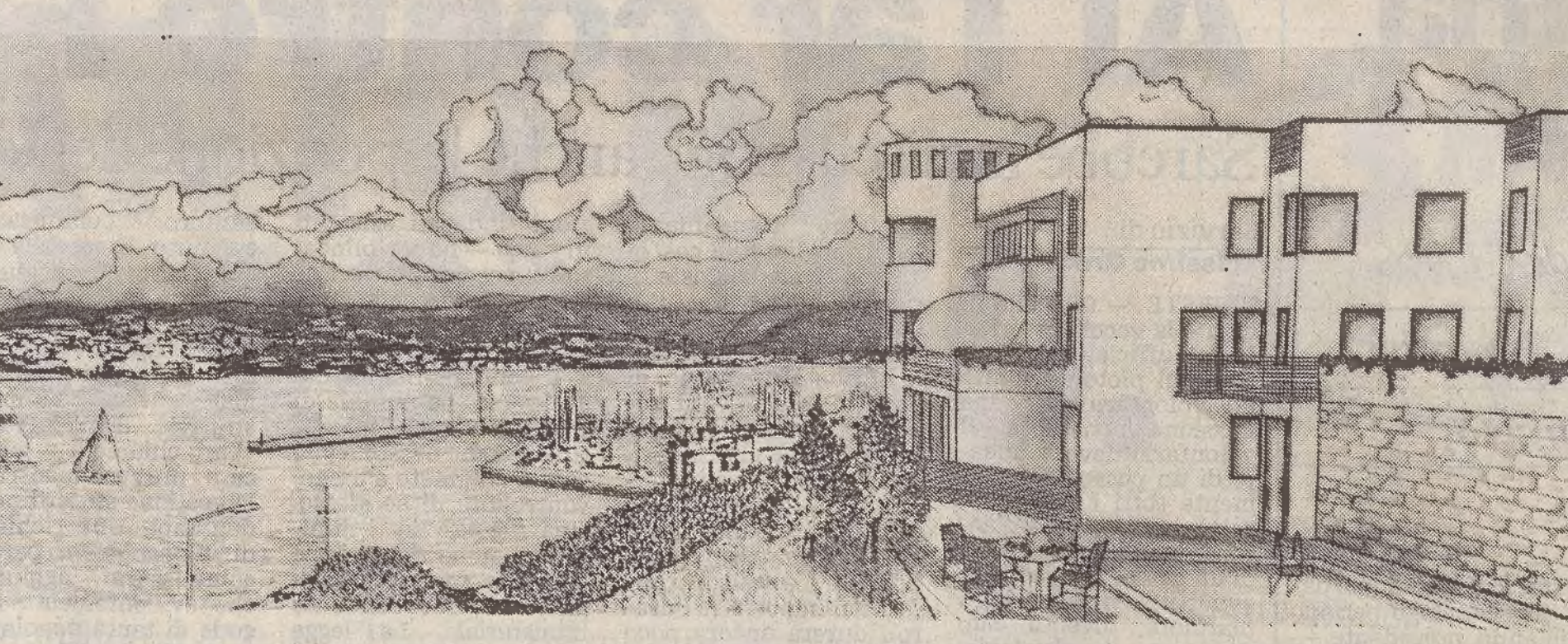
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Università tranquillo buone condizioni interne stabile recente salonicino due stanze cucina bagno poggolo. Possibilità box auto. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Roiano vendesi nuda proprietà alloggio recente salonicino due stanze cucina doppi servizi poggoli. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultima disponibilità in complesso residenziale di prossima consegna ultimo piano con mansarda abitabile completa vista mare/città. Grande metratura interna con circa 60 metri quadrati di terrazze. Box per due autovetture. IVA 4%. (A4879)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani in piccolo palazzo d'epoca completamente ristrutturato, particolare ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due

RESIDENZA TORRE DEL GOLFO



esclusivi appartamenti
dotati di ogni confort
consegna '93

GENESI COSTRUZIONI

TRIESTE
P.zza della Borsa, 7
Tel. 040/362601 r.a.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO recente, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, veranda, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro. 10. (A4864)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina signorile GRETTA magnifica vista mare ampio salone-studio 2 stanze cucina due bagni vasta terrazza ripostiglio cantina garage riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro. 10. (A4864)

IMPRESA vende costruzioni di villini a schiera a Muggia 2 o 3 stanze salone cucina abitabile tripli servizi garage taverna giardino di proprietà. Per informazioni. 040/350175. Ore 9-12. (A4894)

INVESTIRE bene comprate casa montagna zona Carnia. 0432/520855 sera. (S905851)

MONFALCONE CASAPROGRAMMA palazzine primingressi con salonicino cucina due o tre stanze doppi servizi terrazza giardino box. Possibilità permuta. 040-366544. (A021)

MONFALCONE centralissimo 5.0 piano, ascensore, luminoso, tenuto bene, ingresso, cucina abitabile, bagno, 2 camere, ripostiglio, poggolo. Casamania 0481/791315. 165.000.000. (C560)

MONFALCONE centro privato vende appartamento mq 108 3 camere + garage. 0481/45947. 2 appartamenti attigui 1-2 letto, garage, giardino, possibile unificazione. Parzialmente da riattare. L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481-45947. 2 appartamenti attigui 1-2 letto, garage, giardino, possibile unificazione. Parzialmente da riattare. L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481-45947. 2 appartamenti attigui 1-2 letto, garage, giardino, possibile unificazione. Parzialmente da riattare. L. 185.000.000. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 Campi Elisi (v. Navali) soggiorno matrimoniale 2 stanze cucina servizi ripostiglio poggoli III piano riscaldamento autonomo cantina vendesi 180.000.000. Altro I piano affittato 800.000 mensili vendesi 140.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano appartamento nuova costruzione I piano soggiorno stanza 2 stanzette cucina 2 bagni 2 terrazze veranda cortile proprio cantina box auto consegna marzo '93 330.000.000, possibilità permuta. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona clinica Salus casa recente luminoso salonicino 2 stanze stanzetta cucina servizi poggolo III piano ascensore riscaldamento 250.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Giardini pubblici (v. Giuliana) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo I piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 190.000.000. Possibilità permuta. (A03)

QUADRIFOGLIO inizi COMMERCIALE in palazzina recente ampia cucina salone 2 camere servizi poggolo veranda cantina posto macchina in garage. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO PASCOLI costruzione in edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ingresso soggiorno cucina cameretta bagno ripostiglio 141.500.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO periferico recente appartamento perfetto salonicino cucina camera cameretta servizi terrazza veranda soffitta posto macchina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO propone uso investimento vendita muri in centralissimo negozio d'angolo. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone intero immobile indipendente con 350 mq di uffici su più piani con parcheggi esterni. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO propone CORTINA e PRAMOLLO appartamenti di varia grandezza con possibilità mutuo 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO modesto appartamento cucina camera servizio esterno 25.000.000. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO SISTIANA ultimo piano 130 mq circa in recente palazzina panoramica con terrazza cantina posti auto. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO VIA DEL LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale concesso soggiorno con poggolo cucina matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio 188.219.000 più posto macchina 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO VIA UDINE piano alto da sistemare cucina 2 stanze stanzetta servizio con doccia 040/630175. (D00)

TRIBUNALE DI TRIESTE
R.F. 54/89
Fallimento: S.r.l. COMITAL in liq.
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE
Con ordinanza dd. 29-10-92 il G.D. Dott. G. Sansone ha disposto la vendita, in 4.0 incanto, al prezzo ridotto-sottoindicato, dell'immobile:
P.T. 1364 di Gabrovizza, c.t. 1, fabbricato ad uso industriale sito in Comune di Sgonico, fraz. Staz. di Prosecco, civ. n. 26.
L'incanto avrà luogo il 15 dicembre 1992 alle ore 12, st. 276 del Palazzo di Giustizia, al prezzo base di lire 600.000.000.
Gli offerenti, mediante deposito in Cancelleria (st. 259), entro le ore 12 del 28 ottobre 1992 dovranno prestare cauzione singola pari a L. 60.000.000 (oltre a L. 120.000.000 quale importo approssimativo delle spese).
Le offerte in aumento, non potranno essere inferiori a L. 10.000.000. Il saldo prezzo dovrà essere eseguito entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore avv. Benvenuto SABINI (tel. 637787 dalle 17 alle 18.30) oppure alla Cancelleria fallimentare.
Trieste, il 5 novembre 1992
IL CANCELLIERE
Dott. Leonardo Burattini

Fallimento LIFT S.N.C., nonché dei soci illimitatamente responsabili sigg.ri Enrico Muratovich Ogrizovich e Livio Del Conte, R.f. 60/91
Curatore Dott. Marco Pieri
Via Imbriani 4, Trieste - Tel. 040/763039
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO
Si rende noto
che il giorno 26 novembre 1992, alle ore 12 innanzi il giudice Delegato Dott. Giovanni Sansone, stanza n. 276 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:
- Comune catastale di Trieste, P.T. 47292, corpo tavolare 1.0, unità condominiale costituita da alloggio al IV piano della casa civico n. 10 di Via Capuano, costruita sulla p.c. n. 5421 in P.T. 1997 marcato "22" in bleu. Piano al G. N. 6726/80. Prezzo di vendita lire 32.000.000, offerte minime in aumento di lire 1.000.000.
Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria Fallimenti - stanza 259 - entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario.
Il saldo prezzo dovrà essere versato entro giorni trenta dalla data di aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore.
Trieste, il 11-11-1992.
IL CANCELLIERE
Dott. Leonardo Burattini

Fallimento LIFT S.N.C., nonché dei soci illimitatamente responsabili sigg.ri Enrico Muratovich Ogrizovich e Livio Del Conte, R.f. 60/91
Curatore Dott. Marco Pieri
Via Imbriani 4, Trieste - Tel. 040/763039
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO
Si rende noto
che il giorno 26 novembre 1992, alle ore 12 innanzi il giudice Delegato Dott. Giovanni Sansone, stanza n. 276 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:
- Comune catastale di Trieste, P.T. 47292, corpo tavolare 1.0, unità condominiale costituita da alloggio al IV piano della casa civico n. 10 di Via Capuano, costruita sulla p.c. n. 5421 in P.T. 1997 marcato "22" in bleu. Piano al G. N. 6726/80. Prezzo di vendita lire 32.000.000, offerte minime in aumento di lire 1.000.000.
Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria Fallimenti - stanza 259 - entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario.
Il saldo prezzo dovrà essere versato entro giorni trenta dalla data di aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore.
Trieste, il 11-11-1992.
IL CANCELLIERE
Dott. Leonardo Burattini

PORTE BLINDATE
antifurto per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanza
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo, 2 letto, più mansarda. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto, cantina, posto auto, prezzo interessante. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 letto, studio, sala, cucina, biservizi, 155 mq, 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradiška, villa bifamiliare con giardino, buone rifiniture, prossimo inizio lavori. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente, bicamere con garage e cantina, 3000 mq terreno. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi casetta accostata, completamente ristrutturata, bicamere, biservizi, garage, libera dicembre '93. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stranzano villa a schiera con 3 letto, biservizi, scantinato. 200.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stranzano appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo, libero giugno '93. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa trifamiliare, piano scantinato, zona giorno, zona notte, mansarda e giardino, prossimo inizio lavori. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548. La Rocca appartamento piccola palazzina ben disposto, 3 camere, bagno, terrazza, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 periferia nel verde, appartamento recente, 2 o piano palazzina, 3 camere, doppi servizi, poggolo, garage, gas-autonomo, libero maggio '93. (C00)

MONFALCONE libero Natale '93 pagamento dilazionato ottime condizioni, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, 2 camere, ripostiglio, balcone, terrazza, garage. Casamania 0481/791315. 145.000.000. (A4909)

MONFALCONE ottime condizioni, vera occasione, come nuovo, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere, terrazza 36 mq, cantina, garage, auto-

«Somalia domani» Interventi umanitari
E' nata «Somalia domani», un'organizzazione senza scopo di lucro né vincoli partitici e/o religiosi, i cui principali obiettivi sono:
- fornire alle popolazioni della zona agricola lungo i fiumi Giuba e Webi Shebelle le sementi, gli attrezzi, i mezzi e la protezione necessari a seminare nella prossima stagione delle piogge;
- essere punto di riferimento per gli intellettuali somali nel mondo, perché possano programmare il loro ritorno e costruire la nuova Somalia;
- intervenire a favore dei profughi somali in Italia e nello Yemen.
Per associarsi e/o ulteriori informazioni telefonare al numero 02/5519.4551 e richiedere la scheda di iscrizione.
L'iscrizione a socio ordinario è di L. 20.000/anno; a socio sostenitore è di L. 60.000/anno e oltre.
Se volete partecipare al progetto mediante una donazione potete versare il vostro contributo sul c/c n. 86552/94 - Banco Ambrosiano Veneto, agenzia n. 8, via Mauro Greppi 1 - Milano.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sezione fallimentare
Fallimento: PINI Giorgio e SEMULA Loredana
Il giorno 26 novembre 1992, alle ore 11.30, nella stanza n. 234 - il piano del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita dei seguenti immobili di proprietà dei falliti:
- P.T. 1194 - Comune Duino - appartamento di 80 mq
- P.T. 1192 - Comune Duino - taverna-seminterato di 80 mq
- P.T. 1188 - Comune Duino - giardino di 285 mq
- P.T. 1190 - Comune Duino - giardino di 114 mq
Informazioni più dettagliate presso il Curatore rag. Carmen Flego (tel. 631866-632234) e presso la Cancelleria Fallimentare.
Prezzo base: L. 278.150.000.-
Offerte minime in aumento: L. 10.000.000.-
La vendita può avvenire frazionata anche in due lotti, sempre ai valori stimati.
Le offerte, redatte in forma scritta, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita, presso la Cancelleria Fallimentare.
Trieste, 9 novembre 1992
IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

Convocazione di assemblea
I Signori partecipanti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 29 novembre 1992 alle ore 10, presso la nostra filiale di Ronchi dei Legionari (Go) in via Mazzini 111, per deliberare sul seguente ordine del giorno:
- Nomina del Comitato Amministrativo, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale.
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Rag. Sante Pavan